Anno 104 Numero 127

Lire [illegible] (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre [illegible] - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre [illegible].

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.123

LA STAMPA

Ed. Unica
Mercoledì 24 Giugno 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 585.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e date rigore sum. 20 %) - Occasionali 850 il mm Not. Aziende, [illegible] personale L. 600 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, abbonati L. 900 p.p. - Echi L. 1500 la linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria so. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia ms. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Tifo sportivo e tutto il resto

Il carnevale è finito?

Bisanzio viveva attorno al Circo, per una corsa di cavalli ci si scannava; i «verdi» e gli «azzurri» non erano soltanto associazioni di tifosi, [illegible] partiti, milizie, fronti d'una guerra civile permanente; e gli antichi storici dicono che, ai tempi di Giustiniano, dopo una grande battaglia e l'intervento della guardia imperiale furono raccolti attorno alla pista quarantamila morti. In quindici secoli [illegible] è compiuto un bel progresso. A Rio de Janeiro l'esultanza per la vittoria messicana non ha provocato più di cento vittime; in Italia il lungo carnevale per il vicecampionato del mondo si è chiuso con pochi infarti, qualche ferito, auto ammaccate, molte [illegible] di sonno perdute.

E' stata una gran festa: imprevedibile, unanime ed [illegible] po' folle. Si sono sventolate più bandiere che nel 1961, per le celebrazioni centenarie dell'Unità. Grazie anche alle cronache televisive, si è inneggiato ai calciatori vittoriosi sulla Germania come mezzo secolo fa ai reduci di Vittorio Veneto; l'onorevole sconfitta contro il Brasile è stata accolta [illegible] un *fair play* britannico, arricchito dei colori di Piedigrotta ed acceso da clamori sudamericani. L'entusiasmo si è spinto fino all'intemperanza ed all'isterismo, con scarsi episodi di violenza e pochi gesti cattivi. Impalidiva il ricordo del 14 luglio 1948, quando il trionfo di Bartali al *Tour* contribuì a riportare pace nel Paese sconvolto dall'attentato a Togliatti.

Per alcuni milioni di italiani è stata soprattutto una pazza vacanza collettiva, una breve e gioiosa sfida alla legge. Per tre giorni ci siamo comportati come ragazzi in ricreazione durante l'assenza del maestro; abbiamo risuscitato il carnevale; ci siamo abbandonati con un gusto tra infantile e furioso a giochi proibiti, aggiornati secondo i modelli suggeriti dai *mass media*. Caroselli di auto sotto i portici, scalate ai monumenti, bagni nelle fontane, spari di mortaretti; ma anche cortei notturni martellando sui *clacson*, come i nazionalisti francesi che scandivano «*Algérie fran-çai-se*», e bandiere usate a modo di vestito o manifesto, [illegible] fanno gli studenti americani e gli edili di Wall Street — da opposti punti di vista — nelle dimostrazioni per il Vietnam.

Le due estreme, naturalmente, ne hanno approfittato: i fascisti sfilando col saluto romano e deviando sul patriottardismo la ragionevole fierezza sportiva; i comunisti sottolineando la volontà di partecipazione politica indirettamente rivelata dalle masse che fischiavano Valcareggi per il bando a Rivera, interpretando le intemperanze dei tifosi come rivolta contro la società repressiva, attribuendo le due notti folli e l'invasione di Fiumicino alle alienazioni delle grandi città industriali. E' facile sociologia di propaganda; occorre piuttosto osservare che non soltanto i pretesti sportivi scatenano, nel nostro Paese, il gusto del carnevale, la propensione alla festosa demagogia, la tentazione del vandalismo.

Al Sud negli ultimi mesi ci si è battuti in piazza, da Pescara a Caserta, per una sconfitta calcistica, una promozione mancata; e lo sdegno popolare ha preso aspetti di *jacquerie*, con incendio di uffici pubblici e attacchi alla polizia. Ma anche [illegible] regioni che non hanno ereditato antichi rancori contro il potere, e [illegible] parte di gruppi che si presumono bene inseriti nella società, si sono avute grottesche manifestazioni di sfida allo Stato: abbiamo sentito alti burocrati gridare «*Brucia, ragazzo, brucia*» e visto medici agitare cartelli che parevano scritti da braccianti disoccupati. Il blocco stradale è diventato una forma abituale di protesta; e l'arma grave dello sciopero è usata con leggerezza dilettantesca, gli strumenti della guerra civile sono impiegati con faciloneria parodistica.

Si attenua la coscienza di appartenere ad una comunità con interessi solidali: ciascuna categoria si impegna in scioperi corporativi — medici e maestri, [illegible] commercianti e impiegati previdenziali, alti burocrati e postini —, in un conflitto a catena che non ha nulla della lotta di classe, e sembra ignorare che la vita civile è costruita su una reciproca integrazione. Si affievolisce il [illegible] della legge; si ricorre ai mezzi estremi della rivolta, come l'invasione di edifici pubblici, anche per motivi [illegible] la polemica su una mostra d'arte. E da ieri presidi e professori occupano le scuole, dopo aver predicato per due anni agli allievi che nemmeno le più valide ragioni di malcontento giustificano l'offesa al diritto.

Pare che per una riserva segreta e inutilizzata di violenza, o per la stanchezza della pace, o per la noia della libertà, gruppi consistenti di giovani giochino alla rivoluzione o alla controrivoluzione, cercando di rifare il verso persino ai nazisti con spedizioni alla maniera dei «mods» inglesi, o di imitare la religiosa serietà delle «guardie rosse» cinesi in giuriando la polizia agli spettacoli del «Living Theatre».

Sarebbe assurdo chiedere che soltanto l'Italia resti immune dalle ondate d'inquietudine, di contestazione e di rivolta che scuotono tutte le società moderne; o rinunci a quella vena di fantasia tra festaiola e scettica, che non tutti i suoi difetti è un antidoto al fanatismo. Ma il carnevale è tollerabile solo se dura pochi giorni. Il tempo della vacanza, dell'illegalità facile e della insurrezioni dilettantesche deve finire, se vogliamo tenere in piedi lo Stato e affrontare sul serio i nostri problemi.

Carlo Casalegno

Il caso Rivera in Parlamento

Continuano le interrogazioni al governo su un fatto che riguarda solo i tecnici del calcio

Roma, 23 giugno.

Le soluzioni tecniche adottate dai dirigenti della Nazionale italiana nella finale della coppa Rimet, continuano ad avere un'eco in Parlamento. Ad [illegible] interrogazione e risposta scritta presentata ieri dal deputato democristiano Felici se ne è aggiunta un'altra [illegible] risposta orale, dell'on. Clemente Manco (msi).

L'on. Manco ha chiesto, tra l'altro, quali soluzioni tecniche ritenevano di raggiungere i dirigenti «*dopo la sostituzione dei due giocatori a 4 minuti dalla fine del secondo tempo regolamentare, facendo scendere in campo solo allora il giocatore Rivera*».

(Ag. Italia)

Dopo il decreto-legge del governo sugli scrutini e gli esami

I sindacati protestano contro Misasi Ma tra i professori ci sono contrasti

L'Intesa proclama due giorni di sciopero, oggi e domani - Denuncia il provvedimento governativo perché «lede le libertà sindacali, crea pregiudizi per gli alunni, scredita la serenità della scuola e della funzione docente» - Tuttavia in parecchie scuole sono cominciati regolarmente gli scrutini - Venerdì assemblea dei sindacati: forse una parte deciderà la revoca del blocco - Il ministro precisa: per ogni materia invece del voto sarà scritto «promosso» o «non promosso», i non promossi ripeteranno a settembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 giugno.

I sindacati della scuola hanno reagito duramente al decreto-legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Stamane a tutte le organizzazioni sindacali sono giunti da ogni parte telegrammi e telefonate di protesta degli insegnanti che chiedono un inasprimento della lotta.

L'Intesa della scuola ha espresso il proprio giudizio sul provvedimento d'emergenza in un documento che, tra l'altro, dice: «Il ricorso a provvedimenti autoritari appare assolutamente ingiustificato e costituisce un attentato alle libertà sindacali. I sindacati dell'Intesa denunciano questo inaudito fatto agli esponenti politici, alle forze sindacali di tutti i settori e all'opinione pubblica e rifiutano il provvedimento che sottrae al suo ordine logico e didattico la conclusione dell'anno scolastico, con pregiudizio per gli alunni e

Il ministro Misasi (Team)

screditamento della serietà della scuola e della funzione docente».

I sindacati dell'Intesa, dopo aver preso atto dell'impegno assunto dai gruppi parlamentari sulla sollecita risoluzione dei loro problemi, invitandoli a comprendere il senso della loro protesta, hanno deciso all'unanimità di proclamare uno sciopero generale di tutte le categorie (presidi, docenti e personale non insegnante) per le giornate del 24 e 25 giugno. Per gli stessi motivi anche la Cgil scuola ha proclamato uno sciopero di due giorni che coincide con quello dell'Intesa (ma la confederazione Cgil ha criticato la decisione).

Mentre tutti i sindacati dell'Intesa si sono trovati d'accordo nel giudizio sul decreto-legge, le posizioni sul proseguimento del blocco si differenziano sempre più. Dopo il sindacato nazionale della scuola media, anche quello dei presidi e il sindacato istruzione artistica ritengono che a questo punto non è più sostenibile un atteggiamento oltranzista. Il prof. Pazzanese, segretario nazionale dell'Associazione capi d'istituto, pur giudicando «autoritario e lesivo della dignità e del prestigio della funzione direttiva e docente che pone problemi gravi sui futuri rapporti tra potere politico e scuola», *ha detto nel suo intervento che la nuova situazione impone una diversa strategia perché non si può consentire che estranei alla scuola giudichino gli alunni.*

E' quasi certo che nella riunione dell'Intesa del 26 il blocco degli scrutini e degli esami sarà revocato. Per non rompere l'unità sindacale, i gruppi più intransigenti dovranno rivedere la propria posizione. Il segretario del Sindacato nazionale scuola media stamane è stato esplicito: quindi giovedì si discuterà soprattutto delle motivazioni sulla revoca dello sciopero e di una eventuale nuova agitazione all'inizio del prossimo anno scolastico. Tuttavia; anche se danno per scontato che il 27 mattino gli insegnanti torneranno a scuola, gli «oltranzisti» si preparano a suggerire nuove forme di sciopero bianco.

La proposta di creare nuovi ostacoli è collegata alla norma del decreto-legge che regola gli scrutini. Il provvedimento stabilisce che dal 27 gli scrutini potranno essere fatti da tre insegnanti della classe ed, in mancanza dei professori, dai funzionari dei provveditorati agli studi. Nella riunione dell'Intesa verrà avanzata questa proposta: gli insegnanti torneranno a scuola, ma non parteciperanno agli scrutini, mentre dichiareranno che faranno gli esami, facendo così scattare il meccanismo dell'intervento dei funzionari dei provveditorati. Questo in pratica bloccherebbe nuovamente la situazione perché in tutta Italia si devono fare circa 150 mila scrutini e ci vorrebbero mesi prima di esaminare i registri di classe.

E' da escludersi però che la proposta venga accolta perché contrasterebbe con le motivazioni che hanno determinato il nuovo atteggiamento di alcuni sindacati. La revoca del blocco è infatti dettata dalla considerazione che gli scrutini fatti dai funzionari o da professori estranei alla classe danneggerebbero gli alunni. Il ministero in una ordinanza inviata oggi ai provveditori agli studi precisa anche che «gli alunni dichiarati non promossi negli scrutini s'intendono ammessi alla sessione degli esami di riparazione nelle materie per le quali sia intervenuta dichiarazione di non promozione».

Il fatto che gli insegnanti il 27 torneranno a scuola non modifica il nuovo meccanismo degli esami di licenza media e di maturità previsto dal decreto-legge. Gli esami di licenza media si inizieranno tra il 26 e il 3 luglio e consistono in una prova scritta d'italiano e in un colloquio sul programma dell'ultimo anno.

Gli esami di maturità incomincieranno il 7 luglio e le commissioni saranno nominate dai provveditori agli studi. Il ministero però invierà a tutti i provveditori l'elenco delle commissioni che erano già state fatte in modo di poter attingere tra gli insegnanti designati. Dato che certamente lo sciopero verrà revocato non ci saranno difficoltà per la composizione delle commissioni. L'esame consta di una prova scritta d'italiano e di un colloquio; è abolita la seconda prova scritta sostituita da un colloquio tendente ad accertare, nei limiti del programma dell'ultimo anno di corso, le conoscenze essenziali della materia. Nessuna innovazione è stata fatta per quanto riguarda il colloquio sulle altre materie previste dalla legge sugli esami di maturità.

Felice Froio

Roma. Ancora giorni d'ansiosa attesa per tanti studenti e per le loro famiglie (Foto «Team»)

Docenti occupano 9 scuole a Napoli

ROMA: affollata assemblea di professori - MILANO: «Credo, dice il Provveditore, che i docenti in sciopero abbiano un ripensamento» - BOLOGNA: il sindacato locale scuola media invita gli esaminatori a promuovere tutti

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 23 giugno.

(a. l.) I provvedimenti di emergenza adottati ieri sera dal governo hanno suscitato vivaci reazioni e polemiche nell'ambiente scolastico. Nel pomeriggio alcune scuole sono state occupate dagli insegnanti. Si tratta dell'istituto tecnico «Alessandro Volta», del liceo classico «Sannazzaro», degli istituti magistrali «Quinto», «Mazzini» e «Villari», delle scuole medie «Giotto» e «Anna Frank», del liceo scientifico «Marcelli» e dell'istituto industriale «Enrico Fermi». Anche in provincia risultano occupate diverse scuole medie e istituti tecnici.

Gli insegnanti di alcuni licei napoletani hanno ottenuto la solidarietà degli studenti. Il provveditore agli studi di Napoli, prof. Vincenzo Di Paola, è in attesa che entri in vigore il decreto-legge d'emergenza per costituire le commissioni d'esami e gli scrutini; esse interessano complessivamente 111 mila studenti, 16.000 candidati alla maturità classica e alle abilitazioni, e altri 8000 alla licenza media.

In alcune scuole, tra le quali l'Istituto tecnico di Pozzuoli, sono stati fatti gli scrutini; per il momento l'esito non verrà reso noto.

Roma, 23 giugno.

(l. l.) In molte scuole oggi i professori hanno tenuto assemblee per esaminare il provvedimento del governo per gli esami e gli scrutini. L'azione governativa è stata giudicata negativamente.

In alcuni istituti ci sono stati tentativi di occupazione rientrati per l'intervento dei sindacati. Presso le sedi centrali dei sindacati sono affluiti centinaia di professori che hanno voluto portare la loro adesione alla protesta. Particolarmente affollata la sede del Sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi), dove oggi si è svolta la riunione dell'Intesa della scuola.

Affollatissima l'assemblea alla media «Visconti». E' stato approvato un ordine del giorno in cui si denuncia «all'opinione pubblica la politica di dissesto scolastico che da troppo tempo viene attuata ai danni della formazione dei giovani», e s'invitano «le famiglie a non lasciarsi influenzare da facili prospettive i cui effetti negativi ricadrebbero in definitiva sui loro figli».

Fra gli istituti romani nei quali i professori hanno deciso di fare gli scrutini e di partecipare agli esami sono il liceo «Cavour» e l'istituto tecnico «Enrico Fermi». Tra gli istituti in cui non è stata presa alcuna decisione sono l'istituto tecnico nautico «Francesco De Pinedo» e il liceo scientifico «Avogadro».

Milano, 23 giugno.

(g. m.) Fase d'attesa nelle scuole milanesi dopo i provvedimenti adottati dal ministero: per il momento non sono state istituite commissioni d'esami. «*Non posso farlo*, ha dichiarato il provveditore agli studi, prof. Alberto Leo, *in quanto secondo le disposizioni ministeriali devo attendere fino al 26 giugno. Spero che, nelle prossime ore, molti insegnanti abbiano un ripensamento e decidano di rendersi disponibili per gli esami e scrutini. La notizia dei provvedimenti ministeriali è troppo recente e oggi molti giornali sono usciti in edizioni ridotte, per cui non tutti hanno potuto essere informati con esattezza di come stanno le cose*».

«*Molti insegnanti si sono già messi in contatto coi loro capi istituto*, ha aggiunto, *ma non posso sapere se il loro numero è elevato o no. Sta a loro decidere sul da farsi: io mi atterrò alle disposizioni del ministero. Per quanto riguarda gli scrutini, su 380 istituti, solo il 5-6 per cento li ha già pubblicati; la percentuale si riferisce a piccoli istituti, quasi tutti della provincia*».

Come si vede, a Milano la situazione è fluida. Questa sera, i 200 professori dell'istituto tecnico per geometri e ragionieri «Brunchi» di Monza hanno deciso di sospendere lo sciopero e iniziare gli scrutini. Lo hanno reso noto con un comunicato alla stampa nel quale deplorano, tra l'altro, l'assoluta mancanza di appoggio da parte dei familiari degli studenti.

«*Gli scrutini*, è detto in un comunicato, *saranno fatti dal regolare consiglio di classe poiché si ritiene così di adempiere ad un dovere verso gli alunni, che altrimenti potrebbero essere giudicati da persone non sempre competenti e secondo criteri demagogici e di compromesso*».

I professori, continua il comunicato, «*ritengono di non accettare, in tal modo, una sconfitta, ma di sospendere temporaneamente l'agitazione dopo un comportamento lineare assai più dignitoso e coerente delle decisioni prese a livello ministeriale*».

Dopo aver invitato «*l'opinione pubblica e le famiglie a prendere atto della scorrettezza con cui il governo ha condotto le trattative, evitando che a mezzo stampa o mediante comunicazioni televisive la parte interessata potesse chiarire le proprie rivendicazioni*», il comunicato afferma che in tale situazione è doverosa «*una interrogazione parlamentare allo scopo di chiarire la legittimità e costituzionalità del provvedimento legislativo che umilia la dignità del corpo docente e viola uno dei principi fondamentali di libertà del cittadino*».

Bologna, 23 giugno.

(g. r.) I provvedimenti di emergenza hanno «*irritato*», dice un comunicato, il corpo insegnante della provincia di Bologna. Riunioni sono state tenute dai professori. Proteste sono pervenute al provveditorato.

Il Sindacato italiano scuola media della provincia ha invitato i propri aderenti e simpatizzanti ad una «*protesta generale*» degli studenti negli scrutini e negli esami. Il sindacato ha chiesto che i problemi del riassetto delle carriere e degli stipendi vengano risolti insieme con le altre categorie statali, senza aumentare le sperequazioni esistenti. Propone uno «*statuto dei lavoratori della scuola*» da approvarsi in assemblee di base, e l'istituzione di corsi di aggiornamento per docenti.

Il provveditorato, in conformità delle decisioni governative, è intanto impegnato a reperire i componenti le commissioni ristrette per procedere agli scrutini nelle scuole medie, nei licei, nelle magistrali e negli istituti tecnici.

(Continua a pagina 2 in altra colonna)

Sciopero articolato dei poligrafici

A causa di uno sciopero articolato dei poligrafici per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, «La Stampa» esce oggi in modo incompleto. Ci scusiamo con i lettori.

Un'esplosione di follia collettiva senza precedenti

Per il calcio, oltre 100 morti in Brasile

La polizia dice che il bilancio delle vittime salirà ancora - All'obitorio di Rio giungono venti cadaveri al giorno - Ma ad accogliere i campioni all'aeroporto c'erano soltanto 5 mila persone: i tifosi delusi per le assenze di Pelé (in vacanza ad Acapulco) e di Tostao

Rio de Janeiro, 23 giugno.

Da due giorni il Brasile è come impazzito per la vittoria dei suoi calciatori nella Coppa del mondo. Il bilancio di questo carnevale fuori stagione sta assumendo proporzioni drammatiche: i morti di cui si ha finora notizia sinora sono oltre un centinaio, i feriti più di duemila.

La polizia ritiene che il numero delle vittime salirà, quando saranno pervenuti i fonogrammi d'informazione da ogni punto del paese. I brasiliani hanno incominciato i festeggiamenti già prima della partita finale con l'Italia, come se fossero sicuri della vittoria. Nelle 48 ore dalla mezzanotte di sabato, l'obitorio di Rio de Janeiro ha accolto settantatré cadaveri. Il patologo di servizio ha detto che arrivano al ritmo di venti al giorno. Egli ha aggiunto che non si può essere certi che siano tutti vittime dell'esplosione di follia collettiva scatenata dalla vittoria ai mondiali di calcio. La maggior parte tuttavia sono morte in modo violento.

Per far fronte all'ondata di feriti che si è riversata nelle astanterie e nelle sale operatorie, i quattro maggiori ospedali di Rio de Janeiro hanno dovuto richiamare in servizio medici ed infermieri. Gran parte delle ferite appare causata da petardi e cadute. Molti i ricoverati d'urgenza per attacchi cardiaci e collassi. Una ventina di persone risultano colpite da armi da fuoco.

In un sobborgo di Rio, un medico è rimasto ucciso dall'esplosione di una bombola di ossigeno durante un taglio cesareo, mentre sotto le finestre dell'ospedale la folla impazzita faceva un chiasso indiavolato.

A Belo Horizonte, capitale dello Stato di Minas Gerais, lo Stato in cui nacquero Pelé e Tostao, tre giovani morirono e due ragazze sono rimasti uccisi mentre a tutta velocità stavano dirigendosi a bordo di una Volkswagen alle celebrazioni. La macchina si è schiantata contro un autocarro che proveniva in senso inverso.

A San Paolo, la città dove ha sede il Santos, la squadra di Pelé, la polizia ha arrestato in poche ore 187 persone. Gli ospedali di San Paolo hanno dovuto ricorrere all'opera straordinaria di medici e infermieri per curare l'altissimo numero di feriti e contusi.

Tutti i servizi pubblici sono fermi per decisione del presidente Garrastazu Medici e chiusi tutti gli uffici. Nelle fabbriche e nelle scuole si fa vacanza; i negozi hanno abbassato le saracinesche. La polizia ha adottato misure di sicurezza straordinarie per l'arrivo dei campioni, giunti a Rio alle 20,30 locali di stasera.

Contrariamente alle previsioni, non c'è stata una seconda esplosione di gioia, né si registrano incidenti. L'aereo speciale che riportava in patria gli atleti si è posato sulla pista puntualmente. All'aeroporto c'erano soltanto cinquemila persone a dare il benvenuto ai calciatori: dall'alto le sorvegliava un elicottero della polizia.

Gli agenti non sono dovuti intervenire. La folla non ha neppure tentato di sfondare gli sbarramenti, forse perché della comitiva non facevano parte i due nomi più prestigiosi, Pelé e Tostao: il primo ha preferito recarsi in vacanza ad Acapulco con la moglie, il secondo ha preso l'aereo per Houston, nel Texas, dove si sottoporrà ad un controllo medico (Tostao è stato operato di recente alla cornea dell'occhio sinistro, ferito durante un incontro internazionale lo scorso anno).

Ha sceso per primo la scaletta dell'aereo l'allenatore Mario Zagalo, che giocò a fianco di Pelé nel campionato del mondo del '58, vinto dai brasiliani. Poi è apparso il «capitano» Carlos Alberto, che teneva ben alta la coppa Rimet, assegnata definitivamente al Brasile. (Ap.)

Diplomatico ceco chiede asilo alla Danimarca

Copenaghen, 23 giugno.

Anton Vasek, ambasciatore cecoslovacco a Copenaghen, chiederà asilo politico in Danimarca. Ne dà notizia il ministero degli Esteri danese.

Il comunicato del ministero degli Esteri danese precisa che l'ambasciatore cecoslovacco si è presentato all'ufficio del capo del protocollo chiedendo asilo «*per ragioni politiche e personali*» (Ap)

IL SOMMARIO

Una mistica dell'assurdo: oggi s'inaugura la Biennale di Venezia. Dal nostro critico Marziano Bernardi 3

L'umorismo ci fa paura: perché gli italiani non sanno ridere. Di Gigi Ghirotti 3

La produzione industriale: nel 1970 salirà soltanto del sei per cento. Di Mario Salvatorelli 10

Forti ribassi a Wall Street: l'indice della borsa americana ha perso ieri il 2,51 per cento 10

Onori e polemiche per gli «azzurri»: ricevuti da Saragat e Rumor mentre si continua a discutere sul caso Rivera 12, 13

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	3, 8, 9
Economia	10
Dall'estero	11
Sport	12, 13
Ultime notizie	14
I nostri soldi	*2*
Analisi dall'estero	*11*

I nostri soldi

Poco più, poco meno sono sempre tasse

Secondo cifre ufficiose, i beneficiari del provvedimento che prevede sgravi fiscali per i lavoratori sarebbero quasi 11 milioni: 10 milioni di lavoratori dipendenti e 950 mila lavoratori autonomi (artigiani, piccoli industriali e piccoli commercianti). Ma se il numero dei beneficiari è enorme, in compenso il beneficio è poco più che simbolico: quasi 16.000 lire l'anno per ogni lavoratore dipendente, neppure 7000 lire l'anno per ogni lavoratore autonomo.

Come sempre accade quando si ha che fare con gruppi sociali molto numerosi, anche un piccolo miglioramento comporta per la collettività un costo globale rilevante: nel caso che c'interessa, qualcosa come 150-160 miliardi. Poiché l'attuale situazione del bilancio statale non consente diminuzioni di gettito (richiederebbe maggiori imposte per svariate centinaia di miliardi), si è dovuto compensare la perdita di 150-160 miliardi con nuove entrate.

Il grosso della somma necessaria sarà fornito dalla maggiorazione — dal 10 al 15 per cento — dell'addizionale sulle imposte dirette istituita nel novembre 1966 per far fronte alla ricostruzione delle zone alluvionate. Vi andranno soggetti tutti i contribuenti: per i lavoratori dipendenti verrà aumentata del 5 per cento l'imposta di Ricchezza Mobile ma solo per i redditi imponibili superiori ai 2 milioni annui. Per gli scaglioni di reddito superiori ai 10 milioni l'addizionale, anziché del 5, sarà aumentata del 10 per cento.

Una piccola quota del fabbisogno dovrebbe venire da una nuova imposta a carico dei liberi professionisti; si tratta di una ritenuta alla fonte — dell'otto per cento — sugli onorari pagati da enti pubblici e da società tassate in base a bilancio (non dallo Stato, perché le somme pagate ai professionisti dallo Stato sono già soggette a ritenuta). La previsione di entrata per questa voce è modestissima: appena 20 miliardi.

In una recentissima intervista il ministro delle Finanze Preti è apparso molto scettico sulla possibilità di contenere — in assenza dell'anagrafe tributaria — il fenomeno dell'evasione, elevatissimo per la categoria dei liberi professionisti. C'è infatti da chiedersi, a questo proposito, se i medici delle mutue, che dovrebbero sostenere il peso maggiore della nuova imposta, non reagiranno con la richiesta di aumenti che ne trasferirebbero l'onere sull'Inam e gli altri enti assistenziali, già indebitati fino al collo. Il governo, facendo passare questa parte del provvedimento, deve prepararsi fin d'ora a respingere la prevedibile contromossa dei medici.

Molti dubbi

Purtroppo, anche sull'efficienza della futura anagrafe tributaria si possono nutrire molti dubbi. Teorizzata in epoca fascista dal ministro delle Finanze Paolo Thaon di Revel, sin dal primo dopoguerra si cominciò a parlare della sua realizzazione. In realtà, diverse commissioni in tempi diversi cercarono di definirne i criteri d'impostazione e di funzionamento pratico. Se non siamo male informati, non ultima causa di ritardo fu il contrasto tra fautori di un sistema suggerito dall'Olivetti e fautori di un altro sistema proposto dalla IBM. Ora, finalmente, si è entrati nella fase operativa, ma vi è chi sostiene che gli apparati prescelti siano già tecnicamente superati.

Ecco perché ci sembra estremamente improbabile che l'anagrafe tributaria, che dovrebbe raccogliere tutte le informazioni relative ai contribuenti italiani — sia effettivi che potenziali —, possa entrare in funzione il primo gennaio 1972, cioè contestualmente con la riforma tributaria.

Non è questa, peraltro, la sola nube che offusca l'avvenire della riforma. La richiesta dei commercianti di un eguale trattamento fiscale fra redditi di lavoro dipendente e redditi di lavoro autonomo ha certo un valido fondamento giuridico e morale. Tuttavia, nella situazione reale dell'Italia, con gli uffici finanziari non sufficientemente organizzati per compiere accertamenti attendibili e con la penuria di documentazione contabile della stragrande maggioranza delle aziende commerciali, tale richiesta appare — quanto meno — prematura. L'uniformità di trattamento dei redditi da lavoro, già applicata in paesi come l'Inghilterra, è per l'Italia solo « musica del futuro ».

Forse più pericolosa di quella dei commercianti può rivelarsi — per il sollecito varo della riforma — l'ostilità degli enti locali, non foss'altro perché sono assai più numerosi in Parlamento i rappresentanti di Comuni e Province. Com'è noto, il progetto di riforma tributaria tende a spogliare gli enti locali di ogni autonomia impositiva; l'abolizione dell'imposta di famiglia, che verrebbe assorbita nell'imposta unica personale sui redditi, è l'esempio più vistoso di questa tendenza all'unificazione presso gli uffici dello Stato dell'accertamento e della riscossione di gran parte dei tributi.

Imposte comunali

In cambio, lo Stato s'impegnerebbe a fornire a Comuni e Province — sotto forma di partecipazione al gettito delle principali imposte erariali — i fondi necessari ad assicurare il finanziamento delle spese locali. Comuni e Province perderebbero l'autonomia in fatto d'imposte, ma conserverebbero quella di disporre liberamente delle somme cedute dallo Stato, sulla base di parametri obiettivi non suscettibili di arbitri e non subordinati a controlli di merito.

Nonostante queste ed altre assicurazioni, gli enti locali cercano di resistere alla soppressione dell'autonomia impositiva, sostenendo che essa è in flagrante contraddizione con lo spirito della nuova legislazione regionale. Le opposizioni più accanite vengono dalle amministrazioni di colore politico diverso dal governo centrale, ma molte amministrazioni democristiane non sono certo più arrendevoli.

Arturo Barone

Dopo i provvedimenti d'emergenza annunciati ieri dal governo

In Piemonte molti scrutini in corso Polemiche assemblee di professori

Soltanto nelle scuole di Biella si sta tornando alla piena normalità - Il Provveditore agli Studi di Novara ha convocato per oggi i presidi degli istituti
In alcune scuole di Cuneo l'esito finale è già stato definito, ma non ancora esposto nelle bacheche - Situazione molto incerta nella provincia di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 23 giugno.

(f. m.) Situazione ancora incerta nel mondo della scuola ad Alessandria e in provincia. Nel capoluogo si sono conclusi, o sono in corso di completamento, gli scrutini per le prime due classi delle scuole medie inferiori. Nulla invece è stato deciso ancora per gli esami delle terze, che dovrebbero avere inizio il 25 o il 26 giugno: non sono ancora state nominate le commissioni.

Per le scuole medie superiori gli scrutini sono in corso all'istituto tecnico Volta, al liceo classico, all'istituto magistrale: nulla di deciso invece al liceo scientifico e all'istituto per geometri e ragionieri Leonardo da Vinci; non ancora nominate per tutte le scuole medie superiori le commissioni per gli esami.

La situazione di Alessandria città si ripete praticamente in tutta la provincia (in alcuni centri minori si sono, comunque, già iniziati gli esami della terza media). Saranno necessari alcuni giorni ancora prima di poter tornare alla normalità, anche perché si attendono, oltre alle decisioni di quegli insegnanti tuttora in sciopero, le disposizioni del Provveditorato agli studi in base al decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri.

Asti, 23 giugno.

(v. m.) Il Provveditorato agli studi di Asti sta nominando delle commissioni per gli scrutini; occorreranno ancora due o tre giorni per la loro costituzione.

Fino ad oggi in provincia di Asti gli scrutini sono stati fatti nelle scuole medie di Castelnuovo Don Bosco e Castelnuovo Calcea e in alcune classi del liceo scientifico, delle magistrali di Stato e delle medie del capoluogo.

Si calcola che almeno l'85 per cento delle classi dei vari istituti deve ancora fare gli scrutini. Negli istituti parificati, invece, le operazioni sono state condotte a termine.

Cuneo, 23 giugno.

(n. m.) Soltanto in tre scuole medie superiori gli scrutini sono già stati fatti, ma in un solo istituto sono stati pubblicati. In tutti gli altri istituti cittadini lo sciopero dei professori ha completamente bloccato le operazioni finali dell'anno scolastico.

I voti sono esposti nelle bacheche del Liceo linguistico comunale, mentre all'Istituto provinciale per l'agricoltura e al Liceo artistico statale gli scrutini, pur essendo stati completati, non sono ancora in pubblicazione. Anche all'istituto magistrale « San Giuseppe », diretto dalle suore Giuseppine, gli scrutini sono stati resi noti. Ma si tratta di una scuola privata.

Nei licei, all'Istituto tecnico industriale, all'Istituto professionale per il commercio e per l'industria lo sciopero compatto degli insegnanti ha sinora impedito gli scrutini.

Biella, 23 giugno.

(p. m.) Nelle medie superiori di Biella la situazione si sta normalizzando. Nei prossimi giorni, salvo imprevisti, gli scrutini dovrebbero essere conclusi. Gli insegnanti del liceo scientifico hanno già esaminato gli alunni di 13 classi (su 20); al liceo-ginnasio sono state scrutinate 5 classi (su 12). A buon punto gli scrutini anche all'Istituto per ragionieri « Bona »; all'istituto industriale « Sella » sono incominciati oggi.

Fluida la situazione delle scuole medie superiori ed in particolare alla « Marconi »: si spera che gli scrutini quasi completati (ma in forma « ufficiosa ») possano acquistare piena efficacia entro il termine del 26 giugno. Alcuni insegnanti avanzerebbero ancora qualche riserva prima di firmare i documenti.

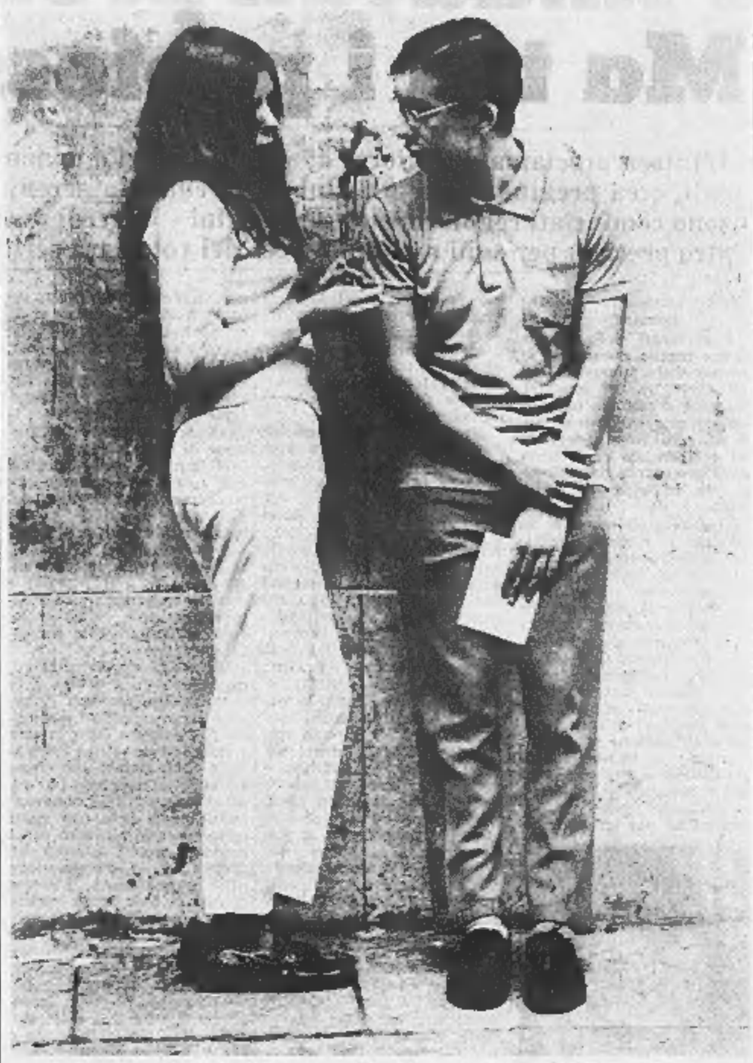
Scrutini in corso anche nella scuola professionale « Schiapparelli ». Nell'Istituto « Ferraris » si spera di iniziarli domani.

Novara, 23 giugno.

(p. b.) Situazione confusa nelle scuole novaresi di fronte alla presa di posizione del governo circa gli scrutini e gli esami. Mentre gli aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno sospeso l'agitazione il 16 giugno scorso, gli aderenti al Sindacato nazionale scuola media persistono nello sciopero. Ad una riunione indetta appunto dal Sindacato nazionale scuola media sono, oggi, intervenuti anche i segretari del settore scuola della Cgil, prof. Razzano, della Cisl, prof. Savoini, e della Uil, prof. Cannella. I sindacalisti delle tre confederazioni hanno lanciato un appello a sospendere l'agitazione.

Il provveditore agli studi, prof. Scafile, ha convocato per domattina i presidi di tutti gli istituti della provincia per stabilire sulla scorta della circolare ministeriale — che, comunque, fino a stasera non era giunta a Novara — i provvedimenti da adottare.

In alcuni istituti della provincia gli scrutini sono già stati fatti; a Novara città sono stati resi noti oggi quelli del liceo classico e della scuola media « Morandi ».



Le vacanze sono cominciate: « promossi » o « non promossi »? (Foto « Team »)

Le scuole occupate

(Segue dalla 1ª pagina)

Brindisi, 23 giugno.

(r. s.) Sessantadue professori dell'Istituto magistrale statale « Palumbo » di Brindisi hanno occupato l'istituto per protesta contro il decreto legge del governo. La manifestazione è avvenuta senza incidenti.

Stamane i docenti si sono riuniti in assemblea per discutere il provvedimento. Dopo un'animata discussione hanno approvato un ordine del giorno nel quale si stigmatizza l'atteggiamento del governo e si chiede le dimissioni del ministro Misasi. Inoltre gli insegnanti, dopo aver deciso di occupare le aule hanno invitato i colleghi a fare altrettanto. E' molto probabile che domani altri istituti verranno occupati. Analoghe dimostrazioni si segnalano a Lecce e a Foggia.

Benevento, 23 giugno.

(a. l.) Tensione nel capoluogo e in provincia, dove assemblee di professori e presidi si susseguono a ritmo continuo. A Montesarchio, comune a dieci chilometri da Benevento, una quarantina di professori hanno occupato per protesta l'istituto magistrale « Benedetto Croce ». Il provveditore agli Studi di Benevento, professore Ferrante, ha chiesto l'intervento della polizia per far sgomberare l'edificio. I carabinieri sono riusciti, dopo ore di discussioni, a convincere gli insegnanti a desistere dal loro atteggiamento.

In nessun istituto di Benevento, Avellino, Salerno e Caserta sono stati pubblicati gli scrutini, anche se — secondo voci ufficiose — le operazioni sarebbero state compiute nei giorni scorsi in diverse scuole.

Catanzaro, 23 giugno.

(l. g.) Anche negli istituti di Cosenza, Reggio Calabria e Catanzaro vivaci reazioni e polemiche fra gli insegnanti. Nei tre capoluoghi si sono tenute assemblee per decidere la linea da seguire.

Latina, 23 giugno.

(f. f.) Nelle 22 scuole medie e nelle 20 scuole secondarie della provincia di Latina il provvedimento governativo per risolvere il blocco degli esami e degli scrutini è stato accolto negativamente. Stasera è in corso, nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale della città, una assemblea alla quale partecipano la maggior parte dei professori di Latina. I docenti stanno esaminando il decreto-legge di ieri e, sebbene ancora non sia stata decisa la occupazione delle aule, non è escluso che la proposta, avanzata da un vasto gruppo di partecipanti, possa essere accolta dall'assemblea dopo una votazione nel corso della notte.

Fino ad oggi, a Latina, soltanto due scuole su 42 hanno già completato gli scrutini. Il provveditore agli Studi della provincia, Francesco Costa, ha dichiarato a questo proposito: « *Subito dopo la lettura degli articoli del decreto-legge c'è stato un ripensamento anche tra professori più ben disposti* ».

Palermo, 23 giugno.

(a. r.) Anche in Sicilia proteste dei professori. In quasi tutti i grossi centri e le città sono in corso assemblee dei docenti. Si parla con insistenza anche a Palermo di occupare per protesta gli edifici scolastici. A Messina un gruppo di studenti si è insediato nel liceo classico per solidarietà con i professori. Alcuni docenti hanno fatto sapere che non consegneranno i registri alle commissioni che verrebbero nominate dal provveditore agli Studi.

A Caltanissetta il Movimento studentesco s'è dichiarato solidale con i professori. A Trapani il provveditore agli Studi ha informato gli insegnanti che, qualora occupassero gli edifici, verrebbero denunciati. Ad Agrigento, al termine di un'assemblea, è stata adottata una decisione interlocutoria: se entro dopodomani la vertenza non sarà risolta secondo le richieste dei professori, essi occuperanno gli edifici scolastici.

La Cgil annuncia proteste a Firenze

Firenze, 23 giugno.

Il sindacato scuola della Cgil ha invitato, in un comunicato diffuso stasera, lavoratori e cittadini « *ad esprimere la più ferma protesta* » per le decisioni prese circa gli scrutini e gli esami dal Consiglio dei ministri.

Il sindacato — che pur precedentemente aveva confermato la sua opposizione alla « *impostazione corporativa data dai sindacati dell'Intesa* » alla vertenza degli insegnanti — annuncia una serie di incontri e dibattiti « *per denunciare l'attentato alle libertà sindacali* », una manifestazione di piazza e uno sciopero a tempo indeterminato « *per l'affermazione dei diritti fondamentali dei lavoratori della scuola e per una radicale trasformazione della scuola stessa* ».

(Ansa)

I professori di Trento decidono questa sera

Trento, 23 giugno.

(a. n.) Gli scrutini sono stati già ultimati in circa il cinquanta per cento delle scuole medie inferiori della provincia. E' probabile che entro il 26 giugno possano essere completati anche nella maggior parte dei rimanenti istituti scolastici.

Circa l'inizio degli esami, non è stata presa finora alcuna decisione. si attende la risposta definitiva dei professori aderenti al Sindacati autonomi dell'Intesa, che terranno domani una un'altra riunione.

In base alle proposte del governo

Chi pagherà meno tasse dal 1° gennaio prossimo

Addizionali e sgravi sul minimo imponibile

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 giugno.

Dal primo gennaio dell'anno prossimo, se saranno approvati i provvedimenti di sgravio proposti dal governo, i lavoratori dipendenti con un reddito mensile netto superiore alle 50 mila lire mensili verseranno mensilmente al fisco 1320 lire di meno. L'operaio con 110 mila lire al mese (al netto dei contributi previdenziali) si vedrà trattenere 3520 lire in luogo delle attuali 4840 lire.

Sgravi più consistenti sono previsti dalla riforma tributaria, che dovrà entrare in vigore il primo gennaio 1972, cioè un anno più tardi. Essa terrà conto in misura più equa dei carichi di famiglia: il contribuente con moglie e due figli fruirà di una quota esente non lontana da quella di un milione e mezzo, che costituisce l'obiettivo dei sindacati.

Per recuperare la perdita di gettito provocata dall'aumento del minimo imponibile, è stata elevata dal 10 al 15 per cento l'addizionale sulle imposte dirette introdotta nel novembre 1966 a favore degli alluvionati, e poi sempre prorogata.

Per i contribuenti con imponibile annuo superiore ai 10 milioni, lo scaglione di reddito al di sopra di questa cifra verrà colpito con una aliquota del 20 per cento. Per i lavoratori dipendenti, l'addizionale maggiorata del 5 per cento riguarderà solo coloro che abbiano un reddito imponibile, ai fini della ricchezza mobile superiore, ai 2 milioni annui.

Facciamo un esempio pratico, astraendo dalle situazioni concrete a causa delle complicazioni dovute alle addizionali e agli aggi esattoriali. Prendiamo un contribuente con reddito imponibile da lavoro dipendente pari a 3 milioni. Supponiamo, per semplicità, che l'imposta di ricchezza mobile normale fosse di 200 mila lire, che la vecchia addizionale fosse di 20 mila lire; la nuova addizionale, pari a 10 mila lire, sarebbe inferiore allo sgravio di quasi 16 mila lire proposto dal governo.

A livelli di reddito anche di poco superiori la situazione s'inverte.

ar. ba.

Per sollecitare le riforme

Uno sciopero generale proclamato il 7 luglio

Roma, 23 giugno.

(t. d. l.) **Le segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil hanno oggi deciso, dopo un esame dell'andamento dei colloqui col governo sulle riforme, di proclamare per il 7 luglio uno sciopero generale. Si tratta della manifestazione di pressione che la base sindacale aveva già approvato prima delle elezioni e che era stata rinviata sia per l'imminenza del voto sia per lo sviluppo che assumevano i colloqui col governo sulle riforme (casa, fisco, prezzi, sanità, trasporti).**

La decisione di stasera ha destato comunque una notevole impressione negli ambienti politici, nei quali si era diffusa una relativa sicurezza nei riguardi di nuove massicce azioni delle tre grandi confederazioni. Si riteneva che le preoccupazioni della pubblica opinione per i problemi della scuola avrebbero indotto i sindacati a non scavalcare altre azioni e altre lotte. Giocava anche, come valutazione ottimistica, la stanchezza generale successiva allo sforzo elettorale e il clima preferiale di larghe aliquote della popolazione.

Il 2 luglio le segreterie delle confederazioni torneranno a riunirsi per una nuova valutazione della situazione, ed è probabile che allora, se ci saranno stati fatti nuovi, lo sciopero possa essere annullato.

E' previsto in settimana il « vertice » dei segretari dei partiti della maggioranza con il presidente del Consiglio per esaminare, secondo la richiesta dei repubblicani, la situazione economica e finanziaria e per definire una linea strategica impegnativa per il governo e per le forze politiche che lo sostengono.

Genova: aderiscono allo sciopero quasi due terzi degli insegnanti

Forse oggi nelle scuole di Sanremo si iniziano gli scrutini

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 23 giugno.

(f. d.) Scrutini ed esami nelle scuole medie sono ancora bloccati: oltre 3 mila professori delle 300 della provincia di Genova (di ruolo, non ruolo e supplenti) hanno deciso, già sabato scorso, di respingere l'invito delle tre confederazioni sindacali a revocare lo sciopero.

Una valutazione della situazione genovese, alla luce del decreto-legge che stabilisce misure d'emergenza per gli scrutini e gli esami di licenza media e maturità, si potrà fare soltanto venerdì prossimo. « *Entro il 26 giugno,* ha dichiarato il Provveditore agli studi, *ogni istituto dovrà far conoscere la propria situazione. Si vedrà, allora, dove gli scrutini e gli esami saranno possibili "secondo la normalità" e dove invece dovranno essere applicate le disposizioni d'emergenza. E' chiaro che le divergenze tra gli stessi sindacati permetteranno in talune scuole il ritorno alla normalità e in altre no* ».

Regolare è lo svolgimento degli esami nelle scuole elementari. Gli scrutini per le classi terze esami sono già finiti; gli esami per gli alunni delle seconde e delle quinte hanno un programma diverso nei vari circoli didattici, a seconda che sia necessario adottare o no i doppi turni.

Sanremo, 23 giugno.

(r. o.) I professori delle scuole medie di Sanremo, che fino a ieri erano ancora favorevoli allo sciopero, pare siano disposti ad iniziare gli scrutini domani mattina alle ore 8.

Tali scrutini, ha ricordato il prof. Giovanni Spriano, preside della scuola media « Papa Giovanni XXIII », dovranno considerarsi validi se fatti da tutti i membri del consiglio di classe. E' noto, infatti, che se anche un solo professore fosse assente, non si potrà procedere alle operazioni in quella classe. In questo caso si dovrà attendere un telegramma del ministero, trasmesso ai presidi tramite il Provveditorato agli studi di Imperia.

Imperia, 23 giugno.

(g. v.) Il provveditorato agli Studi di Imperia ha avuto oggi i primi contatti per sostituire le commissioni d'esame e per la compilazione degli scrutini.

Nulla è stato ancora definito, tuttavia è stata accertata la possibilità di risolvere entrambi i problemi per i giorni 25 e 26 giugno, anche perché pare esista una disponibilità sufficiente di professori non partecipanti allo sciopero. Nel complesso la situazione è vista con un certo ottimismo.

Aosta: è quasi totale lo sciopero degli insegnanti

Aosta, 23 giugno.

(i. v.) In Valle d'Aosta il blocco della scuola media inferiore e superiore riguarda 3007 studenti e oltre 400 professori. Come Regione autonoma la Valle ha un assessorato regionale alla Pubblica istruzione e una sovrintendenza agli Studi che sostituisce il provveditorato.

Finora in nessun istituto sono stati fatti gli scrutini. In Valle il 90 per cento dei professori sono iscritti al Sindacato nazionale scuola media che fa parte dell'Intesa; il resto è costituito da aderenti al sindacato scuola della Cgil.

Oggi si è riunito il direttivo del sindacato scuola media sotto la presidenza del prof. Carpinelli, che ne è il segretario per la Valle d'Aosta. Dopo avere sottolineato che il decreto-legge ha provocato una reazione negativa, il sindacato ha deciso di attuare 48 ore di sciopero generale per giovedì e venerdì.

LETTERE AL GIORNALE

La replica di La Malfa al ministro Donat-Cattin

Caro direttore, mi è difficile rispondere alla lunga, ma incomprensibile lettera del ministro Donat-Cattin. Fin dal 1962, cioè appena costituitosi il primo governo di centro-sinistra, posi il problema delle condizioni nelle quali una politica di programmazione e di riforme poteva essere perseguita, e vi sono molti documenti che testimoniano al riguardo. Non si fa programmazione e non si fanno riforme se non si controllano la produzione e la distribuzione del reddito a tutti i livelli. E ciò se è vero per le economie dell'Oriente, è altrettanto vero per le economie dell'Occidente.

Il ministro Donat-Cattin continua a credere che si possa battere un'altra strada, e non è mia colpa se non riesco a capire, per quanto mi sforzi, in che senso essa consista. L'avere ignorato e respinto i fondamenti essenziali di ogni politica di programmazione e di riforme portò alla recessione del 1963-64; il continuare a ignorare quei fondamenti sta portando alla grave situazione economica attuale, di cui non sarà certo il ministro Donat-Cattin o gli stati maggiori politici o sindacali che da anni battono la stessa strada la cui battuta, cioè una strada fondamentalmente sbagliata, a farne le spese.

Mi auguro soltanto che i lavoratori, in base a una esperienza già duramente vissuta e sofferta, sappiano chi non fa sfruttamento demagogico delle loro esigenze e dei loro bisogni, e chi, consapevole o inconsapevole, continua ad ingannarli, ingannando se stesso.

Con i più cordiali saluti.

Ugo La Malfa

donati
UN MONDO SULLE PARETI
Nelle
"COLLEZIONI 70"
una raccolta di splendidi disegni
creati per Voi
dai più grandi designers
del mondo.

TORINO
Via Lagrange 3
Tel. 542.235
C.so Tassoni 65
Tel. 746.046

Oggi s'inaugura la Biennale di Venezia

Una mistica dell'assurdo

(Non dipinti o sculture, ma uno sconfinato panorama di fantasie tecnologiche)

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 23 giugno.

Che questa trentacinquesima Biennale di Venezia sia nata, in regime commissariale dell'ente, sotto il segno della protesta è storia vecchia che non occorre ripetere adesso, a poche ore dall'inaugurazione di domani. Basti ricordare il ricorso al Consiglio di Stato di dieci autorevoli artisti italiani tra cui il direttore dell'Accademia Albertina di Torino, Enrico Paulucci, i quali hanno ritenuto illegale sia la nomina di un direttore dell'esposizione internazionale d'arte, sia la composizione della sottocommissione per gli inviti alla mostra.

* *

Abbiano o no ragione i dieci ricorrenti, sta il fatto che l'origine del disordine, degli arbitrii, dell'illegalità, secondo i punti di vista, è nell'incomprensibile ritardo dell'approvazione della legge che deve sostituire con un nuovo statuto dell'ente veneziano quello anacronistico, perché ispirato a mentalità fascista, del 1938. Appunto tale deplorevole lentezza ha provocato la gestione commissariale.

Ma tutto ciò — a parte la considerazione che forse sarebbe stato meglio rinviare all'anno venturo questa Biennale invece di organizzarla con l'acqua alla gola e nello scontento generale, e nessuno avrebbe pianto — non interessa chi è chiamato qui per vedere una mostra e riferirne giornalisticamente, cioè tempestivamente, e allora sia lecito far notare che il *« vedere »* è un modo di dire, perché metà della sezione italiana oggi, mentre scriviamo, è ancora nelle casse. Pare si tratti dei settore più *« sperimentale »*, più *« problematico »*, quello che meglio deve caratterizzare una mostra *« aperta »*, come si legge nell'introduzione del catalogo. Ad ogni modo è invisibile, e il nostro non è mestiere da indovini.

Ci interessano dunque, sempre nella sezione italiana, i risultati del lavoro dei sette invitati dalla sottocommissione definita dal vecchio statuto *« per le arti figurative »*. Essi sono, giovani tra i trenta e i quarant'anni, Carlo Battaglia, Agostino Bonalumi, Nicola Carrino, Sergio Lombardo, Maurizio Mochetti, Giulio Paolini, Claudio Verna. Hanno occupato un certo numero di sale con manifestazioni che tenteremo di descrivere con la massima obiettività, escludendo qualsiasi giudizio negativo preconcetto.

* *

Entriamo. La prima sala è circolare e buia. Dal soffitto pende un congegno che proietta sulla parete curva un piccolo occhio luminoso. Non c'è altro, assolutamente nient'altro, nemmeno uno sgabello per sedersi. Ma il congegno ruota lentissimamente su se stesso, e quindi con ugual lentezza l'occhio luminoso si muove sulla parete. La seconda sala, vastissima, è invece rettangolare e sui lati minori si vedono due tondi. A intervalli di venti secondi si sente un colpo fortissimo, cui dopo due secondi risponde un altro colpo. Si sobbalza: niente paura. Partenza e arrivo dall'uno all'altro tondo d'un proiettile che ovviamente non attraversa la sala per non ammazzare il visitatore, ed è soltanto registrato come suono su nastro? Può darsi. Il commento scientifico-filosofico del catalogo non aiuta a decidere.

Forse di più facile comprensione sono in un'altra sala le sette enormi sfere mobili con sirene nascoste nell'interno. Movendole, dai fori che ne bucherellano la superficie escono stridori spaventosi, insopportabili. Simulano e contestano il baccano della nostra sciagurata vita cittadina? Anche questo può darsi. Il catalogo è muto in proposito, grazie tante, di baccani ce ne basta uno. Silenziosi, per fortuna, negli ambienti che seguono, certi pannelli dipinti con colori diversi e a piccoli segni che richiamano Mondrian ma più ancora il *« punto e linea »* del vecchio nastro telegrafico, o quelli che il professor Carandente, nella sua presentazione, ammira per la *« lieve, quasi magica rotazione delle pagine luminose »*, per *« l'eccentrico delle modulazioni geometriche »*, per *« la serialità modulare degli scomparti di questi moderni polittici »*. Negli antichi polittici si vedevano santi e madonne, natività e adorazioni, battesimi e miracoli. Erano anch'essi pagine luminose. Qui la luce non si sprigiona dai volti, dai gesti, dagli episodi, ma soltanto da tinte e da qualche sbavatura: è *« il possibile ottico »*, *« l'accenno sempre ambiguo »*, *« la libertà del gioco »*. Forse i nostri occhi son cambiati, forse anche le nostre anime.

Proseguendo la visita s'incontrano strane giganteschi sagome di materiali diversi, superfici di plastica arrotondate e puntute o improvvisamente squarciata da vigorosi tagli, oppure parallelepipedi metallici geometricamente disposti in modi da ricordare, nelle loro segrete intenzioni figurali, templi precolombiani.

* *

E le folte pagine del catalogo con formule applicabili ad un problema algebrico o con secche frasi che oppongono un muro di incomprensione al non iniziato a questa mistica dell'assurdo (per esempio: *« Omeostasi. Lo cercano in tanti, ma non è l'equilibrio »*), chiosano adeguatamente lo stravagante spettacolo poliformale e polimaterico, che non è riservato al settore italiano ma si estende a quasi tutti i padiglioni stranieri della Biennale con incredibile sfoggio di ingegnosità elettronica, giochi ottici, applicazioni cinetiche.

Sul contenuto di questi padiglioni ritorneremo in seguito, ma troppo forte è la tentazione di accennar subito a quello della Francia. Il suo allestimento è stato affidato a un architetto che ha proposto agli artisti suoi collaboratori il problema dello *« spazio obliquo »*, vale a dire uno spazio dinamico, assolutamente inconsueto, *« appositamente squilibrato rispetto al solito sistema di riferimento ortogonale »*. Ne è derivato che per entrare nel padiglione bisogna superare un piano inclinato ripidissimo di legno fatto a chiglia, puntando con precauzione i piedi sulle due falde inclinate del tavolato, come un alpinista che si eserciti in una salita di secondo grado. Dopo molte esitazioni, e col timore di romperci una caviglia, abbiamo vittoriosamente tentato l'ascensione. Così, chiusi in un ambiente che pur restando immobile dava il mal di mare, abbiamo goduto il fascino dello spazio obliquo, ed immediatamente capito il laconico dettato del catalogo: *« La storia si proietterà su una china »*.

Il lettore ha già capito che non si sta facendo della critica, ma con cronistica modestia si tenta una elementare descrizione. Bisogna pure che la gente avida d'una visita alla Biennale, (e speriamo che la sua curiosità sia così stimolata) sappia che cosa vi vedrà: non certo dei dipinti, delle sculture, dei disegni, tutta roba che non ha più senso nell'odierno rapporto tra l'uomo e la poesia, ma uno sconfinato panorama di fantasie tecnologiche doppiato con una impressionante cultura estetico-filosofica, un doppiaggio che giunge a un limite di speculazione scientifica, di involuzione intellettualistica — il tutto attuato in perfetta buona fede — difficilmente valicabile.

* *

Noi rendiamo omaggio al lavoro del commissario straordinario, ai componenti la commissione per le *« arti figurative »* (si noti il sostantivo *« arti »* e l'aggettivo *« figurative »*) e il comitato internazionale degli esperti, cioè al lavoro di Dell'Acqua, Apollonio, Caramel, Dorfles, De Marchis, Perocco, Calò, Dorazio, Munari, Grassi, Argan, Berger, Mahlow. Questi illustri studiosi, critici, professori di storia dell'arte e di estetica, direttori di musei, la cui convinta predicazione (o almeno di alcuni di essi) per anni ed anni ci ha condotti appunto a questa sponda della trentacinquesima Biennale, sono costantemente gentili, premurosi, attenti verso coloro che sui giornali devono parlare della Biennale veneziana d'arte. Non si può non ringraziarli di cuore, anche perché queste giornate della *« vernice »* e dell'inaugurazione, che adesso si svolgono con la partecipazione numultuosa di giovani forniti di barbe e *« capelliere »* (come scriveva il buon Carducci) inverosimili, sorprendenti come i loro abbigliamenti — pelami e vestiti mirabilmente intonati al contenuto della mostra —, queste giornate, diciamo, sono straordinariamente pittoresche.

* *

Se non che in ogni giornale di qualche rilievo c'è un personaggio cui spetta di parlare e discutere d'arte, non di elettronica, elettrotecnica, di cinetica, di filosofia, di algebra, di tecnologia, di merceologia, di meccanica e via dicendo. Egli presume, o magari si illude di poter esprimere un parere su pitture e su sculture e oggetti affini. Non certo sul funzionamento di un *computer* e allora gli sia lecito avanzare una timida sommessa domanda. Perché lo invitano cortesemente a fornire un resoconto d'una mostra piena di cose supremamente intelligenti ed anche divertenti ma non di quella cosa che il superato Benedetto Croce diceva esser quello che tutti sanno che cosa sia, cioè l'arte? E' una prova di fiducia, ma per conto nostro dichiariamo completa incompetenza.

Marziano Bernardi

La sede Rai di Venezia da ieri a Palazzo Labia

Venezia, 23 giugno.

I notiziari regionali per il Veneto sono trasmessi, da oggi, da Palazzo Labia, una delle più famose dimore patrizie di Venezia, celebre per una serie di affreschi del Tiepolo. Nei prossimi giorni sarà completato il trasferimento degli uffici dalla vecchia sede di Ca' Vendramin-Calergi.

I lavori di restauro di Palazzo Labia hanno consentito non soltanto la salvaguardia del patrimonio monumentale e artistico, ma lo hanno adattato a funzioni modernissime (come quelle radiotelevisive), inserendolo nelle attività culturali ed economiche della regione. *(Ansa)*

PERCHÉ GLI ITALIANI NON SANNO RIDERE

L'umorismo ci fa paura

Crediamo di essere un popolo scanzonato; ma non c'è gruppo, dagli avvocati ai netturbini, che non denunci come vilipendio il più amabile scherzo - « Non siamo ancora cresciuti tanto da accettare una libera forza critica », lamenta Cesare Zavattini - Tuttavia pensa che nella provincia italiana ci siano ancora degli « spiritacci »: le Regioni dovrebbero mobilitarli

Roma, giugno.

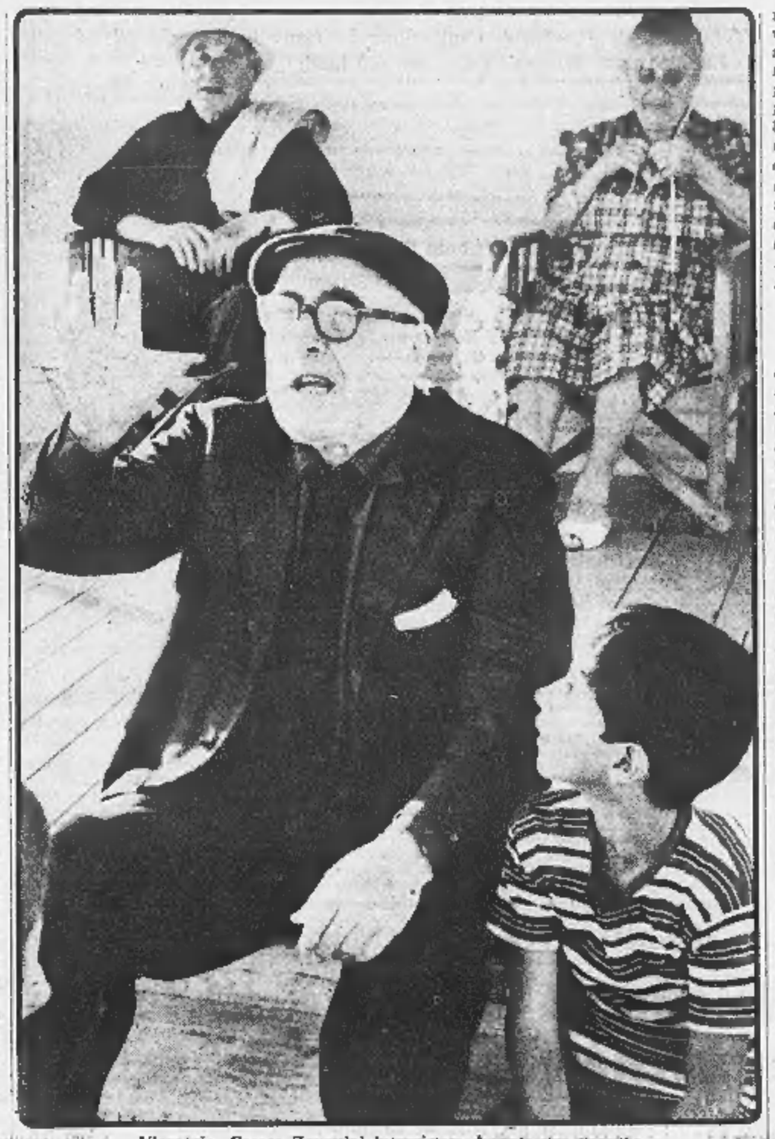
Qualche tempo fa Paolo Panelli ebbe l'idea di prendersi gioco di questa società, e immaginò di poterla intrattenere sul video con una serie di caricature sui vari modelli professionali: quando mai l'avvocato non si divertì alla caricatura degli avvocati, il medico dei medici, l'impiegato degli impiegati, e così via? Ma l'infelice Panelli ha fatto i conti con l'alto tasso di supponenza e il basso quoziente di senso dell'umorismo d'una società corporativa, rabbiosamente decisa a non essere presa a zimbello in nessuna delle sue componenti. Sindacati, associazioni professionali, privati e rispettive famiglie si levarono minacciosamente a protesta nel nome dei lavoratori di questa e quella categoria, e se volle avere pace Panelli dovette smetterla di fretta e di furia. Gli operatori del genere comico furono invitati a occuparsi d'altri soggetti.

Sesso proibito

Ma di quali? Si può forse scherzare sul sesso in televisione? Sarebbe un provocare il corto circuito definitivo. Sul matrimonio indissolubile? Un comico che non voglia farsi cancellare dai ruoli per sempre non si cimenterà mai con questo tema. Allora, parliamo pure la politica, trattegiamo qualche carattere dei nostri « leaders »? Diciamoci un po' alle spalle dei ricchi. « Ma è matto? ». A quelle dei poveri. « Ma lei è un reazionario ».

In conclusione, su cento parole considerate « umoristiche » (cioè spese in radiotelevisione al fine di provocare un effetto comico) sessantasette risultano dedicate a irridere l'eterna gelosia della moglie e il « gallismo » del marito (scene familiari, vita domestica, pena ricerca di modelli come « la coppia media » o « l'italiano medio » ecc.), e venticinque per far dello spirito sui programmi e sui protagonisti della radiotelevisione italiana. Restano mai parole per sistemare i cantanti stranieri, e due che risultano dedicate alla satira politica. Oddio: non è che si vada a far legna nel bosco nostrano. In quello degli alleati Usa nemmeno, perché ci pensan già gli Usa a far la satira di se stessi. Tra i non-alleati sarebbe ingeneroso. Ne va di mezzo qualche neutrale di maniera.

Non è, dunque, una società che ami stare allo scherzo: visti da una certa distanza, dobbiamo sembrare naufraghi in una zattera di brodo, ciascuno acciambellato dentro la propria cipolla di grasso, ferocemente attento e deciso a difenderla.



Viareggio. Cesare Zavattini intervistato durante una vacanza

Troppi timori

Come accade in tutte le società che hanno perduto il senso dell'umorismo, desideriamo ardentemente che questo non si sappia, che non trapeli in giro, e che ci si prenda, invece, per un popolo scanzonato, intelligente, mattacchione, che sa fa e cento ne pensa. Per avere un'idea del bradisismo umorale in cui versiamo, basta invece alzare a caso un qualsiasi cornetto telefonico che strilli: lo sentiremo sprizzare ipocondria, fastidio e non diletto del comunicare con il prossimo.

Secondo l'antropologo Tullio Tentori, come abbiamo scritto in un precedente articolo, la società italiana è ingannevolmente portata a credersi nuova e sciolta da vincoli comportamentali e culturali con il passato: in realtà, profonde radici s'allungano sotto ognuno di noi a collegarci agli strati profondi della nostra storia. Siamo, insomma, figli d'una società immobile, provinciale, spenta nell'ossequio ai potenti e intimorita dalle lunghe tirannidi domestiche e straniere. Lungi dall'aver mai gustato le prelibatezze dell'umorismo, lo stimiamo invece un pericoloso segnale di irriverenza, un fastidioso annuncio di non-conformismo interiore.

Su questa indicazione andia: a trovare Cesare Zavattini, forse il più celebre e complesso tra gli umoristi italiani, per domandare anche a lui se per caso la società italiana non sia entrata in un processo di rassegnazione e d'incivilimento, dopo aver dato pure qualche guizzo d'impertinenza e di vitalità.

Zavattini ci accoglie, vestito in tuta blu, in mezzo ad alcune centinaia di autoritratti che sta finendo di dipingere. Ne farà una mostra: già pensa con dispiacere al momento del distacco da questi suoi infiniti Zavattini in carta, cartone, tela, plastica, legno, alcuni con faccia lunare, altri atteggiati a sferoide artificiale, oppure ad ovulo, o liturgicamente composti in linee e colori episcopali, o completamente astratti e irriconoscibili. E altri Zavattini sono laparatomizzati, con gli occhi aperti sul cranio; ad altri manca solo un paio di alucce da cherubino; e c'è uno Zavattini totalmente metallizzato, un altro assolutamente rosso, e un altro ancora sulfureo come se una fiamma diabolica lo investisse. « Ho voluto assalirmi da tutte le parti, — dice Zavattini. — Bisogna pur cercare di capire con chi si convive ».

Penna e parole

Personalmente, Cesare Zavattini convive con la disperazione e con la speranza insieme. La disperazione: in questi giorni esce un suo libro, intitolato Non-libro *proprio perché vi si nega esplicitamente il valore del messaggio scritto.* « E' la prima volta al mondo che uno scrittore incomincia a scrivere il suo messaggio sulla pagina d'un libro, ma poi, strada facendo, s'accorge che la parola è consunta, camuffata, incapace di modificare, di graffiare, di dir qualsiasi cosa: e allora, lo scrittore getta la penna e finisce il suo messaggio detta[illegible] al magnetofono» *Con Non-libro è il ti[illegible]sperazione lette[illegible]vero che finisco.*

[illegible]a Zavattini, questa dispe[illegible]razione ci sarà pure: si dovrà pur risalire a nuove speranze ». Nell'attesa, lo scrittore non perde il suo tempo. Abbiamo detto che dipinge freneticamente; dobbiamo aggiungere che lavora ad organizzare gruppi di cineasti per la produzione (finanziata da organismi di massa, tra cui anche le Acli) di « cinegiornali liberi » su temi di attualità politica, come ad esempio la casa, la riforma sanitaria ed altri.

Scrittori « seri »

E quanto allo spirito, all'humour degli italiani? Cesare Zavattini sbuffa, ci pensa, s'aggiusta gli occhiali, misura a lunghi passi lo studio. « Che senso ha — domanda a sua volta — distinguere scrittore umoristico e scrittore umoristico? ». E' una distinzione manichea, priva di senso, ma adottata, purtroppo, dalla cultura accademica italiana che, quando apre un libro e lo trova scritto in linguaggio sarcastico, ironico, grottesco o, in una parola, umoristico, subito, senza pensarci due volte, lo assegna allo scaffale degli autori che fan ridere. Se fan ridere non sono seri, ragiona la società dei mille tabù, e in questo modo esorcizza il demone critico che preme sotto ogni pagina di vero umorismo.

Certo, ogni società ha bisogno di qualcuno che la faccia ridere: alla vigilia della seconda guerra mondiale, il Bertoldo e il Marc' Aurelio avallarono l'immagine di un'Italia scacciapensieri e la illusero d'essere carica di vitalità e di buonumore, visto ch'era persino in grado di prendersi il gusto di qualche risata alle spese dei suoi vecchi e, d'altro canto, non nascondibili vizietti. Ma l'umorismo usato come marmitta di scarico è figlio imbelle e gregario del vero umorismo: che graffia, punge, morde, e mai e poi mai si abbasserebbe al rango di lustrare scarpe o stivaloni.

Ma questo tedio che esala dall'intera Penisola? Lo spiritaccio tradizionale degl'italiani versa in stato comatoso? Cesare Zavattini aggiusta gli occhiali: « E' vero, viviamo in vita vegetativa. Come cittadini, non siamo ancora cresciuti al livello d'una grande forza critica che interviene liberamente per denunciare gli sviamenti del costume, per richiedere la correzione degli ordinamenti, per spingere la società a prendere coscienza dei propri difetti ».

Cesare Zavattini ritiene che un tesoro inesplorato di mordacità, di arguzia, di sarcasmo giaccia sepolto tra gli italiani e che i paesi, le osterie, le borgate, insomma l'immensa provincia italiana sia tutt'un serbatoio di acidi e di enzimi e filtri di vitalità: non ci sarebbe che da affondar la mano. « Una volta proposi a un editore un librone, una summa di motti, detti, barzellette, storielle e modi del parlar figurato correnti per l'Italia. All'atto pratico, poi, quando provai a metter nero su bianco, cominciarono i pentimenti, le preoccupazioni, il timore delle conseguenze ».

Preoccupazioni e timori non infondati, visti i codici. Ma occorre, secondo Zavattini, cercare l'Italia autentica, popolare, che non è certo quella cercata da Mike Bongiorno alla ribalta del telequiz, succente e scodinzolante. Una volta, Zavattini propose che la televisione aprisse un grande concorso nazionale cui tutti avrebbero potuto partecipare spedendo un telegramma: un telegramma, per condensarvi dentro il proprio messaggio al mondo contemporaneo. « La proposta fu accolta benissimo, ma non se ne fece nulla. Ora che sono istituite le Regioni, vorrei lanciare un'altra proposta, sempre per cercare di scoprire questa Italia che si nasconde tra le pieghe, e non compare mai: bandisca la televisione un grande concorso d'umorismo tra le Regioni d'Italia. Mobilitiamo gli spiritacci che ancora ci sono: si tratta di recuperare una grande forza critica, per metterla al servizio del Paese. Un Paese che apprezza le critiche è un Paese civile e spiritoso, che non ha paura della libertà. Ma siamo un Paese che non ha paura della libertà? ».

Gigi Ghirotti

LA GASTRONOMIA E L'INFLUENZA SUL COSTUME

Stiamo riscoprendo, sui manuali l'«onesta voluttà» della cucina

All'origine del fenomeno, il maggior denaro e la rivolta contro i cibi standardizzati

(Nostro servizio particolare)
Roma, giugno.

Un libro di cucina è il regalo più *chic* che si possa fare attualmente al giovanotto scapolo e al mondano padrone di casa. Nell'ultimo anno i nostri editori hanno dedicato all'argomento almeno una ventina di pubblicazioni, fra ristampe, nuovi manuali, raccolte specialistiche, corredate introduzioni di carattere storico-sociologico.

Il vecchio Artusi

Dei « classici » che sono riapparsi in libreria meritano una particolare menzione l'*Arte di mangiare bene* di Pellegrino Artusi e *La cucina teorico-pratica* di Ippolito Cavalcanti duca di Buonvicino: il primo è il testo su cui hanno meditato generazioni di massaie, opera di un severo banchiere che sottrasse ore ed ore agli affari per dedicarsi alla divulgazione di quella che, nel Rinascimento, fu definita « l'onesta voluttà »; il secondo — che inaugura una collina dedicata ai « classici della gastronomia » — è scritto nella prima metà dell'Ottocento da un raffinato aristocratico vissuto alla corte dei Borboni.

Fra le novità figurano rischiose scoperte di cibi e tradizioni regionali raccontate sotto forma di *reportage*, monografie sul tema della cucina erotica o della cucina rapida (non poca fortuna ha avuto *Lo scapolo in cucina* di Buonassisi e Vergani), ricettari che hanno il valore di itinerari di costume o di *flashback* su periodi lontani della nostra storia. La piacevolezza della scrittura è un elemento comune a tutte queste pubblicazioni, al pari della semplicità con cui vengono offerti consigli ed indicazioni: l'impressione è che si tratti di libri tutti « da leggere », in prevalenza indirizzati ai neofiti della gastronomia, gli uomini, che di recente hanno scoperto l'arte dei fornelli e con bello slancio — ma pur salutarmente, per *hobby* — si sono sostituiti alle donne in cucina.

E' curioso questo *boom* della letteratura gastronomica in un periodo in cui la bellezza si identifica con l'esilità e l'attenzione alla linea rasenta la fissazione. Non ha riscontro neppure nel gusto della buona tavola dei decenni scorsi: tra guerre, mondiali, rivoluzioni, crisi economiche, dagli inizi del Novecento la gastronomia ha attraversato un lungo e non ingiustificata crisi; durante il ventennio, indulgere ai piaceri di gola era considerato simbolo di rammollimento e scarsa volitività, tanto che Marinetti lanciava strali contro la pastasciutta, *« cibo di gente imbelle e ciondolona »*, e Mussolini, sofferente di disturbi allo stomaco, dava il buon esempio consumando sobri passati di verdura.

Medici e cuochi

Forse per reagire al tipo standard di pasto che comunemente viene consumato, o per la varietà di prodotti culinari che ci giungono anche dall'estero e sono esposti nelle vetrine e nei grandi magazzini, o per una più diffusa disponibilità di denaro unita al maggiore tempo libero, forse è per tutti questi motivi che oggi la cucina è tornata ad occupare un posto che sembrava avere irrimediabilmente perduto. Accade persino, nelle case più preveggenti, che ai convitati venga proposto un doppio menù: quello a base di alimenti sconditi e leggeri adatti ai malati e a quanti sono osservatori di precise prescrizioni medico-estetiche, e quello in cui trionfa invece la fantasia e l'inventiva, con le fritture e le salse piccanti, gli intingoli saporosi, i dolci farciti.

Ma l'inatteso trionfo della gastronomia nei costumi degli italiani degli Anni Settanta, anziché attenuare le differenze sociali, sembra contribuire ancor più ad accentuarle. Questo avveniva già nei secoli passati, però oggi il processo s'è radicalmente invertito: negli ambienti più sofisticati il massimo dello *chic* è rimandare indietro gli invitati a stomaco vuoto.

Un uomo di cinema molto spiritoso, ammesso ad una cena per pochi intimi in una delle più belle case di Roma, racconta che, dopo avere ammirato i quadri d'autore alle pareti, i tovaglioli antichi, le porcellane che s'intonavano alla perfezione con i fiori in tavola, le posate firmate, si rallegrò non poco quando i camerieri cominciarono a servire. Prima fu una portata di asparagi, stanti così; poi il *soufflé* ai funghi, uno a testa. *« Ora viene il bello »*, egli pensò. Invece, a questo punto, arrivarono i formaggi e subito dopo il sorbetto di limone, versato in mezzo limone e guarnito con una goccia di caramelliato. Malgrado l'altisonanza dei suoi commensali, appena gli fu possibile il « cinematografaro » si accomiatò e, di filato, andò a finire la serata nel ristorante più vicino.

Liliana Mar[illegible]

Il ricambio **originale** prolunga la vita dell'automobile e ne difende il valore commerciale.

FIAT A®

ISTITUTO VIRGILIO
PARIFICATO (DECR. MIN. 1939)
VIA CONFIENZA 2 - TORINO

Presso l'Istituto Virgilio funzionano con valore legale degli studi e con esame in sede compresa la MATURITA' CLASSICA, i seguenti corsi:

SCUOLA MEDIA
GINNASIO
LICEO CLASSICO

Dal 1960-61 funziona inoltre, autorizzato dal Ministero P. I. il

LICEO LINGUISTICO

il cui diploma dà accesso a tutte le Facoltà Universitarie. Titolo di studio richiesto: diploma di Licenza Media anche senza Latino.

L'Istituto Virgilio presenta un'organizzazione scolastica di prim'ordine, in quanto dispone di docenti di particolare competenza ed esperienza didattica che, prestando l'opera loro da molti anni in questo Istituto, assicurano la continuità di insegnamento in ogni ciclo di studi.

Sono aperte le iscrizioni ai suddetti corsi.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, via Confienza 2 Torino Tel. 546.271, 545.643

Questa nostra scuola sventurata

Contrastanti le reazioni al decreto per gli esami

I professori sono irritati e stanchi - Pur protestando contro il governo per la «gravissima offesa», molti si preparano a partecipare alle commissioni - Sospesa l'agitazione in una ventina di scuole medie - Pubblicati altri scrutini - Le nuove prove saranno davvero più facili?

Il decreto-legge che consente le operazioni conclusive dell'anno di studi — anche se alcuni sindacati non revocheranno lo sciopero degli insegnanti — ha riportato un po' di serenità in migliaia di famiglie. Studenti e genitori hanno ora la certezza che scrutini ed esami si faranno. Possono inoltre programmare le vacanze in molti casi rimandate a causa delle drammatiche vicende scolastiche. Tuttavia, nonostante i provvedimenti tempestivi del governo, restano le perplessità dovute alle innovazioni e riguardanti sia il giudizio di fine anno, sia gli esami.

In particolare si è diffuso fra gli interessati il timore che i consigli di classe, ridotti o sostituiti da funzionari, possano risultare più severi degli insegnanti *« dato che può anche trattarsi di persone non addentro ai problemi delle singole classi, alle difficoltà dei singoli studenti »*.

C'è chi osserva: *« Come al solito nella scuola ci saranno disparità di giudizi di trattamento. Ad esempio in parecchi istituti i ragazzi hanno già fatto le prove di licenza media, sia pure " sotto banco ". Adesso altri studenti si sottoporranno ad un esame assai semplificato. E questo non è giusto »*. Di qui rammarico anche per *« la decadenza di una istituzione che dovrebbe formare l'ossatura della società, e insegnare ai giovani con le nozioni indispensabili, i principi fondamentali del rispetto e dell'onestà »*.

Pur ammettendo che la soluzione adottata dal governo è l'unica possibile in questo momento, se ne avverte la precarietà: *« Povera nostra scuola* — scrive un padre — *è ormai divenuta un disservizio pubblico. Se non vogliamo che i nostri figli diventino tutti ci resta — e lo dico con amarezza — una sola strada da seguire: gli istituti privati »*. Un altro padre confida: *« Durante l'anno mio figlio ha partecipato alle manifestazioni studentesche, ha mancato di rispetto ad un insegnante ed è stato sospeso. A casa si è preso schiaffoni e sgridate, poi è stata dimezzata la magra " paga " settimanale. Ad ottobre, quando ricomincerà ad agitarsi, come potremo punirlo ancora dopo il misero esempio di civiltà dato dai professori? »*.

I candidati alla maturità appaiono preoccupati. Dopo una frettolosa lettura del decreto, temono che il colloquio sostitutivo della seconda materia scritta si traduca in una prova più pesante della traduzione o del problema che avrebbero dovuto svolgere in tempi normali. Insomma il provvedimento ministeriale ha risolto un grosso problema che rischiava di trasformarsi in dramma per migliaia di studenti, ma non ha fugato dubbi e timori.

Qual è lo stato d'animo dei professori? Che cosa possono rispondere alle domande degli studenti? In maggioranza gli insegnanti sono ormai stanchi di una protesta *« non più indispensabile alla causa della categoria »*. Parecchie loro richieste sono state accolte, altre saranno discusse a breve termine. Nei singoli istituti si fanno assemblee, ci sono animate e contrastate riunioni sindacali. La situazione è confusa, ma il provveditorato calcola che almeno in una ventina di scuole medie inferiori si sia deciso di sospendere l'agitazione.

In parecchi istituti superiori si riuniscono consigli di classe. In essi si è deciso di riprendere il lavoro sia pure con amarezza. Ad esempio il collegio dei professori della Braccini ha inviato un telegramma al Ministero dell'Istruzione col quale *esprimono indignazione per la gravissima offesa arrecata alla classe insegnante e deliberano lo svolgimento di scrutini ed esami nell'esclusivo interesse degli alunni »*. Gli insegnanti della media Gobetti di Rivoli in una lettera spiegano di aver creduto opportuno *« per venire incontro alle esigenze delle famiglie e degli alunni, di far cessare la situazione di disagio »*.

Le reazioni ufficiali della categoria sono dure. Il direttivo provinciale della Cisl-scuola — ad esempio — giudica *« anticostituzionale »* il decreto-legge, ma *« invita i colleghi a riprendere l'attività didattica »* spiegando che comunque *« non intende approvare l'operato del Consiglio dei ministri o cedere a pressioni esterne »*.

Circa le perplessità degli studenti prossimi alla licenza media o alla maturità nei confronti del nuovo tipo di esame, i pareri dei professori sono discordi. Eccone alcuni tra i più significativi. Un insegnante di scuola media inferiore ci ha detto: *« Secondo me i ragazzi non dovrebbero temere nulla. Abbiamo visto in passato che i professori in caso di dubbio hanno preferito peccare in generosità. Nessuno avrà il coraggio di infierire sui ragazzi, già disorientati per tante ragioni »*.

E per la maturità? Secondo un anziano docente *« qualsiasi commissione si metterà una mano alla coscienza. Il colloquio che sostituisce la seconda prova scritta dovrebbe essere basato sulla verifica di poche nozioni indispensabili per la conoscenza della materia. Insomma una chiacchierata. Tanto per vedere se il candidato riesce ad inquadrare una traduzione dal greco o ad impostare la soluzione di un problema »*. Un altro sostiene: *« La possibilità di formare commissioni di soli " membri interni ", è in grado da solo di rassicurare gli studenti »*.

Ci sono naturalmente anche i meno ottimisti. Riferendosi agli *« esperti »* e ai professori a riposo che faranno parte del collegio giudicante, obiettano: *« Un commissario che si intenda poco della materia, anche volendo essere indulgente, può dimostrarsi pericoloso »*.

Il decreto ministeriale in sé non è gradito a quei professori che intendono continuare la protesta. La decisione viene criticata con spirito battagliero *« un assurdo scandaloso che toglie qualsiasi serietà alla scuola »*. Si ritiene che *« il provvedimento offrettato faccia più male che bene e che sia indispensabile da parte dei professori una protesta senza mezzi termini »*. Tra l'altro *« sarebbe utile anche se non si farà) poter chiudere le porte in faccia alle commissioni d'esame e comunque è inevitabile la ripresa dell'agitazione ad ottobre »*.

Nel mare di opinioni, di giudizi positivi e di proteste, il provveditorato attende l'annuncio della pubblicazione del decreto ministeriale sulla Gazzetta Ufficiale per rendere operante. Entro venerdì gli scrutini ancora in sospeso verranno ultimati da personale nominato dal provveditore. Il provveditore stabilirà anche la data dell'esame di licenza media e professionale (tra il 26 giugno ed il 5 luglio), e nominerà le commissioni per la maturità.

Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato i risultati degli scrutini dei Cavour, Pascoli, Alighieri, Balbo. Ieri sono stati esposti i tabelloni al *Gioberti* (131 promossi, 59 rimandati, 19 respinti; 6 ammessi alla maturità) ed alla *Foscolo* (323 promossi, 8 rimandati, 17 respinti, 86 ammessi alla licenza).

temperatura di ieri

massima + 29,4
minima + 16,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 23,3; press. 741,2; umid. 33 %. Cielo sereno. Previsioni: da sereno a poco nuvoloso, con qualche temporale sulle Alpi, temperatura stazionaria. Temperatura a Ceselle: massima + 29,1; minima + 14,6; media + 23,6. Sole: sorge 5,42, tram. 21,20. Temperatura dell'anno scorso: mass. + 17,5; min. + 16,2.

Rubata una cassaforte 350 milioni inesigibili

Negli uffici della Opel in corso Giulio Cesare - Sono cambiali

Una cassaforte di 5 quintali è stata rubata la notte scorsa negli uffici della Sale Opel di corso Giulio Cesare 302. Conteneva 2 milioni e mezzo in contanti, una somma analoga in assegni e 340 milioni in cambiali. Per poterla sollevare e caricare su un'auto i ladri dovevano essere almeno in quattro.

Il furto è avvenuto tra l'1 e le 2 notturne in questo breve tempo gli uffici e le officine della Opel non hanno subito controllo da parte delle guardie notturne. I saccheggiatori sono entrati da una finestra del gabinetto, hanno forzato alcune serrande, poi sono scesi in officina senza trovare niente. Nell'ufficio cassa hanno tentato di aprire il grande forziere addossato al muro vicino alla serrandina. Non ci sono riusciti, allora hanno preso una ruota di scorta e vi hanno appoggiato sopra la cassaforte, trascinandola vicino a una 1800 familiare che si trovava nel salone di esposizione.

Per uscire, i ladri hanno spostato alcune auto, poi hanno aperto una porta a vetri che immette su una via privata. Nessuno li ha visti. Il furto è stato scoperto ieri alle 7,30 da uno dei dipendenti, Natale Gabbiati, 50 anni, via Genova 110.

Aggressione notturna ad un magazzino di Borgo San Pietro

Banditi respinti a colpi di pistola tornano per uccidere la guardia

Gli erano arrivati alle spalle di sorpresa, nel buio, in un corridoio sotterraneo: «Mani in alto» Il custode, sergente in Russia e partigiano, si getta a terra e risponde al fuoco - Poco dopo, in strada, gli si avventano addosso in auto: «Ora la paghi» - Nuova violenta sparatoria - Poi la fuga

I rapinatori si fanno sempre più audaci e pericolosi. Ieri notte hanno ingaggiato una sparatoria con il custode di un magazzino; respinti, sono tornati per ucciderlo. Solo l'intervento di altre persone, armate di doppiette e pistole, li ha messi definitivamente in fuga. Dopo la battaglia, sono stati raccolti una ventina di bossoli e rinvenuti proiettili calibro 7,65 e 32. Due pallottole hanno forato una porta a cento metri di distanza e si sono conficcate nel cassone di un autotrasportatore. Domenico Bauducco di 53 anni.

E' accaduto in borgo S. Pietro, a Moncalieri, nel magazzino di alimentari di via Sestri 53: un dedalo di corridoi sotterranei, in cui si aprono le porte di diversi locali, pieni di scatolame, polli, conigli, formaggi, salumi. Il proprietario, Anselmo Serafino di 33 anni, che abita al primo piano sopra il deposito, ha già subito dei furti, con un danno complessivo di sette milioni.

Con altri commercianti della zona, preoccupati per l'aumento degli episodi di delinquenza, ha formato una specie di consorzio per stipendiare una guardia notturna. E' Giacomo Bertone, abitante in via Vitt 3. Ha cinquant'anni e un fisico di ferro: di giorno fa il venditore ambulante, di notte si cinge il cinturone con la pistola e sorveglia i negozi. E' stato sergente in Russia e partigiano sulle montagne di Dronero, dove è nato.

Ieri notte sta perlustrando nel buio, con una torcia elettrica, i corridoi sotterranei del magazzino di alimentari. All'improvviso, ode una voce alle spalle: «Fermo, o ti ammazziamo». Sente la canna di una pistola pungolargli le reni. Si accerterà più tardi che, verso le 3, una «Giulia» color verde scuro si è fermata all'ingresso del magazzino. Ha quattro giovani a bordo, due scendono impugnando le pistole e si inoltrano nel dedalo dei corridoi. Devono conoscerli alla perfezione, perché procedono in un buio impenetrabile senza un fruscio. Così riescono a arrivare inavvertiti alle spalle del custode.

Ma l'ex sergente Giacomo Bertone ne ha viste di peggio. Spegne di colpo la torcia e, con un colpo di reni, si butta a terra, nel vano di una porta chiusa. Lo stipite lo protegge a malapena: alle sue spalle improvvise rompere l'oscurità, sente le pallottole conficcarsi nei battenti alle sue spalle. Ha già la pistola in pugno: spara cinque, sei volte contro le fiammate che si accendono fugaci davanti a lui. Poi, nel silenzio, ode uno scalpiccio di passi in fuga.

Si getta all'inseguimento, esce in strada appena in tempo per vedere i due giovani balzare sulla «Giulia», che parte con una accelerata rabbiosa. Sembra finita. Il Bertone cambia il caricatore della pistola, ormai quasi vuoto, e all'improvviso la «Giulia» ricompare con il motore che ruggisce e lo inquadra nella luce dei fari. Quando è a pochi metri, rallenta con una brusca frenata, continua ad avanzare a passo d'uomo.

Dal finestrino posteriore spuntano due braccia armate di pistola. Gli gridano: «Ora la paghi, ti ammazziamo». Ha appena il tempo di gettarsi per terra che fischiano le pallottole. Risponde colpo per colpo. Questa volta le detonazioni non sono più soffocate nei corridoi sotterranei: svegliano il proprietario, Anselmo Serafino, che balza in piedi, con il fratello Armando di 43 anni e il cognato Franco Giordano, 27 anni. Sono tutti cacciatori. Staccano le doppiette dal muro e si precipitano in pigiama giù dalle scale urlando: «Tiemi duro, arriviamo».

Li sentono anche i banditi. Un'altro scatto rabbioso e la «Giulia» scompare. I fratelli Serafino e il Giordano arrivano appena in tempo per vederne i fanalini rossi svoltare l'angolo. Sparano ancora, in aria, per dare l'allarme.

★ ★

Tre giovani hanno assalito una gioielleria di Nichelino, ma i proprietari li hanno messi in fuga. Il bottino è di sole 400 mila lire.

E' successo ieri alle 13,20, in via Torino 156, nel negozio della signora Gaetana Quilico, 53 anni. Il marito, Vittorio Prigione, 55 anni, ha un'altra oreficeria al numero 38.

Racconta il Prigione: *« Alle 12,30 ho notato due giovani sui vent'anni, in maglia rossa, fermi di fronte alla vetrina; sembravano incerti su un acquisto. Per chiudere ho aspettato che se ne andassero. Poi, in auto, sono andato nell'altro negozio ed ho passeggiato nella rimessa del cortile »*. Poco dopo è uscito per la quotidiana passeggiata con Dodi, il suo cocker: al ritorno ha rivisto i giovani in maglia rossa che scrutavano dinanzi alla vetrina. Non ci ha badato, ha chiuso ed ha raggiunto nel retro la moglie per il pranzo.

« Eravamo alla frutta — dice la donna — *Un colpo improvviso, seguito da altri più leggeri e vocioci ci ha fatto sobbalzare. Mio marito si è precipitato nel negozio, io ho afferrato il fucile da caccia. Prima che riuscissimo a bloccarli, i due hanno afferrato alcuni plateaux di anelli e sono saliti su una "1750", dove un complice aspettava con il motore acceso »*. Nella fuga i rapinatori hanno abbandonato il cric usato per sfondare la vetrina.

Avventori di un vicino bar e alcune persone che erano alla fermata dell'autobus, hanno assistito alla scena. Un automobilista si è lanciato all'inseguimento sulla sua « 124 ». Ma i tre sono riusciti a far perdere le tracce. *« In sei anni* — afferma la proprietaria — *è il settimo tentativo di furto che subiamo, per fortuna quattro sono andati a vuoto »*.

Anselmo Serafino, proprietario del negozio di Moncalieri. Domenico Bauducco: « I proiettili mi hanno colpito il camion ». Gli orefici di Nichelino

In Corte d'Assise il delitto avvenuto in Madonna di Campagna

Diciassette anni al muratore che uccise la moglie perché voleva la separazione

Il 20 luglio dello scorso anno l'assassino si presentò ai carabinieri dicendo: « Mi ha aggredito con un martello, ho dovuto difendermi » - In realtà qualche graffio non giustificava la sua tesi - La donna era stata massacrata con 9 martellate in testa - Riconosciuta la seminfermità

Calogero Baldacchino (al centro) seminfermo di mente. Giuseppina, la moglie uccisa

La Corte d'Assise (pres. Luzzatti, p.m. Giordano, canc. Santostefano) ha condannato a 17 anni, con un anno di condono, il muratore Calogero Baldacchino, 43 anni, di Riesi (Caltanissetta), che il 20 luglio scorso uccise con nove martellate in testa la moglie Giuseppina Gallisano, 37 anni.

I giudici, accogliendo la richiesta del difensore, avv. Gabri, hanno riconosciuto al Baldacchino la seminfermità mentale; il perito d'ufficio, professor Gamna, pur sottolineando che l'imputato è un individuo ignorante, al limiti della deficienza, lo aveva invece ritenuto « capace di intendere e di volere », almeno agli effetti della responsabilità penale. Il p.m. ha chiesto 23 anni.

Il Baldacchino e la Gallisano si sposarono in Sicilia, circa 20 anni or sono. Ebbero due figli, una ragazza che oggi ha 18 anni e un ragazzo che ne ha 11. Otto anni fa, per raddrizzare le sue precarie condizioni economiche, il Baldacchino emigrò in Germania. Ma, anche lavorando all'estero, pare che non si preoccupasse troppo della famiglia.

Verso la fine del '68, il Baldacchino rientrò in Italia e, con la moglie, si stabilì in un alloggetto di Madonna di Campagna, in via Gramegna 8. La Gallisano, nonostante tutto, avrebbe ripreso la vita in comune se il marito, finalmente, avesse trovato un lavoro stabile. I due cominciarono a litigare proprio perché lui si limitava a qualche lavoro occasionale, senza alcuna sicurezza. Pare che la Gallisano, negli ultimi tempi, intendesse chiedere la separazione.

Nessuno fu presente all'improvvisa tragedia. I figli, quel giorno, erano da uno zio. Fu lo stesso assassino che si presentò ai carabinieri stravolto e allucinato, e confessò: *« Ho ucciso mia moglie, mi ha aggredito con un martello, ho dovuto difendermi »*. I carabinieri trovarono la donna in cucina, con il cranio sfondato da almeno 9 martellate. L'infelice morì cinque ore dopo al Maria Vittoria. L'uomo aveva qualche graffio in viso ed un'escoriazione alla mano destra: lesioni lievi, tali da non giustificare la presunta aggressione da parte della moglie.

Ai giudici il Baldacchino ha detto: *« Non mi ricordo di aver ammazzato mia moglie, non so che cosa sia successo »*. Aveva uno sguardo spento, privo di espressione. La figlia, assistito dalla Protezione della Giovane », si è costituita parte civile, con il patrocinio dell'avv. Fusi, solo per rendere la memoria della madre. Si è stesso imputato ha ripetuto: *« Non ebbi mai il minimo sospetto sulla condotta di mia moglie »*.

L'avv. Gabri, ha fatto notare che il delitto, senza alcun sottofondo, non trovava spiegazioni se non nell'infermità mentale dell'imputato.

Entra dalla finestra e minaccia una sposa

Un giovane di 25 anni, con un coltello - Voleva abusare di lei

Pomeriggio emozionante per Livia Pregnolato, una sposa di 22 anni, abitante a Rivoli, in via Manzoni 10, all'ammezzato. Verso le 15 di ieri, mentre stava stirando con le finestre aperte, ha sentito un rumore alle sue spalle; un uomo, bruno, sui 25 anni, stava scavalcando il davanzale.

La Pregnolato è rimasta qualche istante muta per la sorpresa e intanto l'uomo ha estratto di tasca un coltello e le si è avvicinato minacciosamente. Teneva il coltello alzato e con l'altra mano cercava di toccarla.

La donna, con uno scatto disperato ha spinto il giovane nel bagno e ha chiuso la porta a chiave. Poi è corsa sul pianerottolo gridando. Quando un inquilino ha aperto il bagno, lo sconosciuto non c'era più, era scappato per la finestra.

Studente in auto passa con il rosso si scontra e resta ucciso sul colpo

Di notte all'incrocio di piazza Rivoli - La sua vettura è stata scaraventata a venti metri di distanza - Altre tre persone ferite non gravemente

Giorgio Gustinelli, 19 anni

Uno studente di diciannove anni ha perso la vita in un pauroso incidente stradale in piazza Rivoli. Si chiamava Giorgio Gustinelli, abitava in corso Palestro 13 con la madre e due fratelli. Aveva frequentato l'ultimo anno del corso per periti elettrotecnici all'istituto « Galvani », tra qualche giorno avrebbe ottenuto il diploma e sarebbe entrato a collaborare nello studio tecnico lasciatogli dal padre, morto qualche anno fa, e nel quale già lavorano il fratello e la sorella maggiori.

Nella notte tra lunedì e martedì è in corso Lecce, alla guida della sua « Mini minor », con due coetanei a bordo: Antonio Labrasca, via Malta 27 e Orazio Orlandini, via Entracque 10. Lo descrivono come un guidatore abile e prudente. Ma, secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia stradale, sbuca in piazza Rivoli senza rispettare il semaforo rosso.

In quell'istante, diretta dal centro verso la periferia, sta arrivando una macchina guidata da Giovanni Colasanto, via Tiziano 22, che accompagna a casa Pietro Lecce, 18 anni, abitante a Rivoli in via Toti 3. Quest'auto piomba a tutta velocità contro la fiancata sinistra della « Mini » che viene proiettata oltre lo spartitraffico, si rovescia, striscia sul tetto per una ventina di metri in una nuvola di scintille.

Giorgio Gustinelli, il più esposto allo scontro, è ucciso sul colpo. Gli amici sono invece feriti leggermente: vengono ricoverati al Maria Vittoria e giudicati guaribili in dieci giorni. La stessa prognosi per il Lecce che, sulla vettura investitrice, è rimasto contuso.

Morte di un contadino travolto da un'auto

Un pensionato di Trana, Cesare Spesso, 68 anni, è morto ieri mattina alle Molinette, in seguito ad un incidente stradale di cui era rimasto vittima lunedì. Verso le 13 attraversava la strada di Giaveno che passa per il paese, lentamente, perché era claudicante. Una 500 guidata da una signorina, impiegata della Fiat, che si recava al lavoro insieme con una compagna, lo ha travolto. Il corpo è finito sulla macchina, ha sfondato il parabrezza, poi è ricaduto più avanti.

Un giovane che abita in quei pressi lo ha caricato sulla propria auto e l'ha portato all'ospedale di Giaveno dove i medici lo hanno giudicato con prognosi riservatissima, provvedendo poi a trasferirlo alle Molinette, dove ieri è deceduto senza avere ripreso conoscenza. Lo Spesso, scapolo, aveva abitato fino a qualche mese fa nella frazione Pratoviero, sopra Trana; si era poi trasferito in paese per convivere con un nipote anch'egli celibe.

Anche ieri due scioperi improvvisi alla carrozzeria Fiat e Spa centro

Il primo dalle 7 alle 8, l'altro dalle 11 alle 17 - Cortei di operai alla Mirafiori durante le fermate articolate - Proseguono le trattative all'Unione Industriale

Si è svolta ieri all'Unione Industriale la prima riunione della sessione prevista per martedì, mercoledì e giovedì dedicata all'esame dei problemi Fiat. L'incontro è durato tutto il giorno e si è chiuso alle 20,30. *« Le parti hanno convenuto* — annuncia un comunicato — *di proseguire le trattative stamane alle 8 »* nella stessa sede.

Le *« forme di pressione decise dai sindacati per appoggiare la lotta »* prevedono, com'è noto, 8 ore di sciopero articolato da farsi entro il 30 giugno in tutte le fabbriche dell'azienda. Il programma, iniziato lunedì, è continuato ieri con fermate di diversa durata secondo le decisioni dei consigli di fabbrica. A Mirafiori c'è stato uno sciopero di tre ore, di quattro alla Osa Lingotto.

I sindacati comunicano adesioni del 100 per cento alla Carrozzeria di Mirafiori, del 90 per cento alla Meccanica 1 e 2 alla Sud-Presse ed Ausiliarie, del 50 per cento alla Lingotto. Sono segnalati due *« scioperi improvvisi »*: il primo dalle 7 alle 8 alla Carrozzeria (ha interessato un centinaio di operai), il secondo dalle 11 alle 17 alla Spa centro, per questioni interne di stabilimento.

Durante lo sciopero della Mirafiori gli operai hanno organizzato cortei dentro la fabbrica. Un migliaio ha partecipato a un corteo esterno dalla porta sette, per corso Agnelli e corso Tazzoli: nessun incidente. Per domani sono previste 3 ore di fermata a Rivalta (primo, secondo e turno normale), 8 nella notte.

Sole — Nella ditta di Grugliasco, che fabbrica serrature per auto è in corso un'agitazione per premi di produzione, rientsa e qualifiche.

Dirstat — Continua l'astensione dal lavoro dei funzionari dirigenti dello Stato. Protestano contro il mancato accoglimento della loro richiesta per l'equiparazione economica e normativa al trattamento dei magistrati. Inattivo l'ufficio patenti, sospese le riunioni della giunta provinciale amministrativa, rinviate le ratifiche delle delibere dei comuni, bloccata a tempo indeterminato l'estrazione del Lotto.

Commercio — Le trattative tra Confederazione e sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro sono riprese a Roma. Si non giungeranno a un risultato concreto, sabato ci sarà uno sciopero nazionale di 24 ore.

Elezioni di commissione interna — Si sono svolte nell'azienda municipalizzata raccolta rifiuti. Ecco i risultati, tra parentesi quelli della precedente consultazione, anno 1968. Da notare che nel frattempo il numero dei seggi è aumentato. Operai: *Cpit* 580 voti, 5 seggi (537 e 4); *Cisl* 199 voti e 2 seggi (196 e 1); *Uil* 115 voti e 1 seggio (121 e 1). Impiegati: *Uil* 33 voti, 1 seggio; *Cisl* 23 voti, nessun seggio.

Farmacie aperte oggi

Con orario continuato dalle ore 8,30 alle 19,30:

Piazza Statuto 3; via Cigna 53 D; c. Francia 87; c. Trapani 144 A; v. Ronchi 8; v. Nizza 65; c. so Grosseto 214; largo Brescia 47; c. Vittorio Emanuele 31; v. Muzzini 31; v. O. Vigliani 198; via Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 67; v. Foligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; via Braccini 101; v. S. Teresa 5; c. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. so Cesare 118; v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo; c. Sebastopoli 210; c. Casale 21; via Nizza 214; via S. Donato 55.

AUTORIPARAZIONI (dalle 8 alle 13) — Officine: via Barbaresco 3/5 (670.509); c. so Giulio 70 (290.409); via Mazzini 20 per le v. via Montalcone 12 (Madonna di Campagna).

Elettrauto: corso Vittorio 270); via Po 9 (876.435); corso Regina 47 (751.975); via Donat-Cattin 2 (283.932).

Specchio dei tempi

« E' libertà fare sempre qualsiasi cosa si desideri? » - Nel gran baillamme qualcuno aveva rispolverato l'infausto « vinceremo! » - Poi quando si perde, si sputa sulla bandiera - Parole e musica - Un buon papà, forse un po' timido, cerca moglie « adeguata »

Un lettore ci scrive:

« Ho letto con soddisfazione l'eccellente articolo del professor Conso sugli " scioperi nello Stato ", apparso su *La Stampa* del 19 giugno. Mi si consenta tuttavia di dire (sono giurista anch'io) che non vedo perché non debba applicarsi a tali casi l'art. 330 del codice penale. Non mi sembra che quella sorta di " sanzioni economiche " che prospetta Conso possa essere molto efficace (tant'è vero che gli scioperi ci sono, e gravi), e temo che si vada così a cadere in una politica del " laissez faire ". E' chiaro che l'art. 40 della costituzione, parlando delle " leggi " da cui dovrebbe essere regolato il diritto di sciopero, non alludo soltanto alle leggi *da farsi*, ma anche quanto meno a quelle già esistenti (" leggi che lo regolano "). Infatti la Corte Costituzionale non ha ritenuto di dover dichiarare l'illegittimità dell'art. 330, carente essenziale alla tutela del cittadino.

« Se si vuole garantire effettivamente e concretamente la libertà di tutti, prima cosa è che lo Stato *funzioni*, assicurando almeno i servizi pubblici essenziali. E' un principio comunemente noto che la libertà di ciascuno trova un limite nel rispetto della libertà altrui; diversamente, la vita diviene impossibile e la società stessa non può più chiamarsi società civile. E' un errore grossolano e puerile credere che libertà significhi facoltà per *tutti* di fare *sempre qualsiasi cosa si desideri*, dimenticando l'esistenza del prossimo, i sui interessi vanno rispettati. Spetta allo Stato tutelare i milioni di persone ingiustamente danneggiati dall'uso indiscriminato della libertà ».

dr. Max von Stein

Una lettrice ci scrive:

« Mi sia concessa una parola di biasimo circa il puitferio scatenato dagli italiani per le partite di calcio. Questo, caro Adelfi (mi riferisco al suo articolo del 22 giugno), è un segno d'inciviltà, non d'unione nazionale. E' una vecchia, maleaugurante abitudine quel " vinceremo! " d'infausta memoria. Si sentono la vittoria in tasca prima ancora d'averla ottenuta.

« E poi, quale vittoria? D'un fatto importante, come potrebbe essere una conquista scientifica? Che io ricordi, quando fu dato il premio Nobel al professor Luria, italiano, anzi, torinese, non vi fu alcuna esplosione di gioia. No, nella fattispecie si tratta della sorte d'una palla presa a calci con più o meno pagatissima perizia.

« Sveglia, cari miei connazionali! Altrimenti questo paese tra scioperi, feste religiose, lutti di guerre vinte e perdute, rischierà di andare presto a rimorchio. Sicché, non scatenatevi per " na bala 'd fiim ", ma cercate di operare con buona volontà ».

Angela Scaraffia

Un lettore ci scrive:

« Il nostro infantilismo è davvero preoccupante. Vinta la Germania al pallone è parso che tutto fosse ormai possibile. La notte brava della vittoria contro i tedeschi, avrebbe dovuto essere niente di più di una piccola prova generale. E difatti i festeggiamenti domenica son cominciati per tempo. Gente che ignorava l'esistenza di un tricolore, ha paesato con quello di cuoi e automobili, poi le gincane pazze per la città sono cominciate.

« Ci attendeva il confronto con undici maestri del calcio, ma chi ci pensava? Euforia, baldanza, esaltazione: peggio che ciechi: ciechi e folli. E ci hanno avuto, tutt'intera, la sinistra che ci meritavamo. Ho visto io in un bar, a partita appena finita, un giovanotto sputare sul tricolore prima di ripiegarlo e il Giordano arrivano appena in tempo per vederne i fanalini rossi svoltare l'angolo. Spareranno ancora, in aria, per dare l'allarme.

★ ★

Tre giovani hanno assalito una gioielleria di Nichelino, ma i proprietari li hanno messi in fuga. Il bottino è di sole 400 mila lire.

E' successo ieri alle 13,20, in via Torino 156, nel negozio della signora Gaetana Quilico, 53 anni. Il marito, Vittorio Prigione, 55 anni, ha un'altra oreficeria al numero 38.

Racconta il Prigione: *« Alle 12,30 ho notato due giovani sui vent'anni, in maglia rossa, fermi di fronte alla vetrina; sembravano incerti su un acquisto. Per chiudere ho aspettato che se ne andassero. Poi, in auto, sono andato nell'altro negozio ed ho passeggiato nella rimessa del cortile »*. Poco dopo è uscito per la quotidiana passeggiata con Dodi, il suo cocker: al ritorno ha rivisto i giovani in maglia rossa che scrutavano dinanzi alla vetrina. Non ci ha badato, ha chiuso ed ha raggiunto nel retro la moglie per il pranzo.

« Eravamo alla frutta — dice la donna — *Un colpo improvviso, seguito da altri più leggeri e vocioci ci ha fatto sobbalzare. Mio marito si è precipitato nel negozio, io ho afferrato il fucile da caccia. Prima che riuscissimo a bloccarli, i due hanno afferrato alcuni plateaux di anelli e sono saliti su una "1750", dove un complice aspettava con il motore acceso »*. Nella fuga i rapinatori hanno abbandonato il cric usato per sfondare la vetrina.

Avventori di un vicino bar e alcune persone che erano alla fermata dell'autobus, hanno assistito alla scena. Un automobilista si è lanciato all'inseguimento sulla sua « 124 ». Ma i tre sono riusciti a far perdere le tracce. *« In sei anni* — afferma la proprietaria — *è il settimo tentativo di furto che subiamo, per fortuna quattro sono andati a vuoto »*.

Un lettore ci scrive:

« Esiste chi, ignorandolo, quindi tutt'altro che volutamente, continua a storpiare la lingua italiana. Ad esempio si sa di quel tal commerciante che sovente lamenta la sparizione di pezzi di autentico stravecchio parmigiano dal banco del proprio negozio, ma che continua imperterrito a mettere sullo stesso il bello cartellino con su scritto, a caratteri cubitali: " *Da grattare* ".

« Invece esiste (in un campo per nulla alimentare) chi, di proposito, e senza trarne danno, storpia la nostra lingua. Questo succede nella musica leggera. Infatti a St-Vincent nella recente rassegna per l'elezione del motivo canicolare è stato notato un " fuggisea " che andrà ad arricchire il già cospicuo bagaglio di parole senza senso (quindi considerate snob) che, durante le prossime vacanze sentiremo dovunque ripetere alla noia.

« Per la verità — rimanendo nel campo musicale — una nota positiva ci è stata offerta in questo disco per l'estate proprio dalle giurie (non composte certamente di sola gente di mezza età), che con il loro voto hanno denunciato una generale tendenza al ritorno alla musica di casa nostra. Evidentemente al cosiddetto gusto del chiassoso e tribale oggi si preferisce quel tal genere — emerso in maniera inequivocabile dalla suddetta rassegna — di buona musica, che non invecchia, che il mondo ci invidia e che è stata scritta da un certo Giuseppe Verdi ».

Mario Rossa

Due ragazzi ci scrivono da Genova:

« Siamo due bambini di 10 e 11 anni che cerchiamo una mamma, perché la nostra ci ha abbandonati. Viviamo con il papà, un professionista che lavora tutto il giorno per noi. Le ore libere dal lavoro e per noi dalla scuola ce le dedica intere. E' buono, affettuoso, premuroso, ma certo non può fare tutto e pensare ad ogni cosa.

« Ci manca la dolcezza e la tenerezza di una mamma, come hanno tutti i nostri compagni che vediamo ogni giorno con le loro mamme che li conducono a scuola e a passeggio. Nella nostra casa manca la femminilità; anche il papà ha bisogno di una brava donna che lo aiuti a crescerci e ci faccia buona, semplice e affettuosa compagnia; si intende una donna che abbia un'età adeguata. Il nostro papà è anche un bello e simpatico uomo da tutti benvoluto ».

Segue la firma

Per le Giunte di centro-sinistra

Incominciano le trattative

I quattro partiti riconfermano l'intenzione di concludere al più presto l'accordo - I consigli comunale e provinciale convocati per luglio?

Le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra, capeggiate dai segretari regionali, si sono incontrate ieri pomeriggio nella sede della dc per le trattative in vista delle nuove Giunte.

Al termine della riunione, durata un paio d'ore, è stato diffuso un comunicato: « *La dc, il psi, il psu e il pri si sono trovati concordi nel valutare positivamente i risultati elettorali del 7 giugno, che hanno confermato ed ampliato i consensi popolari alla politica di centro-sinistra e nell'affermare la conseguente necessità che tale formula debba essere applicata alla formazione del futuro governo regionale nonché nell'amministrazione della Provincia e del Comune di Torino e, ovunque possibile, nelle altre amministrazioni locali. Al fine di precisare i programmi di attività e di concordare le designazioni degli uomini destinati a realizzarli ai vari livelli, le delegazioni dei quattro partiti si ritroveranno nei prossimi giorni, con un intenso calendario di incontri, in modo da concludere le trattative nel più breve tempo possibile e permettere un immediato insediamento delle nuove amministrazioni* ».

L'atmosfera appariva distesa e ottimistica. L'avv. Frolo, segretario regionale psi, ci ha dichiarato: « *Per il Comune e per la Provincia ci sono tutte le condizioni per l'accordo con una certa rapidità. Anche perché usciamo da un'esperienza di centro-sinistra che riteniamo positiva. Si tratta di vedere i grossi problemi che non si sono ancora potuti risolvere, metterli sul tappeto e applicare per essi l'accordo organico. Il nostro partito non ha difficoltà, per noi le trattative dovrebbero durare non più di otto-dieci giorni; i Consigli comunale e provinciale potrebbero tenere la prima seduta entro la prima decade di luglio* ».

Per la Regione non si possono fissare date, perché gli eletti non sono ancora stati proclamati ufficialmente; i controlli dell'ufficio centrale elettorale sono in corso. Se la proclamazione avverrà entro questa settimana, in base alla legge la convocazione potrebbe avvenire il primo giorno non festivo allo scadere delle tre settimane, e cioè il 13 luglio.

Anche il segretario regionale dc, Borgogno, ha manifestato fiducia nella rapidità delle trattative. La delegazione era formata, oltreché dal segretario regionale, dal vice segretario Giordana, dal segretario cittadino dott. Calleri, dal provinciale comm. Fiore e dal sindaco designato ing. Porcellana. Per il psi, con l'avvocato Frolo erano l'on. Vittorelli, Bosello, Enriletti, Paonni, Stucchi e Picciau. Per il pri il segretario regionale ing. Gandolfi, il dott. Alessio, il prof. Ciava e la Castagnone Vaccarino. Per il psu il segretario Panzini, Vera, Nicastri, il dott. Benzi, il dott. Migliano e Meda. Sabato alle 9,30 si riuniranno presso il do le delegazioni incaricate delle trattative per il Comune e la Provincia, insieme ai rappresentanti gli organi di partito e i gruppi consiliari. Mercoledì 1° luglio, alla stessa ora, incontro per la Regione.

★ ★

Il capogruppo pci, on. Todros, ha scritto all'ing. Porcellana (sindaco designato) una lettera in polemica sulle sue dichiarazioni al comitato di quartiere « Cit Turin », in una riunione della settimana scorsa. Il parlamentare comunista dice: « *Mi riferisco alla questione mattatoio: tu hai affermato che non eri nella Commissione che approvò il progetto del mattatoio all'unanimità, mentre c'era il capolista del pci ing. Todros, pur sapendo che i fatti sono totalmente al contrario.*

« 1) *Nel 1961 ho proposto un concorso per lo studio del progetto del mattatoio. Malgrado la opportunità di avvalersi della massima esperienza anche a livello delle previsioni economico-commerciali connesse con l'iniziativa, la maggioranza ha preferito allestire un progetto «casalingo». Con la scusa che ci... il concorso ci perdeva troppo tempo ci avete messo 14 anni;*

« 2) *malgrado i 14 anni impiegati per redigere il modesto progetto comunale, avevamo seri motivi di critica che il tuo predecessore non solo non ha tenuto in alcun conto, ma ha addirittura istituito una Commissione al comodo per sbagliare con maggior disinvoltura;*

« 3) *il gruppo comunista ha sempre respinto le deliberazioni principali sulle decisioni di fare il mattatoio alla cascina Continassa, con quel progetto, con quel dimensionamento, senza nessun accordo con i Comuni limitrofi, con le conseguenze ormai di pubblico dominio: opere non proporzionate alle sue funzioni, costi di gestione insostenibili, realizzazione tecnicamente superata, interessi per 300 milioni pagati per banali errori sulla procedura di esproprio* ».

La lettera conclude: « *A questo punto, a parte ogni iniziativa per un più efficace pubblico controllo di una condotta amministrativa dissennata e lesiva degli interessi generali dei cittadini e dei servizi a loro dovuti, si rende necessaria da parte nostra una energica preventiva sui fatti di cui stai dando dimostrazione. Dovremo quindi nelle Commissioni attuative di decisioni prese a maggioranza rivedere i nostri atteggiamenti* ».

L'ing. Porcellana ha risposto: « *Non compete a me esprimere giudizi sul comportamento che il pci terrà in Consiglio. Per quanto attiene alle sue dichiarazioni sul mattatoio, invito a rileggere i verbali della "Commissione dell'appalto-concorso indetto per la fornitura e l'installazione di tutti gli impianti occorrenti per l'equipaggiamento del complesso macello-frigorifero del mattatoio di Torino" (19 aprile '63-29 settembre '64)* ».

Abbiamo chiesto all'ing. Porcellana qualche chiarimento. Ha risposto: « *Ho sempre parlato della Commissione giudicatrice dell'appalto-concorso indetto per tutti gli impianti occorrenti per il nuovo mattatoio. Le difficoltà emerse durante il primo funzionamento si riferiscono a questa fornitura. Ho affermato che io non facevo parte di detta Commissione, della quale invece era membro attivo (come emerge dai verbali) l'on. Todros. Pertanto quando ho assunto l'incarico di assessore ai lavori pubblici la fornitura era già stata aggiudicata, previo parere della Commissione suddetta. A riprova ho i verbali della Commissione che ha lavorato per oltre un anno e mezzo* ».

I verbali sono otto e si riferiscono ad altrettante sedute. Nella quarta la Commissione « *con voto unanime* » propone all'Amministrazione civica di affidare i lavori degli impianti alla ditta vincitrice. Quinta seduta, 30 maggio '64: l'on. Todros dice che a causa dei suoi molti impegni « *non ha potuto seguire adeguatamente l'appalto* » e chiede delucidazioni su alcuni punti).

Sesta seduta, 16 giugno '64: la Commissione decide la nomina di un super-consulente, il prof. Capetti. Dopo una lunga relazione, il 21 dicembre '64, si giunge all'ultima riunione durante la quale l'on. Todros « *ritira le riserve espresse nelle precedenti sedute* ». La Commissione mette ai voti l'affidamento dei lavori relativi agli impianti « *con voto unanime conferma le determinazioni già assunte nella precedente riunione* ». L'on. Todros ha votato contro soltanto per l'affidamento dei lavori per gli impianti frigoriferi.

Il cadavere bruciato in un rogo di benzina nel prato tra Nichelino e Moncalieri

Il gangster fu stordito con una bastonata e ucciso con sei colpi di rivoltella alla nuca e alla faccia

Nell'alloggio del D'Aguanno la polizia ha scoperto una pistola, arnesi da scasso e guanti bianchi simili a quelli che la vittima aveva al momento della morte - Attirato da complici in un tragico agguato? - Gli assassini sono scappati con l'arma che il bandito portava sotto l'ascella - Era sospettato delle ultime due clamorose rapine: alle oreficerie di corso Brunelleschi (40 milioni) e di Beinasco (5 milioni) - Una lettera giunta dalla Spezia sollecita un vaglia dal D'Aguanno - Fermato un « barbone »

Il dott. Montesano esamina la pistola e i guanti trovati nella casa del D'Aguanno. Le radiomobili della polizia hanno circondato la zona dove è stato compiuto il delitto

Il « gangster » Luigi D'Aguanno è stato ucciso e bruciato da qualcuno del suo ambiente. Lo definiamo « gangster » perché ha vissuto come tale, lo afferma lui stesso (« nella mia "carriera" delinquenziale » ha scritto giorni fa al capo della Mobile) e intendeva essere un capo, probabilmente lo era. Adesso l'« ambiente » è in subbuglio: chi si nasconde, chi ha già lasciato la città. Polizia e carabinieri stanno lavorando molto e bene.

Per le indagini era indispensabile l'esame necroscopico. Ieri il perito settore prof. Griva avrebbe accertato che D'Aguanno è stato ucciso con sei colpi di pistola, tutti sparati da un metro o poco più: tre pallottole alla nuca, una alla schiena, una sotto il mento, un'altra nel centro della gola. Un elemento importante: i fori dei proiettili e i bossoli trovati per terra, sono di due calibri diversi: cal. 9 e calibro 7,65.

Un'altra scoperta fatta ieri dalla polizia (commissario Cuccorese e maresciallo Mari): il nascondiglio del D'Aguanno. Pochi giorni fa egli aveva scritto una lettera truce al dott. Montesano della Mobile (che riportiamo in parte più sotto): « *Guai se mettete naso in casa dei miei genitori* ». Ieri la polizia va dai genitori, in via Tolmino 61, non trova nulla nell'alloggio, scopre in soffitta — ben nascosto — un sacchetto di nailon con dentro una pistola « Wembley Scott » cal. 7,65, arnesi per scasso, un paio di guanti di filo bianco. Come quelli trovati quasi incensiti sul cadavere del *gangster*. Guanti che servono per non lasciare impronte digitali. I genitori di D'Aguanno sono estranei alla cosa, ignoravano il nascondiglio.

In casa della sorella Elisabetta — via Trinità 12 — si scoprono invece passaporti falsi: si sta indagando. La ragazza però non sa nulla del delitto: « *Non vedevo mio fratello da una ventina di giorni. Era al mare. Gli avevo lasciato le chiavi del mio alloggio. Passaporti falsi? Non so niente* ».

I carabinieri del cap. Formato interrogano l'amica di D'Aguanno. E' Carla Acotto, 31 anni, infermiera al MaurizIano, separata dal marito, ha un figlio di 12 anni. Ha conosciuto il *gangster* un paio di anni fa, quando gli faceva delle iniezioni. Dice che ignorava come vivesse e non sapeva nulla di lui da un paio di settimane.

Il commissario di polizia De Leonardis cerca nelle osterie di Moncalieri e di Nichelino [illegible] e intendeva essere un capo, probabilmente lo era. Adesso l'« ambiente » è in subbuglio: chi si nasconde, chi ha già lasciato la città. Polizia e carabinieri stanno lavorando molto e bene.

Per le indagini era indispensabile l'esame necroscopico. Ieri il perito settore prof. Griva avrebbe accertato che D'Aguanno è stato ucciso con sei colpi di pistola, tutti sparati da un metro o poco più: tre pallottole alla nuca, una alla schiena, una sotto il mento, un'altra nel centro della gola. Un elemento importante: i fori dei proiettili e i bossoli trovati per terra, sono di due calibri diversi: cal. 9 e calibro 7,65.

Un'altra scoperta fatta ieri dalla polizia (commissario Cuccorese e maresciallo Mari): il nascondiglio del D'Aguanno. Pochi giorni fa egli aveva scritto una lettera truce al dott. Montesano della Mobile (che riportiamo in parte più sotto): « *Guai se mettete naso in casa dei miei genitori* ». Ieri la polizia va dai genitori, in via Tolmino 61, non trova nulla nell'alloggio, scopre in soffitta — ben nascosto — un sacchetto di nailon con dentro una pistola « Wembley Scott » cal. 7,65, arnesi per scasso, un paio di guanti di filo bianco. Come quelli trovati quasi incensiti sul cadavere del *gangster*. Guanti che servono per non lasciare impronte digitali. I genitori di D'Aguanno sono estranei alla cosa, ignoravano il nascondiglio.

In casa della sorella Elisabetta — via Trinità 12 — si scoprono invece passaporti falsi: si sta indagando. La ragazza però non sa nulla del delitto: « *Non vedevo mio fratello da una ventina di giorni. Era al mare. Gli avevo lasciato le chiavi del mio alloggio. Passaporti falsi? Non so niente* ».

I carabinieri del cap. Formato interrogano l'amica di D'Aguanno. E' Carla Acotto, 31 anni, infermiera al MaurizIano, separata dal marito, ha un figlio di 12 anni. Ha conosciuto il *gangster* un paio di anni fa, quando gli faceva delle iniezioni. Dice che ignorava come vivesse e non sapeva nulla di lui da un paio di settimane.

Il commissario di polizia De Leonardis cerca nelle osterie di Moncalieri e di Nichelino [illegible] quell'Ernesto Del Vecchio di 42 anni, il « barbone » segnalato dalla famiglia in cascina dorme in una baracca vicino al capannone dove il *gangster* è stato ucciso, a pochi metri dal prato dove è stato bruciato. Per di più, il suo « libretto di lavoro » è stato trovato a pochi passi dal cadavere carbonizzato.

Del Vecchio è pieno di vino. Farfuglia, non capisce bene le domande e risponde a caso. Dice cose incredibili. Afferma che domenica sera pioveva (e non è vero) perciò lui è andato a dormire, invece che nella baracca che la acqua, in quel magazzino dove D'Aguanno è stato assassinato. Non gli credono, lo interrogheranno ancora quando sarà più lucido. Viene fermato per collaborare alle indagini.

Si è detto che il fuoco non ha distrutto il mazzo di chiavi della vittima. Si provano e risultano essere quelle della casa di via Tolmino (i genitori) e di via Trinità (la sorella).

Questi i risultati più importanti delle indagini. Poi si sono altre scoperte che possono significare nulla od essere decisive. Si viene a sapere che D'Aguanno aveva « *un disperato bisogno di soldi* ». Era ricattato, doveva «pagare» qualcuno? Il 18 giugno un amico, che si firma con le sole iniziali — M. P. — gli ha spedito una lettera dal carcere di La Spezia. Le Poste hanno come vanno e il messaggio è arrivato dopo la morte del *gangster*. E' giunto ieri e lo ha aperto il padre, Alfonso D'Aguanno: « *Luigi, ti conosco bene e so che manterrai gli impegni* — dice all'incirca la lettera —. *Però devo dirti che non mi è ancora arrivato il vaglia* ».

Luigi D'Aguanno aveva bisogno di danaro. E non era uno che — nel poco tempo che era fuori dal carcere — stava inattivo. E' uscito dalle « Nuove » il 20 aprile scorso. Sarà solo una coincidenza, ma da allora si è registrato, in città e in periferia, un impressionante aumento di rapine. Hanno colpito soltanto le più clamorose: il maggio scorso la banca di Beinasco, bottino 40 milioni; 12 maggio in corso Brunelleschi un rappresentante di preziosi è rapinato di gioielli per 40 milioni.

In questi due casi il bandito che per sicurezza e autorevolezza si sarebbero essere il capo, era mascherato in modo che, dicono le vittime « non si vedevano né gli occhi né la parte inferiore del volto ». D'Aguanno aveva due caratteristiche evidenti: era strabico, aveva una fossetta [illegible] golare sul mento che pareva quasi uno sfregio. Nei giorni scorsi la polizia stava appunto « lavorando » sul D'Aguanno, cercava di scoprire se era lui che, in corso Brunelleschi e a Beinasco, era tanto preoccupato per nascondere meglio ed occhi. D'Aguanno era astuto e prudente: sapeva che in Questura c'è la sua foto segnaletica. E ci sono le sue impronte digitali. Perciò, per rapine « furti si mascherava e usava guanti di filo.

Aveva questi guanti anche domenica sera, quando è stato ammazzato. Veniva da un furto o stava per compierlo? Perché l'appuntamento con i suoi complici (la « batteria » si dice nel gergo della malavita) in quel capannone abbandonato in un prato? E' poco probabile che la « batteria » fosse là per studiare un piano: per questo basta un tavolino appartato in un bar. E' più verosimile che fosse là per spartire un bottino o per delle « spiegazioni ».

Sembra che D'Aguanno facesse la parte del leone. Nell'ambiente si dice che era un « bidonista ». Faceva un colpo da 10 milioni, ma ne spartiva solo 500 mila. Domenica notte si è litigato in quel capannone. Poi sono saltate fuori le pistole. Si fanno due ipotesi. D'Aguanno estrae da sotto l'ascella la sua calibro 9, ma viene preceduto, colpito con una 7,65 alla nuca e finito con la sua stessa arma. Forse è stato stordito con un bastone. Seconda ipotesi: sono in due a sparargli, uno con la « nove », l'altro con la calibro minore. Forse il «gangster» non ha la sua rivoltella, e non fa in tempo a estrarla. Gli assassini si prendono quest'arma prima di trascinare il cadavere nel prato, versargli sopra della benzina e gettarvi un fiammifero.

Tragedia dello sconforto e della solitudine

Giovane operaio si getta nel Po sconvolto dalla morte del padre

Prima ha insistito per pagare l'affitto e l'assicurazione sull'auto Poi si è lanciato dal ponte Balbis - Gli amici: « Due settimane fa ha perso il padre, non sorrideva più » - Il cadavere ripescato ieri

Pietro Simunno, 33 anni. Il cadavere è affiorato lungo la sponda poco distante dal ponte

Tragedia della solitudine e dello sconforto per un giovane immigrato. Sconvolto dalla recente morte del padre, Pietro Simunno, 33 anni, originario di Ferrandina (Matera), si è ucciso giovedì scorso gettandosi nel Po dal ponte Balbis di corso Bramante. Una donna e un pescatore l'hanno visto, senza poter intervenire. Per qualche istante il corpo si è disattutto nell'acqua, poi è scomparso.

Ieri a mezzogiorno è riaffiorato, un barcaiolo l'ha visto galleggiare presso la riva sinistra del fiume, vicino alla Società dei marinai italiani. Sono arrivati i vigili del fuoco e gli agenti del commissariato Barriera di Nizza. Si è potuta ricostruire il dramma.

Il Simunno lavorava alla Fiat di Rivalta; da un anno abitava in una cascina di Volvera, in via San Michele 5. I proprietari, Domenica Bongiovanni e il marito, affittano una stanza a tre operai. Racconta la donna: « Era un bravo ragazzo, sempre allegro, cordiale. Non mi sono preoccupata in questi giorni, ho pensato che fosse andato di nuovo a casa sua. Era partito il venerdì prima delle elezioni; al ritorno, l'altra domenica, l'abbiamo notato che era sconvolto, non parlava più, rattristato dalla morte del padre ».

Samuele Ciocchetti, 23 anni, della provincia di Chieti, divideva la stanza con l'operaio suicida: « Facevano i turni, al ritorno non era più come prima, mi sono meravigliato che giovedì non mi abbia salutato come sempre. Si era chiuso in se stesso, non scherzava più ».

Prima di uccidersi Pietro Simunno insiste con la padrona di casa per pagarle l'affitto. Nella stessa mattinata va all'agenzia Sai di Airasca a pagare l'assicurazione della sua « 1100 ». L'impiegata Giuseppina Tosco, non nota in lui nulla di anormale. Ma il giovane salta il pranzo, lo vedono partire in macchina per raggiungere lo stabilimento di Rivalta. Così almeno pensano gli abitanti della cascina di Volvera. Alle 13, invece, è sul ponte Balbis. La signora Cesarina Chiesa, 32 anni, residente a Brescia in via Milano 90, a Torino in visita a parenti, lo vede appoggiato alla spalletta del ponte. Dice: « Ha voltato il capo, lanciandomi un'occhiata distratta. Poi si è gettato ».

La donna si mette ad urlare. Dalla riva del Po il pescatore Giovanni Cavagnero, 75 anni, corso Spezia 55, alza lo sguardo mentre il corpo del giovane piomba in acqua da 10 metri. Niente da fare. Il Simunno aveva parcheggiato la « 1100 » poco distante, su corso Galileo Galilei: l'auto era chiusa a chiave, a bordo tutto era in ordine. Non un biglietto per le due sorelle residenti a Varese, nè per gli altri famigliari, avvertiti ieri dalla polizia.

Amore con pistola e botte

Una giovane cameriera arriva pesta e lacrimante all'ospedale: « Il mio collega è entrato armato nella mia stanza » - Lo spasimante nega ed è rilasciato

Una giovane donna si è presentata in lacrime al pronto soccorso del San Giovanni. Era coperta di lividi, è stata medicata e giudicata guaribile in 10 giorni. Piera Alberici, 31 anni, domestica in casa di Elda Vincenzi, strada Cavoretto 52, ha detto: « Verso le 6 è entrato nella mia stanza l'altro cameriere della casa e mi ha aggredito con una pistola in pugno. Mi sono spaventata molto: sembrava impazzito, non riesco a capire cosa gli sia preso ».

Secondo il racconto, il collega Antonio Serusi, un sardo di 21 anni, avrebbe fatto irruzione stravolto, dicendo, con la pistola spianata, di essersi innamorato della collega. Senza perdersi d'animo Piera Alberici si è difesa: no è stata una lite furibonda, durante la quale il giovane l'avrebbe colpita. Poi la donna è riuscita a rifugiarsi in casa di vicini.

Interrogato, Antonio Serusi non ha negato la lite, aggiungendo però di non aver mai preso in mano pistole. Il cameriere, che lavora da circa un mese nella casa, si era sempre comportato molto bene, quindi l'episodio rimane incomprensibile.

I carabinieri, informati del fatto, hanno trovato in casa una pistola, regolarmente denunciata: era al suo solito posto, dentro il cassetto di uno scrittoio, con il caricatore sfilato. Dopo l'interrogatorio il giovane è stato rilasciato: la donna, infatti, non ha presentato querela.

Piera Alberici: «Non riesco a capire che cosa gli sia preso»

Carriera di delinquente

Dall'età di sedici anni al giorno della morte molti arresti e pochi mesi di libertà - Ma sono stati sufficienti per diventare un personaggio della malavita - Minacciosa lettera al capo della Mobile: « Mi armerò fino ai denti »

Questo è il « curriculum » di Luigi D'Aguanno, 32 anni, ucciso a rivoltellate e poi bruciato.

Nel 1954, all'età di 16 anni, finisce al Centro di rieducazione minorile per furto d'auto. Vi rimane quasi un anno, esce, è subito arrestato per tentato furto e simulazione di reato. Sta tre anni nel carcere di Brescia. E' libero nel 1958, ma per pochi giorni: va di nuovo in prigione per furto d'auto e perché trovato con chiavi false. E' scarcerato nell'ottobre del 1963 e nel dicembre dello stesso anno i carabinieri di Ciriè lo arrestano per ricettazione. Lo mandano nel carcere di Cuneo.

Esce agli inizi del 1966 e nel giugno è arrestato perché ha picchiato un vigile urbano. Dopo un mese ottiene la libertà provvisoria, ma il 20 dicembre — sempre del '66 — è arrestato a Lugano per furti in Svizzera. Lo rilasciano quasi subito, ma agli inizi del 1967 viene catturato a Pinerolo per rapina. Ancora in libertà provvisoria. Il 12 febbraio '67 c'è la rapina di corso Corsica (un gioielliere aggredito da due falsi spazzini e derubato di 60 milioni). Forti sospetti sul D'Aguanno che è arrestato, ma non si raccolgono prove sufficienti e il 30 ottobre 1968 viene dimesso. Il 23 gennaio 1969 è arrestato perché, sorpreso mentre cerca di nascondere una cassaforte rubata, sta per investire i poliziotti. L'accusa è di tentato omicidio e furto aggravato, ma il 20 aprile 1970 è scarcerato « per decorrenza dei termini ».

E' una sequenza impressionante. Risulta che Luigi D'Aguanno ha passato quasi la metà della sua breve vita in questa o quella cella. Quasi un divo delle Assise. Dal 16 al 32 anni (quando è stato assassinato) è stato libero per pochi mesi. Ma gli bastano questi pochi mesi per farsi un nome nella malavita. Ha intelligenza e idee, è un organizzatore, vuole essere un capo. Forse i suoi modelli ideali sono Tunetta e Cavaliero. Fa il « duro ». Per quanto se ne sa, non ce ne sono altri della malavita che vanno in giro con la pistola in una fondina sotto l'ascella: pistola con proiettile in canna, calibro 9, arma da guerra.

E' tracotante, minaccioso. Time che la polizia passa a « turbare » — convocandoli in Questura e interrogandoli — i suoi genitori e scrive al capo della Squadra Mobile, Montesano: « *Le appaleso, commissario, la mia aperta ostilità, affinché a sua volta avvisi i suoi uomini di non infastidire, per nessuna ragione, la residenza dei miei genitori. Non è un'imposizione, ma un doveroso avviso che, se non venisse rispettato, partorirebbe la mia guerra contro tutti i tutori dell'ordine* ».

Aggiunge che è aspettissimo di invece vive di furti e di rapine. D'Aguanno per il suo carattere, per la fama di « duro », per la pistola sotto l'ascella, la fa da capo. Sembra che quando si tratta di spartire il bottino sia un capo troppo ingordo, prepotente.

Quando viene assassinato un balordo, si arriva subito ad una conclusione: un regolamento di conti. La malavita ha le sue leggi e chi « sgarra » è punito. Senza processo. Non ci sono giudici ma soltanto boia. L'esecuzione può avvenire in un capannone, a rivoltellate, il cadavere talvolta viene bruciato: per renderlo irriconoscibile e ritardare le indagini, oppure per supremo sfregio o per spregio.

ECHI DI CRONACA

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione razionale e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

attrezzature giardino

Motozappe - rasaerba - dimostrazioni e vendita. Hobby Motor, corso Trieste 69/A, Radiale Moncalieri. Tel. 669-618.

Restagno pianoforti

Corso Vittorio Emanuele 66, Coda verticali, occasione e nuovi a prezzi imbattibili. Organi elettronici per la casa a nolo ed a rate.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879. Tecnica TV esperti[illegible]. Ripara subito a domicilio.

questa è la stagione

di prenotare i coprilerme Alpha. In autunno sarà troppo tardi! Chiedete visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Esperti[illegible], riparano subito a domicilio il vostro televisore.

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

Stasera in tv la prima serata

Parte dal Gargano il nono Cantagiro

I *big* della canzone non saranno in gara - Si limiteranno a « fare da cornice » ai giovani - Veto della Rai a un motivo di Farassino contro la guerra

Foggia, 23 giugno.

La nona edizione del Cantagiro si inaugura quest'anno in un teatro di città o in uno stadio, ma in una suggestiva località a strapiombo sul mare: Pugnochiuso di Foggia, sul promontorio del Gargano. Da qui partirà domani sera la « carovana » presentata, per le serate televisive, da Nuccio Costa, Mita Medici e Dany Paris.

Dopo lo spettacolo inaugurale, trasmesso in diretta dalla tv, la *troupe* compirà la prima tappa di trasferimento fino a Matera. Il 10 luglio, dopo 15 tappe, il Cantagiro arriverà a Recoaro Terme per gli ultimi due giorni di gara, con la semifinale e la finalissima.

La maggiore novità di questa edizione è che saranno in gara solo i giovani cantanti del girone « *B* »; ad essi faranno cornice i *big* del girone « *A* » e gli stranieri di quello « *C* ». Questa innovazione ha consentito la partecipazione dei più prestigiosi cantanti e complessi del momento.

Del girone « *A* » fanno infatti parte Adriano Celentano con *Viola*, una canzone inedita, così come quasi tutte quelle presentate nella manifestazione: Don Backy con *Cronaca*; Gipo Farassino con *Ballata per un eroe*; Nino Ferrer con *Io, tu e il mare*; Jimmy Fontana con *Bella, adriatica e sola*; Rosanna Fratello con *Carità*; Domenico Modugno con *La lontananza*; Nada con *Bugie*; Massimo Ranieri con *Le braccia dell'amore*. Tra i complessi, sono presenti « I Camaleonti », che presentano *Ti amo da un'ora*; i « Dik Dik » con *L'isola di Wight*; « I giganti » con *Voglio essere una scimmia*; i « Ragazzi della via Gluck » con *Az 68*; i « New Trolls » con *Corro da te*, ed i « Ricchi e poveri » con *In questa città*.

I cantanti stranieri sono rappresentati da Delphine con *Un raggio di sole*; George con *Lucky Lucky*; Katty Line con *In direzione del sole*; Jean-François Michael con *Fiori bianchi per te*; Niemen con *Oggi forse no*; Palito Ortega con *Ragazza dagli occhi d'oro*»; Dick Rivers con *Je t'aime, je t'aime, je t'aime*; Patrick Samson con *Na na hey hey* ed Elza Soares con *Maschera negra*. Trentaquattro sono, infine, i cantanti « i complessi « nuove leve » per i quali il Cantagiro conserverà la sua funzione di trampolino di lancio.

La canzone italiana, e quindi il mercato dei « 45 giri », sta attraversando una grave crisi: due milioni e mezzo di dischi invenduti nei negozi, ridotta la produzione prevista per l'estate mentre da oltre un mese le classifiche di *Hit Parade* portano nei primi otto posti cinque canzoni straniere.

Le cause sono, soprattutto, una produzione qualitativamente scadente, le 350 manifestazioni canore organizzate ogni anno in tutta Italia, i dischi falsi stampati dalle fabbriche clandestine, le « musicassette », destinate sempre più ad affermarsi.

La crisi dei « 45 giri » rappresenta però per il Cantagiro un ulteriore motivo di interesse, poiché percorrendo oltre tremila chilometri dall'Italia Meridionale all'Italia Settentrionale sarà possibile, grazie alla formula della manifestazione, « testare il polso » a milioni di spettatori e di consumatori della produzione discografica.

Massimo Ranieri non crede che vi sia una vera e propria crisi; per il cantante napoletano è sufficiente fare belle canzoni e i dischi si vendono. « *Finirà anche questo genere "pop"* — dice Massimo Ranieri — è *tornerà in auge la melodia Italia* ».

Radaelli, l'organizzatore del Cantagiro, ha osservato stasera, durante una conferenza stampa, che la crisi del mercato dei « 45 giri » è stata provocata innanzitutto dal gran numero di canzoni « *gettate sul mercato senza alcun discernimento* » ed alla nuova politica della Rai « *interessata solo a portare avanti le proprie trasmissioni* ».

E' necessario, quindi — ha aggiunto — migliorare la qualità delle canzoni e rieducare i gusti del pubblico con una « *obiettiva politica* » da parte della Rai. « *Sono certo però* — ha proseguito Radaelli — *che il Cantagiro, che per un cantante può equipararsi ad un giro di comizi in tutta Italia, riuscirà a risollevare il mercato del disco* ».

Radaelli, poi, ha dato alcune anticipazioni sul primo spettacolo (che sarà ripreso domani sera dalla televisione): non vi sarà la giuria, mancherà Nino Ferrer, in questi giorni a Napoli per registrare *Senza rete*; infine Gipo Farassino, soltanto domani sera però — in seguito al veto posto dalla Rai — non canterà *Ballata per un eroe* (una canzone contro la guerra) sostituendola con *L'eco*.

(Ansa)

Con lo Stabile di Genova

E' piaciuto ai russi «Cinque giorni al porto»

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 giugno.

(p. g.) La *tournée* sovietica del Teatro stabile di Genova, conclusasi ieri, è stata commentata con toni molto favorevoli dalla stampa di Mosca. I critici hanno apprezzato soprattutto la seconda delle due opere rappresentate al teatro *Vachtangov* di Mosca, *Cinque giorni al porto* di Vico Faggi e Luigi Squarzina.

« *E' un'opera che presenta oltre a qualità artistiche, un grande interesse storico* — scrive la *Tass*, riassumendo i giudizi dei giornali — *la critica è d'accordo nel dire che Squarzina ha messo in scena lo spettacolo con grande spirito d'inventiva e molta temperamento* ».

« *Fa piacere ai moscoviti* — continua la *Tass* — *constatare che i drammaturghi italiani hanno seguito la tendenza al dramma-documentario, che è caratteristica di numerosi drammaturghi sovietici* ». Secondo il professor Grigori Boyadjiev, un noto critico, « *l'autenticità storica e i personaggi ci riportano indietro in un lontano passato, ma lo spettacolo ha una dimensione pienamente attuale e moderna* ».

La *Tass* conclude affermando che « *come la precedente* tournée *dello Stabile genovese, nel 1964, questa seconda* tournée *ha costituito uno degli avvenimenti più importanti della stagione teatrale estiva* ».

Accademia di San Marciano — Domani alle 21, nella sala di proiezione del Museo Nazionale del Cinema (palazzo Chiablese), saranno proiettati alcuni documentari della Prima Guerra Mondiale.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: **Antologia di Sapere:** « Europa e unione doganale ».
13 —: **« RP - Settimanale del motore ».**
13,30: **Telegiornale.**
17 —: **Per i più piccini: « Il paese di Giocagiò ».**
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi: « Il club del teatro ».**
18,45: **« Il brigante »**, testo di Sergio Montoni.
19,15: **Sapere: « I segreti degli animali ».**
19,45: **Sport, Cronache del lavoro e dell'economia, Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **Quel giorno: « Barricate a maggio »**, a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo. Filmati ed alcune interviste di protagonisti della rivolta studentesca del maggio '68 contro il regime gollista.
22,10: **Napoli:** incontro di pugilato Farinelli-Zurlo per il titolo europeo dei pesi gallo.
23,10: **Telegiornale.**

Secondo programma

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« IX Cantagiro »**, spettacolo di apertura da Pugnochiuso di Foggia. Presentano Nuccio Costa, Mita Medici e Dany Paris.
22,45: **« La città delle rocce »**, documentario di Miro Bernart.
TELEVISIONE SVIZZERA — 19,30: « Tutti in viaggio ». 20,20: « Sgattaiolando ». 20,50: « Il prisma ». 21,20: Telegiornale. 21,40: Dietro le quinte di « Giochi senza frontiere ». 22,05: «Giochi senza frontiere». 23,20: « The Ray Anthony Show ».

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,00 Corso di lingua tedesca - Per sola orchestra	6,00 Il mattiniere	9,00 Trasmissioni speciali
6,30 Mattutino musicale: Luigi Boccherini	6,25 Giornale radio	9,25 Le corride a Venezia
7,00 Giornale radio	7,30 Giornale radio	9,30 Robert Schumann
7,10 Taccuino musicale	7,43 Billardino a tempo di musica	10,00 Concerto di apertura: Haydn
7,45 Ieri al Parlamento	8,20 Giornale radio	10,35 Concerti di Giovanni Battista Viotti
8,00 Giornale radio	8,40 I protagonisti: Clarinettista Reginald Kell	11,15 Polifonia
8,30 Vetrina di un disco per l'estate	9,00 Romantica	11,40 Musiche italiane d'oggi
9,00 Vici Vol io, con Luigi Vannucchi	9,30 Giornale radio	12,00 L'informatore etnomusicologico
10,00 Giornale radio	9,40 Signori l'orchestra	12,20 Il Novecento storico
13,00 Giornale radio	10,00 Vidocq, amore mio	13,00 Intermezzo: Franz Schubert, Robert Schumann e Peter Iljich Ciaikowski
13,10 Contrappunto	10,30 Giornale radio	14,00 Piccolo mondo musicale: Hans Rousseur
12,38 Giorno per giorno	10,35 Canzoni da Roma 1831	14,30 La pietra di paragone, di G. Rossini
13,00 Giornale radio	11,30 Giornale radio	15,30 Ritratto di autore: Agostino Steffani
13,15 La radio in casa vostra	12,10 Trasmissioni regionali	15,55 Franz Schubert
14,00 Giornale radio - Buon pomeriggio, con Dina Luce e Maurizio Costanzo	12,30 Giornale radio	16,15 Orsa minore
15,00 Giornale radio	12,35 Lea Massari presenta: Fuori tema	17,00 Le opinioni degli altri
16,00 « Perché si dice... »	13,00 Vetrina di un disco per l'estate	17,10 Corso di lingua tedesca
16,20 Per voi giovani, con Renzo Arbore	13,30 Giornale radio	17,35 Una nuova politica dell'arte
17,00 Giornale radio	14,00 Come e perché	18,00 Notizie del Terzo
18,00 Tempo di esami	14,30 Trasmissioni regionali	18,30 Musica leggera
18,20 Carnet musicale	15,00 Non tutto ma di tutto	18,45 Piccolo pianeta
18,35 Italia che lavora	15,15 Motivi scelti per voi	19,15 Concerto della sera: H. Schütz, J. S. Bach.
18,45 Parata di successi	15,30 Giornale radio	20,15 George Wilhelm, Friedrich Hegel
19,00 Sui nostri mercati	15,40 Ruote e motori	20,45 Idee e fatti della musica
19,05 Musica 7	16,00 Pomeridiana	21,00 Il giornale del Terzo
20,00 Giornale radio	16,30 Giornale radio	21,30 Le Liriche del « Cinque »
20,15 Ascolta, si fa sera	16,50 Come e perché	22,20 Rivista delle riviste - Chiusura
20,20 Il Cavaliere parigino: tre atti di Giovan Battista Fagiuoli	17,00 Buon viaggio	
21,50 Tutto Beethoven: I Trii	17,30 Giornale radio	
22,20 Il giraskeiches	18,30 Giornale radio	
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	18,55 Stasera ospiti di...	
	19,05 Quando la gente canta	
	19,30 Radiosera	
	20,10 Il mondo dell'opera	
	21,00 Cronache del Mezzogiorno	
	21,15 IX Cantagiro.	
	22,45 Giornale radio	
	23,05 Désirée	
	23,25 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera	
	24,00 Giornale radio	

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti [illegible] *Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13*

AL NUOVO (Stagione Sinfonica del Regio): Domani ore 21,15 orchestra del Regio diretta da Carlo Zecchi. Solista Paolo Bordoni. Musiche di Rossini, Schumann, Mulfpiero, Brahms. Ingr. libera.

ALCIONE: Comp. P. Patti - G. Brino nella Rivista « Un uomo sul marciapiede ». Orario: 15, 18, 21,15.

7+ aria condizionata **BUNNIE and BUILDINGS**

danze **castellino** Ore 15,45 e 21: Trattenimenti con **GLI EVERGREEN**

danze **club 84** Ore 15,45 e 21: Trattenimenti con **MISTER BIANCO**

CHALET *del Valentino* Strepitoso successo del **Compl. VENIERO** Canta CRISTINA

Danze LA PERLA Ore 21: Cantare con noi e con **L'ELITE**

LA TERRAZZA *Hollywood - C. Regina M. 104* Ore 16-21 **DANILO DANY**

AL FLORIDA (p. Solferino): 21 I Los Santos, canti Marcu.
BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 2).
BELLE ARTI: 16, 21 Ballo liscio.
CASTELLINO: 16, 21 The Evergreen.
CHALET: 21 Complesso Veniero.
CLUB 84: 16, 21 Mister Bianco.
EDEN: 16, 21 Bert Best Band.
FORTINO: 16, 21 tangoli, valzer.
GARDEN ESTIVO (Capol. 52 sherr., tel. 659.912): ore 16, 21 Crota.
GAY SALA: ore 16 e 21 Loredana Fabr e Copains.
LA PERLA: ore 21 l'Elite.
LA TERRAZZA (Hollywood, c. R. Margherita 106): ore 16, 21 Danilo Dany.
LE ROI ESTIVO: 16, 21, Remo Germani.
MASSAUA: 16, 21 I Farnani.
AL 2000 (v. Stradella 98, t. 290,714): tutte le sere La nuova generazione.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
MACK 1 (via Camerana 13).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing: Kelly Robinò.
SHAKER PSANO BAR (via Cesare Battisti 5): 16, 21 Bernard Thomas.
TEDDY VOOM (v. Barge 10, 331.040): 16, 21 Walter e Gigi.
WEST END NIGHT CLUB: ore 7 Balletto Aplalek's Stars Universal show mondiali Nuccio Nicolia.

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA DEI MERCANTI (v. Battistuta 13 a ang. v. Dei Mercanti): Personale di Elvin Rechenent.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): Pittori piemontesi dell'800.
PROMOTRICE B. A. VALENTINO: 120ª esposizione arti figurative.
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (via Del Mille 7, telefono 533.206): Personale di Amiseo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: Accrochage internazional.
GISSI (piazza Solferino 3, tel. 534.473): Antologia di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
IL PAUNO (p. Carignano 2): Rinaldo Prieri.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea. Or. 10-12; 16-20.
LA MINIMA: Monotipi di Calonaci.
MARTANO: A. Carena.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177): Miscellanea contemporanea.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, tel. 877.875): A. Sabini Mostra personale dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Personale di Gianbattista De Andreis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

Museo dell'Automobile
Orario: 9,30 - 12,30 e 15 - 19
Micropista Scalextric funzionante
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Quella piccola differenza » P. Caruso, Juliette Mayniel. Eastmancolor. V. 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
ARLECCHINO: « Crimen » a colori, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano.
ASTOR: « Gangster tuttofare » Telly Savalas, E. Evans. Col. Or. 14,30, 16,20, 18,25, 20,20, 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Il disprezzo » di Jean-Luc Godard, con Brigitte Bardot, M. Piccoli, J. Palance, a colori. Vietato ai minori di anni 18.
CORSO: « Dracula, il vampiro » con Christopher Lee, Peter Cushing, colori. Vietato ai minori di anni 18. Orario: 14,30, 16, 17,45, 19,15, 20,45, 22,30.
CRISTALLO: « Anni ruggenti » Nino Manfredi, M. Mercier, G. Cervi. Orario 14,30, 16,30, 18,20, 20,20, 22,30.
DORIA: « Mash » Prima premio Festival di Cannes, colori. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,10.
GIOIELLO: « Quando due corpi s'incontrano... » con H. Anderson. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « La porta dalle 7 chiavi » di E. Wallace con K. Kinski. Vie., 14. Orario 14,10, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
LUX: « Sulle ali dell'arcobaleno » F. Astaire, P. Clark, T. Steele. Col. Orario 14,30, 17,30, 19,45, 22,30.
METROPOL: « Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia » Marie Liliedal, T. Astan. Tech. Viet. 18.
NAZIONALE: « La legge del più forte », con Louis De Funes. Orario spett. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « I magnifici 7 » Yul Brynner S. Mc Queen, C. Bronson, Soupe tech. Or. 14,45, 17,30, 20, 22,30.
ROMANO: « Let it be » (un giorno con i Beatles). Tech. Orario 14,10, 15,50, 17,30, 19,10, 20,50, 22,30.
VITTORIA: « Non torno a casa stasera » S. Knight, J. Cann, colori. Vietato ai minori di anni 18. Orario spett.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: « Sequestro di persona » Franco Nero, Frank Wolff. Col. Orario 16, 18,10, 20,20, 22,30.
ARISTON: « Alice nel paese delle meraviglie » di Walt Disney, a colori.
AUGUSTUS: « Le vergogne del mondo » un film di Giuseppe Scotesi. Eastmancolor. Or. 14,30, 16,25, 18,25, 20,25, 22,30.
CAPITOL: « La donna a una dimensione » con C. Prévost, M. Farinelli, a colori. Vietato ai minori di anni 18.
ERBA (c. Moncalieri 241): « Wanted » Giuliano Gemma, S. Marquand. Ripin di Calvin. Colori. Orario: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30 (sala condizionata).
MAFFEI: « Il buco nella parete » con A. Stewart, Inchiusor, Vist. anni 18.
TORINO: « L'ape regina » Ugo Tognazzi, M. Vlady. Viet. 18.

ALEXANDRA: « La pazza di Chaillot » Katherine Hepburn, Danny Kaye, Yul Brynner. Scope tech. (alla condiz.).
COLOSSEO: « La caccia » M. Brando, J. Fonda, R. Redford. Colori. Viet. 14.
FARO: « La pazza di Chaillot » Katherin Hepburn, Danny Kaye, Yul Brynner. Scope tech.
FIAMMA: « La pazza di Chaillot » Katherin Hepburn, Danny Kaye, Yul Brynner. Scope tech.
FORTINO: « Anno del 1000 giorni » R. Burton, G. Buyold. Col. Aper. 14,30.
HOLLYWOOD: « I lunghi giorni della vendetta » G. Gemma. Col. Ap. 14,45, ult. 22,30.
LA PERLA: « Asterix e Cleopatra » di Goscinny e Uderzo, a colori.
MASSAUA: « Un uomo da marciapiede » L. Hoffman, a colori. Vietato 18.
MASSIMO: « Anni del 1000 giorni » R. Burton, G. Buyold. Colori.
ORFEO: « Il club dei libertini » David Hemmings, Joanne Pellet. V. 18. Apertura 14,30, ultimo 22,30.
PRINCIPE: « Asterix e Cleopatra » di Goscinny e Uderzo, a colori.
STATUTO: « Vita intima di una ragazza moderna ». Tech. Viet. 18.

ADRIANO: « Una lira per Riago » L. Barcker, M. Kuveh. Tech.
ALCIONE: « La chiamata », tech. Comp. P. Patti - G. Brino in « Un uomo sul marciapiede »: 15, 18, 21,15.
ALPI: « Chiedi perdono a Dio, non a me » G. Ardisson, C. Vasani. Col. sc.
REGINA: « 5 per l'inferno » M. Lee, J. Garko. Tech.

MILANO: « Il mistero dell'isola maledetta », col. « Le tardone » F. Franchi, C. Ingrassia.
OLIMPIA: « Perché uccidi ancora » A. Steffen. Col. Viet. 14.
PO: « Il sepolcro dei re » Debra Paget. Tech.
P. NUOVA: « I 4 volti della vendetta » Lex Barker. Col. « Destino sull'infinito » Kirk Douglas.
S. SECONDO: « Il ritorno del pistolero » R. Taylor. A. Martin. Colori.

GIARDINO: « 2001 odissea nello spazio ». Technicolor.
MIRAFIORI: « Questo corpo mortre » A. Giordana, R. Pellegrin. Tech.
S. RITA: « Le avventure di Ulisse » Bekim Fehmiu, M. Berel.
SHERALDO (v. Tunisi 42, t. 390.711): « Lo specchio delle spie » C. Jones, P. Degermark. V. 14.
VINZAGLIO: « Un uomo da marciapiede » tech. D. Hoffman, J. Wight. Apert. 14,15. Vietato minori anni 18.

AMERICA: « Satanik » Magda Konopka, Julio Tess. Scope tech. Apertura ore 15.
ARALDO: « Non aspettare Jango, spara » Colori.
ELISEO: « Passa Sartana è l'ombra della tua morte » J. Cameron, L. Blondell. Tech. scope. Apert. ore 16.
SAN PAOLO: « Lo specchio delle spie » col. C. Jones, P. Degermark. Viet. 14. Apertura ore 14.

ARIZONA: « L'inghilterra sarà distrutta » C. Aubert, D. Gaussard. Tech.
ARTISTI: « Comando suicida » A. Ray, P. Tudor Tech.
CORALLO: « Eravamo il famigliuolo » James Stewart. Colore.
EDDANO: « A doppia faccia » K. Kinsky, M. Lee. Tech.
DROPA: « 36 ore all'inferno » B. Harrison, P. Tudor. Tech.
VITT. VENETO: « I due soceri », F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.

ASTRA: « John e Mary » L. Hoffman, Mia Farrow. Tech. scope. Viet. 14. Apertura ore 16.
BERNINI: « Una vergine per il principe » di Lampanile. Vittorio Gassman, V. Lisi. Colori. Viet. 18.
CIBRARIO: « Criminali sull'asfalto » A. Steffen. Tech. « Avamposto dell'inferno » Rod Cameron.
ELIOS: « La vergine di cera » Boris Karloff.
ODEON: « I lunghi giorni dell'odio » John Garko. Tech.
STAR: « Lo specchio delle spie » techn sc. C. Jones, P. Degermark. Viet. 14
ABUA: « Due magnifici fresconi » F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
AURORA: « Sartana non perdona » J. Garko. Tech. Ap. 16,30.

Oggi in esclusiva Europea

al NUOVO ROMANO

Potrete assistere ad uno spettacolo « UNICO »: un'audizione con

I FAVOLOSI "BEATLES"

Durante la creazione e l'arrangiamento dei loro più recenti successi mondiali

« LET IT BE » e « GET BACK »

Ed inoltre una entusiasmante carrellata di tutti i brani contenuti nel loro ultimo long playing

ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 15,50 - 17,30 - 19,10 - 20,50 - 22,30

5ª SETTIMANA al **DORIA** *il salotto di Torino*

1° PREMIO ASSOLUTO AL FESTIVAL DI CANNES

Il film non sarà proiettato in nessun altro cinema nella corrente stagione cinematografica.

Vietato ai minori di anni 14

Oggi al **METROPOL:** SENSAZIONALE « PRIMA »!

MODERNO, PICCANTE, ESILARANTE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

TRIONFA al **CORSO**

CHRISTOPHER LEE
PETER CUSHING

DRACULA IL VAMPIRO

TERENCE FISHER · TECHNICOLOR

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Veneree, pelle. Telef. 581.147 C.so Re Umberto 84 - Ore 9-10; 15-16; 20-21

- LA PERLA
- PRINCIPE

OGGI

STREPITOSO SUCCESSO al **REPOSI**

UN CAST ECCEZIONALE per il più grande WESTERN della storia del Cinema

ORARIO SPETTACOLI: 14.45 - 17,30 - 20 - 22,25

ASTOR

IL FILM DEL BUON UMORE

ARLECCHINO

3 comici irresistibili! Risate a non finire!

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma Ore 10,30-13; 16-19; fest. 10-12; t. 545.556

INFORMITALIA «ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI» Contratti, indagini, infedeltà Esito assicurato C. Vittorio Em. 107, t. 511 024, 538 082

al **LUX:** successo!

Dalle verdi vallate dell'Irlanda alla terra promessa del West americano... una piacevole e divertente vicenda diretta da un grande regista e interpretata da un « cast » eccezionale!

al grande **IDEAL:** Strepitoso successo!

PER GLI AMATORI DEL BRIVIDO: IL « SUPERGIALLO » DELL'ANNO

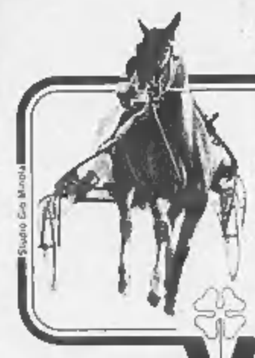
SI CONSIGLIA DI VEDERLO DALL'INIZIO
ORARIO: 14,30 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ALEXANDRA - FIAMMA - FARO

LA PIU' DIVERTENTE INTERPRETAZIONE DI

KATHARINE HEPBURN

Oggi trotto



1 trottatori fanno spettacolo per il loro ritmo perfetto, frutto di allenamenti severissimi e di grande passione sportiva

Oggi trotto
Ore 15,45

Vinovo
...si vince di nuovo!

Cronaca televisiva

Dalla Russia con amore

La promessa* di Arbuzov: ottimo spettacolo - Stasera *Barricate a maggio

Per fortuna che in Italia esiste un teatro che di quando in quando funziona, e per fortuna che qualche volta motivi d'interesse favoriscano una spinta culturale che va dal palcoscenico alla televisione. Così, solo così avviene che gli spettatori tv riescano a vedere testi che non siano del più venerando repertorio dell'Ottocento e allestimenti che non rientrino nei limiti dello spettacolo dignitoso, decoroso ma senza estri particolari.

E' per questa via che abbiamo potuto assistere ieri a *La promessa* di Aleksiej Arbuzov. E' un dramma che nel '67 ebbe un successo notevole in Inghilterra e che poco dopo fu introdotto in Italia e portato in giro da una compagnia con Annamaria Guarnieri, Giulio Brogi e Giancarlo Giannini, diretta dal regista cinematografico Valerio Zurlini. Nel 1970 ecco *La promessa* sul teleschermo, tale e quale quella teatrale, naturalmente, con il trio Guarnieri-Brogi-Giannini, e la regia di Zurlini che si cimentato anche nella dimensione televisiva.

Nessun merito, dunque, della tv. La quale, di suo, non ha aggiunto proprio niente. Ossia non ha nemmeno compiuto il modestissimo sforzo di far precedere la commedia da un'introduzione in cui si spiegasse — brevemente, due parole, ma chiare — chi è Arbuzov (autore sovietico nato nel 1908) e quale posto e importanza abbia nella sua opera complessiva *La promessa*, scritta negli anni '60, vale a dire negli anni del disgelo. Niente. Il dramma è stato buttato sul video con noncuranza e con l'aria di dire «Prendetevi 'sta roba come vi prendete il *Rischiatutto* di Bongiorno o il *Vivere insieme* di Sciascia o il *Settevoci* con il vostro Pippo Baudo... Chi ha la possibilità di informarsi, si informi; tutti gli altri si arrangino».

Comunque, che il copione sia nato nel disgelo è troppo evidente. Pensiamo su quale sfondo epico e patriottico si svolge l'inizio: Leningrado assediata dagli invasori nazisti, le bombe che piovono, uomini e donne che resistono accanitamente alle devastazioni nemiche e alla fame. Ve l'immaginate una materia simile in epoca staliniana? Clangore di trombe, sventolio di bandiere, attenti schioccanti, facce votate al sacrificio supremo, pistolotti esaltanti la virtù guerriere dei lavoratori che deposto il cacciavite o la vanga hanno saputo imbracciare il fucile e sotto la guida lungimirante del compagno Stalin hanno ottenuto una sfolgorante vittoria.

Ne *La promessa* non c'è nulla di questo. Nella tragedia della guerra e poi nel disorientamento del «dopo» prevale il fatto individuale, la «questione privata» come avrebbe detto Fenoglio. Non staremo ad analizzare il testo, di cui s'è trattato ampiamente quando apparve sulla scena. Noi osserveremo che in televisione la «questione privata», se possibile, è stata da Zurlini avanzata ancor più in primo piano in quanto — per le condizioni imposte dallo stesso mezzo tv — il dramma ha avuto modo di presentarsi al pubblico più da distanza ravvicinata. Per cui i valori psicologici hanno avuto un particolare risalto e quindi è venuta fuori, in pieno, tutta l'autentica sostanza del copione.

Il quale non è eccelso, ed ha zone grige e di convenzione: ma si sente, dentro, vibrare una sincerità che tiene bene in piedi i personaggi e quel poco che c'è di vicenda, e che nel suo sentimentalismo forse facile ma non sgradevole sfiora spesso una trepida poesia.

Se i tre protagonisti erano stati bravi in teatro, in tv — oseremmo dire — lo sono stati anche di più: la Guarnieri ha recitato con una forza che le viene dalla sensibilità e dall'esperienza, Giancarlo Giannini è stato un Lecnidik di ammirevole misura, e Giulio Brogi nel ruolo di Marat (la commedia, nell'originale, s'intitola *Povero Marat*) ha confermato di essere uno dei migliori giovani attori su cui la televisione può contare. L'abbiamo visto lo scorso anno incisivo, umanissimo interprete di *Ricordo con rabbia* e confidiamo, l'anno prossimo, di vederlo nell'*Eneide* eroe senza retorica.

* *

Stasera sul canale nazionale andrà in onda la seconda puntata del programma di Arrigo Levi e Aldo Rizzo *Quel giorno* che ha ottimamente debuttato mercoledì scorso con un'inchiesta sulla Grecia dei colonnelli: stavolta il capitolo è intitolato «Barricate a maggio» e attraverso filmati, testimonianze e dibattiti farà il punto sulla rivolta studentesca contro il regime gollista nella primavera del 1968.

u. bz.

De Sica e la sua Micol

Dominique Sanda sarà Micol ne «Il giardino dei Finzi Contini». E' stata scelta da Vittorio De Sica, per essere protagonista della riduzione cinematografica del romanzo di Giorgio Bassani, dopo una ricerca di alcuni mesi (Foto Team)

Convegno di critici a Riccione

Il teatro deve cercare provincia e periferia

Il pubblico della prosa non è solo quello dei grandi centri cittadini - Un impegno da proporre alle nuove Regioni

(Nostro servizio particolare)

Riccione, 23 giugno.

Decentramento, rapporto fra teatro pubblico e Regione, attività delle compagnie autogestite: ecco i temi di fondo di una risoluzione approvata, con un solo voto contrario, dall'annuale assemblea della Associazione critici di teatro dopo due giorni di animate discussioni a Riccione. Vale a dire: il pubblico a cui il teatro deve rivolgersi, e non paternalisticamente, non è più soltanto quello delle sale tradizionali nel cuore delle grandi città, ma anche quello, finora escluso, magari classicisticamente, dal «fatto teatrale», dei quartieri e delle borgate periferiche, dei paesi che gravitano intorno ai capoluoghi, delle cittadine di provincia.

Di qui il discorso si allarga alle Regioni (che schiudono per i teatri sovvenzionati un nuovo e più ampio campo d'azione) e alle compagnie autogestite che possono diventare strumenti agili e utilissimi per il decentramento sia per il risveglio culturale di una regione; perché, in parole semplici, sono gruppi di attori e tecnici che, al di fuori della tutela un po' soffocante degli Stabili, scelgono e preparano direttamente i loro spettacoli. Essi partecipano poi tutti insieme ai profitti, anche se di questi non si è mai sinora avuta notizia, e alle perdite che al contrario, senza l'energico sostegno dello Stato (anche questo invocato dall'assemblea, ma non dovrebbe consistere soltanto nell'elemosina di scarse sovvenzioni), sarebbero ogni anno inevitabili.

Che questi siano problemi scottanti e che s'intenda affrontarli con qualcosa di meno frusto di un vibrante ma platonico documento, lo dimostra il fatto che a Riccione i critici si sono impegnati ad organizzare due convegni, e hanno già nominato i gruppi di lavoro che dovranno prepararli, l'uno sul decentramento e le compagnie autogestite, l'altro sui rapporti fra teatri pubblici e Regioni. Il primo si terrà nel prossimo autunno a Torino, che vanta coraggiosi esperimenti per un teatro destinato alla sua «cintura industriale», l'altro probabilmente a Bari entro la primavera del 1971.

Se e fino a che punto questi progetti serviranno a puntellare le fatiscenti strutture del teatro italiano non è facile, e neppure prudente, prevederlo. Ma essi sono per lo meno un indice del crescente e ormai cronico disagio di tutte le categorie dello spettacolo; disagio di cui, anche qui a Riccione, si sono avuti segni inquietanti (e tuttavia consolanti: confermano che qualcosa si sta muovendo).

Nel corso di una tavola rotonda, presieduta da Giorgio Vecchietti e alla quale ha partecipato anche il sottosegretario Usvardi, i giudici del premio Riccione (assegnato quest'anno al giovane Della Giacoma per una *Vita di Shakespeare*, che sembra sia una commedia ingegnosa e affascinante) si sono battuti il petto confessando pubblicamente i loro dubbi sull'utilità e il valore dei premi teatrali, soprattutto quando il divario tra testo e spettacolo è così grande che il primo non riesce, o vi riesce malamente, a tradursi nel secondo.

Alberto Blandi

OGGI al CRISTALLO

QUESTO è il più divertente FILM interpretato da NINO MANFREDI

QUESTO è il più COMICO FILM diretto da LUIGI ZAMPA

EURO INTERNATIONAL FILMS

NINO MANFREDI

anni RUGGENTI

GINO CERVI · MICHÈLE MERCIER · GASTONE MOSCHIN

ROSALIA MAGGIO · LINDA SINI · ANGELA LUCE · CARLA CALÒ · GINO BRILLANTE

SALVO RANDONE | UN FILM DI LUIGI ZAMPA | PRODOTTO DA ACHILLE PIAZZI

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Le sorprese dei film "estivi,,

«Non torno a casa stasera», di Francis Ford Coppola: un'opera notevole, vincitrice del Festival di San Sebastiano - E' la storia di una donna americana, delusa dal marito, che cerca una nuova ragione di vivere in un lungo vagabondaggio per il suo paese - «Sulle ali dell'arcobaleno», dello stesso regista: musical con Fred Astaire - «Gangster tutto fare»: la vecchia castellana più abile dei ladri

(Vittoria) - Merita un occhio di riguardo questo film americano, *The rain people*, scritto e diretto da Francis Ford Coppola (autore di *Buttati, Bernardo!*, presentato a Cannes nel '67), vincitore del Festival di San Sebastiano dell'anno scorso, e, come vogliono i fati del noleggio, presentato a noi nella stagione morta.

Non torno a casa stasera: così avvisandone il marito, la giovane Nathalie prende il largo per un po': ha bisogno di solitudine e raccoglimento, sentendosi in crisi e come moglie e come prossima madre. Col marito rimasto a New York intrecceràdi quando in quando telefonate interurbane da luoghi sempre più lontani; telefonate intese a rabbonire e a spiegare, ma che in verità inaspriscono, per l'impotenza in cui lo trovano, colui che le riceve. In effetto, da una *donnée* così artificiosa non ci sarebbe da aspettarsi molto di buono; ma per fortuna il film non insiste sul motivo della donna ravvolta nella ricerca di se stessa, e inclina invece, com'è inevitabile, da poi ch'ella attraversa a razzo gli Stati Uniti con una grossa cilindrata, sulla di lei dissipazione, e insomma dà luogo a una *suite* di appunti crudeli sulla vita americana.

Importano i suoi «incontri»: specialmente quello con l'*autostopper* Jimmy, detto «Killer», un giocatore di *rugby* che ha dovuto lasciare lo sport per una frattura cranica e con mille dollari d'indennizzo si porta in giro l'etichetta di ritardato mentale: ingiustamente, ché a noi pare pieno di buon senso, e molto delicato e gentile d'animo. La stessa impressione egli fa alla convulsa Nathalie, che, per quanto si sforzi, non riesce a liberarsi di quel fanciullone che ha il complesso dell'obbedienza e ha trovato in lei la sua anima guida. Se lo trascina dunque appresso nel suo viaggio «folle», attingendo da quella compagnia canina un segreto ristoro. E quando, conculpita da un poliziotto della stradale che l'ha attirata nella suo *roulotte*, ella sta per essere sopraffatta, il buon Jimmy interviene a salvarla da quel violento rimettendoci la vita, ché una bambinuccia isterica, figlia del poliziotto, gli spara addosso.

Tornerà o non tornerà dopo tanta tragedia, Nathalie dal marito? Faccia quel che vuole: il regista, pur abusando di *flashes* retrospettivi e peccando di convenzionalismi vari, ha per lo meno ben decantato il rapporto di quella donna sviata con quel povero ragazzo, e di quest'ultimo ha offerto un ritratto fermo e doloroso. L'ipertesa Shirley Knight talvolta abbandona le affettazioni di un personaggio costruito per liberare momenti di autentica sensibilità; e il monumentale James Caan colorisce il suo d'un misurato patetismo. Stesura forbita anche troppo, con fotografia, e correlativi virtuosismi, in bella vista.

* *

(Luz) - *Sulle ali dell'arcobaleno* («Finian's rainbow») di Francis Ford Coppola è un *musical* in chiave georgico-fiabesca, forse un po' ostico al gusto nostrano, ma confezionato con garbo e ricco di buone musiche (sono di Burton Lane) e di vivide coreografie all'aperto, in mezzo al verde di Rainbow Valley, nei pressi di Fort Knox, dove vive una colonia mista di emigrati irlandesi e di uomini di colore, accomunati dal sentimento del magico.

Il nucleo di essa infatti, il vecchio Finian McLonergan, ha seppellito in quel luogo un vaso d'oro, già trafugato dall'Irlanda, sua terra d'origine, al quale un'antica fama attribuisce poteri soprannaturali; poteri di cui la comunità ha gran bisogno, stante l'ostilità d'un senatore alle idee razziste, che vuole scacciarla da quel territorio. Ma per un sortilegio gettogli dalla bella Sharon, figlia di Finian, costui si cambia di bianco in nero, e sarà disincantato soltanto quando avrà imparato la lezione della tolleranza. Non è questo il solo prodigio d'una favola anche troppo guarnita di risvolti moralistici, e in molte parti inceppata da lungaggini e ingenuità. Piace rivedervi, immaginate chi? Fred Astaire (Finian), col volto bianco e macinato del vecchio clown, ma sempre asciutto come una lasca, e ancora in grado di sgambettare e cantare con l'antica bravura. Gli fanno corona Petula Clark, Tommy Steele, Don Franks e altri.

* *

(Astor) — *Gangster tutto fare* («Crooks and coronet») mette in contrasto, non senza efficacia comica, il sanguigno gangsterismo americano con quello, stilizzato e schizzinoso, di marca anglosassone. Vengono dall'America in Inghilterra due amenì furfanti, mandati dal loro sindacato a svaligiare un castello aristocratico della campagna inglese. Destano sospetti e gelosie nei loro colleghi londinesi, che, una volta indovinato il piano, vogliono averci parte.

Ma tutto va in farsa perché la castellana, una vecchia *lady*, è una picchiatella che avrebbe caro d'essere rapinata dei suoi inalienabili tesori per intrare in denaro e poterlo giocare al baccarat (uno dei suoi tanti vizi), e oltre a questo è tanto simpatica, e così simpatico è anche il suo giovane nipote, che i due gangster, ospitati nel castello come «esperti» di dispositivi di sicurezza, non approfittano di tale vantaggio ma anzi al momento buono difenderanno il maniero dagli attacchi dei concorrenti inglesi, convertendosi da fuori legge in galantuomini.

Lasciando da parte momenti di stanchezza e di facilioneria, il filmetto diretto alla brava da Jim O'Connolly è discretamente spassoso, e costituisce una beneficiata per quegli ottimi caratteristi che sono Telly Savalas, Edith Evans e Warren Oates.

l. p.

Jane Fonda e la Moreau con l'interprete di «Mash»

Londra, 23 giugno.

Donald Sutherland, uno degli interpreti di *Mash*, il film premiato a Cannes, è già un attore ricercatissimo: sta attualmente «girando» con Jeanne Moreau e sarà protagonista con Jane Fonda di *Klute*, un film di Alan Pakula.

(Ansa)

Le altre novità cinematografiche

Un "giallo,, tedesco e una storia danese

«La porta dalle sette chiavi», da un romanzo di Edgar Wallace - «Quando due corpi s'incontrano... una dolce musica»: le avventure di una ballerina

(Ideal) - *La fotografia in bianco e nero (da qualche anno ormai desueta) cerca di dare la dovuta atmosfera al giallo* La porta dalle sette chiavi. *Ma né gli artifici dell'operatore Karl Lob né il mestiere del regista Alfred Vohrer riescono ad imprimere ritmo e tensione all'ennesima divagazione tedesca sui romanzi di Edgar Wallace.*

La trama si complica man mano che aumenta il numero di chiavi, ognuna collegata ad un omicidio consumato o tentato. L'imperturbabile ispettore Martin si avvicina o si allontana dalla verità secondo i più triti moduli del genere; le scoperte sue e quelle casuali del balordo e comico assistente lo portano a sventare atroci delitti ma anche a scatenare la follia di uno scienziato. Alla fine è un convulso vorticare di luoghi comuni, dal mostro senz'anima che sta per eliminare in un sol colpo buoni e cattivi, al tesoro nascosto accanto ad un cadavere mummificato, all'arma segreta dell'ultimo tra i delinquenti presi in trappola. Una battuta per rasserenare lo spettatore, stanco più che terrorizzato da tante nefandezze e si gira pagina: quanto prima un altro giallo di Wallace arriverà alla casa di produzione tedesca.

Interpreti, non spregevoli, sono Heinz Drache, Sabina Sesselman e Klaus Kinski che però muore presto. Dai capelli non troppo lunghi degli uomini e dalle gonne non troppo corte delle donne si arguisce che il film ha qualche annetto.

* *

(Gioiello) - *Simboli e allusioni tolgono trasparenze al film in bianco e nero* Quando due corpi s'incontrano, una dolce musica.. *diretto da Henning-Carlsen per una produzione danese. La poca chiarezza è un certo pirandellismo visivo (personaggi che si sostituiscono tra loro in determinati momenti) costringono a un inevitabile sforzo lo spettatore che voglia afferrare il senso della storia d'una ballerina, Sophia, incantata all'improvviso, in treno, dal giovane Hans. Costui, per l'occasionale avventura, dimentica di avere una fidanzata a Copenaghen oltre che una gelosa amante sposa a un attore teatrale piuttosto guitto.*

Il mosaico delle avventure amorose è piuttosto complicato nella sovrapposizione già accennata dei personaggi e in quella dei sentimenti: tutto sommato la «dolce musica» del titolo fa venire in mente non già una sinfonia, ma una banale canzonetta. Un po' sciatte finiscono per risultare anche Harriet Andersson ed Eva Dahlbeck (rispettivamente Sophia e la moglie dell'attore) che Ingmar Bergman in alcuni suoi film seppe dirigere con ben altro prestigio e rilievo.

vice

Il sesto film su Don Camillo

Gino Cervi (eletto nel pli) ritorna a essere Peppone

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 giugno.

Gino Cervi, eletto consigliere alla Regione per il partito liberale, tornerà sullo schermo ad indossare i panni del sindaco comunista Don Peppone. Don Camillo, Peppone e i giovani d'oggi, *sesto film della fortunata serie tratta dai romanzi di Giovanni Guareschi, avrà prossimamente inizio per la regia di Christian-Jaque.*

I due vecchi eroi del piccolo centro emiliano — Cervi e Fernandel — questa volta si troveranno alle prese con una realtà nuova ed inquietante: i giovani contestatori, la ribellione dei figli, l'impotenza dei padri ad adeguarsi ai tempi. Al loro fianco figureranno Giancarlo Giannini, nel ruolo di un rivoluzionario intransigente, figlio di Peppone; Graziella Granata, una ragazza di nella vocazione hippie, nipote di Don Camillo; Paolo Carlini, prete intellettuale e progressista. «La mia intenzione — *ha dichiarato il regista* — è quella di realizzare una satira garbata ed anticonformista dello stesso film e dei suoi precedenti, un film diverso dai precedenti e che piaccia soprattutto ai giovani. In Francia i giovani che non conoscevano i due personaggi, hanno avuto di recente la possibilità di amarli perché la tv ha trasmesso tutti, o quasi tutti, i film su Don Camillo e Peppone». *Come già è avvenuto per i precedenti film, la lavorazione si svolgerà a Brescello, in provincia di Reggio Emilia.*

l. m.

Non si presentò come teste

Mandato di arresto per Truman Capote

Los Angeles, 23 giugno.

Un giudice californiano ha emesso un mandato di arresto per Truman Capote, il famoso romanziere che scrisse *A sangue freddo* perché non si era presentato come testimone a carico al processo contro un uomo condannato per omicidio. Il vice procuratore distrettuale di Santa Ana, John Hewicker, ha detto che il Capote era stato citato il 13 giugno scorso a testimoniare al processo contro Joseph Morse, il quale, nel carcere di San Diego, strangolò un secondino.

Lo scrittore — secondo Hewicker — aveva intervistato Morse nell'autunno del 1967.

(Ap)

Il concerto al Conservatorio

Serata schubertiana per il «Toscanini»

Una bella serata schubertiana è stata offerta ieri al Conservatorio dal Circolo Toscanini a un gruppo non troppo numeroso di soci.

La prima parte è stata interamente occupata dall'*Ottetto* op. 166 in fa maggiore per quintetto d'archi, clarinetto, corno e fagotto. Opera singolare e misteriosa la cui eccezionalità consiste in modo principale nell'intenzione di tener fede al suo genere, la *serenata*, ormai sospinto dall'influenza di Beethoven verso il Settecento; curiosamente proprio nel *minuetto* dove il, «ritorno all'antico» avrebbe dovuto essere più evidente, Schubert dà la pagina più

Ariston

Walt Disney

ALICE nel Paese delle meraviglie

Technicolor

CAPITOL

Françoise Prévost

Massimo Farinelli

La donna a una dimensione

Technicolor

Vietato minori 18 anni

NUOVO MASSIMO - Fortino

Richard Burton - Genevieve Bujold

ANNA DEI MILLE GIORNI

TECHNICOLOR

al VITTORIA

Vincitore del Gran Premio del Festival di San Sebastiano

FRANCIS FORD COPPOLA

NON TORNO A CASA STASERA

(THE RAIN PEOPLE)

TECHNICOLOR - VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi al cine AMBROSIO

riderete ininterrottamente per 100 minuti!

Il cinema italiano ha un nuovo grande comico: PINO CARUSO

QUELLA PICCOLA DIFFERENZA

CON PINO CARUSO · JULIETTE MAYNIEL

VICTORIA ZINNY · CARLO HINTERMANN

MICHEL BARDINET · DUCCIO TESSARI

ULTRA FILM

EASTMANCOLOR (COLORE DELLA SPES)

VIETATO AI MINORI ANNI 14

Domani al GIOIELLO

UN ALTISSIMO ESERCIZIO DI RESTITUZIONE DELLA REALTA' ATTRAVERSO L'IMMAGINE E IL COLORE

UNA MACCHIA ROSA

ENZO MUZII

Chiusa da un mese

La vertenza al Cantiere di Palermo

Tremila operai in Cassa di integrazione

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 23 giugno.

Proseguono, tra molti ostacoli, le trattative separate per la vertenza al Cantiere navale di Palermo appartenente, come quelli di Genova ed Ancona, alla Fondazione Piaggio. La vertenza è cominciata alla fine d'aprile e dal 25 maggio l'attività del cantiere è ferma: la direzione aziendale ha sospeso il lavoro in seguito allo sciopero dei capi-tecnici e del personale più qualificato.

I sindacati una sollecitano l'Assemblea regionale ad approvare la « leggina », promessa dai rappresentanti della maggior parte dei gruppi politici, che concede un contributo ai lavoratori senza paga. Frattanto, gli operai, circa 3 mila, sono stati messi in Cassa Integrazione.

Le trattative sono rimbalzate da Palermo a Roma, dall'ufficio dell'assessore regionale al Lavoro, Mario D'Acquisto, a quello del sottosegretario, on. Toros. Ma gli incontri separati, avvenuti sinora, non hanno lasciato sperare in una soluzione.

La maggior fabbrica siciliana (3 mila operai, circa 400 impiegati) è ferma ormai da un mese. I bracci delle gru che s'alzano sui bacini, ai piedi del Monte Pellegrino, sono immobili e le navi che erano ormeggiate al cantiere hanno salpato per Genova o Ancona.

In piazza Politeama, la principale di Palermo, gli operai e gli impiegati hanno allestito una tenda, da dove, con altoparlanti, lanciano *slogans* contro la direzione aziendale, alla quale rivolgono le più diverse accuse. Hanno anche raccolto 70 mila firme, inviandone copia al governo nazionale e a quello regionale.

Dal canto suo, la direzione aziendale respinge le accuse. Secondo l'azienda le richieste che hanno originato l'infocata situazione sono *« insane ed immorali »*. Ecco la principale, avanzata, in un primo tempo, da 240 impiegati: « agganciare » le paghe degli impiegati ai cottimi degli operai, e cioè una specie di « scala mobile » proporzionata alla maggior attività svolta nel cantiere. Su questo punto, sin dall'inizio, le trattative si arenarono; i 240 impiegati cominciarono allora l'agitazione con uno sciopero parziale, esteso successivamente a tutti gli impiegati.

Non mancarono, in quella fase, episodi di incomprensione: si giunse al licenziamento di 4 dipendenti che la direzione aziendale aveva accertato essere responsabili di minacce verso loro colleghi non aderenti alla protesta.

Il 25 maggio fu deciso di chiudere il cantiere, data la assenza dei capitecnici e, spiegò la direzione del cantiere, in considerazione della incertezza di poter garantire l'incolumità dei lavoratori nello svolgimento della loro opera.

Le organizzazioni di categoria accusarono di « serrata » la direzione aziendale, mentre all'Assemblea siciliana i deputati del pci proponevano di requisire il cantiere e di affidarlo alla gestione operaia. La richiesta trovò daccordo quasi tutti i gruppi politici (compresi quelli del centro-sinistra, che governano la Regione), mentre l'assessore regionale al Lavoro avviava le consultazioni con la direzione aziendale e con i sindacati.

La direzione aziendale ha sempre sostenuto che le richieste degli impiegati comportano un maggior onere di centinaia di milioni e che, tra l'altro, essi sono i meglio pagati. Si dice, comunque, disposta a riaprire il cantiere purché torni al lavoro una buona aliquota di impiegati. I sindacalisti ribadiscono la necessità che il lavoro venga ripreso immediatamente, chiusa o no la vertenza degli impiegati.

« La nostra società — ha ripetuto ieri la direzione — *si trova nella materiale impossibilità di concedere aumenti di sorta »*. Il segretario della Camera del lavoro palermitana, il dott. Giovanni Orlando, ha contestato le asserzioni dei dirigenti del cantiere, definendo *« banali e triviali »* gli argomenti ed il tono dei comunicati e dei manifesti dell'Unione industriali. Secondo Orlando, sarebbe pretestuosa la crisi economica del cantiere.

Frattanto gli operai del cantiere hanno organizzato, l'altro ieri, un ennesimo *sit-in* nel centro di Palermo paralizzando il traffico per l'intera mattina. Il segretario provinciale del pdium, il ragionier Giuseppe Mandalari, ha denunciato gli operai per blocco stradale e i responsabili dell'ordine pubblico (prefetto, sindaco, presidente della Regione, comandante dei vigili urbani) per non aver impedito il blocco. Le denunce sono state presentate al procuratore della Repubblica, dott. Scaglione.

Antonio Ravidà

Era partito da Venaria per un volo di ricognizione

Aereo militare con due ufficiali a bordo scomparso da lunedì sui monti di Cuneo

Si teme per la sorte dei passeggeri: un sottotenente (27 anni) in servizio a Venaria e il comandante (34 anni) del battaglione alpini Susa di stanza a Pinerolo - Si presume abbia tentato un atterraggio di fortuna o sia precipitato in qualche anfratto per un guasto al motore - Imponenti ricerche con elicotteri, carabinieri e soldati

(Nostro servizio particolare)

Dronero, 23 giugno.

Un aereo militare « Piper » da ricognizione con due ufficiali a bordo è scomparso ieri mattina mentre volava sulle montagne del Cuneese e si presume sia precipitato in qualche anfratto forse per un improvviso guasto al motore. Si teme per la sorte dei due passeggeri.

Il piccolo velivolo era pilotato dal sottotenente Felice

Il cap. Giampiero Zorzettig, era sull'aereo disperso

Genovese di 27 anni in servizio a Venaria e aveva a bordo il capitano Giampiero Zorzettig di 34 anni, comandante della 36ª Compagnia del Battaglione Alpini Susa di stanza a Pinerolo: sulla sorte di entrambi si nutrono gravi apprensioni. Da oltre 36 ore 6 elicotteri dei carabinieri e del Soccorso aereo di Milano Linate e decine di pattuglie militari perlustrano dal cielo e in terra montagne, valli e valloni alla ricerca di una traccia dell'apparecchio.

Fino a ieri sera però del « Piper », che porta la sigla *L 21* non si era trovato il minimo segno. Unico riferimento logistico è la testimonianza del parroco di Bellino, don Bartolomeo Ruffa, il quale ha dichiarato ai carabinieri: *« Ieri mattina verso le 10,30 ho visto alto nel cielo un velivolo grigio dirigersi verso il pelvo di Elva »*. Ovviamente non si può dire se si tratta veramente del « Piper » scomparso oppure di un altro apparecchio militare in volo di esercitazione. La circostanza, appresa solamente nel tardo pomeriggio, sarà controllata dal comando militare.

Il « Piper » *L 21* si era alzato in volo dal campo di Venaria ieri mattina poco prima delle dieci. Secondo il programma doveva compiere una ricognizione sul Monviso in preparazione dei campi estivi della Brigata Taurinense in programma nel prossimo mese e quindi spingersi sempre sul crinale alpino sino al Colle della Maddalena.

L'apparecchio avrebbe dovuto rientrare verso mezzogiorno, ma quando al campo di Venaria si sono accorti che il ritardo era ormai eccessivo, e che nessuna segnalazione di un atterraggio di fortuna del « Piper » era pervenuta, scattava l'allarme. Le ricerche dell'aereo scomparso sono proseguite per l'intero pomeriggio e solo al calare della notte sono state sospese.

Stamane la gigantesca operazione di soccorso è ripresa in tutte le vallate alpine dal Pinerolese al Cuneese con l'intervento di numerosi elicotteri, di cui uno francese, e di oltre cinquecento militari divisi in un centinaio di pattuglie. Il rastrellamento della montagna viene svolto su un fronte lungo oltre 35 km e profondo 15. Fino a questa sera, dicevamo, nessuna traccia del « Piper » era stata però scoperta dai soccorritori. Domattina le operazioni di ricerca riprenderanno.

Il comando delle operazioni è stato stabilito a Dronero presso il Comando del presidio militare; gli elicotteri atterrano e ripartono dal campo sportivo di questa città. Con il trascorrere delle ore si affievoliscono però le speranze di trovare ancora in vita i due sfortunati ufficiali. Si ritiene, infatti, che qualora il « Piper » fosse riuscito a compiere un atterraggio di fortuna su qualche pianoro, a quest'ora il pilota e il suo accompagnatore avrebbero già potuto raggiungere le prime case di un centro abitato. A meno che siano rimasti feriti e non in condizioni di muoversi.

Il cap. Zorzettig era accompagnato con i suoi alpini nella conca dei tredici laghi sopra Ghigo di Prali e avrebbe dovuto effettuare con i suoi soldati una marcia attraverso le pendici dei monti Palavas e Viso per raggiungere il Colle del Mulo e congiungersi, nel corso di una manovra combinata, con reparti del battaglione Aosta di Saluzzo e Mondovì dovendosi poi accampare in Val Varaita. E' appunto per predisporre la marcia che l'ufficiale era partito in perlustrazione aerea.

n. m.

Bottino: 4 milioni

Due banditi assaltano una banca nel Vicentino

Vicenza, 23 giugno.

(l. f.) Due banditi armati di pistola hanno fatto irruzione oggi alle 15,30 negli uffici dell'agenzia di Alte della Banca Popolare di Vicenza e, dopo aver immobilizzato impiegati e clienti, hanno prelevato dalla cassaforte circa 4 milioni.

Il « colpo » è stato portato a termine in pochissimi minuti, mezz'ora dopo l'apertura degli uffici. Quando i banditi sono giunti, nell'agenzia si trovavano il direttore dottor Fernando Peri, abitante a Vicenza, 4 impiegati e due clienti, Lino Dadiello, di Altavilla Vicentina, gestore di un bar lungo la « Serenissima », e il perito industriale Carlo Ciscato, contitolare di una delle più note industrie del luogo.

Nell'agenzia è entrato prima un giovane piuttosto alto e snello il quale, appena varcata la porta a vetri, s'è calato sul viso una calza di nailon; quindi ha puntato la pistola contro gli impiegati intimando il *« mani in alto »*. Subito dopo è entrato l'altro bandito, anch'egli alto, biondo, col naso schiacciato, il quale spianando la rivoltella ha perentoriamente ordinato a un impiegato: *« Fermo ragazzo, altrimenti ti ammazzo »*. Quindi il direttore, gli impiegati ed i clienti sono stati spinti in uno sgabuzzino e invitati a starsene zitti. Il giovane mascherato ha poi superato il bancone e raggiunta la cassaforte che era aperta, ha prelevato il denaro infilandolo in un sacchetto bianco di plastica. Fatto il « colpo » i due banditi sono saliti su un'« Alfa » (rubata quattro giorni fa) che avevano posteggiato davanti alla banca e sono fuggiti verso Vicenza, vanamente inseguiti da due impiegati.

E' questa la seconda rapina compiuta all'agenzia della Banca Popolare di Alte. La precedente era stata compiuta nel marzo dello scorso anno ed aveva fruttato un bottino sui 6-7 milioni di lire.

Rubati volatili rari dallo zoo di Palermo

Palermo, 23 giugno.

Un singolare furto è stato compiuto a Villa d'Orléans, dove da alcuni anni era stato allestito uno zoo del quale facevano parte, in prevalenza, volatili pregiati di ogni parte del mondo.

I ladri si sono introdotti nottetempo nel parco, scarsamente sorvegliato, e dopo avere devastato le voliere e le gabbie, si sono impadroniti di circa cinquecento animali di specie abbastanza rara.

I malviventi hanno portato via 334 colombi di varie specie (altovolanti prussiani, parrucche inglesi, viaggiatori di Anversa, triganini, capitombolanti orientali); 22 tortore australiane; 15 gallinelle di Pechino; 6 anitre giapponesi; 2 fagiani swinoe e tragopan dell'Himalaya; 2 cardinali rossi della Virginia; 3 vedove domenicane dell'Africa; un picchio maggiore; 5 scoiattoli (argentati di New York, tricolore del Madagascar e bianco dell'Himalaya) e altri animali egualmente rari e costosi.

La collezione apparteneva al rag. Salvatore Lauricella, un appassionato di fauna che l'aveva data in concessione alla presidenza della Regione, alla quale appartiene il parco d'Orléans. *(Ag. Italia)*

Contadina si getta sotto al treno: morta

Aosta, 23 giugno.

(l. c.) Un'anziana contadina valdostana si è uccisa facendosi stritolare dal treno nei pressi di Saint-Marcel. Maria Valeria Chatrian, di 75 anni, di Nus, ma residente a Verrayes, poco dopo le cinque di stamane si è gettata sotto le ruote dell'automotrice 1182 partita da Aosta alle 4,55 e diretta a Torino.

Dopo le constatazioni di legge effettuate dai carabinieri e dalla polizia ferroviaria, la salma è stata riconsegnata ai familiari che contestano la tesi del suicidio e propendono invece per una disgrazia.

Il tragico fatto è accaduto su un breve rettilineo. Secondo le dichiarazioni del macchinista, la donna si sarebbe gettata volontariamente sotto il convoglio. Sia il treno 1182 che l'automotrice AT 102, hanno subito ritardi di circa un'ora.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, nuvolosità irregolare con qualche pioggia o temporale, più probabile sulla Pianura Padana nelle ore pomeridiane. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia, tempo buono con qualche foschia lungo i litorali e nelle valli. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli o moderati di direzione variabile.* Mari: *quasi calmi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	29	Pescara	15	30
Bolzano	13	30	L'Aquila	14	27
Trento	20	30	Roma	14	30
Verona	18	31	Campob.	17	23
Trieste	21	31	Bari	20	29
Venezia	19	27	Napoli	15	27
Milano	16	30	Potenza	13	25
Genova	19	29	Catanzaro	17	23
Bologna	20	30	R. Calabria	17	30
Firenze	16	30	Messina	21	27
Pisa	16	28	Palermo	20	29
Ancona	21	28	Catania	19	29
Perugia	17	28	Cagliari	18	29

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	15	27
Londra	16	24
Berlino	16	27
Amsterdam	17	22
Bruxelles	11	25
Madrid	13	29
Mosca	9	15
Stoccolma	15	26
New York	18	32
San Francisco	11	18
Los Angeles	18	27
Chicago	15	26
Miami	22	30
Tokyo	18	23
Hongkong	28	31
Buenos Aires	9	15
Montreal	15	26
Honolulu	25	31

Alessandria, 23 giugno — Un commerciante in pensione di Alessandria si è ucciso nella tarda serata di ieri gettandosi da una finestra della propria abitazione. E' Dante Nano, di 67 anni, residente in via Chenna 2. Da tempo era sofferente per un'asma bronchiale.

LA SENTENZA ALLA CORTE D'ASSISE DI PAVIA

Condannato a 16 anni l'ex prete che uccise la moglie a coltellate

L'imputato, 48 anni, ha ascoltato il verdetto senza battere ciglio - Il P. M. aveva chiesto 24 anni

Pavia. Igino Daprà, l'ex-prete condannato per uxoricidio (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 23 giugno.

Sedici anni di reclusione. Questa la condanna inflitta dalla Corte d'Assise di Pavia a Igino Daprà, il quarantottenne ex parroco di Torre Beretti in Lomellina, accusato di aver soppresso a coltellate nel dicembre 1967 la moglie, Giuditta Pasquarelli di 44 anni. I giudici l'hanno riconosciuto responsabile di omicidio volontario aggravato, ma gli hanno concesso le attenuanti generiche. Il pubblico ministero, prof. Maiani, aveva chiesto 24 anni.

Il processo è era iniziato ieri mattina. Interrogato dal presidente Raffa, l'ex sacerdote, rievocando il dramma di cui era stato protagonista, aveva cercato di far credere d'avere ucciso in un momento di smarrimento, senza rendersi conto di quanto stava accadendo. « Volevo farla finita — *ha affermato Igino Daprà* —, togliermi la vita e per questo, afferrato un coltello, feci l'atto di trafiggermi: a questo punto Giuditta riuscì a disarmarmi, poi non ricordo cosa sia accaduto, so soltanto che ad un tratto ho visto mia moglie agonizzante sul pavimento ».

I giudici non hanno creduto a questa versione e, in base agli elementi raccolti nella fase istruttoria e nel corso del dibattimento, sono giunti alla convinzione che l'ex parroco abbia ucciso volontariamente la donna.

Secondo il capo d'imputazione, la sera del 16 dicembre 1967, Igino Daprà aveva, come in passato, chiesto altro denaro alla moglie per cercare di sanare la sua disastrosa situazione finanziaria. Aveva però ricevuto un rifiuto. Era nata una violenta discussione, al termine della quale aveva colpito ed ucciso. A parere del pubblico ministero si trattò di un delitto « della rabbia e del livore ». *Lo stesso hanno sostenuto i patroni di parte civile, avvocati Baino e Gioda.*

Secondo il primo difensore, avv. Vaccaro, Igino Daprà ha invece agito in un momento di totale incapacità di intendere e di volere e per questo doveva essere assolto perché non imputabile; in subordine il difensore ha proposto la tesi dell'omicidio preterintenzionale: disarmato dalla moglie mentre inscenava il suicidio, l'ex parroco avrebbe colpito senza aver intenzione di uccidere, stordito dalla disperazione per il suo fallimento come uomo, dopo essere fallito come prete.

Stamane, alla ripresa del processo, l'altro difensore, avv. Dino Cristiani, si è battuto per ottenere la concessione delle attenuanti generiche. « L'accusa ha affermato che Giuditta Pasquarelli chiede vendetta — *ha concluso l'avv. Cristiani* — ma sbaglia: Giuditta Pasquarelli in questa vicenda è l'immagine dell'amore e l'amore è perdono. Per questo, se potesse venire dinanzi a noi, sarebbe la prima a chiedere pietà per Igino Daprà ».

Era seguita una replica della pubblica accusa, poi una controreplica dell'avv. Cristiani e infine la Corte d'Assise si era ritirata in camera di consiglio. E' uscita con la sentenza dopo circa tre ore, pochi minuti prima delle 13. Alla lettura del dispositivo di condanna da parte del presidente Raffa, l'ex parroco, che mai aveva perso la sua impassibilità, non ha battuto ciglio. Certamente si appellerà e quasi sicuramente si avrà anche il ricorso del pubblico ministero.

f. m.

Ragazzo schiacciato dal trattore del padre

Pinerolo, 23 giugno.

(m. g.) Uno scolaro di tredici anni, Pietro Collino, mentre stava guardando il padre, Angelo, di 45 anni, intento sul trattore ad arare un campo in zona collinare, è stato schiacciato dal pesante veicolo, che è improvvisamente ribaltato travolgendolo.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di oggi in località Serea di San Pietro Val Lemina, in un terreno di proprietà della famiglia Collino. Sembra che l'incidente sia avvenuto per l'improvviso smottamento del terreno.

Soccorso dal padre, il ragazzo è stato trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo, ove è stato ricoverato con prognosi riservata per lo schiacciamento dell'emitorace destro con frattura di alcune costole.

VI OFFRIAMO

5000 lire

per il vostro vecchio rasoio acquistando il prestigioso

NUOVO REMINGTON SELECTRIC 300

a tre teste radenti con le nuove lektrolame

CASA DEL RASOIO

VENDITA - RIPARAZIONI - RICAMBI

Corso Marconi 31 bis - Tel. 689.838

Ville Nordiche precostruite « La FOCA »

di Sergio Oggero

Esposizione e uff. vendita: Rivoli (10098 - C.so Torino 29 - Tel. 95.25.29 - 956.465 (prima del collegio) S. Giuseppe di Rivoli).
Se il piace la campagna, la neve o il mare, vieni a vedere le precostruite della « FOCA » prima di firmare. Tutti i giorni 14,30 - 19.

PORTATE LA DENTIERA?

non più alito CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI... se usate LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO

PER - DE - CO

prodotta in Inghilterra dalla THOS CHERRY Co.
NELLE MIGLIORI FARMACIE

Agenzia Generale: PER-DE-CO — Via Beaumont, 21 — 10138 TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

Quattro anni a una madre per sevizie alla sua bimba

La stessa pena all'amico della donna - La piccola fu ustionata con l'accendisigari

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 23 giugno.

(e. f.) Un'alessandrina e il suo amico, il trentunenne Carla Amelotti e Simone Divieto, di 24 anni, un possidente originario di Reggio Calabria, i quali sevizianvano una bimba di sei anni, figlia della donna, punendola in modo disumano per ogni piccola disobbedienza o mancanza commessa, sono stati processati oggi dal Tribunale di Alessandria per maltrattamenti verso fanciulli e lesioni. Dalla seconda sono stati prosciolti per amnistia, mentre per i maltrattamenti sono stati condannati a quattro anni di reclusione ciascuno col condono di due anni. Entrambi erano contumaci.

Interrogati in istruttoria i due avevano respinto le accuse: quando però la magistratura, due anni fa, era intervenuta, la piccola Silvietta Amelotti mostrava ancora sul corpicino i segni delle sevizie subite. Secondo le indagini, la mamma e il suo amico — la coppia a quella epoca risiedeva ad Alessandria, mentre ora vive presso Reggio Calabria — infierivano sulla bimba in modo brutale, ustionandole le mani con l'accendisigari (scottature guarite dopo oltre un mese), colpendola con pugni e calci, obbligandola a stare in ginocchio per lungo tempo.

I vicini di casa del Divieto, nel febbraio '68, informavano la polizia femminile. L'uomo veniva arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica; la Amelotti, in attesa di un bimbo, era denunciata a piede libero. La donna disse che il suo amico aveva sottoposto la piccola alla « prova del fuoco » allo scopo di addestrarla alle avversità della vita, in quanto « si dimostrava troppo apprensiva e paurosa ». Ma negò le altre sevizie. Il Divieto sostenne di essersi limitato a picchiare la bambina qualche volta perché disubbidiente, mentre la bimba confermò i maltrattamenti subiti e soggiunse che quando l'uomo le ustionò le mani con un accendino, la madre per impedirle di gridare le aveva tappato la bocca con una mano.

Nel corso delle indagini, la piccola veniva sottratta alla custodia della coppia e affidata, dal giudice tutelare, a un istituto religioso, ove vive tuttora. Al processo è stata accompagnata da una suora e ai giudici ha ripetuto il triste racconto.

Morto a St-Vincent un direttore del Casino

St. Vincent, 23 giugno

(c.) E' morto all'età di 74 anni, dopo alcune settimane di malattia, il comm. Pietro Viganò, direttore tecnico del « Casino de la Vallée ». Egli proveniva dall'ambiente sportivo, ed era stato per molti anni procuratore e segretario di Achille Varzi. Godeva del l'amichevole stima del presidente Saragat, che accompagnava spesso a pesca lungo i torrenti valdostani.

Il Capo dello Stato ha fatto pervenire alla vedova un telegramma di condoglianze. La salma è stata visitata dal sindaco, membri della Giunta comunale ed autorità regionali. I funerali avranno luogo domani alle 11.

Sordi pagherà 40 milioni per l'imposta di famiglia

Il maggior contribuente romano è il principe Alessandro Torlonia che pagherà 54 milioni - Al secondo posto Agostino De Laurentiis con 43 milioni

Roma, 23 giugno.

Ventotto cittadini romani guadagnano ogni anno almeno cento milioni di lire: lo si ricava dall'esame del secondo elenco delle variazioni all'imposta di famiglia per il 1970, pubblicato dal comune.

Il maggior contribuente è il principe Alessandro Torlonia, con 375 milioni di lire di imponibile ed un'imposta di 54 milioni. Seguono Agostino De Laurentiis con 300 milioni (43 milioni 200 mila d'imposta), l'attore Alberto Sordi 280 (40 milioni 320 mila), l'industriale Franco Palma 280 milioni (40 milioni 320 mila), Fortunato Federici 250 milioni (36 milioni), Roberto Hagging 250 milioni (36 milioni), Angela Armenise 220 milioni (31 milioni 680 mila), il costruttore Achille Talenti 200 milioni (28 milioni 800 mila), Pio Camillo Teodorani Fabbri 200 milioni (28 milioni 800 mila).

Renato Armellini 180 milioni (25 milioni 920 mila), Anna Maria Torlonia 150 milioni (21 milioni 600 mila), Vittorio Randaccio 150 milioni (21 milioni 600 mila), Lamberto Micangeli 150 milioni (21 milioni 600 mila), Goffredo Manfredi 150 milioni (21 milioni 600 mila), Antonio Annunziata 150 milioni (21 milioni 600 mila), Giovanni Auletta 150 milioni (21 milioni 600 mila), Goffredo Lombardo 138 milioni (19 milioni 872 mila), Marina Parodi Delfino 130 milioni 530 mila (18 milioni 796 mila 320), Ettore Manzolini 130 milioni (18 milioni 720 mila), Luigi Donati 130 milioni (18 milioni 720 mila), Giorgio Perucchetti 120 milioni (17 milioni 280 mila), Spartaco Sparaco 120 milioni (17 milioni 280 mila).

L'organizzatore Ezio Radaelli 100 milioni (14 milioni 400 mila), il gioielliere Maurizio Furst 100 milioni (14 milioni 400 mila). Il produttore Italo Gemini 100 milioni (14 milioni 400 mila), il regista Federico Fellini 100 milioni (14 milioni 400 mila), Eloisa Fiamingo 100 milioni (14 milioni 400 mila) ed Anita Boccarini 100 milioni (14 milioni 400 mila). *(Ansa)*

Contro il fuoco...

Fluobrene*

l'Ammazzafuoco.

In casa, in ufficio, in macchina, in garage.

Il SuperEstintore Fluobrene è in vendita in tutta Italia presso i magazzini Standa e le migliori tabaccherie a L. 5.000.-

*marchio depositato

MONTECATINI EDISON S.p.A. MILANO

Il processo per l'uccisione dell'impiegato del psi

Confronto a porte chiuse fra l'imputato e la moglie

Dante Valente e la donna, sua unica accusatrice, hanno sorpreso tutti per il loro sconcertante atteggiamento - Per tutta la durata dell'udienza si sono scambiati parole affettuose come due innamorati - L'udienza rinviata a venerdì

Roma. L'imputato Dante Valente parla con l'avv. Sorgiu (Telefoto Ap)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 giugno.

Il processo per l'uccisione dell'impiegato del partito socialista Sergio Mariani si avvia ormai a conclusione ma Dante Valente — l'imputato — e Rita Galletti — la sua bella moglie che è l'unica ad accusarlo — non finiscono di stupire quanti, da dieci giorni, seguono la vicenda nell'aula dell'Assise di Roma.

Anche stamane i coniugi Valente sono stati i protagonisti indiscussi dell'udienza. Il loro sconcertante atteggiamento da teneri innamorati è stato offuscato per un attimo neppure dalla breve apparizione di Simonetta Aprosio, sempre più affascinante, chiamata in aula dal presidente per riconoscere il laccio che la notte del 12 novembre del '66 il suo misterioso aggressore le strinse intorno ai polsi, forse per violentarla, prima di uccidere Sergio Mariani accorso in suo aiuto.

Dopo 45 minuti d'udienza a porte chiuse nel corso dei quali Dante Valente, a confronto con la moglie, ha precisato la natura dei loro rapporti tentando, sembra, di dimostrare che Rita Galletti, in realtà, gradisse il suo comportamento, per tutto il resto della mattinata i due sono rimasti seduti a meno di due metri di distanza scambiandosi affettuosità e tenerezze sotto gli occhi dei carabinieri addetti alla scorta dell'imputato. *« Se mi condannano* — ha detto Valente alla moglie — *vieni a Porto Azzurro a trovarmi? ».*

« Lì c'è il mare? » gli ha risposto la donna.

Valente — *Ma vieni per me o per fare il bagno?*

Galletti (con voce dolce) — *Stupido, per tutti e due.*

Valente (sorridendole) — *Allora è meglio se non vieni, sono geloso di tutto; o vieni per me e basta, o stai a casa.*

Galletti — *Dante, stanotte ti ho sognato.*

Valente — *Pure io, pensa che mi succede ogni notte.*

Il colloquio tra l'imputato e sua moglie è continuato su questo tono per altre tre ore e lo stesso presidente, quando il p.m. ha rivolto a Valente una domanda, ha dovuto battere con la mano sul tavolo per richiamare l'attenzione dei due. Poi, spazientito, s'è tolto per la prima volta in nove udienze gli occhiali neri, esclamando: *« Valente, stia attento a quello che le dicono! Galletti, lei la smetta! ».*

La domanda del P. M. riguardava un *cric* di una Fiat 500, mostrato oggi tra i reperti in aula, con il quale, secondo l'accusa, l'ex ladro bene della banda dei Camaleonti avrebbe svaligiato un'armeria nei pressi di piazza Bologna per rubare alcune pistole: tra queste ce ne sarebbe stata una con la quale egli avrebbe ucciso Sergio Mariani.

Presidente — *Valente, lei ha detto, che una notte, per andare a riprendere sua moglie che era fuggita a Bologna, ebbe un lieve incidente d'auto e che con il cric dette dei colpi alla vettura per liberare la ruota anteriore della vettura che era rimasta bloccata dal paraurti e dal parafango. Vuole dire alla corte che auto aveva allora?*

Valente — *Un'Alfa 2600.*

Presidente (mostrando il cric della 500) — *E la riparò con questo attrezzo?*

Valente — *Mi riservo di rispondere... Ora non ho nulla da dire: loro fanno i puntigliosi e lo faccio anch'io.*

A questo punto la Galletti ha detto al marito a bassa voce: *« Stupido, ti vuoi rovinare da solo? Non potevi dire che quel cric, anche se non era dell'Alfa, quella sera lo avevi in macchina, magari per andare a rubare? ».* Valente l'ha guardata, le ha sorriso e, con un gesto della mano, l'ha rassicurata, come per dire: *« Non ti preoccupare, ci penso io, ma stai zitta ».*

Il *cric* è uno dei pochi elementi sui quali si basa l'accusa. L'attrezzo fu fatto gettare in un prato, dalla madre di Dante Valente, all'indomani dell'arresto del figlio, da una commessa della sua lavanderia. La polizia che allora piantonava l'esercizio commerciale della famiglia Valente seguì la giovane e recuperò l'attrezzo. Il *cric* presenta alla base delle leggere striature provocate, secondo il perito del Tribunale, proprio dalle inferriate della finestra dell'armeria dove Dante Valente avrebbe rubato la pistola usata per uccidere Mariani. L'arma non è mai stata ritrovata.

Dopo aver esaminato in aula gli altri corpi di reato tra i quali una maglietta da donna che il Valente, secondo la moglie, avrebbe indossato per rientrare a casa dopo essersi cambiato, nell'appartamento della madre, gli abiti sporcati dal sangue delle ferite inferte a Simonetta Aprosio, il presidente ha sospeso per due giorni il processo.

Francesco Santini

Si inasprisce la vertenza

Statali: la Dirstat bloccherà le paghe?

Grande raduno a Roma venerdì degli alti funzionari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 giugno.

La Dirstat ha invitato oggi i quarantamila funzionari direttivi dello Stato ad impedire, durante lo sciopero ad oltranza proclamato per sostenere una migliore sistemazione della categoria, che sia data esecuzione « ad ordini palesemente illegittimi e emessi in violazione di norme che disciplinano la responsabilità personale del funzionario ».

L'iniziativa tende a bloccare alcuni interventi compiuti, soprattutto nell'ambito dell'amministrazione finanziaria, per evitare la completa paralisi della « macchina » statale e consentire il regolare pagamento degli stipendi e delle pensioni ai pubblici dipendenti in servizio e in quiescenza.

I rappresentanti dell'organizzazione illustreranno gli ultimi sviluppi della vertenza per il riassetto delle carriere e degli stipendi nel corso di un « raduno nazionale » che si svolgerà a Roma venerdì con la partecipazione di funzionari provenienti da ogni parte d'Italia. Il raduno offrirà l'occasione per un attacco a fondo nei confronti delle tre maggiori confederazioni (Cgil, Cisl, Uil), le quali « intendono impedire con ogni mezzo che sia finalmente dato avvio al processo di riforma delle strutture amministrative dello Stato e che sia mantenuto l'attuale caos normativo e retributivo ».

La Dirstat preannuncia questa sera che saranno segnalate responsabilità politiche e amministrative dell'attuale stato di crisi e saranno resi noti i piani a lunga scadenza predisposti dalla federazione per evitare che le strutture dello Stato siano « irrimediabilmente compromesse, in violazione grave e definitiva del dettato costituzionale, secondo il quale il funzionario dello Stato deve essere al servizio della nazione e non dei gruppi sindacali e delle forze politiche ».

La cgil, la cisl e la uil hanno, intanto, proposto all'attenzione dei gruppi parlamentari una serie di « soluzioni comuni » per il complesso degli emendamenti da apportare alla legge sul riassetto, tranne che per le modifiche all'articolo 16 relativo alla sistemazione della « dirigenza ». Proprio su questo punto, molto delicato, l'accordo non è stato raggiunto.

Ogni confederazione ha proposto un diverso inquadramento dei dirigenti e un differente trattamento economico. La Uil, ad esempio, ha suggerito di legare alla funzione svolta la concessione non di una retribuzione « preferenziale », ma di una indennità da percepire in aggiunta allo stipendio determinato nel quadro del riassetto generale delle qualifiche e delle carriere di tutti i dipendenti.

Mentre sono in corso al ministero del Lavoro contatti per tentare di sbloccare la controversia dei poligrafici dipendenti dai quotidiani e dalle agenzie di stampa (questa sera Donat-Cattin ha ricevuto la delegazione degli editori), un accordo è stato concluso per un contratto nazionale degli addetti alla distribuzione del pane.

g. f.

Si firma la convenzione per la ferrovia Cuneo-Nizza

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 23 giugno.

(n. m.) Il ministro degli Esteri on. Moro e l'ambasciatore di Francia a Roma firmeranno domattina alla «Farnesina» la convenzione che regola la costruzione e l'esercizio della linea ferroviaria Cuneo - Breil - Ventimiglia - Nizza.

Alla cerimonia saranno presenti il ministro del Bilancio on. Giolitti e il sottosegretario all'Interno, on. Sarti. La « convenzione » comprende 21 articoli nel testo principale e 6 in allegato. Alle spese di ripristino della strada ferrata interrotta da 25 anni, l'Italia contribuirà con 6 miliardi di lire e la Francia con 6 milioni di franchi. La direzione dei lavori è affidata alla S.N.C.F. Tra gli appalti potranno concorrere imprese italiane in ragione del 50 % delle ditte invitate.

Secondo i tecnici entro l'estate del 1972 la linea sarà ufficialmente riaperta al traffico ferroviario. I treni italiani potranno spingersi sino a Nizza, quelli francesi, sia viaggiatori che merci, sino a Cuneo. I controlli di polizia e di dogana verranno effettuati a Limone e a Piena. Per le merci le operazioni doganali saranno invece effettuati a Cuneo e a Breil.

Aruna, 23 giugno — All'ospedale di Arona, in condizioni disperate, è stata ricoverata per avvelenamento la trentanovenne Maria Spracino abitante in città. La donna, dopo un violento litigio col marito, ha ingerito parecchi bicchieri di candeggina.

La sentenza del Tribunale dei divorzi a Londra

Annullato il primo matrimonio della vedova del "boss„ morto

Era stata costretta a sposarsi con la violenza - La donna, ora, ha rafforzato la sua posizione nella battaglia con i fratelli del Messina per assicurarsi una eredità valutata 20 miliardi

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 23 giugno.

Marie Thérèse Vervaecke, la vedova di Eugenio Messina, ex re del vizio di Londra, ha vinto il primo round nei confronti dei tre cognati che tentano di strapparle la sua parte di un'eredità valutata in venti miliardi. Al tribunale dei divorzi di Londra infatti oggi il giudice Forrest ha annullato il precedente matrimonio della donna con William George Smith, ex funzionario di polizia a Sciangai, avvenuto il 16 agosto 1954.

Marie Thérèse Vervaecke aveva conosciuto Eugenio Messina nel 1947, quando il boss in seguito ad un'inchiesta giornalistica del « People », era stato costretto a rifugiarsi per qualche tempo in Belgio. La ragazza seguiva un corso da infermiera presso un convento di suore e aveva parlato col Messina attraverso la grata del parlatorio. Nel 1954 Eugenio Messina scadusse la Vervaecke a Londra con la promessa di sposarla. Nella capitale inglese però la costrinse a prostituirsi in una delle sue case di appuntamenti.

Nel corso dello stesso anno, per evitare il rimpatrio di Marie Thérèse il « re del vizio », pistola alla mano — sostiene l'interessata — la costrinse a sposare un uomo di 50 anni, William George Smith. Con tale matrimonio, cui lo Smith acconsentì dietro pagamento d'una certa somma, la Vervaecke diventava cittadina inglese a tutti gli effetti, con pieno diritto quindi di risiedere sul suolo britannico.

Naturalmente subito dopo la cerimonia lo Smith non si fece più vedere.

Marie Thérèse Vervaecke col passare del tempo diventò la segretaria di Eugenio Messina e quando nel 1964 il boss fu espulso dall'Inghilterra lo seguì a Sanremo convivendo con lui e sposandolo infine il 12 marzo scorso col solo rito civile. Il matrimonio aveva colto di sorpresa un po' tutti, compresi i fratelli del boss. Evidentemente il Messina aveva affrettato la cerimonia per le sue gravi condizioni di salute. La sera stessa delle nozze dopo il banchetto, appena rientrato a casa decedeva per collasso cardiocircolatorio.

Quattro giorni dopo, a funerali avvenuti, Marie Thérèse Vervaecke partiva da Sanremo con la Rolls Royce di proprietà del defunto marito. Salvatore, Attilio e Margherita Messina, fratelli di Eugenio, il 6 giugno presentavano un esposto alla Procura della Repubblica di Sanremo in cui chiedevano la riesumazione della salma del loro congiunto per effettuarne l'autopsia, ritenendo che nella morte fosse intervenuto un fatto doloso. Contemporaneamente accusavano in pratica la cognata di aver sottratto all'asse ereditario la Rolls Royce ed una certa quantità di preziosi.

Ultima richiesta dei clan Messina, l'annullamento delle nozze celebrate il 12 marzo, in quanto Marie Thérèse Vervaecke aveva già contratto matrimonio in Inghilterra nel 1954 con George William Smith. Cominciava la battaglia legale per una eredità di venti miliardi, consistente in immobili a Londra, a Sanremo, e in depositi in banche svizzere. L'autopsia di Eugenio Messina è in corso di svolgimento presso l'Istituto di medicina legale di Genova, ma dopo le dichiarazioni dei dott. Merighi, che lo aveva in cura da diverso tempo, pare assodato che l'ex boss sia effettivamente morto per collasso cardiocircolatorio.

La settimana scorsa il Tribunale di Sanremo ha disposto il sequestro giudiziario di tutto l'asse ereditario di Eugenio Messina in attesa di accertarne gli aventi diritto.

I legali della Vervaecke, capeggiati dall'avvocatessa Maria Bertalli Taggiasco, si sentivano però sicuri, e la sentenza emessa oggi dal giudice Forrest capovolge la situazione. E' certo però che Salvatore, Attilio e Margherita Messina, prima di darsi per vinti, tenteranno di battere tutte le strade possibili.

u. p.

Una greca si toglie la vita con un coltello nella gola

Il suicidio a Posillipo - Aveva 46 anni - Era domestica nell'abitazione di un ufficiale americano

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 giugno.

(a. l.) Un agghiacciante suicidio è avvenuto stamane a Posillipo, nell'abitazione di un ufficiale della marina americana. La domestica Afina Lambrakis, di 46 anni, di nazionalità ellenica, è stata trovata nella sua camera con un grosso coltello da cucina conficcato nella gola. La lama aveva reciso la carotide e la morte è stata quasi istantanea. A terra, accanto al cadavere, erano alcune lamette da barba con cui la donna s'era tagliata le vene dei polsi.

Afina Lambrakis, vedova di un operaio napoletano, lavorava da due anni presso la famiglia del maggiore John Jack Foster Gilchrist, composta dalla moglie e da quattro figli.

Secondo le dichiarazioni della Foster, la domestica non era riuscita la notte scorsa a prendere sonno: era stata infatti sentita aggirarsi nella cameretta, agitata e inquieta. Stamane, interrogata in proposito, la donna è stata evasiva e ha risposto laconicamente: *«Soffro d'insonnia».* La moglie dell'ufficiale non ha insistito e verso le 10 è uscita con i figli per alcune compere, lasciando la domestica alle faccende di casa.

Ritornata a mezzogiorno, la Foster ha suonato all'uscio di casa, un appartamento al quinto piano di via Manzoni. Non ottenendo alcuna risposta alle ripetute scampanellate e ritenuto che la domestica dopo la notte trascorsa in piedi, fosse stata colta dal sonno, è scesa al loro in portineria, per chiamarla con il citofono. Infine, preoccupata, la moglie dell'ufficiale è risalita al quinto piano e ha chiesto alla vicina di lasciarla passare nella sua abitazione attraverso un terrazzo in comune.

Dopo essere entrata in cucina, la Foster ha raggiunto la cameretta della domestica, ma è rimasta paralizzata sull'uscio dalla scena raccapricciante che le si è presentata davanti agli occhi: Afina Lambrakis giaceva a terra, gli occhi sbarrati e volti al soffitto, con un coltello conficcato nella gola.

Il processo alla parricida di Pisa

In lacrime racconta come uccise il padre

Accoltellò il genitore per difendere il fratello

Pisa, 23 giugno.

Franca Mercati, la ragazza che il 7 novembre del 1968 uccise il padre con nove coltellate, è comparsa dinanzi alla Corte d'Assise di Pisa per rispondere dell'accusa di parricidio volontario aggravato.

Il presidente ha illustrato ai giudici popolari i fatti che portarono la giovane a uccidere il genitore, definito uomo collerico, violento e dedito al bere. E' stata poi la stessa imputata, in lacrime, a narrare la triste vicenda della sua famiglia: il padre, Giovanni Battista Mercati, quando tornava a casa, attaccava lite un po' con tutti, ma vittima principale delle scenate era la moglie, costretta a subire le percosse del marito senza un motivo plausibile. Dieci giorni prima del delitto, l'uomo aveva afferrato per il collo la figlia Franca, perché era intervenuta in soccorso del fratello.

Il 7 novembre, Giovanni Battista Mercati rientrò a casa nella tarda serata. I familiari, escluso il figlio, erano a letto: non avevano neppure cenato nel timore che il capo famiglia si adirasse. Il figlio fu affrontato dal padre, che lo afferrò per il collo. Alle grida dei due, entrò nella stanza la giovane Franca, che vide il fratello col volto insanguinato per un pugno. Franca ha dichiarato alla Corte di aver agito come un automa: impugnato un coltello, si lanciò sul padre e lo colpì ripetutamente, uccidendolo.

Nel corso dell'udienza è stato interrogato anche il fratello della giovane. Il processo proseguirà nei prossimi giorni. *(Ansa)*

Registrati a Verbania dieci casi di epatite

Verbania, 23 giugno.

(a. c.) Sono saliti a dieci i casi di epatite virale accertati a Verbania. Nelle ultime ventiquattro ore, altri tre bambini sono stati infatti posti in osservazione. Dei piccoli alcuni sono stati trasferiti nel reparto infettivi dell'ospedale di Novara, altri sono ricoverati nel nosocomio verbanese.

Calabria: quaranta attentati durante questi ultimi mesi

Ieri un ordigno è esploso davanti all'abitazione dell'ex sindaco dc di Gioia Tauro

Reggio Calabria, 23 giugno.

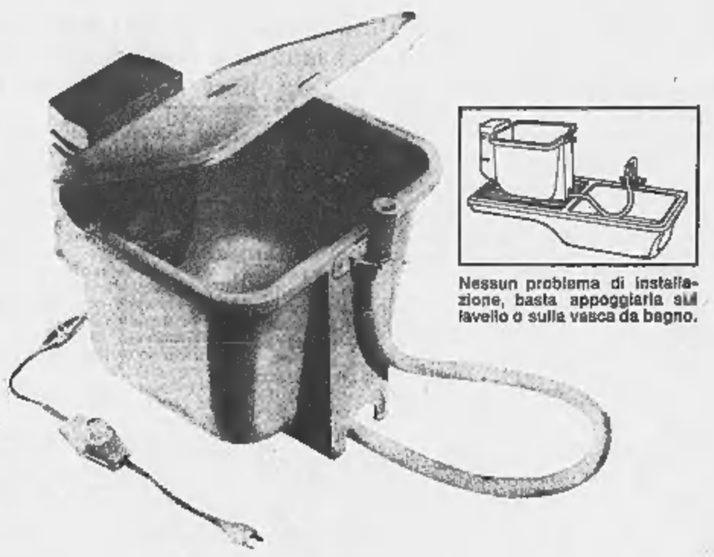
Un ordigno è stato fatto esplodere la scorsa notte a Gioia Tauro, in via Veneto, davanti alla porta d'ingresso dell'abitazione dell'ex sindaco prof. Antonino Arlacchi, di 49 anni, che nelle elezioni dello scorso 7 giugno è risultato primo degli eletti della lista della democrazia cristiana per le « Comunali ».

Lo scoppio ha causato danni all'edificio: la porta è stata scardinata e i vetri delle finestre sono andati in frantumi. Un'autovettura « Fiat 124 » parcheggiata poco lontano, è rimasta danneggiata.

Sul posto si sono subito recati per le indagini gli agenti dell'ufficio politico della questura di Reggio Calabria e i carabinieri di Gioia Tauro. Giorni fa persone non ancora identificate avevano compiuto un altro attentato contro un altro esponente dc: Francesco Paolo Vitullio, di 50 anni; collocata una carica di tritolo sotto l'autovettura del Vitullio, una «Giulia 1300», l'avevano fatta saltare in aria. Quello della scorsa notte è il quarantesimo attentato compiuto in Calabria negli ultimi mesi.

Pavia, 23 giugno — All'Ispettorato della motorizzazione civile di Pavia ignoti ladri hanno rubato circa 300 patenti in bianco e un centinaio di libretti di circolazione per ciclomotori. I ladri sono entrati nei locali attraverso una piccola finestra che dà sul retro dell'edificio e che è stata aperta probabilmente con una spallata.

Mini lavatrice elettrica L. 19.500



Nessun problema di installazione, basta appoggiarla sul lavello o sulla vasca da bagno.

Lavatrice elettrica a turbina lava circa Kg. 1,500 di biancheria in pochi minuti, programmatore automatico per lavaggio e risciacquo. Pratica ed economica, ideale per il bucato quotidiano, per gli indumenti colorati e delicati, è particolarmente indicata per la biancheria dei bambini.
Utilissima in campagna, diventa un aiuto prezioso in città. Peso (Kg. 5,5) e dimensioni (cm. 46x43x34) ridottissimi.
Potenza 200 W. tensione 200 V.

E un prodotto Moulinex il nome mondiale dei 100 elettrodomestici

agruvit

vitamina C con liofilizzato d'arancia

dolcificato soltanto con saccarosio e glucosio

Aut. Min. N. 3089

AGRUVIT in tutti i casi in cui è indicata la vitamina C

italiani attenzione:
DELGADO
e' il dentifricio che uccide!

La Sullivan Corporation produttrice di "Delgado" cerca agenti per le zone libere
c.so Inghilterra 31-Torino - tel. 534.888

Previsioni del Presidente dell'Unioncamere

La produzione industriale '70 salirà soltanto del sei per cento

E' una misura insufficiente per coprire i vuoti dell'autunno scorso, l'accresciuta domanda interna, i maggiori costi delle imprese - Occorre migliorare la produttività, con la pace sindacale e nuovi investimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 giugno.

Si è svolta oggi la 49ª assemblea degli amministratori delle Camere di Commercio, ai quali il presidente, ing. Stagni, ha illustrato la situazione economica, sulla base dei dati statistici noti. Senza prossimi aumenti di produttività, ha detto, l'incremento della produzione toccherà quest'anno solo il 6 per cento, misura insufficiente a recuperare i vuoti dell'autunno scorso, a servire la domanda aggiuntiva creata dai miglioramenti salariali e a compensare le imprese, attraverso la produttività, degli aumenti dei costi.

Ma gli aumenti di produttività sono possibili solo con una totale pacificazione sindacale e un aumento di investimenti il cui ritmo d'accrescimento, a parere del relatore, sarebbe attualmente inferiore al 15 per cento previsto come indispensabile. Preoccupa anche il rialzo dei prezzi che, attraverso gli scatti della scala mobile, rischia di far aumentare sempre più i costi del lavoro. Si rendono quindi urgenti provvedimenti per una *« provvisoria, parziale e selettiva fiscalizzazione di oneri sociali »*.

Nei confronti dei prezzi, ha detto il relatore, politiche di deflazione sarebbero pericolose, perché frenerebbero la domanda, premessa indispensabile per una maggior produzione e occupazione. Ma per elevare l'offerta di lavoro *« occorre avviare una seria politica di riforme (istruzione, assistenza, infrastrutture sociali, trasporti collettivi, assetto del territorio, eccetera) »*. Si tratta di riforme chieste dai sindacati, che perciò hanno oggi assunto *« un ruolo di protagonisti, di animatori »*. E' una nuova *« filosofia sindacale »* che non può più esprimersi *« in termini di sola contrapposizione, ma richiede 'corresponsabilità' »*.

A parere del presidente delle Camere di Commercio, oggi occorre *« codificare il ruolo di partecipazione dei sindacati nel processo formativo delle decisioni di politica economica e sociale, per non lasciare ai sindacati, come unico modo o strumento di pressione, lo sciopero »*. Questo perché lo sciopero, volto ad appoggiare giuste richieste, frena però anche contemporaneamente la produzione.

L'ing. Stagni si è detto convinto che i sindacati siano pronti *« a prendersi la loro parte di responsabilità nel normalizzare il ritmo di accrescimento della produzione. La garanzia, il corrispettivo è l'avvio della politica di riforme »*. Le riforme sociali esigono, però, la profonda trasformazione della pubblica amministrazione *« che è oggi a un livello assolutamente incompatibile con il sistema economico e sociale »*.

All'assemblea, che si è aperta con il conferimento del « Premio Brun » al presidente del Cnel, on. Campilli, erano presenti i ministri Moro, Colombo e Gava.

g. m.

Al settimanale The Economist

Intervista di Giolitti sull'azione sindacale

Il pericolo è di compromettere i successi dell'autunno scorso

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 giugno.

In un'intervista al settimanale inglese *The Economist* il ministro del Bilancio, Giolitti, afferma che oggi, *« per una necessità di emergenza »*, esiste *« una convergenza obiettiva assai stretta »* tra l'interesse immediato del sindacati e le preoccupazioni *« che sono presenti nel governo in materia di politica economica a breve termine (controllo dell'inflazione, salvaguardia dell'espansione a un alto tasso di crescita) »*. Ma questa *« convergenza non ha nulla a che fare con la politica dei redditi, intesa come metodo per regolare l'andamento salariale nel medio periodo »*.

L'on. Giolitti ha aggiunto che i successi ottenuti dai sindacati negli ultimi mesi hanno sensibilmente accresciuto il loro prestigio e rafforzato l'intesa fra le varie centrali in cui sono divisi. Tuttavia *« sia questo accresciuto prestigio, sia il rafforzamento dell'intesa unitaria, potrebbero seriamente messi in forse qualora il primo inevitabile ma limitato contraccolpo degli aumenti salariali sui prezzi generasse un dilagare di nuove rivendicazioni che determinerebbero una incontrollabile spirale fra salari e prezzi. Si avrebbero allora due effetti successivi: l'inflazione distruggerebbe l'aumento reale dei salari, e la necessità di frenare l'inflazione bloccherebbe lo sviluppo produttivo e farebbe cadere l'occupazione.*

« Il successo sindacale dell'autunno scorso potrebbe risolversi, alla fine, in un grave insuccesso. In altre parole, la battaglia sindacale dell'autunno non è ancora conclusa con un esito certo. Essa comportava necessariamente due rounds: quello per i miglioramenti salariali e quello, ancora aperto, per il consolidamento economico in termini reali di questi miglioramenti.

« Incanalando l'attuale agitazione delle masse lavoratrici — ha proseguito Giolitti — *verso obiettivi di riforma sociale, i cui costi possono essere diluiti nel tempo, i sindacati hanno perciò compiuto una scelta assai saggia. Essi trovano per questo rispondenza nel governo, e in particolare nei ministri socialisti presenti nel governo italiano. Ciò non toglie che sussistono alcuni pericoli.*

« Il primo è che i sindacati riescano a controllare adeguatamente ulteriori agitazioni a contenuto salariale che, sommate insieme, potrebbero avere effetto esplosivo. Il secondo è che eccessivi impegni di spesa corrente possano mettere in atto componente dell'inflazione dal lato della spesa pubblica. Questo secondo pericolo può nascere soprattutto da rivendicazioni nell'ambito del pubblico impiego o da ulteriore aggravio del deficit che oggi esiste negli istituti previdenziali ».

r. s.

Indice generale praticamente invariato (da 72,67 a 72,66)

Per le azioni chiusura equilibrata

Milano, 23 giugno.

Dopo un esordio piuttosto deludente, per volume di affari e per prezzi, il mercato si è successivamente ripreso un poco. Il listino di chiusura pone in evidenza le contraddizioni della giornata con quotazioni in sensibile rialzo per Finsider, Pirt, Mira Lanza, Generali, Italgas, in ribasso per Montedison, Olivetti, Montedison.

Rialzi e ribassi si sono equilibrati nell'indice de « Il Sole-24 Ore » che ha chiuso a 72,66 contro il 72,67 di ieri.

Titoli trattati: di Stato per 594 milioni di lire, obbligazioni per 1 miliardo 329 milioni 773.700 lire, azioni n. 1 milione 178.025, per 4 miliardi 380 milioni di lire.

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha concluso su basi stabili rispetto alla vigilia una giornata iniziata con una tendenza negativa. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Dopobarsa migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 2785/95, 3220/300, Generali 19.800/90.100, Ifi priv. 7600/650.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 26.000.000 c. n., obbligazioni per lire 71.500.000 c. n., azioni n. 112.125.*

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

MERCATI	22/6	23/6
Londra	35,48	35,48
Zurigo	35,375	35,425
Parigi	35,76	35,77
Francoforte	35,46	35,44
Milano	36,32	36,32
New York	35,65	35,65

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	23	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	90 80	—
» cons.	90 50	—
Redimibile 3 1/2 %	98 10	—
» cons.	98 —	—
Ricostruz. 3 1/2 %	75 20	—
» cons.	75 10	—
» 5 %	88 40	—
» cons.	88 30	—
Riforma Fond. 5 %	83 —	—
Pr. Red. 5 % Tr.	82 —	—
» '54	78 —	—
Pr. Ed. Sc. 5 1/2 '67	81 —	—
» » '68	89 —	—
» » '69	88 90	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 1/2 '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 1/2 '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	97 40	+ 0 20
» » '73	92 30	— 0 50
» » '74	90 80	— 1 10
» » '75 I	89 10	— 1 10
» » II	89 10	— 1 10
» » '77	89 10	—
» » '78	88 —	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	78 —	—
» » » II	81 —	—
» » '66 I	77 30	— 0 50
» » » II	77 50	— 0 50
» » '67	77 80	— 0 20
» » '68 I	77 70	—
» » » II	77 80	—
» » '69 I	77 70	— 0 50
» » » II	78 70	— 0 10
» 7 % » II	95 80	— 0 10
» Europa 6 %	84 10	— 0 10
IRI Sider 5 1/2 %	95 —	— 0 50
» » '56	96 50	—
» » '57 O.	96 —	—
» » '58-'78	96 —	— 0 50
» » cent.	88 30	— 0 50
» » '74 scd.	94 80	—
» 5 1/2 % '58	77 —	— 0 20
» » '60	78 50	—
» » '61	72 50	—
» » '63-'83	72 30	— 1 —
» 6 % '64	77 80	— 1 —
» » '65-'85	77 80	— 0 15
» Sist 6 % opt.	98 65	—
» El. 5 1/2 % opt.	87 —	—
Sasp 5 1/2 % '63	80 —	—
» » '67	82 50	—
Eifer 5 % IV	88 80	—
FF.SS. 5 1/2 % '52	95 20	—
» » '53	94 —	—
» » '54	89 —	— 0 50
» » '58	80 —	—
» 5 % '60	76 50	— 0 10
» » '61	74 —	—
» 6 % '65 I	80 05	—
» » » II	80 45	—
» » '66 I	79 60	— 0 10
» » » II	79 80	—
» » '67	79 40	+ 0 15
» » '68 I	79 30	—
» » '69 II	92 50	—
» » '70	91 —	—
» » 67-67 A	79 —	— 1 50
» » 68-68 A	79 —	—
» » 69-69 A	84 —	—
F.S.Aer. 5 % I	74 —	— 2 —
» » II	90 —	—
» » III	87 30	—
» 6 % Sp. I°	80 80	—
» » » 2°	80 80	—
» » » 3°	79 85	— 0 55
» » » 4°	79 80	—
» » » 5°	79 —	—
» » » 6°	78 85	— 0 10
» » » 7°	78 60	— 0 20
» » » 8°	68 20	—
OO.PP. 3 %	71 20	—
» 5 1/2 %	76 —	—
» 6 %	81 10	—
Cass Ag. '64	87 50	—
» » '65	80 —	—
» » '66	84 —	—
Ipot. 6 % I°	78 —	—
» » 2°	78 80	— 0 25
» A 6 %	78 —	—
» B 6 % I	85 —	—
» » II	91 —	—
» » III	93 —	—
» » IV	95 —	—
» C 6 % I	76 50	— 1 —
» » II	76 —	— 2 —
» » III	79 —	—
» » 2°	78 80	—
» » 3°	78 80	—
» » 4°	79 —	—
» » 5°	90 —	—
» » 6°	78 70	— 0 60
» » 7°	77 90	—
Anas 6 % '66	97 75	—
Autos. 6 % I°	96 50	—
» » 2°	96 60	— 0 10
Eni Petr. 6 %	86 —	—
» » '57	97 70	— 1 —
» » '58	88 50	—
Sp. 6 % '64	81 —	—
» » '65	88 —	—
» » '66	82 —	—
Sud 6 %	78 —	— 1 —
» 5 1/2 %	81 —	—
» » '61	79 —	—
E.S. 5 1/2 % '61 4°	77 —	—
» » '62 5°	82 —	—
» » » 6°	77 —	—
» » '63 7°	81 —	—
» » » 8°	93 80	—
» 6 % '64 9°	89 50	—
» Gela 5 1/2 %	76 —	— 0 90
S. Paolo 5 %	98 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» 4 %	94 —	—
» 3 1/2 %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Miglioram. 5 %	89 30	— 1 50
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	100 —	—
Cr.I.R. Sicilia 5 %	91 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	77 —	—
Cr.I.Sardo 5 1/2 '62	87 —	—
» 5 1/2 % '63	80 —	—
» 6 % '64	89 —	—
» » '65	81 —	—
» » » II	76 40	—
» » '66	76 —	—
» » '68	75 —	—
» » '69	74 —	— 0 20
C.F.R. Napoli 5 %	78 —	—
Invelmer 5 1/2 % 61	82 —	—
» 5 1/2 % '62 4°	87 —	—
» » » 5°	81 —	—
» » » 6°	81 50	—
» » '63 7°	77 50	— 1 50
» » » 8°	78 90	—
» 6 % '64 9°	80 10	— 0 45
» » » 10°	80 20	—
» » '65 11°	77 70	— 1 30
» » '66 12°	78 —	—
» » '67 13°	78 —	—
» » '68 14°	78 —	—
» » 68-68 15°	77 50	—
» » 68-69 16°	94 90	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 95	—
Cassa R.P.L. 6 %	94 95	—
Telpu vent. 5 1/2 %	76 —	— 1 50
» » 6 %	76 95	— 0 35
» » Edison 6 % '51	98 —	—
» » » '55	90 —	—
Telpu Ed. 6 % 51	87 —	—
Telpu Cattni 6 %	86 50	— 1 50
» St. Mazz. 6 %	98 —	—
» O.S.M. 6 % 4°	97 50	—
» » » 5°	97 70	—
» Esp. 6 %	97 30	—
» » » 9.	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6 % A	85 —	—
» » » 5	85 —	—
IMI 6 % XVIII	94 —	— 0 15
» » XIX	88 —	—
» » XX	91 —	—
» 5 % XXI	74 80	— 0 30
» » XXII	76 —	—
» » XXIII	74 50	— 0 50
» 5 1/2 % XXIV	79 50	— 0 50
» 6 % XXV	76 80	— 1 20
» » XXVI	77 10	— 0 30
» » XXVII	93 05	— 0 25
» 7 % XXVIII	79 —	— 2 —
» Cr.N. 6 % I°	81 —	—
» » » 2°	86 —	— 0 50
» spec. '64	82 —	—
» Fin 6 % '66	78 —	—
» s.s. 6% '68	95 —	—
» s.s. 1 Aut. 6%	77 —	—
Mediocr. C. 6% 67	87 —	—
» » » 68	73 —	—
Torino 6 % '52	75 50	— 1 —
» Aem 5 1/2 '60	87 —	—
» » » '62	76 30	— 3 50
Genova 6 % '59	95 —	—
» 5 1/2 % '61	92 —	—
Napoli 6% '68	91 50	— 1 —
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '48	89 70	—
» » '56	77 10	— 0 65
» » '57	102 —	—
» 5 1/2 % '60	81 50	—
RIV 3 1/2 %	95 50	—
Pirelli 6 % '48	96 —	—
» 5 1/2 % '52	95 50	—
Olivetti 5 % '53	96 —	—
» » '53-'75	90 —	+ 1 —
» » '58	76 —	— 0 75
» 6 1/2 '59	75 20	—
» 5 1/2 '62 I°	80 —	— 2 —
» » » 2°	88 —	—
Gen. El. 5 1/2 %	95 —	—
Magneti 7 % '56	102 —	—
Eternit 7 %	79 —	—
» 6 % '60	94 80	—
» 5 1/2 % '63	96 30	—
Viberti 7 % '59 I°	102 —	—
» » » 2°	98 —	—
Safe 6 %	96 30	—
Fornara 7 % '56	102 —	— 1 —
Cart. It. 7 % '49	98 —	—
» 5 1/2 '62	72 —	— 1 —
Catini 6 % '58	85 —	—
» 5 1/2 % '60	77 —	— 1 50
» » '61	76 75	— 0 25
» » '62	78 50	— 0 30
Meridionale 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	94 90	—
» » '64	79 50	—
Sipel 6 %	94 —	—
Timo 6 %	94 —	—
Telve 6 %	98 50	—
Terni 6 %	95 50	—
Ilva 6 %	96 —	—
Sip 6 %	94 —	—
Pibigas 6 1/2 %	78 —	—
» 6 % '66	84 —	—
Mediolina 7 %	97 50	—
Fergat 8 %	76 50	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	79 20	—
» 5 1/2 '62	88 20	—
» » '64	83 —	—
Rumianca 5 1/2 %	74 50	—
» 5 1/2 '62	78 —	—
Lancia 5 1/2 % '60	85 —	—
» » '62	76 30	— 0 50
Liquigas 6 % '59	82 —	—
Torino-Savona 5 1/2	78 —	—
IRI Italia 5 1/2 %	73 50	— 0 50
It. Gas 5 1/2 % '61	80 40	— 1 —
Tr.G.S. Bern. 5 1/2	78 50	— 0 20
Autostrade 5 1/2 %	76 50	— 0 80
» 6 % '65	76 80	—
» » '67	77 —	—
» » '68	76 20	—
» » '68/86	76 40	—
» » '69	77 —	— 0 10
Motta 6 %	88 —	—
Saroni 6 % '66-84	81 —	—

QUOTAZIONI A MILANO

Titoli	23	Variaz.
ALIMENTARI		
Cirio	2961	
Eridania	2138	
Ed. Molini	720	
Motta	4030	
R. Zucch.	195	
» » pr.	384	
ASSICURATIVI		
Generali	20.370	
Ass. Mil.	22.100	
Ass. Mil. pr	20.380	
Ass. Tor.	18.150	
Ass. Tor. pr.	13.300	
Incendio	15.540	
Fond. Vita	41.300	
Assicur.	105.400	
Ras	69.000	
S.A.I.	40.310	
Abeille	14.750	
BANCARI		
Mediobanco	78.700	
CHIMICI		
Anic	1018	
Brioschi	13.400	
Gas Napoli	873	
Caffaro	500	
C. Erba	9200	
Erba priv.	6059	
Italgas	1063,50	
Lepetit	7980	
Lepetit pr.	7850	
Liquigas	202	
Mira L.	38.650	
Ossigeno	2700	
Pibigas	85	
Rumianca	1000	
Safa	4500	
Saroni	1051	
Montedison	999	
Petrolifera	2300	
Pierrel	10.300	
ELETTRICI		
Magneti M	1371	
Marelli E.	545	
Sip	2740	
Tecnomasio	830	
Terni	195	
FINANZIARI		
Agricola	2151	
Bastogi	1855	
Brede	2760	
Fidiaria	351	
Finsider	614,75	
Generalfin	855	
Gim	4180	
Invest	2730	
Italmi	2220	
Centrale	1540	
Pirelli C.	2921	
Sme	2150	
Snia	3170	
Sviluppo	2749	
Ifi priv.	7350	
IMMOBILIARI E AGRICOLI		
Aedes	3380	
Beni Stab.	4435	
Gen. Fer.	1390	
Cogr	14.800	
Habitat	2760	
Imm. Roma	518	
Edilcentro Iniziative	981	
Milano C.	3930	
Risan. N.	23.780	
Sacie	7840	
Silos Gen.	795	
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI	2930	
Westingh.	1601	
Fiat	2771	
Fiat priv.		
Nebiolo	501,50	
Olivetti	2600	
Olivetti pr.	2470	
Fr. Tosi	3420	
MINERARI E METALLURGICI		
Falck	4030	
Falck pr.	4102	
Breggi-Is.	975	
Dalmine	670	
Ilva-Vista	2795	
Italsider	880	
Magona	3000	
Metallur.	4005	
Ansaldo	10.200	
Perlusolo	2585	
Siele	3800	
Trafilerie	719	
TESSILI		
Châtillon	4050	
Cantoni	18.700	
Cucirini	5809	
Stampati	7360	
Cascami	4701	
Filat.	404	
Lanerossi	2740	
Gavardo	3040	
Scott	178	
Linificio	508	
Marz. pr.	1020	
Rossari	6500	
Rotondi	23.500	
Tessi	2250	
Tessitura	299,50	
Snia Visc.	3260	
Viscosa pr.	2500	
Ettana	322	
Unione M.	21.650	
TRASPORTI		
Aut. To-Mi	31.900	
Alitalia pr.	10.850	
N. Milano	2520	
Aquilone	2390	
Mittel	1800	
DIVERSI		
De Ferrari	1376	
Linda	45.150	
Borgo	10.000	
Donegani	3000	
Cementir	2195	
Centenari	388	
Cir. Pozzi	112	
Pozzi priv.	242,50	
Ginori	580	
Ciga	6240	
Acque por.	900	
Emerati	2650	
Italcable	3135	
Italcemen.	23.070	
C. Acqui	625	
Rinasc.	314,50	
Rinasc. pr.	235	
Mondad. pr.	3800	
Pirelli SpA	2614	
Reina A.	1010	
Smeriglio	7575	
Sai	3690	
Sgei	1393	
T. Acqui	1400	

Mentre la commissione europea studia il problema

Per i capitali americani nel Mec aspra polemica tra Parigi e Bonn

In dieci anni si sono quintuplicati (nel resto del mondo sono solo raddoppiati) - La Francia denuncia, la Germania difende le agevolazioni fiscali e le sovvenzioni che alcuni paesi accordano alle imprese Usa

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 23 giugno.

Lo spinoso problema degli investimenti americani in Europa turba di nuovo i circoli comunitari. Da due settimane, esso è all'esame dei rappresentanti permanenti dei « Sei », incaricati dai rispettivi governi di elaborare una « strategia congiunta ». Di recente, inoltre, i belgi hanno fatto capire di volersi riservare, come i francesi, il diritto di controllare talune operazioni finanziarie americane sul proprio territorio.

La polemica, finora faticosamente soffocata, è venuta alla luce in seguito alla pubblicazione su Le Monde *di ieri di alcuni passi di un rapporto della Commissione europea. Il rapporto, pronto da mesi, non è ancora stato approvato né reso pubblico. Le Monde lo descrive come un'eredità esplosiva della gestione Rey per Malfatti (il cambio delle consegne avverrà il 2 luglio prossimo).*

In che senso si sono evoluti gli investimenti americani in Europa nel dopoguerra, e qual è la situazione attuale? Tra il 1958 e il 1968, gli investimenti diretti si sono quintuplicati, passando da 1 miliardo 900 milioni a 9 miliardi di dollari, mentre nel resto del mondo sono solo raddoppiati. Nel 1970, essi dovrebbero sfiorare gli 11 miliardi.

Le Monde osserva tuttavia che, tenendo anche conto degli investimenti indiretti, la presenza statunitense in Europa andrebbe calcolata a circa 30 miliardi di dollari alla fine del '68, l'ultimo anno per cui esistono statistiche esaurienti.

A seconda dei Paesi, gli investimenti americani rappresentano tra il 7 e il 25 per cento del totale annuo. La causa dell'allarme comunitario non è però sulla quantità, ma sulla « qualità ». Questi investimenti, infatti, sono da una parte finanziati da risorse europee, e dall'altra incanalati nei settori nevralgici dell'industria. Le Monde rivela che, tra il 1959 e il 1967, nell'insieme degli investimenti americani, la parte proveniente dagli Stati Uniti è scesa dal 25 al 16 per cento, mentre quella proveniente dal mercato dei capitali europeo è salita dal 29 al 47 per cento (in dollari, da 447 milioni a 3 miliardi 600 milioni).

Le filiali americane controllano inoltre il 95 per cento della produzione europea dei circuiti integrati, l'80 per cento di quella del calcolatori elettronici e il 30 per cento di quella automobilistica. Alla fine del 1968, su 9 miliardi di dollari investiti nella Cee, gli Stati Uniti ne destinarono quasi 5 e mezzo alle industrie manifatturiere. Nello stesso anno, la Germania era al primo posto degli investimenti americani (3 miliardi 810 milioni di dollari), la Francia al secondo (oltre 1 miliardo 900 milioni) e l'Italia al terzo (1 miliardo 270 milioni).

Tra i paesi del Mec, alcuni, specialmente la Francia, denunciano da tempo i privilegi fiscali e le sovvenzioni che altri garantiscono alle imprese americane per ottenerne gli investimenti sul proprio territorio a nella propria industria. E' grassi americana installare filiali nei paesi dove si paga un minimo d'imposte, o dove è possibile negoziarle in anticipo. Il paese ospitante ne trae naturalmente dei vantaggi.

Il polo opposto della Francia è la Germania, che difende il liberismo tradizionale, ed è favorevole sia al regime fiscale privilegiato per gli investimenti americani, anche per ragioni politiche, sia a forme diverse di agevolazione.

Ennio Caretto

Per la Commissione esecutiva

Approvata a Bruxelles la candidatura Spinelli

Roma, 23 giugno.

E' stato reso noto alla Farnesina che, a seguito delle intervenuta decisione del governo italiano, il prof. Altiero Spinelli è stato indicato per la nomina a secondo membro italiano della Commissione delle Comunità europee. *(Ag. Italia)*

Bruxelles, 23 giugno.

(e. c.) Le autorità Cee hanno accolto favorevolmente la designazione da parte dell'Italia di Altiero Spinelli a membro della Commissione esecutiva. Esse daranno nei prossimi giorni la loro approvazione formale.

I finanziamenti Imi nel 1969 saliti a 632 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 giugno.

Sotto la presidenza dell'avvocato Stefano Stiglienti si è svolta nel pomeriggio di oggi l'assemblea dell'Imi (Istituto Mobiliare Italiano).

Dalla relazione sull'esercizio scorso (il trentottesimo dell'Imi) risulta che nel 1969 l'Istituto ha ricevuto domande di finanziamento per 1200 miliardi di lire (+ 120 per cento rispetto all'esercizio precedente) e ha perfezionato operazioni per 585 miliardi (+ 0,7 per cento). Queste ultime salgono a 632 miliardi se si include anche l'attività del « Credito navale - Sezione autonoma dell'Imi ».

E' degno di nota il superamento del già rilevante importo delle operazioni stipulate nel precedente esercizio quando si tenga conto, da una parte, delle tensioni di ordine generale e di quelle del mercato finanziario interno che hanno caratterizzato il periodo successivo all'estate 1969 e, dall'altra, della « impasse » in cui si è venuto a trovare il credito agevolato.

Le operazioni stipulate dall'Istituto si ripartiscono in: finanziamenti agli investimenti 412 miliardi (+ 8 per cento); finanziamenti per forniture all'estero 158 miliardi (+ 5 per cento); crediti finanziari ai Paesi in via di sviluppo 7 miliardi (— 47 per cento); finanziamenti a non residenti 8 miliardi (— 76 per cento).

Dei finanziamenti per investimenti, il 39 per cento è stato assorbito dall'Italia meridionale e insulare, con un valore pari a 162 miliardi, che è il più elevato finora concesso dall'Istituto, e il 61 per cento, in parti all'incirca uguali, dall'Italia nord - occidentale e dall'Italia nord-orientale e centrale. Le nuove aziende industriali sorte con il concorso finanziario dell'Istituto sono state 44, delle quali 32 nel Mezzogiorno.

Sotto il profilo settoriale, le industrie hanno ricevuto 265 miliardi, i servizi 133 miliardi, l'armamento 4 miliardi; 10 miliardi hanno riguardato le prime operazioni di finanziamento della ricerca applicata che si sono potute perfezionare nell'ultimo mese dell'esercizio.

Nel complesso, l'attività svolta nel trentottesimo esercizio ha portato le operazioni di finanziamento in esame dell'Imi al 31 marzo scorso a 3025 miliardi con un incremento del 12 per cento.

ar. ba.

Torino: Giunta esecutiva dell'Unione Industriale

Sotto la presidenza del sen. Giacomo Bosso, si è riunito oggi il Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale di Torino. Il presidente ha esposto un'ampia relazione sulla situazione e sui problemi dell'industria italiana e torinese in particolare, soffermandosi in special modo sulle principali questioni economiche e sindacali di attualità. I vari aspetti della congiuntura sono stati ulteriormente analizzati nella successiva discussione generale dal dr. Oreste Blumenthal e dal conte Ernesto Bocca.

Il Consiglio ha poi proceduto alla nomina della Giunta esecutiva per il biennio 1970-71. Oltre al presidente sen. Bosso ed ai vice presidenti cav. del lavoro Pietro Bertolone, ing. Giovanni Nasi e geom. Enrico Salza, la Giunta risulta composta da: dr. Giovanni Agnelli, comm. Armando Ballarini, conte Ernesto Bocca, comm. Luigi Bosio, prof. Guido Calbiani, ing. Mario Catella, dr. Nino Cravetto, dr. Luigi Ferrari Ardicini, conte Ferruccio Giordano Ducrey, dr. Ermanno Gurgo Salice, ing. Danilo Magnoni, comm. Pietro Merlonghi, dr. Ferdinando Mottura, ing. Sergio Pininfarina, ing. Carlo Raina, dr. Pier Giorgio Rivetti, cav. Giulio Rocco, Guido Rosazza, cav. del lavoro Giuseppe Soffietti, ing. Franco Torretta, dr. Piero Ubertalli.

Alla carica di Tesoriere è stato confermato il cav. del lavoro Gian Maria Vitelli.

I rapporti economici italo-giapponesi sono stati esaminati durante un incontro tra il ministro delle Partecipazioni statali Piccoli e una delegazione giapponese.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	18/6	23/6	TITOLI	18/6	23/6
Comm. Ital.	**	22.900	U. S. A.	21.000	21.000
Credito Italiano	**	2350	Alleanza Ass.	59.000	59.250 ex
Banco di Roma	**	22.550	Manifi Cahorgne	4050	4050
Banco Ambros	10.850	10.850	Ott Savigliano	200	190
America e Italia	2700	2750	Imm Vittoria	15.050	15.050
Pon di Novara	23.300	23.950	Cem	9200	9100
Banca Catt Ver	650	640	Buitoni-Perugina	12.400	12.350
Finance priv.	6750	6750	Standa	24.500	25.800
Ist Fin Lombrdo	46.650	51.750			

** Quotazioni non rilevate per le difficoltà di collegamento con le piazze delle Banche.

A Wall Street pesante ribasso (2,51 per cento)

New York, 23 giugno.

Wall Street ha chiuso oggi con uno dei più forti ribassi della sua storia: l'indice Dow Jones degli industriali ha perso 18 punti, pari al 2,51 per cento, ripercendo inoltre quella « quota 700 » così duramente contrastata. Le cause del cedimento sono diverse: la crisi della più grossa società ferroviaria degli Stati Uniti, la Penn Central Railroad; i deludenti risultati di molte società per il secondo trimestre '70 e le loro difficoltà di liquido (vedi la Crysler, le cui contrattazioni sono state bloccate a mezzogiorno); le nuove preoccupazioni per l'andamento delle operazioni in Cambogia.

Medie Dow Jones (tra parentesi le precedenti): industriali 698,11 (716,11); trasporti 132,48 (136,20); pubblica utilità 96,72 (97,74).

Francoforte, 23 giugno.

L'indice dei valori industriali è sceso da 129,65 a 126,13.

Londra, 23 giugno.

La Borsa di Londra oggi ha chiuso in ripresa, annullando gli svantaggi della seduta precedente.

L'indice dei titoli industriali è salito da 554,4 a 563,5.

Parigi, 23 giugno.

L'indice dei valori francesi è passato da 90,7 a 91,1.

Zurigo, 23 giugno.

L'indice generale è sceso da 297,4 a 294,5.

I cambi della lira

Milano, 23 giugno.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 628,94 (628,95); dollaro canadese 604 (603,75); franco svizzero 145,702 (145,752); corona norvegese 87,587 (87,99); corona danese 83,300 (83,907); corona svedese 121,147 (121,122); fiorino olandese 173,55 (173,595); franco belga 12,671 (12,677); lira francese 113,935 (113,905); lira sterlina 1506,075 (1508,725); marco tedesco 173,105 (173,085).

Banconote: dollaro Usa 626,00 (628,95); lira sterlina 1508 (1509); franco svizzero 146,70 (146,70); franco francese 114,65 (114,80); franco belga 12,45 (12,45); marco tedesco 173,30 (173,20); scellino austriaco 24,25 (24,23); peseta spagnola 9,66 (9,68); escudo portoghese 22,05 (22,10).

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI	22 giugno		23 giugno	
	Riscatto	Emiss.	Riscatto	Emiss.
Dreyfus Fund (*) . (dell.)	9,71	10,64	9,68	10,61
Fidelity Fund (*) . »	13,08	14,39	13,01	14,32
Fid. Cap. Fund (*) »	9,58	10,

ANALISI

Perché i tories hanno vinto

(Gli inglesi hanno ceduto alla promessa di tasse e prezzi più bassi)

Londra, 23 giugno.

«Mr. Rising Prices» (signor prezzi che salgono) è il nome di un personaggio che ricorre spesso nei *cartoons* di Cummings del *Daily Express*. E' un tipo ultrapiatto, altissimo, dal naso adunco e dall'aspetto funereo. Non le vignette, ma la realtà dei prezzi che salgono è stata, probabilmente, la causa principale della sconfitta laburista alle elezioni del 18 giugno. Non era l'unico punto debole del governo Wilson (l'espansione economica ristagna praticamente dallo scorso autunno, le tasse erano aumentate di miliardi di lire), ma era il problema di più facile e immediata comprensione per la massa dell'elettorato.

In una parola, l'inflazione, che al momento sta galoppando al tasso annuale dell'8 per cento, è il terreno sul quale gli elettori hanno negato la fiducia a Wilson. I programmi elettorali del partito conservatore (ora al potere con una maggioranza assoluta di 30 seggi) ponevano, invece, l'accento sulla soluzione di questo problema.

I laburisti, che erano al potere dal 1964, avevano aumentato la pressione fiscale diretta e indiretta sui cittadini e sulle aziende, per riportare in attivo la bilancia dei pagamenti; le tasse, mancando un forte aumento della produttività, si ripercosse sui prezzi, già inflazionati dai massicci aumenti salariali dei mesi scorsi. I conservatori di Heath hanno fatto, invece, due promesse allettanti: l'eliminazione della *selective employment tax*, una tassa che colpisce con discriminazione l'impiego di mano d'opera, e la riduzione della *income tax*, la tassa sui redditi.

L'elettorato ha creduto alla promessa dei *tories*, che appaiono già intenzionati a tenervi fede, pur di fronte ai dubbi espressi da una parte degli esperti del ministero del Tesoro, che temono il possibile effetto inflazionistico dell'alleggerimento della pressione fiscale. Ma i conservatori avevano elaborato, durante la campagna elettorale, un programma economico nel cui quadro essi sono convinti di potere diminuire la pressione fiscale. I *tories*, fautori del concetto della libera iniziativa, hanno promesso che la spesa pubblica verrà decurtata: i risparmi permetterebbero la riduzione delle tasse e quindi la relativa stabilità dei prezzi.

I laburisti risposero che la riduzione della spesa pubblica avrebbe compromesso il funzionamento dei servizi dell'assistenza sociale e che comunque i conservatori sarebbero stati in grado di mantenere le promesse, poiché il loro impegno di preservare certe posizioni strategiche nell'Estremo Oriente e nel Golfo Persico avrebbe comportato un aumento delle spese militari. Per i conservatori, le tasse sono riducibili, se si darà fiato all'economia e si aumenteranno gli investimenti produttivi, ora ridotti dall'oppressione fiscale.

Erano di fronte due ideologie opposte che si articolavano in divergenti priorità di bilancio. E' certo che la maggioranza dei britannici era stanca di sacrifici. Tra il 1964 e il 1967, le restrizioni economiche furono necessarie per tentare di salvare la sterlina dalla svalutazione. La battaglia fu persa e la sterlina fu svalutata del 14 per cento. Poi, divenne necessario imporre altre tasse e ulteriori misure deflazionistiche, per fare funzionare la svalutazione, cioè per permettere all'industria britannica impegnata nella concorrenza per le esportazioni di usufruire dei costi ridotti all'estero grazie ai nuovi rapporti di cambio stabiliti tra la sterlina e altre monete.

L'adozione della borsa della spesa» si profilava come una vittoria facile per Wilson. Sorprende ora, scrive *The Observer*, tanto che i laboristi abbiano perso, che fossero favoriti a vincere le elezioni.

Il bilancio dello aprile è ripresa delle fortune elettorali dei laboristi solo nei sondaggi della opinione pubblica. Wilson e Jenkins, sembrava, avevano compiuto il miracolo di aver condotto fuori dalla tempesta la navicella laborista. Invece, probabilmente, quello fu il *turning point*, il giro di boa per le prospettive laboriste, contrariamente alle previsioni dei vari «Gallups». La sirena Heath stava incantando gli elettori con le visioni di un fisco meno rapace, di un'economia in espansione, di prezzi relativamente stabili.

Carlo Cavicchioli

Prima riunione del governo "tory,,

Mec, tasse e scioperi I problemi per Heath

Il nuovo ministero dovrà subordinare le riduzioni fiscali promesse al programma economico per i prossimi 5 anni - Minacciano di scioperare 47 mila portuali

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 giugno.

Il primo ministro britannico Edward Heath ha presieduto oggi, al numero dieci di Downing Street, la prima riunione del suo Gabinetto. Il meeting è durato meno di un'ora, segno che i nuovi ministri conservatori si sono limitati ad uno scambio di idee sui problemi immediati, raggiungere decisioni definitive. Heath desidera che il programma governativo si sviluppi senza fretta, anche se entro il 2 luglio, giorno in cui la regina Elisabetta aprirà la nuova sessione parlamentare, egli avrà dovuto formulare le intenzioni del suo ministero.

E' ancora presto, quindi, per avere conferma delle indiscrezioni di stampa, secondo le quali il prossimo ottobre il ministro per le Finanze e per il Tesoro Macleod presenterà un primo bilancio. Macleod ha preso visione della situazione economica del Paese durante gli scorsi tre giorni. Egli s'era impegnato a ridurre le tasse sul reddito e altri oneri fiscali, ma negli ambienti governativi si fa notare, stasera, che la promessa deve essere inquadrata in un programma economico i prossimi cinque anni.

Non c'è alcuna conferma neppure per l'asserita intenzione del nuovo governo conservatore di riprendere la vendita di armi al Sud Africa. Sir Alec Douglas-Home, ministro per gli Esteri, s'incontrerà con il collega sudafricano, che si trova a Londra, ma il governo inglese, pure flessibile nella sua politica verso la Repubblica sudafricana, dovrà tenere conto delle ripercussioni sui Paesi africani di ogni sua iniziativa che rafforzi militarmente il regime di Vorster. Si prevede, inoltre, qualche approccio da parte della Rhodesia, ma anche per questo ogni previsione è prematura.

Sir Alec, ripresa il suo posto al Foreign Office, sta anche esaminando varie proposte per incoraggiare i negoziati fra Israele e gli Stati arabi. Ieri sera, è incontrato con l'ambasciatore britannico a Parigi, Christopher Soames, per discutere le prospettive dei negoziati sull'entrata della Gran Bretagna nella Cee. Questo è il primo grande compito del ministro tory. I negoziati inglesi saranno diretti Anthony Barber, ma sir Alec sarà presente all'apertura dei negoziati, il 30 giugno al Lussemburgo.

La politica estera britannica resta ancorata all'Alleanza atlantica, ma si prevede che lord Carrington, ministro per la Difesa, si recherà prossimamente in visita ai paesi del Sud-est asiatico, per accertarsi del contributo che la Gran Bretagna potrà dare alla difesa quello scacchiere, soprattutto di Singapore. La presenza britannica sarà, però, assai limitata. A sir Alec Douglas Home spetterà anche il compito di migliorare i rapporti anglofrancesi e già qualcuno alimenta le speranze di forza nucleare congiunta. Sulla questione della ammissione della Spagna alla Nato, scrive The Times, il governo inglese è tiepido, ma non la bloccherà.

Heath si è insediato a Downing Street da soli cinque giorni e già deve affrontare il problema degli scioperi. Questa volta sono in agitazione i 47 mila lavoratori portuali, che oggi hanno disdetto il contratto di lavoro minacciano di scioperare dal 14 luglio prossimo i datori di lavoro non concederanno loro gli aumenti richiesti. Uno sciopero nazionale dei portuali sarebbe gravissimo per le esportazioni britanniche. Oggi il ministro per il Lavoro, Robert Carr, si è incontrato con i leaders sindacali, tra i quali Victor Feather, segretario generale del Trades Union Council, per un primo esame dei rapporti industriali. I conservatori si sono impegnati, infatti, a fare approvare una legge che regoli gli scioperi.

v.

Le citazioni

«Essere negri negli Stati Uniti è essere costretti a giocare alla "roulette" russa con una pistola completamente carica».

Rap Brown
(«L'Express»)

«La distruzione dell'Indocina andrà avanti finché, un giorno o l'altro, un presidente americano avrà il coraggio di guardare in faccia la verità, scoprendo non possiamo imporre il nostro ordine nel Sud-est asiatico».

Anthony Lewis
(«Int. Herald Tribune»)

«Lenin ha dato alla Russia una struttura statale forte, ma incapace di rinnovarsi senza congiure di palazzo. Mao ha dato alla Cina unità e indipendenza, l'ha condannata alla rivoluzione permanente».

(«The New York Times»)

Fanfani a colloquio col presidente Nixon

Washington, 23 giugno.

Il presidente del Senato italiano Amintore Fanfani ha avuto oggi un colloquio di circa mezz'ora alla Casa Bianca il presidente degli Stati Uniti Richard Nixon. All'incontro ha assistito l'ambasciatore italiano a Washington, Egidio Ortona.

(Ap)

Conclusa la visita del premier romeno

Maurer a Bonn critica la politica dei "blocchi,,

La definisce «anacronistica» e sottolinea la posizione autonoma del suo paese - Invito a Bucarest per Brandt e Heinemann

Gheorghe Maurer (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 giugno.

«Non porto a casa alcun risultato, ma porto con me prospettive per il futuro» ha detto ai giornalisti il primo ministro di Romania Ion Gheorghe Maurer al termine della sua visita ufficiale due giorni a Bonn, durante la quale ha avuto due lunghi colloqui con il cancelliere Brandt. Maurer, che è il primo capo di governo di un Paese comunista che viene a Bonn, ha fatto capire che la posizione di autonomia romena (membro del Patto di Varsavia buone relazioni Paesi della Nato, con quelli del Terzo mondo e con la Cina comunista) rimarrà immutata e si definirà meglio col tempo.

«Sono pienamente soddisfatto dei miei colloqui con il cancelliere — ha detto Maurer —. *Su molti punti abbiamo le medesime opinioni».* Non ha voluto precisare più, ma ha aggiunto con aria sorniona *«Ho la debolezza di esaminare personalmente la situazione nei Paesi capitalisti».* Ha poi criticato la politica dei blocchi che *«comincia a diventare un anacronismo»* e ha parlato *«di mutamenti inarrestabili, come ci insegna la filosofia».*

Evidentemente preoccupato di non irritare l'Unione Sovietica con un esagerato compiacimento per la posizione autonoma assunta dalla Romania nel blocco comunista, Maurer ha appoggiato la proposta di Mosca per convocare *«al più presto possibile una conferenza per la sicurezza europea».* Per accelerare i tempi, ha proposto Brandt di intercedere in occidente affinché si vecchino *«preconferenze»* non impegnative per accordarsi in comune su temi, località e data della conferenza europea vera e propria.

Al presidente della Repubblica federale, Gustav Heinemann, Maurer ha portato l'invito del presidente Ceausescu per una visita a Bucarest. Al cancelliere Willy Brandt, ha rivolto lo stesso invito a proprio Ambedue gli inviti sono stati accettati, a dimostrazione che anche Bonn desidera migliorare le relazioni con la Romania, già molto buone, come ha dimostrato la presenza del comunista Maurer a Bonn.

Tito Sansa

Evitata la frattura nel partito liberale

Scheel rieletto presidente, fiducia al governo Brandt

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 giugno.

La temuta frattura del partito liberale tedesco è evitata. La notte ha portato giudizio e oggi, dopo la turbolenta prima giornata di ieri al congresso di Bonn, l'atmosfera è ritornata piuttosto serena. Walter Scheel, presidente del partito, è stato rieletto alla carica con altri due anni con 358 «sì» su 384 votanti; 84 delegati hanno votato «no», 14 si sono astenuti, 9 schede sono state invalidate. Alla votazione e alle discussioni che l'hanno preceduta non ha partecipato la «pecora nera», l'ex presidente Erich Mende, che ieri era stato invitato da 51 delegati a dimettersi e durante una seconda votazione (233 contro 102) era stato perentoriamente invitato a tacere per non arrecare altri danni.

Ricomposta così in qualche modo la compattezza del partito liberale, rimangono i problemi: le divergenze tra i «giovani liberali», che vogliono una politica più progressista, i conservatori di Mende, che premono per un ritorno alle tradizioni liberistiche in economia e per un rallentamento della *Ostpolitik* e il direttivo che vuole invece continuare fino alla fine della legislatura (nel 1973) il cammino governativo intrapreso in comune con i socialdemocratici di Willy Brandt.

t. s.

Dayan: "Prepariamoci a cedere terre arabe,,

Il ministro israeliano dichiara che i piloti russi nella Rau non partecipano solo a voli d'addestramento

Gerusalemme, 23 giugno.

Il ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan ha detto oggi che Israele deve *«prepararsi»* a cedere alcuni territori conquistati nella guerra del 1967 per raggiungere la pace gli arabi.

Parlando nel di una colazione con i giornalisti israeliani, Dayan ha detto che Israele deve raggiungere confini che circondino un *«in maggioranza ebraico e con una piccola minoranza araba».*

Dayan ha poi ribadito che Israele non cederà tutti i territori conquistati cioè città vecchia di Gerusalemme, le alture di Golan, la striscia di Gaza e Sharm El Sheik, sulla punta meridionale del Sinai da dove si controllano gli stretti di Tiran. Il ministro ha quindi affermato ai giornalisti che *«la cosa principale è trovare un modo di coesistere tra arabi e israeliani».*

Parlando dell'appoggio dell'Urss ai Paesi arabi, Dayan ha dichiarato che piloti sovietici di base in Egitto partecipano a operazioni aeree e non solamente a voli di addestramento.

Il generale Dayan ha aggiunto che *«tuttavia, i piloti sovietici evitano di impegnarsi in combattimento con aerei israeliani, come dimostrano le azioni di questi ultimi nella regione del Canale di Suez negli ultimi due mesi».*

(Ansa - Afp - Ap)

Commandos israeliani attaccano oltre il Canale

Tel Aviv, 23 giugno.

Unità dell'esercito israeliano trasportate elicotteri hanno attraversato la notte scorsa il golfo di Suez attaccando un centro amministrativo militare ad un'ottantina chilometri di profondità in territorio egiziano. Obiettivo dell'azione è stato il centro amministrativo della regione di Zafrana. Tale centro è situato vicino a Bir Arraida, a circa metà strada tra il golfo di Suez e il Nilo e a 145 chilometri a sud-est del Cairo.

Le unità israeliane, ha precisato un portavoce militare, hanno aperto il fuoco mortai contro il posto amministrativo distruggendo diversi depositi e alloggi di militari egiziani e due mezzi blindati per il trasporto soldati.

(Ansa - Upi)

I diseredati automobilisti russi

Si sentono abbandonati a sé stessi, chiedono assistenza

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 giugno.

Gli automobilisti sovietici si sentono «abbandonati a stessi». In questo sterminato paese, dove la civiltà dell'aereo ha preceduto quella dell'automobile, i pedoni sono ancora i veri signori delle strade, spesso autoritari ed incontrollati, e rendono la vita difficile soprattutto a chi ha una «cultura automobilistica» occidentale.

Gli automobilisti sovietici stanno pensando di creare una sorta di «Automobile club». La proposta ha trovato accoglienza sulle colonne della *Komsomolskaja Pravda*, che propone oggi l'istituzione di un'*associazione nazionale autoamatori per difendere gli interessi degli automobilisti».*

Secondo giornale, l'associazione potrebbe avere proprie scuole-guida e stazioni di assistenza tecnica attualmente poco numerose: sui 1060 chilometri dell'autostrada Mosca - Minsk - Brest ve ne sono solo due). E, soprattutto, l'«Automobile club» potrebbe controllare vendita delle auto, che, afferma *Komsomolskaja Pravda*, *«offre occasioni a certi tipi intraprendenti di comprare vetture senza prenotazione e di cambiare macchina quasi ogni anno».*

Quello delle prenotazioni per l'acquisto di automobili un argomento assai dibattuto. I potenziali acquirenti sono inseriti una graduatoria, stilata in base a vari criteri: tipo di lavoro svolto, meriti speciali, civili e militari, produttività nel lavoro, eccetera. Ma pare che qualcuno riesca a compiere ogni tanto miracolosi balzi in classifica al metodo, non nuovo ma anche qui efficace, delle comandazioni. Circa due settimane fa, la *Pravda* stigmatizzava il di un aspirante automobilista, che, alcun merito, ma solo con molte «bustarelle», era passato nei primi posti della classifica, risalendo oltre cento posizioni.

Anche il della polizia stradale sovietica, V. V. Lukianov, è molto favorevole all'istituzione di un'associazione automatori, *«estremamente utile per la sicurezza del traffico».* *«Già adesso* — ha dichiarato Lukianov alla *Komsomolskaja Pravda* — *i lavoratori possiedono oltre 8 milioni vetture e motociclette. Quest'anno la vendita di auto dovrebbe aumentare del 40 per cento e, nel prossimo futuro, dopo l'entrata in funzione del grande stabilimento della Volga e l'ammodernamento della Moskvic, la produzione di automobili segnerà un forte aumento. Quindi, altre centinaia migliaia di persone, appassionate di auto, ma inesperte, si metteranno al volante, dandoci seri grattacapi. Un terzo degli incidenti stradali accade colpa di automobilisti che, usando la macchina in inverno per clima rigido, perdono l'abitudine a guidare. La del traffico sta diventando davvero un serio problema».*

p. g.

IMI

ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO

Assemblea dei Partecipanti del 23 giugno 1970

Il 23 giugno si è svolta a Roma, sotto la presidenza dell'avv. Stefano Siglienti, l'Assemblea dei Partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) per l'approvazione del bilancio e del rendiconto economico del XXXVIII esercizio.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dall'avv. Siglienti, passa in rassegna l'attività dell'IMI nel periodo considerato, nel quadro delle vicende che hanno contraddistinto l'evoluzione economica del Paese.

Nel XXXVIII esercizio, l'Istituto ha ricevuto domande di finanziamento per L. 1.953 miliardi (+126% rispetto all'esercizio precedente) e ha perfezionato operazioni per L. 585 miliardi (+0,7%). Questa ultime salgono a L. 632 miliardi se si include anche l'attività del «Credito Navale - Sezione Autonoma dell'IMI».

E' degno di nota — si osserva — il superamento del già rilevante importo delle operazioni stipulate nel precedente esercizio quando si tenga conto, da una parte, della tensione di ordine generale e di quelle del mercato finanziario interno che hanno caratterizzato il periodo successivo all'estate e, dall'altra, della «impasse» in cui si è venuto a trovare il credito agevolato.

Le operazioni stipulate dall'Istituto si ripartiscono in: finanziamenti agli investimenti L. 412 (più 8%); finanziamenti per forniture all'estero L. 158 miliardi (+5%); crediti finanziari ai Paesi in via di sviluppo L. 7 miliardi (—47%); finanziamenti a non residenti L. 8 miliardi (—76%).

Dei finanziamenti per investimenti, il 39% è stato assorbito dall'Italia meridionale e insulare, con un valore, pari a L. 162 miliardi, che è il più elevato finora concesso dall'Istituto, e il 61%, in parti all'incirca uguali, dall'Italia nord-occidentale e dall'Italia nord-orientale e centrale. Le aziende industriali con il concorso finanziario dell'Istituto sono state 44, delle quali 32 nel Mezzogiorno.

Sotto il profilo settoriale, industrie hanno ricevuto L. miliardi, i servizi L. 133 di, l'armamento L. 4 miliardi; L. 10 miliardi hanno riguardato le operazioni di finanziamento della ricerca applicata che si è perfezionate nell'ultimo dell'esercizio.

La relazione dà particolare rilievo, tra le gestioni speciali conto dello Stato, all'attività del Fondo per la ricerca applicata esaminando i primi riflessi positivi che essa ha già manifestato specie in alcuni settori industriali: operazioni deliberate favorevolmente dall'Istituto nell'esercizio ammontano a L. 38 miliardi, delle quali L. 35 miliardi approvate dal CIPE entro il 31 marzo; esse si riferiscono a n. 78 progetti, costo complessivo pari a L. 67 miliardi, presentati da 38 aziende per oltre la metà riguardano il elettronico e delle telecomunicazioni. Al 31

erano inoltre in fase di istruttoria avanzate domande relative a n. 130 progetti di costo pari a L. 121 miliardi.

Nel settore dei finanziamenti per forniture italiane all'estero, l'Istituto ha sviluppato ulteriormente propri attività: i finanziamenti stipulati hanno riguardato in misura crescente, anche nel decorso esercizio, le esportazioni di impianti e macchinari verso i Paesi in via di sviluppo.

Nel complesso, l'attività svolta nel XXXVIII esercizio ha portato operazioni di finanziamento in essere dell'IMI al 31 marzo scorso a L. 3.025 miliardi con un incremento annuo del 12%.

La relazione si sofferma, poi, sul grosso problema che l'Istituto ha dovuto affrontare nell'esercizio: l'acquisizione di provvista nella misura necessaria a far fronte ai propri impegni. Per il conseguimento di tale scopo, l'Istituto ha svolto una politica articolata, con iniziative diverse, alcune delle quali di tipo nuovo in connessione con l'evoluzione dei mercati finanziari interno ed esteri.

Il complesso di tali operazioni si è tradotto, in termini quantitativi, in collocamento obbligazioni sul mercato interno per L. 402 miliardi e in una acquisizione di provvista in valute diverse sui mercati internazionali per un controvalore di L. 229 miliardi; entrambi i valori rappresentano dei massimi nell'attività di raccolta dell'Istituto.

Al 31 marzo u.s. obbligazioni in lire in circolazione erano salite a L. 2.196 miliardi e la provvista in valute estere a un equivalente di L. 343 miliardi, delle quali L. 26 miliardi obbligazioni e L. 317 miliardi di prestiti.

Il «Credito Navale - Sezione Autonoma dell'IMI» ha stipulato, nell'ottavo esercizio di attività, finanziamenti per circa L. 47 miliardi raggiungendo, al 31 marzo 1970, L. miliardi di operazioni in essere, con un incremento 14% rispetto alla situazione a fine 1969.

Dopo un breve esame della evoluzione del mercato finanziario, la relazione stato patrimoniale ed il economico dell'Istituto dal risulta che gli utili sono pari, dopo il massimo accantonamento fiscalmente al fondo rischi e i consueti ammortamenti prudenziali, a L. 7.639 milioni, di cui il Consiglio di Amministrazione ha proposto di assegnare L. 5.198 milioni alla riserva statutaria e Lire 2.400 milioni ai Partecipanti (pari a un dividendo del 1'8% sul capitale versato), mandando il saldo ad altri accantonamenti e a nuovo.

Dopo la lettura della relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Partecipanti ha approvato alla unanimità le relazioni del Consiglio e del Collegio Sindacale deliberando in conformità alle proposte del Consiglio.

RIASSUNTIVO DEL BILANCIO AL 31 1970
(XXXVIII esercizio)

ATTIVO

Partecipanti, fondi debito in conto capitale	L. 70.000.000.000
Titoli di proprietà in lire e in valute estere	» 177.898.857.722
Disponibilità liquide in lire e in valute estere	» 344.178.696.330
Mutui e finanziamenti in lire e in valute estere	» 2.824.730.441.346
Crediti diversi in lire e in valute estere	» 130.196.948.752
Anticipazioni attivo ed altre operazioni in lire e in valute estere	» 66.199.120.193
Debitori per fideiussioni	» 20.224.252.922
Scarti rateizzati	» 38.784.443.046
Ratei attivi e risconti del passivo	» 53.149.000.560
Immobili e mobilio	» 2
Partite varie	» 2.477.116.470
	L. 3.727.814.576.813
Conti d'ordine e partite di giro:	
Impegni, titoli ed effetti in cosa e presso terzi	» 1.796.672.493.549
Gestioni speciali e fiduciarie:	
— Finanziamenti	» 139.473.701.124
— Partite varie	» 452.168.278.855
GENERALE	L. 5.116.079.052.850

PASSIVO

Capitale sottoscritto	L. 100.000.000.000
Riserve	» 135.934.511.081
Obbligazioni in lire e in valuta estera	» 2.222.348.257.350
Prestiti e debiti vari in lire e in valute estere	» 1.148.966.458.640
Fideiussioni	» 20.224.252.922
Ratei passivi e risconti dell'attivo	» 87.327.130.899
Partite varie	» 6.192.112.812
Saldo utili dell'esercizio	» 7.638.702.330
	L. 3.727.814.576.813
Conti d'ordine e partite di giro:	
Impegni, titoli ed effetti di proprietà e di terzi	» 1.796.672.493.549
Gestioni speciali e fiduciarie	» 391.641.979.969
TOTALE GENERALE	L.

RENDICONTO AL 31 MARZO

RENDITE

Interessi sui mutui	L. 133.038.142.250
Interessi sui conti e titoli di proprietà	» 16.692.439.479
	L. 149.730.581.729

SPESE

Spese generali	L. 6.784.305.531
Imposte e tasse	» 8.375.427.856
Interessi sulle obbligazioni	» 123.496.896.226
Ammortamenti	» 3.456.186.729
	L. 142.061.780.340
Saldo utili	» 7.638.702.330
	L. 149.730.581.729

ERCOLE MARELLI & C. s.p.a.
Sede in Milano
Capitale Sociale L. 7.600.000.000 interamente

La Ercole Marelli & C. informa i signori Azionisti che, a di insufficiente deposito di azioni l'Assemblea Ordinaria già indetta per Sabato 27 Giugno sarà invece in seconda convocazione alle ore 11 martedì Giugno 1970 presso l'Associazione Industriale Lombarda Milano, via Pantano 9.

Il Consiglio Amministrazione

IMPORTANTE GRUPPO CARTIERE
cerca
VENDITORI
Offre inquadramento nella propria Filiale Torino per attività città e Piemonte.
Scrivere: Eras-Kompass Pubblicità 367 — Torino

RISPARMIATORI
Desiderate impiegare il vostro denaro al sicuro con redditi superiori al 7%? Scrivete a: Casella Postale 50 - Rivoli (Torino).

INFORMITALIA
INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà
Ente assicurato. Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 534.034 - 536.962

fa caldo senza Delchi
DELCHI
zionatori d'aria
dal 1908
nei migliori negozi elettrodomestici
Agenzia:
Via Cibrario, - Torino
telefono 456278

Una polemica esasperata ha turbato il meritato trionfo dei giocatori

Il secondo posto non è "una Corea„

Arpino scrive a Walter Mandelli

La modestia è una colpa in un paese di "dottori„

Caro Walter Mandelli,

anch'io ho visto, lunedì sera tornando dal Messico con l'aereo degli [illegible], i cartelli che insolentivano lei e Valcareggi, chiedevano subito le vostre due teste per vendicare la sconfitta inflittaci allo stadio Azteca dai campioni brasiliani. Anch'io ho letto, come tutti, che [illegible] deputato italiano ha presentato la solita, utilissima interpellanza a Montecitorio, per sapere dal governo quali machiavellici soprusi hanno ordito i capi della nazionale di calcio, schierando o [illegible] schierando [illegible] determinato giocatore. Da quarantotto ore, troppi titoli appaiono carichi di veleno meditato e furbesco, troppe mani, chè fino a pochi giorni fa (cioè alla vigilia di Italia-Germania) erano prontissime a sfoderare il fazzoletto, a tergere lacrime tra grida [illegible] «l'avevo sempre detto», oggi [illegible] sacri revolver [illegible] sparano a [illegible] Tutti sono diventati Buffalo Bill e John Wayne [illegible] battono [illegible] strade del villaggio [illegible] stendere a terra il bandito cattivo.

Che colpa è, in Italia, arrivare secondi in una [illegible] competizione sportiva! O questa deve risolversi in una disfatta da commentare in tono drammatico, [illegible] deve raggiungere le vette epiche del trionfo, non importa se astutamente rubacchiato, non importa [illegible] a scorno di ogni logico ragionamento [illegible] di ogni obbiettiva considerazione del valore altrui.

E poi c'è Rivera. Abbiamo un nuovo Garibaldi, Chi tocca Rivera è un uomo morto. Sono uno dei pochi — credo — che ha cercato di giudicare la necessità di Rivera in campo durante [illegible] avventura messicana, senza lasciarsi prendere da affetti critici morbosi. Inoltre [illegible] sono un suo vecchio amico, egregio Walter Mandelli, [illegible] mi posso permettere di difenderla, almeno in parte. Quanto sta succedendo attorno, pro e contro Rivera, porta i segni di un delirio che ricerca giustificazione storica, che tenta [illegible] rimuovere un nodo di veleni dettati dentro dai nostri tipici complessi di comportamento.

E' difficile dire, oggi [illegible] oggi, se il delitto di non schierare Rivera contro i brasiliani sia un peccato veniale o meriti una condanna recisa. Esistono cento prove a sostegno e a sfavore delle opposte tesi, e inoltre esistono i brasiliani avversari, «signori [illegible] calcio» come non mai. Certo avete mancato di furberia (di tutta quella furberia di cui siete accusati, lei e Valcareggi) non schierando Rivera per almeno un [illegible]. Cosa avrebbero fatto i [illegible] tici e i più f[illegible] tra i tifosi, oggi? Su quali specchi si sarebbero arrampicati?

I tifosi sono in parte compatibili. Essi vogliono specchiarsi nei giocatori, vogliono ritenerli i fratelli perfetti, privi dei vizi e delle debolezze che stringono da vicino il carattere italiano. Se [illegible] giocatore non può essere visto come un'immagine mitica, ma denuncia sfasature caratteriali comuni a tutti noi, eccolo immediatamente messo alla gogna, fischiato. I tifosi sono giudici inesorabili, anzi truci angeli custodi. Se appena scoprono un giocatore che balla, per esempio, a mezzanotte, [illegible] pure durante le vacanze estive, immediatamente telefonano a [illegible] giornale, scrivono lettere al *club*, per denunciare la fallacità e il turpe [illegible] dell'idolo, che in [illegible] deve [illegible] puro, casto, vincitore, incontaminabile.

Lei ha perso e le chiedono di dimettersi, naturalmente senza concederle l'onore delle armi che spetta a un «secondo» mondiale. Se un cronista maligno pubblicasse oggi ritagli anche brevi di [illegible] usci sulle pagine sportive tra aprile e maggio, molte onoratissime firme tremerebbero davanti alle prove fornite. Se tutti i tifosi (quelli veri, [illegible] quelli iracondi da [illegible], o patriottardi d'occasione, o puri folli, come il cinquantenne che si è strappato quattro denti a Napoli durante i «supplementari» di Italia-Germania) confessassero quanto pensavano in concreto delle possibilità italiane dopo Madrid e Lisbona, la sua posizione sarebbe [illegible] aversa. Lei, tra l'altro, ha sempre amato definirsi un *amateur*, un *non tecnico* [illegible] guardo al football nazionale. Che errore, in questo paese dove tutti si ritengono bra[illegible]i nel giudicare, comporre, dottrinare sul calcio, materia prima, da sempre, di una scuola ideale veramente unificata.

Per queste ragioni non posso non difenderla, e anche per lo stupore e la rabbia che mi colgono quando vedo il tentativo di linciaggio morale che troppi intendono commettere nei suoi confronti. Lei non si [illegible] atteggiato [illegible] generale, [illegible] ha gonfiato il petto, non ha mai lanciato frasi stentoree. Anzi, ha messo un po' di ironia e di cocciutaggine piemontese in un settore devastato dal morbo delle critiche e della presunzione predicatoria. Che peccato che non si sia vinto questo [illegible] pionato [illegible] mondo: [illegible] non altro, avremmo riso — in pochi, ma a gola spiegata — su tutti quelli che avrebbero detto *«Io fui profeta»* e su tutti quegli altri che avrebbero seguitato a criticare anche una vittoria.

Con una squadra mediamente forte, [illegible] singolarmente composta da un goleador che possiede un piede solo, due centrocampisti che si elidono a vicenda, una difesa bloccata per abitudini congenite, lei e Valcareggi siete arrivati secondi, malgrado un diluvio [illegible] invettive, di pettegolezzi, [illegible] speculazioni, malgrado l'attesa prima cinica [illegible] poi impazzita dei tifosi.

Come concludere? Che se non è Corea, vogliamo inventarla? Walter Mandelli, si consoli. Anche nel football, la storia si fa sui documenti. Le chiacchiere uccidono, però passano.

Giovanni Arpino

Roma. Il presidente Saragat premia Gianni Rivera (Telefoto)

Azzurri complimentati da Saragat e Rumor "Siete stati un esempio per tutti gli italiani„

Giocatori e dirigenti in visita al Quirinale e [illegible] Palazzo Chigi - «Avete il merito — ha detto il Presidente della Repubblica — di aver suscitato un sentimento [illegible] solidarietà che trascende i valori sportivi» - Rumor: «Vi ringrazio» - Onorificenze [illegible] orologi-ricordo per i vicecampioni del mondo fra l'entusiasmo di impiegati, segretarie e persino dei corazzieri - Autografi su carte da bollo [illegible] pratiche d'ufficio - Successo personale di Rivera - Il saluto (un po' troppo caloroso) della folla

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, [illegible] giugno.

«Cari amici, sono lieto [illegible] accogliervi al Quirinale», ha detto stamane il presidente Saragat ricevendo gli [illegible] e i loro dirigenti nella sede ufficiale del Capo dello Stato. «Bentornati, cari amici», ha ripetuto un'ora più tardi agli atleti e ai dirigenti della Federazione calcio il presidente del Consiglio, Mariano Ru[illegible].

Stanchi ancora degli strapazzi del viaggio [illegible] delle tumultuose accoglienze di Fiumicino, i ventidue azzurri stamattina sono stati imbarcati negli autopullman e, impeccabili nella loro tenuta blu, hanno salito le scalinate del Quirinale prima e di palazzo Chigi poi. Un Quirinale insolitamente animato nella sua piazza e nelle adiacenze dall'accorrere di folla che, non placata [illegible] tuttora divisa tra l'entusiasmo per i [illegible]atori e l'ira contro i dirigenti, si è assiepata dietro forti sbarramenti di carabinieri [illegible] polizia per una nuova manifestazione.

Se nelle accoglienze di Fiumicino l'allenatore Valcareggi era stato fatto segno a sassate e improperi, e del dirigente tecnico Mandelli era stata chiesta la testa, quest'oggi il tono è parso [illegible] feroce, meno violento nella rampogna, ed è sembrato prevalere [illegible] l'applauso accentuato per Rivera: un modo indiretto, ma più accettabile, in fin dei conti, per esprimere l'affettuosa solidarietà per il giocatore e la stupefazione per [illegible] decisione di tenerlo fuori del campo fino agli ultimi cinque minuti della «finalissima».

Ma perchè questa decisione?, abbiamo chiesto stamattina a Mandelli; ed è vero che si dimetterà? Mandelli, nervoso e pallidissimo, ha tagliato corto: «Di tutto quello che avviene nel campo, il responsabile [illegible] Valcareggi. Domandatelo a lui. Quanto alle mie dimissioni, è affare che riguarda solo me e la Federazione. Il mio mandato di responsabile tecnico, comunque, scade tra pochi giorni». Cauta esplorazione intorno all'allenatore Ferruccio Valcareggi: «Ci dice Mandelli che la responsabilità è tutta sua. E' lei, come la spiega?». «E' giusto che Mandelli mi chiami in causa. Ma lo avevo deciso così, e così ho fatto. Non darò nessuna spiegazione, nemmeno a mia moglie».

Questo era il clima nei due pullman che recavano gli azzurri e i loro tecnici e dirigenti, con il presidente del Coni, Onesti, il presidente della Lega del calcio Stacchi, il presidente della Federcalcio, Franchi, a ricevere le congratulazioni del Capo dello Stato.

Alle dieci, nel Salone delle feste, il Presidente della Repubblica fa il suo ingresso in mezzo alla comitiva. Dietro la sua persona, compaiono i nipotini; che incominciano ad allungare il collo per scorgere tra i giocatori il desideratissimo Rivera.

«Voi siete dei bravi atleti [illegible] dei bravi giovani», dice il Presidente, «che hanno il senso delle proporzioni e della realtà, [illegible] quando parlo di gratitudine sono certo che [illegible] prenderete nella giusta misura quello che voglio dirvi». Li ha ammoniti contro le tentazioni della «falsa superbia»: li ha informati del visibilio in cui sono vissuti, in queste settimane, gli italiani di tutte le città e dei paesi e dell'esultanza dei nostri emigrati nel mondo. «Voi avete il merito di avere suscitato un sentimento di solidarietà che trascende i valori sportivi e assurge a dignità di amore per la propria terra. Voi avete toccato questa corda perchè vi siete impegnati nel compito che vi era stato affidato con tutte le vostre forze fisiche e morali. Questo ho voluto dirvi anche perchè sia raccolto da tutti coloro che nelle piccole come nelle grandi cose possono dare un contributo positivo alla vita del Paese. La democrazia vive di tale fervore di impegni e di solidarietà civile, fervore che esclude qualsiasi conformismo soffocante [illegible] implica un fecondo antagonismo, in armonia però con la visione del bene comune del Paese».

Un bel battimani ha echeggiato sotto le volte della sala, e a questo punto dignitari del palazzo, comparendo alle spalle del Presidente, hanno recato una bracciata di astucci in cuoio splendente: contenevano [illegible] le onorificenze che motu proprio il Capo dello Stato ha attribuito ai «vicecampeones» [illegible] ai loro dirigenti e tecnici: Artemio Franchi, che era cavaliere, è stato promosso grande ufficiale, Stacchi, Mandelli, Valcareggi, Fini [illegible] siati creati commendatori, Vecchiet, Tresoldi, Della Casa cavalieri ufficiali e cavalieri ufficiali anche Facchetti, Albertosi, Burgnich, De Sisti, Domenghini, Juliano, Mazzola, Prati, Riva, Rivera, Rosato, Zoff.

Al nome di Rivera la sala ha avuto uno scossone d'applausi. Il Presidente lo ha complimentato e trattenuto accanto a sé con particolare cordialità, chiamando i nipotini per mostrarglielo [illegible] vicino. Bertini, Boninsegna, Cera, F[illegible]te, Furino, Gori, Niccolai, Poletti, Puja [illegible] Vieri, che in passato non [illegible] no onorificenze, [illegible] stati fatti cavalieri. La cerimonia del Quirinale, poi, ha avuto uno strascico inatteso: le famiglie del personale della presidenza, e anche alcuni corazzieri a riposo (molti re[illegible] all'occhiello [illegible] distintivo olimpionico, come componenti della Nazionale [illegible] nottaggio) si sono stretti attorno agli azzurri negli androni e nel cortile del palazzo, per festeggiarli e per la firma di autografi.

L'appuntamento a Palazzo Chigi era per le 11 [illegible] Roma, in bollore sotto un sole fervido, pur divincolandosi nelle usate difficoltà del traffico, ha avuto un nuovo soprassalto d'entusiasmo al veder passare i due pullman azzurri per le vie del centro. Neo-cavalieri, cav. uff., comm. e grand'uff. della comitiva nel riquadro di Piazza Colonna sono stati protetti dalla polizia [illegible] dai carabinieri per i pochi metri che han dovuto fare a piedi fino al portone di Palazzo Chigi.

L'on. Rumor, accompagnato [illegible] dal vicepresidente del Consiglio, on. Francesco [illegible] Martino, ha accolto i giocatori ricordando che la [illegible] della partenza [illegible] il Messico «ci siamo lasciati con un'aria trepida e preoccupata». La prova, infatti, era dura, impegnativa, «soprattutto dopo la serie di prove sfortunate alle quali ormai, mi pare, da pressochè trentadue anni la nostra rappresentativa era andata incontro». Il successo finale è mancato, ha soggiunto Rumor, «ma tornate come vincitori morali per la prova di volontà, di tenacia, di spirito agonistico di cui avete dato esempio».

Spuntando dietro le spalle del sottosegretario alla presidenza, on. Antonio Bisaglia, e del vicepresidente De Martino, si è fatta avanti un'altra bracciata di astucci di cuoio: ai giocatori e ai dirigenti, l'on. Rumor ha consegnato un bell'orologio-ricordo, e ciascuno dei chiamati si prendeva la sua bella stretta di mano e l'astuccio, e [illegible] stretta più affettuosa [illegible] toccata a Cera, che è veneto, anzi «del collegio», e a Rivera, per i motivi noti. Tra gli astanti, un brontolio, neanche troppo sordo, ha salutato la consegna degli astucci agli infelici Valcareggi [illegible] Mandelli; brontolio che, re[illegible] al Quirinale, a Palazzo Chigi non aveva più ragione d'essere ulteriormente trattenuto in corpo, ora che ci si muoveva in un ambiente un poco più confidenziale.

Intorno al presidente del Consiglio e ai suoi collaboratori se n'erano venuti a rallegrarsi e a curiosare funzionari e impiegati e lungo i corridoi era un volitare di uscieri con la palandrana di cerimonia e un gaio squittire di segretarie e un protendersi di imprevedibili mani verso i campioni: a stringere [illegible] loro destra, a porgere foglietti, carte uso bollo, copertine per pratiche d'ufficio, taccuini, agende di lavoro, quadernetti ed album dei figlioli all'autografo dei «vicecampeones».

L'ultimo appuntamento della mattina era con la folla: e stento gli atleti sono stati strappati all'abbraccio degli «ultrà» della scamiciatura romana, schierata a quadrato, in numero di forse cinquemila persone, davanti al palazzo del governo. Rivera, estratto vivo dalla folla che già quasi stava per inghiottirlo, è stato materialmente trasiato a braccia entro Palazzo Wedekind, dove si è poi affacciato al balcone per un rapidissimo saluto, cui la folla ha risposto con un boato.

Gigi Ghirotti

Roma. Franchi presenta i giocatori [illegible] presidente Saragat. E' il turno di Riva (Telefoto)

I prossimi campionati del mondo avranno 24 Nazionali in gara?

Un progetto per aumentare [illegible] otto squadre le partecipanti al torneo che si svolgerà in Germania - Se ne discute al congresso della Fifa a Città del Messico

(Dal nostro inviato speciale)

[illegible] del Messico, 23 giugno.

Conclusi i Campionati [illegible] mondo 1970, la Fifa (Federazione internazionale) tiene oggi e domani a Città [illegible] Messico il [illegible] congresso [illegible] dinario. Non sono previste novità sensazionali nelle alte cariche che dirigono l'ente. Sir Stanley Rous dovrebbe essere riconfermato presidente anche se i delegati dell'Uruguay hanno dichiarato che sono contrari alla sua riconferma (per protesta contro la scelta della sede di Guadalajara per [illegible] semifinale con il Brasile, scelta fatta in rispetto di tutte le norme vigenti).

Si parlerà invece, ed a lungo, di un progetto per riformare l'attuale fase finale dei Campionati del mondo. Attualmente il girone conclusivo è disputato da sedici squadre che, suddivise [illegible] quattro gironi, danno vita [illegible] un breve torneo [illegible] la scelta della squadra campione: alcune federazioni dell'America Latina e dell'Africa ha[illegible] presentato un nuovo progetto che parla di finali con ventiquattro squadre [illegible] con gironi assai più lunghi. Il regolamento proposto ha l'approvazione della Federazione calcio della Germania federale, che — come è noto — organizzerà il prossimo torneo (1974). E' difficile che il congresso della Fifa possa decidere la modifica fin da ora. I delegati europei, raccolti nell'Uefa (Federazione europea) sono stati invitati a far rinviare la deliberazione. Non è che l'Europa calcistica sia contraria all'allargamento dei gironi finali: il progetto ha dei lati positivi, anche se il torneo sarà un po' più lungo, si tratta più che altro di avere garanzie.

Quali sono i motivi che consigliano la richiesta di un allargamento del girone finale? Se si tratta di trovare un posto alla Spagna o all'Ungheria, alla Jugoslavia o all'Irlanda, o all'Argentina, gli europei sono pienamente d'accordo. Ma se il progetto ha altre mire, cioè se si intende aumentare la rappresentanza africana o medio-orientale, allora gli europei voterebbero contro. Il progetto pertanto [illegible] completato e discusso a lungo. La decisione deve essere rinviata al gennaio del 1971.

Una decisione (di [illegible] certa importanza) è stata già presa oggi: la Fifa ha deciso [illegible] sospendere la Rhodesia per due anni e nel frattempo la commissione esecutiva preparerà un rapporto dettagliato sulla situazione [illegible] gioco del calcio in quel Paese. La sospensione della Rhodesia è stata accolta con 38 [illegible] ti a favore e [illegible] contrari. La mozione era stata presentata dall'Algeria.

Giulio Accatino

Gli azzurri a [illegible] l'segreto di Albertosi

Cagliari, 23 giugno.

Riva [illegible] Albertosi sono tornati oggi a Cagliari. I due, accolti da molti tifosi, sono stati festeggiati a lungo. Riva ha accettato di buon grado di firmare autografi perfino su giacche estive e magliette di ragazze che lo hanno «assediato». A Roma, prima di imbarcarsi, aveva posato diverse volte per gruppi di tifosi che desideravano una foto ricordo. Riva rimarrà a Cagliari fino a lunedì sera, poi si trasferirà a Lignano, suo paese di origine, per trascorrere le vacanze.

Albertosi ha rivelato [illegible] suo segreto. *«Dio solo sa — ha spiegato il portiere — in quale stato d'animo abbia giocato in Messico. Ora posso confessarlo: mia moglie, qualche giorno prima che partissimo, si è ammalata. In un primo tempo si era creduto che si trattasse di tifo, ma in Messico, da dove telefonava ogni giorno a Cagliari, ha sopato al trattarsi di epatite virale». «Ora — ha concluso il giocatore — mia moglie sta bene e stasera lascerà la clinica».*

Genova, 23 giugno.

«Non ci siamo spiegati le polemiche nate dopo l'ultima partita. Se prima della partenza ci avessero detto che [illegible] rivati secondi [illegible] non una ma [illegible] firme», questo ha detto oggi all'aeroporto «Cristoforo Colombo» Fabrizio Poletti, reduce da Roma. Ad attendere il tarchino granata erano la moglie, [illegible]a, e la figlia Marika di tre anni, [illegible] cui Poletti ha proseguito per Borghetto Santo Spirito, dove trascorrerà le vacanze.

Venezia, 23 giugno.

Il libero della Nazionale, Cera, è arrivato a Venezia nel primo pomeriggio con un «DC-9» del[illegible]. L'a[illegible] — che viaggiava con il padre — è [illegible] fotografato dai passeggeri che si trovavano all'aeroporto «Marco Polo», firmando numerosi autografi. Cera è ripartito poi per Verona.

Milano, 23 giugno.

Poco dopo [illegible] 14 di oggi è giunto all'aeroporto della Malpensa un primo gruppo di azzurri reduci dal Messico. Con la «riserva» Prati sono arrivati Domenghini, Boninsegna, Bertini e il capitano della Nazionale Facchetti. Gli accorgimenti per tenere segreto l'ora del trasferimento di questi cinque azzurri da Roma a Milano hanno funzionato e così nessun tifoso era ad attenderli.

Stas[illegible] a Napoli e per lo

Zurlo - Farinelli europeo dei gallo

Napoli, 23 giugno.

Il campione europeo dei pesi gallo, Franco Zurlo, mette [illegible] palio il titolo stasera a Napoli contro lo sfidante Farinelli. Il match sarà trasmesso in tv durante «mercoledì sport».

Gli italiani non sono piaciuti ai russi (ammirati dal Brasile)

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 23 giugno.

In Messico ha vinto *«il calcio d'assalto, dinamico [illegible] razionale»*, scrive oggi l'inviato speciale della *Pravda* ai campionati del mondo che si sono conclusi domenica. I brasiliani, secondo il giornalista sovietico, sanno mettere in pratica le migliori qualità [illegible] calcio moderno: *«sapiente controllo della palla, azioni astute e improvvise, che sconvolgono la tattica avversaria»*.

Pare che la Nazionale italiana, invece, non sia molto piaciuta agli inviati in Messico dei giornali sovietici (che, sia [illegible] per inciso, hanno digerito assai male la eliminazione della loro nazionale [illegible] parte dell'Uruguay: l'arbitro dell'incontro ha subito un autentico "linciaggio" tecnico e morale da parte della stampa di qui).

Secondo la *Pravda*, la squadra azzurra [illegible] [illegible] preparata ad affrontare i brasiliani, giudizio invero sibillino che sembrerebbe teso ad inficiare la validità del brillante piazzamento dell'Italia. Lev Filatov scrive su *Sport* [illegible] tico che *«la principale debolezza della squadra italiana è nella rigida delimitazione [illegible] compiti dei [illegible] reparti, mentre nella squadra brasiliana tutti i difensori sanno trasformarsi in attaccanti [illegible] gli attaccanti [illegible] difensori»*.

La *Komsomolskaja Pravda* critica, invece, la formula dei «mondiali», soprattutto nel criterio geografico seguito nella fase eliminatoria che [illegible] permesso *«a squadre come Israele, Marocco o El Salvador di piazzarsi meglio nell'olimpo del calcio [illegible] squadre molto più valide, quali Jugoslavia, Argentina, Spagna, Portogallo e Ungheria»*.

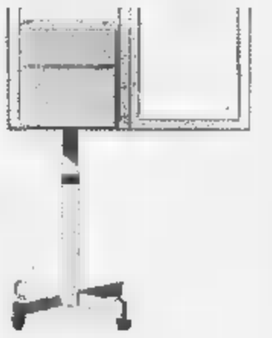
p. g.

Entusiastiche accoglienze per la squadra tedesca

Francoforte, 23 giugno.

La Nazionale di calcio [illegible] Germania Occidentale, classificatasi al terzo posto nella Coppa Rimet, è ricevuta oggi in patria. La comitiva è stata accolta trionfalmente a Francoforte: il d. s. Schoen, il capitano Uwe Seeler, il cannoniere della squadra Mueller e gli altri giocatori, preso posto in una lunga fila di auto scoperte, hanno attraversato le vie della città, che è rimasta bloccata per ben ore, fra l'entusiasmo di migliaia di tifosi. La squadra è stata ricevuta dal presidente dell'Assia e dai membri dell'amministrazione comunale di Francoforte.

CONDIZIONATORI D'ARIA RIELLO



Semplici da installare
basta un solo foro sul vetro: [illegible] finestra rimane libera!

Facili [illegible] trasportare
consentono il condizionamento [illegible] di più locali [illegible] un solo apparecchio

Servono tutto l'anno
perchè fanno fresco d'estate e caldo nelle mezze stagioni (sistema **Rotoclima**)

Telefonate all'Agenzia Riello della vostra città: in pochi minuti, [illegible] e fresca nei vostri ambienti, anche nella giornata di caldo più intenso.

Linciamoli, hanno quasi vinto

La campagna contro i tecnici è assurda: che farà Franchi?

Il presidente della Federcalcio deve difendere i suoi collaboratori e se stesso - Gli incidenti all'arrivo degli azzurri a Fiumicino - Drammatico assalto ad un pullman - Il pianto della figlia di Mandelli

Franchi ed i dirigenti devono intervenire. Tutti: il presidente della Federazione, quello della Lega, Stacchi, quanti hanno avuto responsabilità nell'avventura azzurra in Messico. Non si può assistere all'aggressione fisica e morale di due tecnici, Mandelli e Valcareggi, restando impassibili. Quanto è avvenuto a Roma, all'arrivo della nostra squadra, per colpa di pochi individui indegni di avere ogni rapporto con lo sport, è di una gravità estrema. Gente aggredita, bastonata, scambi di persone (ma la polizia perché si è mossa tardi e male?): violenze nel momento in cui la nostra Nazionale si attendeva un trionfo limitato magari, ma pur sempre un trionfo. Alle spalle dei teppisti che portano la bandiera tricolore soltanto per avere un bastone, con cui — cento contro uno — tentare di colpire chi la pensa diversamente, purtroppo sta la demagogica propaganda di qualche grande giornale. La discussione calcistica pro o contro Rivera ha tutti i motivi di esistere. Nella stessa «équipe» de «La Stampa», in Messico, vi era chi voleva Gianni in formazione, chi non lo riteneva sempre adatto al gioco deciso dei campionati del mondo.

Questo va affermato per significare che il «caso Rivera» ha mille sfaccettature, è vivo, deve essere trattato. Non è stato però un giocatore (a tratti insolentemente indisciplinato) a vincere delle partite o a farle perdere. Rivera, fosse anche il superasso che alcuni ritengono, non avrebbe annullato Pelé o Tostao. Avrebbe potuto dare ottimi palloni a Riva: dubitiamo che il peso in più di un nostro attacco rinforzato da Gianni, avrebbe equilibrato lo strapotere offensivo dei quattro fuoriclasse gialli, Jairzinho, Tostao, Pelé e Rivelino (il quale ultimo, grazie al cielo, non ha avuto la mira esatta nella finale).

Parlare di Rivera contro Gerson o Clodoaldo, come interdittore, rappresenta uno scherzo. Ma il problema tecnico posto oggi su un piano differente (non in secondo piano) dopo quanto è accaduto a Roma, e gli aspetti «drammatici» di un arrivo che doveva essere invece la festa dei vice campioni del mondo. Mentre il «DC 8 Gioachino Forjano» sorvolava le coste della penisola, il comandante per radio ha detto attraverso l'interfono: «Una folla di trentamila persone sta aspettando gli azzurri. Non sappiamo se atterreremo a Fiumicino o Ciampino». Tutti pensavano a una aggressione per eccesso di entusiasmo, non agli insulti o alle minacce.

Dallo sportello anteriore dell'apparecchio, fermatosi a grande distanza dall'aerostazione, sono scesi i ventidue giocatori e (per sua fortuna) Mandelli. Saliti su un pullman dell'aeroporto sono filati senza gravi guai verso un improvvisato studio televisivo sistemato nella scuola piloti del «Leonardo da Vinci». Su altri due torpedoni hanno preso posto tutti gli altri, tra cui Valcareggi.

E' incominciato il caos. La pazzia. I due autobus sono stati circondati da una folla di gente che gridava frasi incomprensibili. Lì per lì si è pensato ad applausi, poi alla delusione per l'assenza degli azzurri. I tifosi vogliono star vicino ai giocatori, non gli importa dei dirigenti. Un tizio con la maglietta gialla ed una bandiera era in testa al gruppetto che assediava il nostro mezzo. «*Povero ragazzo* — abbiamo pensato, mentre si avvicinava agitando lo stendardo tricolore — *guarda quanta fatica ha fatto per ringraziare la Nazionale arrivata seconda ai mondiali*». Il «povero ragazzo», approfittando della porta scorrevole non chiusa perfettamente, ha cercato di pestare con l'asta della bandiera quanti erano dentro. Personalmente, scambiati per Mandelli, ci siamo presi un colpo di striscio su un braccio. Le botte contro i vetri sembravano una grandinata.

La gente oltre alle bandiere ostentava cartelli e striscioni. Alcuni scritti con infantile calligrafia avevano almeno il pregio di una ingenuità, peraltro non molto apprezzata, mentre «maglietta gialla» cambiando tattica si muoveva come un cavaliere medievale e con l'asta della bandiera usata a mo' di lancia cercava d'infilzare quelli che stavano sul tetto pullman. Altri striscioni erano ben disegnati (chi li aveva organizzati?). Il testo più lieve era «Mandelli batte Nazionale 4-1», un altro: «Valcareggi, quanto hai guadagnato?». Altri: «W Rivera, Mandelli in galera». Il nostro pullman guidato da un autista che usava alternativamente acceleratore e freno come il bastone e la carota è giunto a portata di un grande edificio dell'Aeritalia, dove il personale ed un paio di finanzieri si sono prodigati in modo ammirevole.

Lo «sbarco aereo» per poco non si è trasformato in tragedia per l'altro autobus, quello di Valcareggi e Fini. Su questo mezzo, un operatore della tv, Franco Tonini, è stato ferito ad un occhio da schegge di vetro. Era stato in Algeria, Vietnam, nel Biafra senza riportare una scalfittura: il «tifo dei pazzi» è pericoloso quanto un conflitto. Su questo torpedone erano l'arbitro Sbardella, Valcareggi, il presidente della Lega dott. Stacchi, il medico federale dott. Fini, i tre massaggiatori azzurri Spialtini, Della Casa e Tresoldi, l'assistente spirituale della Nazionale Barp, il figlio di Valcareggi, Furio, la graziosa figlia di Mandelli, Carla (che nella sosta di New York aveva chiacchierato a lungo con Rivera), gli allenatori in seconda Bearzot e Vicini, il presidente del Cagliari Marras, i colleghi della Rai-tv Martellini, Ciotti, con il direttore generale Boriani ed il tecnico Franco Tonini, ed i giornalisti Dardanello, Grandini, Visioli ed altri.

Contro questo terzo autobus si è avventata la folle. Fini è stato scambiato per Mandelli. Valcareggi riconosciuto. I vetri sono andati in frantumi. La gente ha cercato di rovesciare l'automezzo, di spaccare tutto; uno è entrato dentro attraverso i finestrini e respinto da un massaggiatore con un pugno da k.o.; Carla Mandelli piangeva.

A stento il grosso veicolo si è fatto strada nella calca arrivando in un hangar. Due ore di assedio, poi gli sfortunati «reduci del Messico» sono potuti uscire in cellulare.

Per parecchio tempo tutto intorno all'aeroporto hanno stazionato centinaia o migliaia di persone: amici degli azzurri o invasati? I presenti per i festeggiamenti si calcola fossero tra i 30 ed i 50 mila (chi poteva contarli?). Gli aggressori saranno stati due-tremila o forse meno: sufficienti comunque a scrivere una pagina disonorevole per lo sport. Gli episodi di massa — in questo caso — restano circoscritti alla follia di pochi. Dietro ad essi sta però una situazione da non trascurare. Già in Messico avevamo scritto che in certi momenti il gruppo dei dirigenti dava l'impressione di trovarsi su una barca, pronto, in caso di pericolo, a gettare il pescicani una «vittima» per salvare gli altri. La barca non è naufragata, approdando invece ad una finale, che nessuno avrebbe immaginato prima della partenza. Non ci sono pescicani, ma gente che volutauni e difesi dagli altri.

Alla cronaca dei fatti si possono aggiungere queste considerazioni.

— A Città del Messico, anche se si veniva a conoscenza di discussioni nel gruppo dei capi, non è stata mai fatta alcuna affermazione ufficiale di dissenso. Abbiamo assistito a tutte le conferenze stampa e naturalmente parlato con Franchi, Stacchi, Mandelli e Valcareggi: nessuno ci ha detto io voglio Rivera (o non lo voglio).

— Il mistero del responsabile della squadra azzurra è da chiarire. Franchi ha parlato più volte con i giocatori. Stacchi aveva incarichi particolari senza essere quasi mai a contatto con gli atleti, Mandelli trattava la formazione con Valcareggi, quest'ultimo la manovrava dalla panchina (Mandelli durante le gare si trovava in tribuna).

Ad una nostra precisa domanda «Chi sarà applaudito in caso di trionfo o linciato per una seconda Corea?» il dottor Franchi ha risposto: «Io sono il capo della comitiva. Tutti comunque condividiamo le responsabilità». E' il momento di dimostrarlo.

— Rivera-uomo. Ha torti e ragioni. Lo hanno escluso dalla squadra senza una preparazione psicologica e si è ribellato (e nel caso ha trovato difensori). Il suo rimane però un atto di indisciplina. Rivera è bravo, è un asso, ma è uno dei «ventidue». Per Puia partito titolare e passato al ruolo di terzo stopper non si è levata una voce. Per Furino un «esordiente ignorato» a fine gara non una parola. Si vuol combattere il divismo e poi si considera un insulto aver mandato Rivera in campo negli ultimi sei minuti di una gara ormai persa. Juliano, entrato poco prima, è diverso da Gianni? Uno sarà più celebre, più famoso; ma nessun atleta ha privilegi speciali.

— Rivera-giocatore. E' un asso che il Brasile ci invidia. In una squadra di attacco è utile, a patto che altri coprano in retroguardia al suo posto. Contrasta poco. Contro la Germania ha effettuato ottimi lanci a Riva, disputando però un secondo tempo fiacco. Non lo si può dimenticare, per sostenere una tesi di parte.

Il milanista non è un martire, né un eroe del football e neppure sarebbe stato il salvatore della Nazionale. Avrebbe forse portato ad un diverso svolgimento: nessuno può dire se in bene o in male.

E' assurdo creare un «caso Rivera» e trascurare nello stesso tempo la «delusione Riva». Soprattutto è penoso dover oggi difendere chi ha guidato la Nazionale al secondo posto nel mondo, dietro ad un irresistibile Brasile.

Paolo Bertoldi

Roma. I finestrini di un pullman dell'Alitalia infranti dai tifosi (Telefoto)

Franchi voleva dimettersi

Firenze, 23 giugno.

(c. p.) Artemio Franchi, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, è rimasto assai amareggiato per la sconcertante accoglienza che i tifosi hanno riservato ai calciatori azzurri di ritorno dai mondiali in Messico. «Gli episodi accaduti all'aeroporto di Fiumicino — ha detto Franchi — mi hanno prima sorpreso e poi addolorato. Tutti noi della Nazionale pensavamo di meritare qualche applauso per il risultato ottenuto ai campionati del mondo, un risultato parecchio superiore a quello conseguito quattro anni fa in Inghilterra. Invece i tifosi hanno protestato e in una maniera veramente clamorosa. Non nascondo di aver addirittura pensato in un primo tempo a dare le dimissioni dalla carica di presidente federale avendo verificato quanto siano incontentabili gli sportivi italiani dato che nemmeno un secondo posto ai mondiali (alle spalle del Brasile) è capace di soddisfarli».

L'amarezza del primo momento è comunque svanita. Franchi è infatti intervenuto stamane al ricevimento dal Presidente Saragat con tutti gli azzurri e ha poi fatto ritorno a Firenze, dove risiede, nel pomeriggio. «Fortunatamente — ha aggiunto Franchi — non tutti i tifosi hanno protestato per il secondo posto in Messico, molti hanno fatto festa agli azzurri e ci hanno testimoniato la simpatia e l'affetto con cui gli italiani seguono la Nazionale».

Urtain va al tappeto ma vince

Il campione europeo dei massimi conserva il titolo contro il tedesco Blin grazie a un discutibile verdetto ai punti - Lo spagnolo si era sempre imposto prima del limite

(Nostro servizio particolare)

Barcellona, 23 giugno.

Urtain, che il 3 aprile scorso aveva strappato il titolo europeo dei pesi massimi a Welland, è andato vicino ad una clamorosa sconfitta a Barcellona, di fronte ad oltre ventimila spettatori, ritrovando di perdere la corona continentale: lo sfidante Jurgen Blin ha infatti mandato lo spagnolo al tappeto per otto secondi, lo ha costretto ad una durissima lotta per quindici drammatiche riprese (è la prima volta che il picchiatore basco non vince prima del limite) ed è stato battuto di stretta misura con un verdetto che ha suscitato molti applausi (ma anche qualche polemica).

I due pugili hanno concluso il match esausti, con i volti difatti dai pugni: entrambi perdevano sangue dal naso e dalle sopracciglia e non avevano neppure la forza di parlare. Dopo il verdetto dell'arbitro che lo confermava campione, Urtain è scoppiato in singhiozzi. Forse pensava di aver perso l'incontro: durante le ultime riprese si era dovuto salvare in «clinch» più volte, era apparso in serie difficoltà sull'orlo della sconfitta.

Prima del match con Blin, Urtain aveva disputato trenta incontri professionistici, vincendoli tutti alla maniera forte nelle riprese iniziali. Per il picchiatore basco il combattimento di Barcellona è stato un vero calvario, dopo la sesta ripresa, quando Blin si è scatenato. All'inizio, infatti, era stato Urtain a dettare legge, costringendo lo sfidante ad un'affannosa difesa. Poi, però, il tedesco si è ripreso, quasi all'improvviso, colpendo il basco con un poderoso sinistro che è stato chiaramente accusato dal campione in carica.

Nel round successivo, Blin ha insistito nello stupefacente attacco colpendo ancora a più riprese lo spagnolo e mandandolo alle corde. Nell'ottava ripresa, belle reazione di Urtain: dalla furiosa gragnuola di colpi dello spagnolo Blin è uscito con ferite alla guancia e al sopracciglio sinistro. Nel decimo round, entrambi i pugili sono finiti al tappeto per otto secondi.

m. o.

Appoggio delle Forze Armate per l'Universiade torinese

Mancano due mesi all'inizio delle Universiadi, che si terranno a Torino — come è noto — dal 26 agosto al 6 settembre prossimi. Si lavora per il completamento dei nuovi impianti e la messa a punto di quelli preesistenti (si spera che tutti gli enti responsabili si rendano conto della necessità dell'esaurimento dei programmi almeno entro luglio) mentre il Comitato Organizzatore riceve giornalmente le adesioni particolareggiate delle 60 nazioni che hanno già assicurato la loro presenza.

Ieri sono stati a Torino i rappresentanti delle Forze Armate, dalle quali l'Universiade avrà un grosso aiuto.

Alla riunione sono intervenuti, provenienti da Roma, il colonnello Bove, il col. Roberti, il ten col. Casciotti dell'esercito, il col Giudici dei carabinieri, il col. Picchiottini dell'aeronautica, il maggiore Scarpellini della pubblica sicurezza, ed i seguenti ufficiali di stanza a Torino: col. Colussa dell'esercito, ten. col. Vivaldelli, carabinieri, maggiore Cirali dell'aeronautica, capitano Cervellari della pubblica sicurezza, ten. D'Arcadia della guardia di finanza, nonché Amos Matteucci, capo ufficio per lo sport universitario presso il Coni.

In un breve saluto e ringraziamento, il presidente del comitato esecutivo dell'Universiade dottor Primo Nebiolo ha ricordato che la presenza ormai sicura alle gare torinesi di almeno 2300 atleti ed oltre 800 accompagnatori, senza contare alcune centinaia di giornalisti di tutto il mondo, ha reso più impegnativo il lavoro organizzativo.

Hanno preso parte all'incontro anche il vice comandante della regione militare generale Petitti di Roreto, il questore di Torino dott. De Nardis, l'on. Caiella, membro del Comitato esecutivo dell'Universiade.

Pallanuoto: il Fiat stasera contro il Nervi

(c. ch.) S'infittisce d'impegni il campionato di pallanuoto. Le squadre giocano due partite la settimana, una al sabato ed un'altra al mercoledì. Questa sera il Fiat ospita la piscina dello stadio comunale il Nervi. Per la squadra torinese, nuova alla serie A, è un momento abbastanza difficile. Gli atleti sono in forma, il gioco c'è ma non si fanno i risultati.

Purtroppo nei momenti di particolare necessità, come questo, il calendario non è favorevole per il Fiat. Il Nervi è da tempo la squadra seconda in Italia e proprio sabato scorso è riuscito nell'impresa d'imporre un pareggio alla capolista Pro Recco.

La partita avrà inizio alle 21,30.

Africano e Primofiore favoriti oggi a Vinovo

(e. r.) Attività particolarmente intensa a Vinovo: da oggi a lunedì sono in programma cinque riunioni di corse, tre al trotto, due al galoppo. Il 29 giugno la prova più importante, il Premio Principe Amedeo, che giunge quest'anno alla novantesima edizione.

La riunione di trotto odierna è in programma nel pomeriggio, con inizio alle 15: otto corse, parecchi cavalli nuovi per Torino. Prova di centro il confronto tra «quattro anni» nel Premio Città di Moncalieri.

I favoriti: Vitalba-Giomon (Premio Montalenghe), Asia Minore-Stulti (Premio Torre Pellice, handicap), Biblico-Tovel (Premio Mondovì), Connemara-Taylor (Premio Montegiove), Oliver-Fiorry (Premio Nichelino), Primofiore-Africano (Premio Città di Moncalieri), Mosto-Chibon (Premio Comune di Caselette), Prosit-Jesolo-Copiano (Premio Nonsca).

Mandelli, sereno, al suo ritorno a Caselle

"È troppo presto per fare il «processo» alla Nazionale,,

«Ci sono stati errori e cose buone, ma abbiamo agito sempre con coscienza» - Il dirigente azzurro atteso dai familiari e da amici - 50 agenti all'aeroporto - Tornati anche Puia e Furino

Caselle. Walter Mandelli, sorridente, e Furino dopo l'arrivo (Foto Moisio)

Aeroporto di Caselle, ore 15,40 di ieri. Il ragionier Walter Mandelli, Puia, Furino e il massaggiatore Spialtini discendono la scaletta dell'aeromobile che li ha portati da Roma a Torino, ultima tappa del lungo viaggio di ritorno iniziatosi a Città del Messico. Finalmente a casa. Ad attendere il presidente del settore tecnico federale — il «numero uno» della nostra Nazionale —, le due riserve azzurre ed il massaggiatore, c'erano i familiari, alcuni giornalisti, un fotografo e qualche amico. Nessun tifoso. Le precauzioni della polizia (era stato allestito un particolare servizio d'ordine: cinquanta agenti) si sono rivelate inutili: forse gli sportivi ignoravano l'arrivo dei quattro personaggi e non si sono ripetute le manifestazioni verificatesi l'altra notte a Roma per il rientro della comitiva italiana dal Messico.

Walter Mandelli ha abbracciato affettuosamente i due figli: sul suo viso abbronzato è stanco è comparso un sorriso. Prima di salire sull'auto diretta alla sua fonderia, Mandelli ha accettato di scambiare qualche impressione sull'esito della spedizione messicana.

«Ha dei rimpianti?».

«Amarezza, una amarezza che hanno provato tutti. Siamo arrivare vicini alla meta senza riuscire a raggiungerla. Ma è presto per tirare le somme o fare bilanci, come è presto per i processi: qualunque "istruttoria" richiede un certo tempo, non le pare?».

«C'è la tendenza, qui in Italia, a riconoscerle più colpe che meriti malgrado lei, dopo Vittorio Pozzo, sia l'unico che ha guidato gli azzurri alla conquista di un prestigioso secondo posto nella Coppa Rimet...».

«Dare un giudizio, in questo momento, su quanto è accaduto in Messico, non spetta a me. Se l'opinione pubblica vuole prendersela nei miei riguardi è libera di farlo. Io di aver agito secondo coscienza. Senza dubbio sono stati commessi errori, come si sono fatte cose buone. Se davvero la colpa di non avere vinto il "mondiale" è mia, il merito di avere raggiunto il secondo posto dovrebbe pure spettarmi».

«Lei, dopo i mondiali, sembra sia diventato l'uomo più impopolare del calcio italiano: come spiega l'atteggiamento dei tifosi?».

La domanda ha sorpreso Mandelli ed ha suscitato la garbata reazione della sua figliola: «Papà, non mi sembra vero che tu sia tanto impopolare». *Molto serena, invece, la risposta di Mandelli:* «Non ho cercato la popolarità, né mi aspettavo di conquistarla. Semplicemente ho tentato di agire nel miglior modo possibile».

«Lei ha intenzione di rimanere alla guida della Nazionale?».

«Per il futuro si vedrà. Prima voglio esaminare attentamente la situazione».

La parola ora a Puia e Furino. Lo stopper granata ha compiuto la trasferta in Messico come «turista», ma non si lamenta: «Personalmente sono soddisfatto così. Se avessi potuto giocare mi avrebbe fatto piacere ma la squadra ha fornito ottimi risultati. Mi rendo conto che è stata l'ultima occasione di partecipare ad un campionato del mondo. Tuttavia non ho rimpianti».

«L'Italia poteva fare di più contro i brasiliani?».

«Sino a venti minuti dalla fine la partita era aperta; poi, uno dopo l'altro, sono arrivati i gol dei fortissimi "cariocas" ed il titolo è finito in Brasile. Essere vice campioni è già motivo d'orgoglio».

Puia parte oggi per Grado dove trascorrerà le vacanze in attesa di iniziare la preparazione al prossimo campionato. Sarà in sede il 1° agosto. Non ha problemi economici da risolvere con la società avendo sottoscritto l'estate scorsa un contratto biennale.

Ed ecco Furino, il juventino ha avuto la soddisfazione di esordire in Nazionale sia pure soltanto nel finale dell'incontro con l'Uruguay. Ritiene appagate, per ora, le sue aspirazioni: «Essere entrato a far parte del "clan" azzurro, aver debuttato in un campionato mondiale costituisce una grossa esperienza. E' ovvio che sarei stato più contento di aver giocato altre partite, ma non mi lamento. Mi hanno nominato anche cavaliere. La Coppa Rimet è toccata al Brasile, una squadra di campioni. L'Italia ha ottenuto risultati assai lusinghieri che rispecchiano le sue possibilità. In definitiva il secondo posto ha confermato il valore degli azzurri e la validità delle scelte operate dai responsabili».

Bruno Bernardi

una casa perfetta?

euroarrediamola
euroarredamento®

Esternamente è una casa perfetta, niente da dire. L'abbiamo voluta noi così e ne siamo soddisfatti. Ma internamente, che sia perfetta, dev'essere anche tavolo, un comfort nonostante prezzo ma al giusto prezzo. I mobili rappresentano il grosso problema da affrontare con che la spesa più alta. Ecco quindi la necessità di ricercare tra più soluzioni di arredamento quella fatta proprio per noi. All'EUROARREDAMENTO questo è sempre possibile.

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DEL MOBILE EUROPEO
A GENOLA SULLA STRADA STATALE N° 20-TORINO-SAVIGLIANO CUNEO

APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI - bar tavola calda

PALAZZO DELLO SPORT
TORINO
Giovedì 25 Venerdì 26 Sabato 27 Giugno ore 21.30

I fenomenali cestisti negri contro I CHICAGO DEMONS
GRAN VARIETA'
Prenotazioni: Palasport t. 377.916 - 310.145 Stampa 535.113

Fattoria MONTÈLLORI
Il genuino Chianti di Fattoria prescelto dagli azzurri per il campionato del mondo Mexico 1970.

L'inglese in Inghilterra
BOURNEMOUTH Riconosciuta dallo Stato
Corsi principali (di lunga e di breve durata) inizio ogni mese
Corsi di vacanza 06 giugno e settembre
Corsi di preparazione all'esame «Cambridge Proficiency»
LONDRA
OXFORD
Corsi estivi di vacanze in Centri universitari
Riceverete senza impegno la dettagliata documentazione per tutti i centri di studio dal nostro Segretariato ACSE, CH-8006 Zurigo (Svizzera), Seefeldstr. 45, Tel. 47 7911, Telex 52529
20 YEARS 20 YEARS
ANGLO-CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH
La più importante scuola d'inglese in Inghilterra

Complessa operazione della Questura di Genova

Scoperti dalla polizia depositi di armi da guerra: 4 arresti

Sequestrati fucili, mitragliatrici e pistole - Trovate anche 15 mila munizioni - Le indagini a Cannobio, Ovada, Piana Crixia, Livorno e Merana (Alessandria) - Due degli arrestati condannati per « direttissima »

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 23 giugno.

Quattro uomini trovati in possesso di armi sono stati arrestati e una ingente quantità di fucili, mitra, mitragliatrici, pistole e munizioni è stata sequestrata a Cannobio, Ovada, Piana Crixia, Livorno e Merana (Alessandria).

La polizia ritiene di avere scoperto una organizzazione di trafficanti d'armi, ma le prove finora raccolte non sono state ritenute sufficienti dai giudici: uno degli arrestati, il maresciallo della Guardia di finanza Vincenzo Falletta, di 44 anni, comandante della squadriglia navale di stanza a Cannobio sul Lago Maggiore, è stato condannato per detenzione di armi da guerra a otto mesi di reclusione, con la condizionale. Il p.m., che al processo aveva chiesto la sua condanna a due anni e otto mesi per traffico d'armi, è ricorso in appello. In casa del Falletta sono state trovate quarantuno armi da guerra (mitragliatrici, « maschinenpistolen », fucili mitragliatori, mitra), munizioni di fabbricazione tedesca, caricatori, nastri per mitragliatrici.

L'intera operazione, coordinata dall'ufficio politico della Questura di Genova, è stata condotta nel massimo segreto: soltanto oggi, a quasi una settimana di distanza, è stata resa nota, nel corso di una conferenza-stampa del dirigente dell'ufficio politico, Umberto Catalano. Gli altri arrestati, oltre al Falletta, sono il pensionato Emilio Pera, di 58 anni, residente a Ovada in viale Puccini 2, il segretario comunale di Spigno Monferrato, Piero Caprioglio, di 41 anni, abitante a Merana; il consulente Carlo Guardiani, di 53 anni, residente a Livorno in Scalo Manzoni 27. Complessivamente, sono state sequestrate 114 armi da guerra, 15 mila munizioni e armi non da guerra.

Il primo ad essere arrestato è stato il maresciallo Falletta, martedì scorso. La polizia genovese stava da qualche tempo indagando su un presunto traffico d'armi, del quale sarebbero stati interessati come possibili acquirenti alcuni personaggi abitanti sulla Riviera di Levante, « nella zona — informa la polizia — *tra Recco e Rapallo* ». Non sono stati resi noti particolari sull'uso che costoro volevano fare delle armi: se intendessero venderle o trattenerle (si sa che la partita trattata era piuttosto cospicua) e, nel caso di una organizzazione politica, di quale colore fosse. Anche se la polizia mantiene sui presunti « compratori » il massimo riserbo, sembra probabile che all'acquisto fossero interessati alcuni appartenenti a gruppi di estrema destra. Nei giorni scorsi, nei pressi di Uscio, è comparsa una grossa scritta inneggiante ad un movimento « nazionale » il giorno successivo all'arresto di Falletta, la polizia ha scoperto, nelle vicinanze di Testana, sulla strada per Uscio, undici mitra e fucili, dei quali si era probabilmente sbarazzato uno dei sospettati.

Indagando sul presunto traffico d'armi, gli inquirenti sono venuti a sapere che un grosso deposito si trovava in casa del sottufficiale della Finanza; informati i suoi superiori, alcuni agenti dell'ufficio politico della Questura, agli ordini dello stesso dott. Catalano, si sono presentati verso mezzogiorno di martedì scorso in casa del Falletta, con un regolare mandato di perquisizione. Il maresciallo è caduto dalle nuvole: « *Faccio collezione d'armi* — ha detto — *ma tutto quello che ho è appeso al muro* ». Si trattava di un vecchio fucile, ma in dispensa e sotto il letto c'era ben altro. Accuratamente avvolti in fogli di « cellophane », ben oliati e conservati, c'erano mitragliatrici, mitra, fucili, pallottole: un piccolo arsenale, del quale Falletta non ha voluto dare alcuna spiegazione. Al processo, celebrato per direttissima, si è limitato a dire: « *Avevo trovato quelle armi in una grotta presso Trieste nel 1945* », per il resto, l'imputato si è chiuso nel più assoluto mutismo.

In casa sua, la polizia ha anche trovato altri preziosi elementi, che hanno permesso l'arresto di Pera ad Ovada e di Guardiani a Livorno. Nelle due case che Emilio Pera possiede, una ad Ovada e una a Piana Crixia, nel Savonese, la polizia ha infatti scoperto complessivamente 25 armi da guerra e moltissime munizioni. La sorpresa ha provocato al pensionato un improvviso abbassamento della pressione e gli agenti hanno dovuto anche chiamare un medico. Contemporaneamente, agenti della questura di Livorno hanno perquisito anche l'alloggio del Guardiani, trovandovi trentacinque armi (delle quali ventisei pistole) e 14 mila cartucce. Guardiani è già stato processato e condannato, come Falletta, a otto mesi di carcere con la condizionale. Anche nel suo caso i giudici non hanno ritenuto che il traffico d'armi fosse provato e lo hanno comunque condannato per il possesso del pericoloso arsenale.

L'arresto del Caprioglio è avvenuto quasi casualmente, nel corso delle indagini compiute dalla polizia per scoprire eventuali ramificazioni della presunta organizzazione: la polizia ritiene che il segretario comunale di Spigno Monferrato sia estraneo al traffico. Egli è stato arrestato perché aveva in casa due fucili « Winchester », trasformati mediante l'eliminazione dell'alzo, ma egualmente proibiti. Anche su Caprioglio l'arresto ha avuto un brusco effetto: è stato infatti colto da collasso e la polizia ha dovuto chiedere l'intervento di un medico. Date le condizioni di salute, Caprioglio non è stato ancora processato.

Filiberto Dani

Blocchi stradali e proteste a Pescara

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 23 giugno.

(r. l.) Blocchi stradali e traffico paralizzato nella tarda serata nel centro di Pescara. Motivo: la notizia della nomina del commissario di governo alla Regione, nella persona del prefetto dell'Aquila anziché di un consigliere di Stato, come si è fatto per la Calabria.

Per esaminare la situazione era in corso un incontro alla Camera di Commercio, con l'intervento di autorità amministrative e politiche, di dirigenti e rappresentanti degli enti economici e di varie associazioni. Verso le 22 circa di persone hanno formato un corteo che ha raggiunto il piazzale della prefettura.

Luisella va al tribunale

Milano. Luisella Riva, tra i suoi legali, si reca al Tribunale dei minori (Telefoto)

Felice Riva accusa la moglie di avergli rapito i tre figlioletti

Ha chiesto l'annullamento del provvedimento che ha riconosciuto alla moglie la patria potestà dei figli - Venerdì si discuterà la causa di separazione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 giugno.

La signora Luisella Stabile, moglie di Felice Riva fuggito nel Libano per sottrarsi alla condanna a 6 anni di reclusione per bancarotta, si è presentata stamane assistita dai suoi legali avvocati Bernardini Di Pace e Smuraglia davanti al dott. Guido D'Orsi, presidente del Tribunale dei minorenni per discutere sulla patria potestà dei tre figli.

La giovane signora, che indossava un elegantissimo abito estivo bianco e blu, avvicinata dai giornalisti, non ha voluto fare dichiarazioni: coi suoi legali ha subito raggiunto l'ufficio del magistrato. Felice Riva era rappresentato dall'avvocato Giuseppe Amoroso, il quale ha presentato un'istanza per chiedere l'annullamento del provvedimento preso dal giudice tutelare dottoressa Emilia Cappelli che riconobbe alla madre la patria potestà sui figli portati con sé nella fuga da Beirut.

Il giudice tutelare aveva sostenuto che il marito, sceso e perseguito da un mandato di cattura, era nella impossibilità di esercitare la patria potestà, mentre la residenza della famiglia rimaneva ufficialmente a Milano, in via Borgonuovo 31. Felice Riva, che ha dato una procura generale allo zio, sostiene invece che fu proprio la moglie Luisella a trasferire la residenza della famiglia a Beirut, disdicendo persino il contratto d'affitto con la società che risulta proprietaria della casa milanese.

In più, sostiene l'avvocato Amoroso, Luisella Riva ha compiuto un vero e proprio « ratto di minorenni » sottraendo i figli al padre. In sostanza, afferma il rappresentante di Riva, fu la moglie a creare la spiacevole situazione nella quale si trovano ora i figli Raffaella, Giulio e Carlotta. Su questa istanza il dott. D'Orsi si è riservato di prendere una decisione: il magistrato attende di conoscere le fasi preliminari nella causa di separazione fra i coniugi, causa che dovrebbe iniziare il 26 giugno prossimo.

Intanto, in seguito alla denuncia presentata dall'ex consigliere delegato del Valle Susa contro la moglie, ieri la questura di Milano per ordine della procura della Repubblica ha ritirato il passaporto a Luisella.

g. m.

Cassiere gioca al lotto 92 milioni della banca

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 23 giugno.

(a. p.) E' stato rovinoso il ritardo del 71 sulla ruota di Cagliari per il cassiere capo della Banca Popolare di Sassari. Aveva cominciato con piccole puntate che aumentava progressivamente, poi aveva finito per attingere alla cassa della Banca e così, in poco tempo, ha sottratto ben 92 milioni e 200 mila lire.

Protagonista della vicenda è il quarantatreenne Angelo Sanna, abitante a Sassari in via Nizza, che è stato sorpreso dalla polizia poco dopo aver effettuato una giocata di 23 milioni su un ambo. Arrestato, il cassiere è stato rinchiuso nelle carceri di San Sebastiano e denunciato per falso e appropriazione indebita.

Angelo Sanna era ritenuto un funzionario integerrimo.

Due studenti annegano mentre fanno il bagno

Nel fiume Serio presso Treviglio - Sono sprofondati in una buca prodotta da una scavatrice

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 23 giugno.

(r. p.) Verso le 18,30 di oggi due studenti di terza media di Ghisalba sono annegati nel fiume Serio. I ragazzi si erano recati a prendere il bagno, in compagnia di un amico, che li ha attesi sulla sponda sinistra sul un centinaio di metri oltre il ponte sul fiume, nel territorio di Ghisalba. I due si sono inoltrati in acque ed hanno raggiunto una buca fatta giorni or sono da una scavatrice. Appena sono entrati nella buca, sono sprofondati e non sono più emersi.

Evidentemente, la fossa era molto profonda e i due ragazzi devono aver ritenuto di poterla superare agevolmente. Forse volevano raggiungere un altro posto del fiume, dove avrebbero fatto il bagno.

Le salme dei due ragazzi alle 20 non erano ancora state recuperate. Le vittime sono Pietro Fumagalli e Silvio Giavarini, figli di commercianti di Ghisalba.

Bimbo e un pensionato affogano nel Trentino

Trento, 23 giugno.

(a. n.) Silvio Cordella, di nove anni, che si era tuffato nelle acque di un laghetto presso Tonadico, è scomparso nei gorghi. Solo dopo tre ore è stata segnalata la sua scomparsa. I vigili del fuoco hanno dovuto prosciugare parzialmente il piccolo specchio d'acqua per recuperare la salma, che giaceva immersa nella mota.

L'altra vittima è Giovanni Suen, di 64 anni, da Canazei. Mentre pescava sulle rive dell'Avisio, l'uomo è scivolato cadendo a capofitto nelle acque del torrente. Il cadavere del pensionato è stato rinvenuto dopo parecchie ore.

Bimbo muore nella caduta dalla casa in demolizione

Aveva 7 anni - La disgrazia a Vercelli - Era entrato nel cantiere, di sera, per giocare con alcuni coetanei

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 23 giugno.

(co. n.) Un bimbo è caduto dal letto di un cantiere edile ed è deceduto all'ospedale, si chiamava Francesco Pepe, aveva sette anni, abitava a Vercelli, in corso Libertà 119.

Il piccolo era solito recarsi a giocare nei cantieri di via Nigra, una strada centrale di Vercelli dove sono in demolizione alcune vecchie case per esser costruiti grossi condomini. Vi si era recato anche ieri sera sul tardi con dei coetanei. Trovata la porta chiusa, il bimbo era salito sulla palizzata e aperta la porta d'ingresso della staccionata aveva chiamato gli amici che lo raggiunsero.

Francesco Pepe era poi salito su una delle case in demolizione, ma un mattone sul quale era poggiato si staccava e il bimbo precipitava al suolo da un'altezza di oltre quattro metri picchiando la testa contro uno sperone in cemento.

I ragazzini, visto l'amico esanime al suolo, spaventati, chiamavano aiuto. Intervenivano alcuni passanti, quindi i genitori del piccolo chiamati sul posto Francesco Pepe veniva trasportato all'ospedale con un'auto di passaggio, ma nonostante le pronte cure dei medici, alcune ore dopo decedeva per lo sfondamento della base cranica.

Arrestato il direttore della rivista « Men »

Roma, 23 giugno.

Attilio Battistini, direttore delle riviste *Men* e *Playmen*, è stato arrestato questa mattina da due agenti di polizia, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica di Firenze, per il reato previsto dall'art. 528 del codice penale: pubblicazioni oscene. *(Ansa)*

Al Senato risposta ad interrogazioni

Intervento del governo per le torture in Brasile

Il sottosegretario Salizzoni parla della vicenda d'un frate domenicano arrestato nel novembre scorso Prosegue il dibattito sul progetto per il divorzio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 giugno.

Il Senato ha proseguito oggi pomeriggio la discussione sul progetto di Legge, approvato dalla Camera, per la istituzione del divorzio. Hanno parlato quattro senatori democristiani: Trau, Giraudo, Montini e Trabucchi. Essi hanno ripetuto le tesi note sostenendo che non il divorzio ma la riforma del diritto di famiglia potrebbe rappresentare l'ideale rimedio alle attuali lacune della legislazione familiare, che il divorzio lederebbe una serie di diritti acquisiti e che nel progetto di legge Fortuna-Baslini ci sarebbe infine un vizio di incostituzionalità di cui il legislatore non può non tenere conto.

Nella seduta del mattino erano state svolte alcune interrogazioni sulla drammatica situazione dei prigionieri politici in Brasile e sulle sciagure del mare del « Fusina » e del mercantile inglese «London Valour».

In merito al primo argomento senatori di vari gruppi avevano chiesto al governo quali passi intendesse compiere presso il governo brasiliano *« perché cessi il sistema delle torture inflitte ai detenuti politici »* di cui sarebbe rimasto vittima anche il frate domenicano Giorgio Calegari, cittadino italiano, arrestato il 4 novembre scorso.

Il sottosegretario agli Esteri, on. Salizzoni, ha dichiarato che il governo italiano, che ha sempre manifestato la propria riprovazione per situazioni del genere *« ovunque si verifichino »*, *« non può venire meno anche dinanzi a questi gravi fatti alla sua obiettiva linea di condotta esprimendola con dolore, con partecipazione »*. Pur nel rispetto del principio della non interferenza negli affari interni e sulla base della tradizionale amicizia fra i due paesi, il governo continuerà a rendersi interprete, per considerazioni umanitarie e di giustizia, presso le autorità brasiliane dei sentimenti dell'opinione pubblica italiana.

Per quanto riguarda il domenicano Giorgio Calegari, il sottosegretario ha assicurato che il religioso viene assistito sia sul piano umano che su quello legale.

g. fr.

Gli auguri di Saragat al Papa per l'onomastico

Roma, 23 giugno.

Il Presidente della Repubblica ha inviato a Paolo VI il seguente telegramma: *« In occasione dell'onomastico di Vostra Santità, interprete dei sentimenti di sincera devozione del popolo italiano, sono particolarmente lieto di formulare, a nome della nazione italiana e mio personale, i più fervidi voti di ogni bene per l'augusta persona della Santità Vostra ».*

(Ag. Italia)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 giugno 1970

NATI — **Pezzani Irene**; **Galti Andrea**; **Selvaggi Andrea**; **Bolica Simona**; **Feroldi Gilberto**; **Braccio Eros**; **Carli Paolo**; **Fenu Gaudenzio**; **Segbetio Maximilliano**; **Martinelli Marco**; **Esposito Guido**; **Volpe Franca**; **Portalupi Antonio**; **Magnani Marco**; **Foglino Donatello**; **Antonacci Fabrizio**; **Musti Paolo**; **Favat Simone**; **Garrone Stefania**; **Teraulli Giuseppe**; **Berieri Leonarda**; **Cicchiello Piera**; **Marasso Sara**; **Brenro Alessandro**; **Biasso Patrizia**; **Bellone Simona**; **Bava Daniele**; **De Clero Margherita**; **Botta Mauro**; **Tonti Maria**; **Schirripa Giuseppe**; **Bodo Valeria**; **Paradiso Pasquale**; **Lo Monaco Francesca**; **Pinicchio Cinzia**; **Ivaldi Giorgio**; **Costa Annamaria**; **Mondino Simona**; **Zanivan Simone**; **Ciampi Alessandro**; **Rolando Mariangela**; **Lovaglio Alfonso**; **Marzo Manuela**; **Menziola Alberto**; **Montarull Monica**; **Padovani Alessandro**; **Russo Davide**; **Calascibetta Luigi**; **Sorbo Felicia**; **D'Ippolito Daniele**; **Villa Lorella**; **Rullo Cosimina**; **Puzella Carmine**; **Veraldo Antonio**; **Maggi Oscar**; **D'Abramo Simona**; **D'Amore Paola**; **Filidoro Pietro**; **Pellegrino Massimiliano**; **Cannas Tiziana**; **Conte Marco**; **Berlen Leonarda**; **Stroppiana Francesco**; **Gastaldi Roberto**; **Feliciani Gianluca**; **Cassano Michele**; **Demichelis Piermaria**; **Demichelis Giulio**; **Frigato Davide**; **Greggio Germano**; **Marando Maria**; **Napolitano Maurizio**; **Vaie Maurizio**; **Gasti Stefania**; **Carbonella Michele**; **Cerutti Paolo**; **Giardina Ilaria**; **Bertotti Mauro**; **Tavano Davide**; **Messina Sandro**; **Borghese Alessandra**; **Brondi Barbara**.

MORTI — **Plazio Francesco**, di anni 59, nato a Torino, pens., abitante v. Tommaso Gulli 45; **Boccardi Ines** ved. Pignoni, a. 65, Mendoza (Argentina), pens., c. Raffaello 25; **Pogliano Ernesto**, a. 67, Torino, pens., v. Tiziano 35; **Lazzaroni Vittorio**, a. 50, Averara, operaio, v. Vado 24 bis; **Pistritto Margherita** ved. Nano, a. 88, Asti, casal., v. Ghemme 1; **Fassino Carlo**, a. 74, Torino, pens., c. Casale 114; **Baratta Antonio**, a. 73, Ortanova, pens., v. Digione 7; **Billeci Antonio**, a. 53, Tripoli, operaio, v. Allessano 17.

Deceduti in ospedale: **Filippi Ettore**, a. 71, Torino, pens.; **Steffenino Ermelinda**, a. 69, Castell'Alfero, pens.; **Mariano Antonio**, a. 56, S. Severo, comm.te; **Biella Mario Clementina**, a. 87, Novara, pens.; **Bertinaria Carlo**, a. 73, Torino, pens.; **Pancalbo Paolo**, a. 83, S. Mauro T.se, comm.te; **Diotto Giuseppe**, a. 71, Montiglio d'Asti, pens.; **Waldherr Gertrude** in Quassolo, a. 87, Francoforte sul Reno, casal.; **Rosa Aldo**, a. 65, Cuneo, comm.te; **Borbuni David**, a. 73, Rieti, notaio; **Zucco Angiolina** in Torte, a. 33, Casalborgone, casal.; **Fogliati Apollonia**, a. 86, Torino, casal.; **Negro Maddalena** ved. Cesano, a. 85, Torino, pens.; **Putignano Vito**, a. 69, Putignano, pens.; **Piras Vittoria**, a. 67, San Miniato, pens.; **Tzschis Katia**, gg. 1, Torino; **Agbema Angela** ved. Tosatto, a. 61, Torino, pens.; **Pinano Cherubino**, a. 62, Baldissero T.se, operaio; **Valenghi Saulle Mario**, a. 62, Gambore, operaio; **Riccabene Carmen**, gg. 12, Torino; **Bella Annibale**, a. 75, Monchiero, pens.; **Macri Giorgio**, mesi 11, Chivasso; **Speranza Carmela**, a. 40, Seminara, pens.; **Lupo Rosa** in Gelsomino, a. 56, Lanzo, operaia; **Alberto Michele**, a. 69, Cornegliano d'Alba, pens.; **Rigolli Sabina**, a. 58, S. Lorenzo Banale, pens.; **Vitrotti Delfina**, a. 50, Pino T.se, casal.; **Tegola Ida** ved. Giacon, a. 62, Tortona, pens.; **Gambarini Linda** in Fabris, a. 67, Casaleoca, pens.; **Molinengo Maria** in Tempio, a. 74, Torino, pens.; **Perrero Lorenzo**, gg. 16, Torino.

NATI 33 - Matrimoni 30 - Morti 39

Giorgio De Chirico e Romano Guerra addolorati per la scomparsa di

Piero Girace
Critico d'Arte

ricordano il carissimo Amico e Scrittore che dedicò con amore la sua vita ai pittori, alla musica ed alla poesia.
— Torino, 23 giugno 1970.

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Giorgio Gustinelli
anni 19

Addolorati lo annunciano la mamma, il fratello Piero, la sorella Anna, lo zio Dott. Carlo Gustinelli e famiglia, zia Clementina e famigliari, il cugino Giovanni Tarozzi e famiglia, zii, zie, cugini, cugine, amici, compagni di studi e parenti tutti. Non fiori ma offerte alla Parrocchia di Rialmosso Chiesa. Dopo la benedizione, che avrà luogo giovedì 25, alle ore 8, al Cimitero Maria Vittoria, la Salma proseguirà per Rialmosso Chiesa Quittenga (Vercelli).
— Torino, 23 giugno 1970.

La famiglia **Mauro Mallouni** si unisce al dolore della famiglia.

La S.p.S. Ing. L. Gustinelli e C., Dirigenti, Collaboratori, Impiegati, Dipendenti tutti si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro

Giorgio Gustinelli
— Torino, 23 giugno 1970.

Rag. **Armando Degiloni** prende parte al dolore della famiglia.

La madrina **Mariuccia Bellero** partecipa al dolore.

Le famiglie **Baggio Peroglio** e **Marcon** partecipano commosse al lutto dei cugini Gustinelli per la tragica scomparsa del caro

Giorgio Gustinelli
— Torino, 23 giugno 1970.

Improvvisamente è mancato

Leopoldo Mangiavacchi
anni 43

Lo piangono la moglie Giuseppina, figlio Mauro, papà, suocero, sorella, cognato, nipoti e parenti. Funerali giovedì 25 ore 8,45 - Corso Giulio Cesare 183. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1970.

Direzione e maestranze della Lavanderia Star partecipano al lutto della famiglia per la perdita del proprio procuratore.

Uniti nel dolore di Mauro per la morte del PADRE, il preside: Lupica; i professori: Casali, Savio, Cesari, Balsamo, Ligregni, Vece, Trefiletti, Volpini, Valletti, Margaglio, Cavalieri; i coniugati: Bandolfini, Bertotti, Bucciol, Cavalli, Corvese, De Siena, Di Giovanna, Dughera, Filippo, Franchi, Garelo, Garino, Gaio, Monazzio, Marchisio, Midiri, Muvei, Muti, Nicolosio, Pepe, Profeti, Ramaccioto, Rampini, Roberto, Tancredi, Tavella.

Munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia, il 21 giugno 1970 è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Luigi Romerio
Colonnello dei Carabinieri Ris. - Pluridecorato al Valor militare - Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica - Cavaliere di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio addolorati la moglie Emilia Canova, il figlio Gianfranco, l'affezionata Alma, le sorelle Carla, il fratello Guido, i nipoti Adriana, Graziella e Pier Ettore, cognate e parenti. La famiglia ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo dolore ed in particolare l'Arma dei Carabinieri per gli onori militari che ha reso alla cara Salma.
— Saluzzo, 24 giugno 1970.

Cristianamente è mancata

Orsola Marchese
ved. Pezza

Addolorati l'annunciano la figlia Arpine col marito Romeo, il nipote Ing. Alfredo con Mireia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali, mercoledì 24, ore 10,30, Istituto San Raffaele di Cogorno.
— Genova, via Corsica 9
23 giugno 1970.

Improvvisamente è mancato

Gino Chiolerio
anni 43

Lo piangono la moglie Graziella e la piccola Maurizia, fratelli Carlo e famiglia, sorelle Olga e famiglia, cognati, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 16 in Andorno Micca. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, corso Lombardia 152
24 giugno 1970.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Molinari
n. Cugnasco

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti marito, figlie, generi, fratello, cognati, cugini, nipoti, pronipoti, parenti tutti.
— Santo Stefano Belbo, 23 giugno 1970.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Giuseppe Gennaro

Ne danno il triste annuncio la moglie Gioachina Amedei, le figlie Maddalena in Raffaino e Cesira in Genta con le rispettive famiglie, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola mercoledì 24 alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 23 giugno 1970.

Col conforti Religiosi è mancato improvvisamente

Natale Cavallo
Capo Gestore Principale

Lo piangono angosciati moglie, figli, parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 dalla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1970.

Cristianamente è mancato

Giulio Dante Croce
di anni 44

Lo annunciano la moglie Franca, il figlio Enzo, la mamma Maria e tutti i famigliari. Funerali, 24 c. m., ore 17,30, a Condove.
— Condove, 23 giugno 1970.

E' mancato

Michele Borgarello
Premio Fedeltà FIAT

Lo annunciano: moglie, Felicia Lepea, parenti tutti. Funerali 25 giugno ore 10,15 - Via Orta 32.
— Torino, 22 giugno 1970.

E' mancato

Carlo Larghi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Apuzzo, i figli: Maria Rosa e Piero, la sorella Ada, il nipote Matteo, Sandro e figli. Funerali, giovedì 25, ore 16. Ospedale S. Giovanni Vecchio.
— Torino, 23 giugno 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Fausto Barbero

la famiglia lo ricorda con immutato affetto. S. Messa 26 giugno ore 10 chiesa di S. Giulia.
— Torino, 24 giugno 1970.

1905 1970

Ercole Vespa

Nel secondo anniversario la moglie e parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 24 giugno 1970.

1931 1970

Alessandro Cordoni

Vive indimenticabile nel ricordo dei famigliari.
— Torino, 24 giugno 1970.

Munito dei conforti religiosi e mancato, dopo breve dolorosa malattia

Pietro Viganò

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Lina, la nuora Maria, i nipotini Gigi, Daniela e Gianni col il cognato Giovanni Lombardi e consorte. Un particolare ringraziamento al prof. Alessandro Beretta Anguissola, Angelo Paletto, Ludovico Bergamini, Salvatore Campus, Guglielmo Pandolfo, Giorgio Balbo, Giuseppe Puggioni, Padre Stefano del Cassolani, Suor Lidia. I funerali avranno luogo in Saint-Vincent, il 24 giugno alle ore 11 partendo dall'abitazione di Via Juris.
— Saint-Vincent, 23 giugno 1970.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Consulenti ed i collaboratori della Stav di Saint-Vincent, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

Comm. Pietro Viganò
Cav. di Vittorio Veneto

amato e stimato Dirigente e Direttore Tecnico della Società, di cui fu uno dei principali animatori fin dall'inizio.
— Saint-Vincent, 23 giugno 1970.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Consulenti ed i dipendenti della Stav e Sav-Terme di Saint-Vincent, si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

Comm. Pietro Viganò
Cav. di Vittorio Veneto
— Saint-Vincent, 23 giugno 1970.

Bianca ed Alberto Zorli di Bagnacavallo profondamente commossi per la scomparsa dell'amico carissimo

Comm. Pietro Viganò
Cav. di Vittorio Veneto

partecipano al grave lutto della famiglia e di quanti ebbero a conoscerlo e stimarlo.

Carlo e Vittoria Cozza con i figli Alberto, Stella, la figliuccia Rosa e Vanni, profondamente addolorati e commossi per il decesso del fraterno Amico

Comm. Pietro Viganò
Cav. di Vittorio Veneto

si associano al grave lutto della Sig.ra Lina, dei famigliari, di quanti lo hanno conosciuto, stimato ed amato.
— Saint-Vincent, 23 giugno 1970.

Vivamente colpiti e addolorati per la repentina scomparsa del caro Amico e Collega

Comm. Pietro Viganò
Cav. di Vittorio Veneto

di cui per lunghi anni hanno apprezzato le doti di umana generosità, partecipano con le rispettive famiglie al grave lutto

Ida Arnaud
Ernesto Arnodo
Giorgio Barberis
Luigi Bay
Alessandro Beretta Anguissola
Ugo Bidi
Guglielmo Bozzano
Angelo Borzi
Raffaele Cataguac
Virginio Cerisola
Giuseppe Colombo
Menotti Confessore
Marcello De Giovanni
Lorenzo Ferretti
Italo Fiore
Luigi Fossati
Eligeo Galassa
Francesco Gastaldi
Silvano Giansoldati
Giuseppe Giardelli
Giuseppe Guarisco
Alessandro Gubetti
Giovanni Lullia
Aligi Levi
Guido Lanchi
Luciano Marchand
Bruno Masi
Mario Morando
Armando Notta
Luciano Nutta
Fulvio Oderio
Virginia Parma Mencarelli
Alessandro Peretti
Gianni Pugliosi
Giuseppe Pugliosi
Giorgio Rolfi
Osvaldo Salice
Enrico Shisi
Attilio Sobrero
Massimo Tani
Bruno Zanetta
Renato Zanone
Ezio Zucchi
— Baigi-Vinovesi, 23 giugno 1970.

Si uniscono al dolore della famiglia del compianto

Comm. Pietro Viganò
Cav. di Vittorio Veneto

di cui ricorderanno sempre l'insegnamento ed esempio:

Luigi Fossati
Leon Durand
Alfredo Anselmetti
Bernardo Ardolino
Giovanni Bessegno
Pietro Bosso
Giuseppe Cassina
Giacomo Cottadori
Renzo Ciocchini
Egidio Colla
Mario Foieri
Mario Fratoli
Riccardo Ivrea
Giovanni Garoero
GianPaolo Gollier
Luigi Menzio
Francesco Moro
Lelio Nouchy
Giorgio Savio
Roberto Semeghini
— Saint-Vincent, 23 giugno 1970.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Consulenti ed i collaboratori della Stav di Saint-Vincent, annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

Comm. Pietro Viganò
Cav. di Vittorio Veneto
— Saint-Vincent, 23 giugno 1970.

La Commissione Interna della Stav di Saint-Vincent è unita di tutto il personale con profondo dolore al sentito al grave lutto per la scomparsa dell'indimenticabile Direttore Tecnico

Comm. Pietro Viganò
Cav. di Vittorio Veneto
— Saint-Vincent, 23 giugno 1970.

Dirigenti e Dipendenti dei negozi Alcalia di Torino e Milano si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

Comm. Pietro Viganò
Cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 23 giugno 1970.

Emilio ed Elisabetta Milano si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Comm. Pietro Viganò
Cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 23 giugno 1970.

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro Amico

Comm. Pietro Viganò
Silvano Giansoldati
Fernanda Bianco
Pino Turnerio.
— Asolo, 24 giugno 1970.

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Spirito Succo

la moglie e i figli Roberto e Stefano lo ricordano con infinito rimpianto. Santa Messa 26 giugno ore 18, Parrocchia Maria Ausiliatrice.
— Torino, 24 giugno 1970.

1960 1970

Geom. Mario Perino
anni 32

Nel decimo anniversario la mamma dolorosamente lo ricorda.
— Torino, 24 giugno 1970.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Teresa Fornas

figlio, famiglia, parenti tutti la ricordano con immutato dolore. Santa Messa ore 8,30, 25 giugno, parrocchia S. Donato.
— Torino, 24 giugno 1970.

Giuseppe Perosino

Nel quinto anniversario della morte la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 24 giugno 1970.

Serenamente è spirata all'affetto dei Suoi cari

Luisa Albrile
ved. Serazzi

Angosciati ne annunciano le Belle-Lea col marito Giuseppe Capitelli, Anna col marito Riccardo Mantovani e gli adorati nipoti Gianni con la moglie Mariella Pompeano, Marina, Ilona col Antonmaria. Un particolare ringraziamento al Dott. Balbiano per le affettuose cure prodigate ed alle infermiere Lamoretti, Lemoniel, Baltuzzi per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo giovedì 25 alle ore 8,45 nella Parrocchia di S. Agnese, indi in casa Salem proseguirà per Driento.
— Torino, 23 giugno 1970.

La Direzione ed i Dipendenti della S.p.A. Mantovani e Serazzi partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa della Signora

Luisa Serazzi
— Torino, 23 giugno 1970.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Edile Ceoan, Giuseppe Capitelli partecipano al dolore della famiglia per la perdita della Signora

Luisa Serazzi
— Torino, 23 giugno 1970.

Renato Bruschi e famiglia partecipano con profondo dolore la scomparsa della Signora

Luisa Serazzi
— Torino, 23 giugno 1970.

Vittorio, Mario e Roberto Sbordilli si uniscono al dolore delle famiglie Capitelli e Mantovani per la perdita della cara Nonna

Luigia Serazzi
— Torino, 24 giugno 1970.

Prendono viva parte al dolore di Lea e famiglia Gemma Piero Sasso e famiglia.

Luisa Albrile Serazzi
— Torino, 23 giugno 1970.

Condomini, Inquilini, Amministratore del Complesso Residenziale « Valsalice Centro » partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia Mantovani per la scomparsa della Signora

Luisa Albrile Serazzi
— Torino, 23 giugno 1970.

Gigi e Nucci Maino
Beppe e Delfina Rosso

partecipano sentitamente al lutto degli amici Serazzi-Capitelli per la morte della MADRE.

Crudelmente e mancata ai suoi cari

Margherita Demaria
n. Oberti
anni 49
(Commerciante lattaia)

Ne danno il doloroso annuncio il marito Roberto, il figlio Giuseppe con la moglie Maria Rapello, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 corr. ore 17,30 da via Monte Grappa 65. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 23 giugno 1970.

Dirigenti e Collaboratori della Cam in Fer prendono viva parte al lutto della famiglia Demaria per la perdita della cara MAMMA.

Dopo esemplare vita dedicata al lavoro ed agli affetti famigliari è mancato

Ernesto Pogliano

L'annunciano addolorati, e inaspettati avvenuti, la moglie ed il figlio.
— Torino, 24 giugno 1970.

Emma e Mario Bernardi e figlie sono affettuosamente vicini ai cugini per la scomparsa del caro ERNESTO.

Partecipano le famiglie: Cavassa, Carena, Rolando, Cuccitto, Bevacqua, Tidu Laura, Pineri, Torretti, Audisio, Alessio, Alain, Orio, Rocca, Donna, Gallo.

Partecipano commossi al dolore

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Maranco 32
MILANO Via Cerva 31
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 154
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 20
PADOVA Riv. Ponti Romani 30
BOLZANO Via Parrocchi 20
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

altrechè presso tutti i corrispondenti della Ete-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Ete-kompass Pubblicità via Maccacc 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ete-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Maccacc 32 Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24007 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' annessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego »: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su: « La Stampa » (in « Stampa Sera » dell'Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego e offerte lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa », Annunci composti in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » potrà essere fatta scrivere 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Ete-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compilata per sei parole, in tal caso all'importo dell'inserzione andrà dovuta aggiunta il costo delle cassette in lire 500 per decade, più la rimborsa di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il citato prestampato. Le Ete-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le letture e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per non speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli annunci non possono essere ordinati — neanche con il contrassegno — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Istituti di credito situati in Italia.

① Commerciali

IMPIANTO verniciatura tonnel 20 metri caldaia olio seminuovo causa cambiamento lavorazione cedesi. Telefonare 731-848.

IMPRESA vende attrezzature, macchinari edili ottimo stato occasione. Telefonare 519-525

② Artigianato

COLORLASA, decorazioni, impermeabilizzazioni, verniciature civili, industriali. Torino distanza. Tel. 874-147.

EDILECASACOLOR, restauri, piastrellature, murature, impianti idrosanitrici, decorazione verniciature. Tel. 874-147.

IMPRESA edile esegue costruzioni manutenzioni ammodernamenti, regolarizza locali caldaia. Telefonare 852-273.

MURATORE modifica alloggi, facciate, lavori generici, pregzi minimi. Telefonare 382-905.

PORTE locale caldaia omologate bruciatori, cabine, vende Bosco. Telefonare 595-540.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. **FIDUCIO**, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), erogherà denaro a tutti sulla fiducia. Accetta vendizioni immobiliari presentando documenti auto, assegni, cambiali ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 8 anni Riservatezza assoluta. Telefono 545-923

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti tassativamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Pensano a voce anticipata. Massima informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. **FINANZIARIA PIÙ** - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. **PRESTITI** da mesi 18 a 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. **FINANZIARIA PIÙ** - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. **PRESTITI** Auto, Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. **FINANZIARIA PIÙ** - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. **PRESTITI** Auto, Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. **FINANZIARIA PIÙ** - Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542-854, 530-445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. **FINSARDA**, via Cernaia 22, tel. 540224. Presta mutui immobiliari. Il % lunghe rateazioni.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. **AD** sovvenzionalisti concedono prestiti immediati su auto anche se finanziate, su rivalutazione. Floccres, corso Francia 15, tel. 760-293, 779-829, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **PRESTITI** personali immediati speciali sconti SO. FI. T. Corso Duca degli Abruzzi 2, telefono 501-426, 501-541.

A.A.A.A. **AUTOSOVVENZIONI**, prestiti personali a dipendenti PRIMA, via S. Teresa 7, telefono 540-879.

A.A. **AFFIDATE** vendita aziende commerciali industriali negozi Pasano, 634-670, 856-186.

A.A. **ABBISOGNANDOVI** immediatamente prestiti rivolgetevi Floss, via Stampatori 5, tel. 518-798.

A. **ACCOMANO** presenti senza assicurate artigiani, dipendenti, commercianti Telef. 330-542

A. **ACQUISTEREI** elevore Torino vicinanze seconda grande cedolari assicurazioni.

A. **OCCASIONE** vendo commercialista salumeria frutta verdura Nichelino. Telefonare 621-072.

A. **ROCCA** Canavese cedesi motivi salute bar ristorante alloggio, gioco bocce, attrezzatura moderna, ottimo affare Telefonare 928-964.

AFFARE Bra panificio pasticceria alloggio urge cedere nauticamente 964-116 La Loggia.

ALBERGO Finale Ligure 40 camere, clientela venteunale, cedesi 40% causa motivi ritirabilissimo. 391, Corsetta 157P — 17100 Savona.

AUTODEMOLISSA, lavagna, autoriparazioni, collaudo 9.200.000 blocco, ditta avviatissima, avviatissima. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO albergo con licenza ristorante vicinissimo stazione Porta Nuova cedesi Telefonare 543-009

AVVIATISSIMO negozio boutique, centralissimo, collaudo 4.500.000, affittasi-mando. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio commestibili, collaudo 7.500.000, 80.000 giornaliere. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio tessuti, confezioni, centralissimo, collaudo 7.000.000 blocco. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO ristorante bar, Pinerolo, collaudo 28.000.000, affittasi-mando, forte reddito. Riva, corso Re Umberto 45.

AGENDA modelli legno per lavanderia, collaudo 8.000.000 blocco, forte reddito. Riva, corso Re Umberto 45.

BAR periferia bellissimo, arredatissimo, condizione minima. 40.000 giornaliere Tel. 532-213.

BORGHETTO bazar Spielz per centralissimo vendesi ottimo lavoro molto anno Telefonare 645-208.

CAUSA doppio vendesi salumeria. Telefonare 263-285.

CEDESI rivendita pane, commestibili, alle mensile 600.000 netto. Causa malattia. Tel. 268-935.

CEDESI commestibili e carni fresche causa trasferimento. Tel. 784-175, dopo ore 20

CEDESI negozio avviatissima privata per mezzo 60.000, ottima ambientata. Telefonare 534-926

CEDO licenza pubblico esercizio massaggi rilevante pochissima spesa. Telefonare 350-091

COMMESTIBILE 70.000 giornaliere eccezionale 400.000 cede per sopravvenuta ricovera ospedaliera. Tel. 537-213.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede drogheria, Bottiglione 21a adatto investimento Posizione commercialissima.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo mobili, 16 camere. Alto reddito. Facilitazioni

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno lavasecco. Incasso mensile 3.000.000. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede boutique centralissima macchine. 2.500.000. Vera occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede drogheria, Bottiglione 21a adatto investimento Posizione commercialissima.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissimo negozio dischi, strumenti musicali. Trattabili 3.000.000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale specialità primizie. Posizione commercialissima.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna cartoleria, giocattoli, merceria. Utile netto 500.000 mensili. Alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato moderno alimentari. Sufficienti 3.000.000 contanti.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato panificio, cintura Torino, Kg 220 giornalieri. Forno moderno

DI SALVATORE corso Filippo Turati 10, cede cremeria biancheria ovalgilati, Artigianato floreniino. Trattabili 1.800.000.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar analcolico attrezzatissimo. 50.000 giornaliere. Eventuale gerenza.

FERRAMENTA idraulica zona Lucento avviatissima, occasione, cede 3.500.000 Rosin 487-075.

FERRAMENTA vernici moderno, 100 milioni annui, buon utile incrementabile, cedesi 3.000.000. Frana, via Carmine 28.

IN Bergamo vendesi per troppo lavoro avviatissima pizzeria bar trattoria. Scrivere: Casella 134 Pubblimas — 24100 Bergamo.

LATTERIA nellissima modernissima 250 litri 70.000 incasso con prova anticipo 2.000.000. Tel. 517-208.

LATTERIA gelateria cedesi volendo con alloggio zona evitupago. Telefonare 645-816.

LOBIO, corso Francia 92 cede tratta verdura commestibili attrezzatissima 50 mila giornaliere, attuzioni.

OFFRESI causa trasferimento avviatissima officina carpenteria in ferro completamente attrezzata e con lavoro assicurato. Per maggiori chiarimenti scrivere Casella Postale 3086, Torino.

PETTINATRICE negozio cedesi direttamente a persona interessata. Telefonare 530-816.

RAFFALLO risorgerà centrale specialità accuratissime cedesi. Cavorso 12-M Bis — 16035 Rapallo.

TABACCHERIA avviatissima, utile annuo 5.500.000, cedesi 11.000.000, contanti 5.000.000. Frana, via Carmine 28.

TABACCHERIA, 30 anni esperienza e competenza, ci permettiamo di offrirvi la Tabaccheria giusta al prezzo giusto. Frana, Carmine 28.

TINTORIA avviatissima attrezzatura moderna centrale, garanzia, Cedesi causa trasferimento. Libosi 545-283.

TIPOGRAFIA avviata cedesi anche parzialmente macchine carattori accessori ottimo stato. Telefonare 655-874.

VINI liquori esportansi, moderno, marche esclusive, incasso 500.000 giornaliere, adatto anche famiglioni, vero affare, cedesi 25.000.000. Forti agevolazioni. Frana, via Carmine 28, Torino.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A.A. **ACQUISTANSI** alloggi pagamento immediato. Telefonare 341-419.

A.A.A.A.A.A. **ACQUISTA** [illegible] contanti. Tel. 518-728.

A.A.A. **ACQUISTO** centrale alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673.

A.A. ACQUISTA alloggio pagamento contanti qualunque zona. Tel. 834-061.

A.A. ACQUISTO casa in Torino grande piccola. Telefonare 313-598.

A.A. ACQUISTO in Torino alloggetti liberi presto. Agenzia immobiliare Cavalla 532-780.

A.A. FASANO 694-670, 694-180. Vende rapidamente centinaia vostri alloggi.

A.A. PIAZZA Vittorio vendesi camere cucina zona-bagno libere, 4 milioni 500.000. Telefonare 81-406.

A.A. SVENDO 3 alloggi liberi zona Pininfarina. Telefonare 756-566.

A. ADIACENTE corso Grosseto, costruzione 1966, signorile, spaziosa 2 camere tinello cucinino bagno L. 9.500.000 sull. 4.000.000 più mutuo. Consulediie 533-322.

A. ADIACENTE corso Regina, piano 4°, riscaldamento ed ascensore, 1 camera cucina ingresso bagno L. 5.000.000, nulla-cinque 2.000.000 contanti Consulediie 533-322.

A. ADIACENTE corso Vercelli recentissimo spazioso 1 camera tinello cucinino bagno piano 4° 5.800.000 sull. 2.500.000 più mutuo. Consulediie 533-322.

A. ADIACENTE piazza Rita, ottima affare recente, 2 camere tinello cucinino bagno L. 7.600.000 sull. 4.500.000 contanti; 1 camera cucina bagno lire 5.000.000 sull. 2.000.000 più mutuo. Consulediie 533-322.

A. AERONAUTICA recentissimo spazioso signorile a prezzo di realizzo 1 camera tinello cucinetto bagno 4.200.000 sull. 30%. Consulediie 533-322.

A. AFFARONE vende casa recentissima piazza Sabotino 4 piani fuori terra ogni termosifone centrale 34.500.000. Rivolgersi: Riva, corso Re Umberto 45.

A. AFFARONE vende casa recentissima piazza Sabotino 4 piani fuori terra ogni termosifone centrale 34.700.000. Via Rossana 20 Tel. 513-528.

A. ALBENGA vendesi alloggi vicino mare pezzi stragordinari mutuo sistemazioni sani 7 consegna inoltre. Condominio S. Giuseppe via Farrieri 46.

A. BARRIERA MILANO vendiamo ottimi alloggi grandi subito 1-2-3 camere tinello servizi mutuo, facilitazioni pagamento. Telef. 788-800.

A. CAMBIO villetta nuova Gravano, soggiorno con caminetto, cucina, tre camere, garage con cantina, alloggio in Torino. Telefonare 687-912.

A. CONDOMINIO centralissimo via Economori angolo via Vassalli Eandi appartamenti tre camere, cucina, doppi servizi, salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Finizioni di pregio, aria condizionata. Agevolazioni pagamento. Ufficio cantiere. Telefonare 533-483.

A. CORSO Bernardino Telesio 50 angolo via Nicomede Bianchi direttamente impresa vende alloggi 2 camere soggiorno cucina doppi servizi Mutuo subito rateazioni.

A. CORSO De Nicola zona ultrapregiatissima terzo centrale ed ascensore, 3 camere cucina bagno L. 11.800.000 sull. 7.000.000 contanti più dilazioni. Consulediie 533-322.

A. CORSO Lamarmora, nuova costruzione ampia zona verde condizionata, alloggi grandi dimensioni, condizioni contanti 30%, mutuo, dilazioni Telefono 542-540.

A. CORSO Regina, adiacente Principe Eugenio 2 camere cucina bagno L. 5 milioni 700.000 sull. 2.000.000 più mutuo. Consulediie 533-322.

A. CORSO U. Sovietica centro Mirafiori, piano 4° con ascensore, 3 camere cucina bagno L. 5.850.000 sull. 2.850.000 più mutuo. Consulediie 533-322.

A. FRAZIONAMENTO primissima cintura Via Vigliani 23 interno 3, Appartamenti liberi od occupati, ottimamente rifiniti. Alto reddito. Prezzi eccezionali. Telefonare 344-143.

A. FRAZIONAMENTO via Lombriasco 2 (Borgaretto) Appartamenti bassi tre camere, cucinotto servizi da lire 4.800.000. Facilitazioni fino al 80%. Visite e preventivi TELEFONATE 533-483.

A. GASSINO, signorilissimi in villa con giardino circostante; nuovi abitabili subito 2 camere tinello cucinotto bagno 4.000.000 più mutuo. Consulediie 533-322.

A. LARGO Orbassano 72, in nuova condominio vista panoramicissima vendiamo salone, due-quattro camere, cucina, doppi servizi, ogni confort, ascensore. Ufficio cantiere. Tel. 533-483.

A. OCCASIONE unica, lotto frazionato mutuo eccezionale corso Quintino Sella angolo via Rossini. Appartamenti 3-4 camere da 60.000.000. Forti facilitazioni. Tel. 533-483.

A. OCCASIONE vendo alloggio ammobiliato sul mare. Telefonare 772-304. ore ufficio 521-072.

A. OCCASIONISSIMA, Appartamento rimandata, ore camere, bagno, corso Montevecchia 31, 4.500.000. Telefonare 928-964.

AFFARE Bra panificio pasticceria alloggio urge cedere nauticamente 964-116 La Loggia.

ALBERGO Finale Ligure 40 camere, clientela venteunale, cedesi 40% causa motivi ritirabilissimo. 391, Corsetta 157P — 17100 Savona.

AUTODEMOLISSA, lavagna, autoriparazioni, collaudo 9.200.000 blocco, ditta avviatissima, avviatissima. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO albergo con licenza ristorante vicinissimo stazione Porta Nuova cedesi Telefonare 543-009

AVVIATISSIMO negozio boutique, centralissimo, collaudo 4.500.000, affittasi-mando. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio commestibili, collaudo 7.500.000, 80.000 giornaliere. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio tessuti, confezioni, centralissimo, collaudo 7.000.000 blocco. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO ristorante bar, Pinerolo, collaudo 28.000.000, affittasi-mando, forte reddito. Riva, corso Re Umberto 45.

AGENDA modelli legno per lavanderia, collaudo 8.000.000 blocco, forte reddito. Riva, corso Re Umberto 45.

BAR periferia bellissimo, arredatissimo, condizione minima. 40.000 giornaliere Tel. 532-213.

BORGHETTO bazar Spielz per centralissimo vendesi ottimo lavoro molto anno Telefonare 645-208.

CAUSA doppio vendesi salumeria. Telefonare 263-285.

CEDESI rivendita pane, commestibili, alle mensile 600.000 netto. Causa malattia. Tel. 268-935.

CEDESI commestibili e carni fresche causa trasferimento. Tel. 784-175, dopo ore 20

CEDESI negozio avviatissima privata per mezzo 60.000, ottima ambientata. Telefonare 534-926

CEDO licenza pubblico esercizio massaggi rilevante pochissima spesa. Telefonare 350-091

COMMESTIBILE 70.000 giornaliere eccezionale 400.000 cede per sopravvenuta ricovera ospedaliera. Tel. 537-213.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede drogheria, Bottiglione 21a adatto investimento Posizione commercialissima.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo mobili, 16 camere. Alto reddito. Facilitazioni

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno lavasecco. Incasso mensile 3.000.000. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede boutique centralissima macchine. 2.500.000. Vera occasione.

ABITABILE signorile, appartamento posto alto, via Bioccia 39 (angolo S. Paolo). Tre camere, cucina, ingresso, bagno 8.500.000. Sufficiente 30% contanti. IPI 537-066.

ABITABILE subito via S. Massimo 39: 4 camere, cucinotto, gabinetto interno 5.100.000 facilitatissimi. Tel. 543-113.

ABITABILE subito, ultimi alloggi, nuovi, via Pacchiotti 97. Ingresso secondo via, verde pubblico, ingresso vendo privato, due camere, cucina, box Mutuo, facilitazioni.

ACQUISTA alloggi Torino, purchè occasioni, trattando privatamente contanti. Telef. 581-735

ACQUISTA alloggio Torino anche casetta villetta immediati clienti. Telefonare 781-064.

ACQUISTASI da impresa terreno in Torino 50-100 camere, pagamento contanti. Scrivere a: Ete-Kompass Pubblicità 3241 — 10100 Torino p.

ACQUISTEREI alloggetto (libero) 2-3 camere anche casa autogestita. Telefonare 533-349.

ACQUISTO interessante, zona semicentrale, Via Talucchi 42. Appartamento: tre camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio 3.000.000. Sufficiente 30% contanti IPI 537-066.

ACQUISTO privatamente in Torino, casetta vecchia da rimodernare. Telefonare 343-112.

ACQUISTO privatamente 1-3 camere servizi eventuale riscaldamento. Telefonare 599-568.

ADDIRITTURA 30% inferiore prezzi zonari Appartamenti fuori serie, commercialissimi via Lanzo. Pronte condizioni pagamento interessabili. Due camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.080.000, mutuo 3.120.000 Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.060.000 mutuo 4.590.000 Gabetti 57-67.

AFFARE, libere varie Tranne, quasi via Montevecchia 2 camere cucinetto 5 milioni 300.000 mutuo 2.700.000 Fiorese 532-291.

AFFARE! Spaziosissimo appartamento, prezzo ribassato, corso Ferrucci 14, bel soggiorno, cucina, tre camere, ingresso 18.100.000 Altro, libero subito: salone, 3 camere, cucina, bagno, ingresso 11.600.000. Sufficiente 50% contanti. IPI 537-066

AFFARE! Via Tunisi Moderno 2 camere, tinello 6.800.000 dilazionabili Sabatelli 581-733.

AL centro commerciale della nuova Residenza Torino-Fiori, via Biscaretti di Ruffia (Meirafiori), vendiamo negozi e magazzini di ottimo sviluppo per ogni merceologia ambientale. Tel. 933-483.

ALLOGGETTO Crocetta camere cucina ferma bagno ascensore vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGETTO moderno via Alpignano 258, quarto con ascensore: 4 milioni 500.000 sull. 2.000.000 Telefonare 950-451.

ALLOGGETTO S. Paolo via Brissogne 10 camera tinello servizi vendo Foglia 238-606.

ALLOGGI molto signorili in palazzina in costruzione vendonsi direttamente da importante impresa Posizione di prestigio e tranquillità in prossimità del Parco Europa Corso Massimo d'Azeglio. Giardino condominiale. Costruzione accurata e materiale di pregio. Per informazioni telefonare ore ufficio 890-355.

ALLOGGI prestigiosi semicentrali, consegna immediata, vendonsi: 80-180 mq doppi servizi, ingressi. Telef. 529-585.

ALLOGGI signorili 3-4 camere cucina doppi servizi, vendiamo, rivolgersi in cantiere via Balardi 3 ang. via Pavarano Telefono 543-554

ALLOGGI specialissimi grandiosa economicità, Via Monte Rosa 46, zona Barriera Milano, fronte mercato, scuole. Prezzi stabilissimi due vani, servizi 7.000.000, mutuo 4.050.000. Gabetti 57-67.

ALLOGGI 3-5 vani servizi vendiamo Borgo S. Paolo, telefono 773-812.

ALLOGGIO centralissimo libero, quarto ascensore, 5 camere cucina mansarda gabinetto interno 5.300.000 sull. 2.300.000. Capello 532-780.

ALLOGGIO libero camera tinello servizi occasionissima vende 5.150.000 Rosin 487-075.

ALLOGGIO piazza Statuto (via Alessandro 258), 2 camere, cucina, servizi: 6.400.000, sufficienti 2.400.000. Capello 532-780.

ALLOGGIO eccezionale, libero, via Chiesa Salute, 3 camere, servizi, 3.000.000, mutuo 6.000.000. Telefonare 347-478.

ALLOGGIO signorile (corso Sebastopoli) vuoto 3 grandi camere cucina servizi 10.800.000 facilitazioni. Telefonare 879-327.

ALLOGGIO via Cecchenigo, libero, 4 camere tinello bagno. 1.300.000. Telefonare 879-327.

ALLOGGIO (via Mazzini, 4 camere, cucina, terrazzo, bagno) 5.000.000, mutuo 3.000.000 Telefonare 515-431.

APPARTAMENTI Crocetta: signorili, spaziosi, confortevolissimi, balcone, 3/4 camere, cucina, doppi servizi, box. Finanziamo dilazionate Tel 537-066.

APPARTAMENTI pronta consegna via Cavezzo angolo via Genova. Tutti i tipi di soluzioni e dimensioni. Prezzi convenientissimi. Mutuo 50%. Facilitazioni pagamento. Ufficio vendite in loco 500.000 mq. 2.080.000 Telefonare 950-451.

APPARTAMENTI reddito garantito 8%, 2-3 vani, servizi vendo, Via Lanzo angolo via Bonzo. Minimo contanti 800.000 per camera. 537-178.

APPARTAMENTI S. Rita moderni 1-2 camere tinello, 5.250.000 - 7.300.000 dilazionabilissimi, Sabatelli 581-733.

APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici, studi, negozi, magazzini, costruzione e vendita geom. Cambiella, telef. 531-756. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI vista mare, Sponsorato via Muratorne. Due vani, servizi: 3.950.000, mutuo 2.950.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO convenientissimo, zona Francia, Via Vasarelli Eandi 30 Due camere, cucina, bagno, ingresso 2.100.000, mutuo 1.400.000 IPI 537-066

APPARTAMENTO Crocetta 4 camere, salone, cucina doppi servizi, 12 milioni più mutuo. Tariscase 537-249.

APPARTAMENTO nuovo, via Genova valle. Salone, due camere, cucina, bagno, doccia, 5.900.000, più mutuo 4 milioni. Ulteriori facilitazioni. Vendo direttamente. Telefonare 540.323.

APPARTAMENTO signorilissima palazzina corso Moncalieri 215 mq. servizi, cucina, salotto famoso vendesi miglior offerente anche vuoto. Telefonare 543-543.

APPARTAMENTO signorile in palazzina residenziale-familiare, Rivoli, Villaggio Fiorito, salone, tre camere, cucina, grosso, bagno, box, giardino privato, sfoco libero, campo tennis condominiale 7.250.000, mutuo 12.250.000. Gabetti 57-67.

APPARTAMENTO 3 vani Fiat Mirafiori vendo 3.600.000 sufficienti 1.200.000 contanti. Telefonare 533-716.

APPARTATTI signorili Moderno appartamento centro Rivoli, via Passeur 17, absolutivo bambino conte. Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, box 6.000.000 contanti 6 milioni 860.000. Gabetti 57-67.

ATTICO si Valentina. Panoramico, signorile nuovo, subito abitabile. Due grandi camere, cucina, bagno, ingresso, terrazzo 13.000.000. Sufficiente 30% contanti, mutuo fondiario IPI 537-066

AVIGLIANA Ferriere alloggi nuovi con box 2.600.000 camera Telef 855-682 012-564

ATTICO Mirafiori, Panoramicissimo. Grande salone, quattro camere, cucina, ripostiglio, angoli terrazzi. Abitabile subito. Mutuo, agevolazioni. Telefono 553-483.

ATTICO signorile grande salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, ambiente terrazzo panoramico costruzione 1961 vendesi. Grattacielo viale Gramsci 68. Tel. 531-756

BARRIERA Nizza, Corso Spezia 59 Appartamenti economicissimi: due camere, bagno, ingresso 4.500.000 Tre camere, bagno, ingresso 7.200.000 sul Sicelle 30% contanti. IPI 537-066

BELLISSIMO alloggi liberi via Cuneo 11 angolo corso Spezia (piazza Istria) 3-4 camere, servizi, vista colli mare, vendesi con mutuo e facilitazioni visite sopralluogo e telef 555.540 867-116

BLOCCANSI 14.500.000 mq mercato 100 mq cambio palazzo, alloggio bicamere liberi volendo, vendere loro Telefono 780-813

CENTRALISSIMO Nanto Spirito impresta Milano vende nuovi alloggi bizzarrerie attici panoramici, vistamare, prezzi convenientissimi. Dilazioni. Tel. 645-206

BUENOS Ayres angolo Sarmiento, appartamenti alloggi 1-4 camere servizi Facilitazioni

CASA vicente Mirafiori negozi locale fabbricato sedelio 8-25 affare vendo 20.500.000 Rosin 487-075

CASA via Garibaldi, angolare, pochissima passeggiata, milano superiore, albergo, sede banca, ecc. Superficie centrale mq. 1000, valenda tutta libera, vendesi 100.000.000 trattabili. Telefonare 598-667, 99-776.

CASETTA camere cucina tinello cucinino servizi garage vicinanze Corso vendo 4.000.000 vendesi mutuo. Tel. 330-393

CASETTA tipica campagna indipendente, terrena, vendesi 2.200.000. Telefonare 21-944 Pinerolo.

CENTRALISSIMO adiacente 48.000 p.i. mq Ospedale Mauriziano via Saluzzo 52 Cinque camere, cucina, servizi: soffitte, cantine 3.200.000, mutuo 4.320.000 Gabetti 57-67.

CENTRO San Paolo vendesi alloggi rendono garantito 5.500. 1 camera tinello, cucinino coppure 4 camere, cucinetta, servizi Pagamento dilazione to Telefonare 538-821

COLLINARE, Givoletto (18 km. Torino), Villa panoramica, luminosa: saloni, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, ampia giardino 15 milioni 850.000, mutuo 9.400.000 Gabetti 57-67.

COLLINA Pinerolo, cascina rustica mq. 7800, interno mq. 1000 3.600.000. Telefonare 71-944 Pinerolo

COMPLETAMENTE arredati signori appartamenti, Ampia scelta, due camere, cucinetta indipendente, ingresso, bagno, Open-direct 3.500.000, mutuo 8.100.000. Gabetti 57-67

COMPRO o affitto deposito cemento cedo gli ultimi in Alessandria o vicinanze con decreto e relativo camion Scrivere « Ete Kompass Pubblicità 7079 — 10100 Torino », indicando se società autorizzata, attrezzature ecc.

CORSO Mumferrato, costruzione recentissima, tre camere, servizi, ristrutturatissima, predisposta aereazionazione, 30 mila mq terreno 5.050.000, mutuo 11 milioni 850.000. Gabetti 57-67

CORSO Francia 236, S. Mario Cafasse 1-2-3 camere, tinello, servizi Prezzi commercialissimi, minimo anticipo, mutuo, dilazioni Tecnimmobili. 512-562

CORSO Massimo d'Azeglio appartamento panoramico, signorile, libero subito. Salone, 4 camere, doppi servizi, ascensore. Mutuo, dilazioni Telefonare 537-456.

CORSO Peschiera 51/a signorili alloggi 1-4 camere servizi Prezzi vantaggiosi Facilitazioni

CORSO Regina Margherita vendesi appartamenti 2-3 camere cucina verno completo bagni casa rimessa a nuovo. Prezzo da 5.500.000, 50 % contanti Telefonare 518-854 ore ufficio

CROCETTA-Corso scorrevole visto-palazzinetta, massima riservatezza Telefonare 533-773 mattino

CROCETTA Via Nicaia 44, vendesi alloggi signorili salottino 2 camere cucina ripostigli mutuo dilazioni, visite 15-18,30. Telefono 544-741.

CROCETTA, nuovo 4 camere doppi servizi, ottimi 8.500.000. Tel. 599-588.

CROCETTA, vendesi alloggio uso camere cucina servizi Telef. 598-588 ore pasti

DECIDE prezzo, signorilità, esposizione Luminosissimi appartamenti corso Unione Sovietica 73, angolo corso Francia, 5+, spariosi, famiglianti. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, solamente 4.146.000, mutuo 9.660.000 Gabetti 57-67

DIVENDETE la vostra privacy fra il verde e la quiete di un nuovo residence. Ultimi appartamenti in villa residenziale con piscina Grande giardino, ottima vicinia, dilazioni Telefonare 538-821.

DIRETTAMENTE vendo appartamenti signorili Rivoli-Savigliano; mutuo, agevolazioni. Telefonare 931-818.

EXCLUSIONALE occasione ingresso capitale, negozio 250 mq, ottima centro zione indipendente, soffitto, grande vetrata, vendesi. Tel. 535-961

ECCEZIONALMENTE qui posizione tranquillissima signorile zona servitissima! Via Barbaro 19, laterale corso Vittorio, pressi... all'antica. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno: 3 milioni 280.000, mutuo 5.520.000. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, servizio: 5.390.000, mutuo 7.410.000. Salottino, quattro camere, ingresso, bagno 4.250.000, mutuo 9.870.000. Gabetti 5767

IMPEGNARE « un certo capitale » significa vagliare varie possibilità investimento. Per tradizione la casa occupa il primo posto. Prendete visione seguenti-convenientissimi: due, tre vani, servizi, reddito 6 %-7 % interpellendo serrare investimenti Gabetti s.p.a. 5767

IMPRESA vende appartamenti signorili 1-2-3 camere, tinello cucinetto servizi semplici doppi, negozi (Via Buenos Aires 120, tangente c.so Cemenza) Telefono 368-433

INVESTIMENTI redditizi sicuri in unità immobiliari Pinerolo Arcenzano. Forti incrementi valore. Sicure possibilità di affitto. Disponibili appartamenti varie dimensioni e servizi recenti di mercato. Possibilità mutui e facilitazioni pagamento. Informazioni: Commadis S.p.A. Torino, Strada Antichi 25b, telefono 636-061 Pinerolo Arcenzano telefono 817-375 aperti anche giorni festivi.

LA collina davanti casa Vostra presentando gli appartamenti di Lungopo Antonelli: salone, 4 camere, cucina, tripli servizi. Palazzo signorile, modernissimo, Mutuo, dilazioni. Telef. 538-821.

LAGUEGLIA, alloggi grossi, in costruzione, da 5.800.000 in palazzine piccollinari, vista mare, spettano dettagli Studio Furbatto 564-506.

LIBERI immediatamente, appartamenti affare selezionati mostra computer. Approfittatene sono per tutti. Via Facchinetti 18, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 11.900.000, Gabetti 57-67. Via Baldi 62, tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 10.650.000. Gabetti 57-67. Corso Vittorio Emanuele 9, salottino, quattro camere, ingresso, 13.850.000. G

ANNUNCI ECONOMICI

⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 15)

A Borghetto sul Mare vendiamo alloggi Borghettina. Tel. 0182/96-024.
A Loano fronte mare affittasi luglio, alloggi. Telefonare Torino 730-485.
AFFITTANSI appartamenti al mare, Loano Borghetto mese luglio. Telefonare 539-103 Torino.
AFFITTASI luglio Bordighera, alloggio ammobiliato, centralissima. Telefonare ore pasti 488-885.
ALASSIO affittasi alloggio 5 posti letto. Telefonare 488-905.
ALBISOLA maggio luglio affittasi mini appartamento 4 posti letto. Prezzi modici. Grecco, 5, Croce 2067, Venezia.
CASA con cortile, giardino, terrazze, portico, altitudine m 600 in Valsesia: soggiorno, cucina, bagno. Piano superiore due camere da letto, completamente ammobiliate. Assoluta tranquillità. Adatta stagione estiva o autunnale. Scrivere Garbaccio Aldo, Borgosesia, via XX Settembre. Telefonare 22-30a, ore ufficio.
CASETTA alitto, Astigiano, oppure camera uso cucina, comodità mobilio. Telefonare 853-593.
CELLELIGURE Sanda 105 (Madels, telefono 98-591) vendonsi appartamenti 1000 metri parco (terrazza).
LOANO Borghetto affittasi alloggi ammobiliati e vuoti. Telefonare Torino 774-539, ore 9, 13, 15, 19.
LOANO Lungomare 162 impresa Canepa 019/669-806 vende magnifiche posizioni prezzi convenientissimi facilitazioni pagamento.
PIETRA Ligure, ammobiliato vicinissimo spiaggia agosto, anno intero. Telefonare 654-273.
RAPALLO impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali in zona residenziale centrale vista mare o panoramica. Mutuo, dilazioni. Cordano & Rivieccio - Casella Postale 21 Rapallo - Torino tel. 544-530.
RAPALLO moderna nuovissima costruzione tutti comforts zona centrale soleggiata impresa vende appartamenti due locali con servizi 3.500.000-7 milioni, mutuo, dilazioni - Cordano & Rivieccio Casella Postale 21 Rapallo - Torino tel. 544-530.
SANREMO appartamento ammobiliato 2 persone, centralissimo, affittasi da luglio. Telefonare ore ufficio 539-619.
VIA LAGO - Mille metri affittasi stagione estiva piano terreno villetta giardino bagno. Tel. 489-020, 730-345.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO - Romantico richiamo 25 chalet in grande parco, parcheggio, magnifica spiaggia. Pensione completa lugliq 3800. Hotel «Chalet», telefono 40-349.
ALBERGO Ristorante Campo Canavese. Tel. 0124/36-71 panorama rigoroso, ampio giardino, cucina casalinga, prezzi modici.
ALGA Hotel Rimini Viserbella. Telefono 0541/738-936. Modernissimo sulla spiaggia. Ascensore. Trattamento signorile.
BELLARIA, France Hotel, tel. 44-090, camere con bagno, luglio 2300, agosto 3000.
CATTOLICA, Hotel Hamilton, viale Turismo, tel. 91-735. Vicinissimo mare. Modernissimo. Camere con doccia, balcone. Cucina veramente ottima abbondante. Fine 10 luglio 2300, alta stagione.
CATTOLICA - Pensione Ideale. Telefono 84-076. Vicina al mare. Camere con servizi. Ottimo trattamento. Prezzi convenienti.
CATTOLICA, Pensione Silvana, tel. 61-193, vicinissima mare. Giugno 1800 interpellateci.
CAVI Genova Hotel Tirreno - Nuova costruzione 50 camere con bagno. Acqua minerale in tavola. Via Cuneo 41. Telefonare 20-125.
CESENATICO, Palace Hotel, telefono 82-356, il migliore al mare, offerte eccezionalmente convenientissime.
CESENATICO Valverde Hotel Roberti. Camere bagno, balcone vista mare. Giugno settembre 2300. Luglio 3400. Telefono 0547/86-303.
COSTADURO Marcl, Rimini, telefono 0541/24-331, fronte mare; bassa da 2000, bimbo seienne gratis con genitori.
HOTEL Piccolo Parco, Viserbella, telefono 38-282. Imbarcadere voli mare. Bassa 2000.
IGEA MARINA, Hotel Silmar, telefono 49-113, fronte mare, modernissimo, preventivi famiglie. Assoluta tranquillità.
NUOVA casa per anziani Villa Serena di proprietà ECN aperta pensione trattamento signorile moderno alloggio, vita confortevole.
OFFERTA speciale, Fantasy Hotel Rimini, spiaggia, tel. 24-922. Nuove 2 camerette tutte camere viste mare, doccia, servizi igienici privati, telefono, balcone. Una settimana giugno lire 23.000. Due settimane 43.000 (tutto compreso). Garage gratuito.
PENSIONE Portofino II cat. Viale Pola 13, Rimini, centralissimo mare, prezzi 1600, 1800, 2400, 2500, interpellateci.
RIMINI Hotel Admiral, tel. 24-107, 30 metri mare. Camere servizi, telefono. Disponibilità giugno-luglio-agosto-settembre.
RIMINI - Lagomaggio - Pensione Villa Silvana. Famigliare, giardino, autoparco. Giugno settembre 2000 complessive.
RIMINI Pensione Dalia, via Manzoni, 50 metri mare. Giugno 1700, luglio 2200.
RIMINI Pensione Giuliana vicinissima mare. Trattamento familiare, giardino. Giugno 1800, luglio 2500.
RIMINI Pensione Marcella, tel. 0541/26-870. Giardino, autoparcheggio, vicinissimo mare. Bassa 1800/2000.
RIMINI Pensione Nadia, tel. 0541/26-850. Bassa 1800, con servizi 2100.
RIMINI, Soggiorno Pazzagli, telefono 25-550, via Tripoli, famigliare, prezzi modici.
ROSETO Abruzzi - Motel Hercules - Riviera Adriatica, 60 camere tutti servizi, ristorante, panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, parco giardino stabilimento balneare privati.
SPOTORNO, pensionato familiare educatorio della Provvidenza, cucina italiana, spiaggia propria. Disponibilità 25/8-15/9. Rivolgersi referenziati corso Trento 13, Torino, Tel. 383-490.
VARAZZE, pensione Marinella, 019-97324, giardino, tranquillo, ottimo trattamento, prezzi modici.
VISERBA, Pensione Delfini, telefono 0541/38-508. Giugno 1900, luglio 2700. Prenotateci.
VISERBA, Pensione Nadia, telefono 38-331, vicinissima mare. Giugno, settembre 1800, luglio 2100.
VISERBA Rimini, hotel MD, sul mare, camere servizi parcheggio - 2200-2800-3500 complessive. Telefoni: 0541/38-580, Torino 752-578 (20,30).

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla sua scuola estetica moderna via Barbaroux 2, Torino, tel. 535-533, continuano i corsi di cura estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI ex tecnico Orcal Fratti specializzato scuola acconciature femminile, piega taglio decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali. Diploma comparabile. Tel. 488-365, piazza Statuto 24.
ALASSIO - Collegio «Alma Mater» Mameli 14, tel. 40-801 ospita famiglie e studenti. Preparazione esami.
ALTA Moda scuola superiore prof. Ilda Bianchino via Garibaldi 7 Torino, telefono 545-753. Corsi di specializzazione e personali: taglio e confezione sarta-modellista, disegno, figurino; stilista-figurinista, portamano, ginnastica, trucco; indossatrici. Lezioni attualità gratuite. Segreteria 9-12 e 15-21.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arica, Estetica, viso, manicure, maquillage. Istituto Lina Ratiero, corso Matteotti 31, telefono 518-698.
STENODATTILOGRAFIA, corrispondenza, note, copie, lezioni private. Boidoni, via Nizza 47. Telefonare 632-435.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata, centrale, solo uomini, referenziati. Telefonare 650-318.

⑫ Domande impiego

ABILE impiegata occuperebbesi subito, anche mezza giornata. Telef. 892.126.
CAPO servizio produzione programmazione, quindicennale esperienza, profonda conoscenza moderni sistemi controllo avanzamento lavori, gestione magazzini, organizzazione industriale, esperto trattative fornitori, discreto viaggiatore tutto territorio nazionale, cedesse offerte adeguate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5281 — 10100 Torino».
CAPO ufficio tecnico 34enne, esperto stampaggio lavorazioni lamiere progettazione particolari per auto offresi laureato o conduttore media azienda. Telefonare 793-464.
DIRIGENTE segretaria aziendale 1° impiego [illegible]. Telef. 684-137 dalle 9 alle 12.
DIPLOMATA 20enne primo impiego, offresi. Telefonare 291-401.
DIPLOMATO auto motoni dattilografia e contatto clienti cerca urgentemente lavoro. Telefonare ovunque nome Carlo 256-463.
DIRETTORE personale bancario trasferirsi cambio proposta. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 6162 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico progettista esperienza decennale in meccanica varia e carpenteria in particolare per manzoline di sollevamento. Tel. 791-630.
GEOMETRA (ragioniere, esperto disegnatore, progettista carpenteria metallica ragguagliati ed inizi), esamina offerta impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 32b1 — 10100 Torino».
NEOLAUREATA in Lingue, ottima conoscenza francese, pratica dattilografia. Cerca impiego. Tel. 778-834.
OFFRESI 26enne commessa, con ottima presenza, esperienza. Tel. 681-768.
OPERATRICE fattorista Mercator 5000 26enne pratica tutti lavori ufficio commerciale offresi subito. Tel. 237-29.
ORE libere bancarie offresi massimo caso abili amministrazione stabili contabilità condominiale, paghe contributi. Telefonare 636-686.
PERITO elettrotecnico, millesimale, 1° impiego, offresi. Mitt pretese. Telefonare m13-922 ore pasti.
PERITO elettrotecnico 21enne, esperienza professionale, 4° anno ingegneria, offresi anche mezza giornata. Telefonare 74b-766.
PERITO industriale meccanico, militesente, offresi. Telef. ore pasti 790-564.
RAGIONIERA praticissima paghe e contributi, offresi a ore. Telef. 756-830.
RAGIONIERE, millesimale, 22enne, pratico lavori ufficio, offresi subito zona Rivoli. Telefonare 852-737.
SARTA esperientissima, proveniente alta moda, offresi direttrice laboratorio oppure boutique. Telefonare 724-914.
TECNICO trentaduenne esperto progettazione pastinazione stampi, stampaggio lamiera, analisi costi preventivi adatto conduzione personale qualificato introduzione grandi complessi, libero subito, offresi piccola media industria ufficio officina. Telefonare 903-235.
VENTENNE militesente, pratico lavori ufficio, visita clientela, patente B, implegherebbesi presso ditta. Telefonare 6 [illegible].
VENTICINQUENNE, conoscenza disegno meccanico ed esperienza quinquennale organizzazione ufficio tecnico e costi di lavorazione, offresi. Telefonare 351-104.

⑬ Offerte impiego

A. ACCRESCIUTI valori professionali capaci di garantire sicuro, immediato, brillante carriere con stipendi da 170 mila a oltre 500.000 mensili, può portarvi in ADVEX Advanced Educatio nal Systems seguendo facile, conveniente corso completo di specializzazione su elaboratori elettronici. Per test psico attitudinale gratuito visitatevi, scrivete, telefonate subito: Centro Advex, via S. Teresa 12, Torino 537-807, 539-273, aperto anche il sabato. Milano via Gordoni 30, telefono 266-345, 666-314.
A. PERSONE dinamiche anche part-time alla ricerca di una attività di prestigio molto ben remunerata. Investimento Research offre brillante carriera consulenti di investimento. Minimo 23 anni 500/600.000 mensili. Telef. 511-379.
A affascinanti brillanti professionisti possono accedere rapidamente ambienti media cultura, buona dose intelligenze. Retribuzioni 2-8.000.000 annui, breve addestramento accessibile a tutti, introduce subito prestigiose posizioni industriali. Diplomi specifici e obblighi orario esclusi, modernissime tecniche istruzione consentono qualificarci passaggio propria attività. Costi modici. Test psicoattitudinale gratuito garantisce idoneità. Prenotate subito test telefonando Computers n. 533-498/501, Torino, via Arsenale, 25 - N. 21-142, Novara, Bal. Lanarmiera, 19 - N. 65-282, Alessandria, via dei Martiri, 8 - Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Messina, Napoli, Padova, Parma, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
A affittare successo cosseniano a tutti nuove specializzazioni su favolosi cervelli elettronici. Inserimento rapido industria. Retribuzioni 2-6 milioni annui dopo breve corso addestramento, a pagamento, accessibile senza ogni [illegible]. Obblighi orario esclusi, modernissime tecniche istruzione consentono ottenere qualificazione proseguendo attuale attività. Test psicoattitudinale gratuito assicura idoneità diversi impieghi. Prenotate test gratuito telefonando Computex N. 533-498/501, Torino, via Arsenale, 25 - N. 21-142, Novara, Bal. Lanarmiera 19; N. 65-282, Alessandria, via dei Martiri 8; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Messina, Napoli, Padova, Parma, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
A direttori stagione stagione offresi lavoro ufficio, ragioniere, esperienza, referenziato. Telefonare 791-630.
AGENZIA Mercurio cerca elementi metà giornata per consegne città. Via Mercanti 19.
AGGIUSTATORE revisione macchine utensili e II categoria cerca industria meccanica. Telefonare 498-362.
AGGIUSTATORE stampista fabbro sottile assume. Spesso, via Piossasco 17 Telefonare 280-735.
AGGIUSTATORI fresatori tornitori pantografisti conoscenza disegno assumiamo lavorazione stampi stirozzatura Telefonare 297-049.
AGGIUSTATORI meccanici attrezzisti (meglio esperti macchine utensili e circuiti idraulici pneumatici cercansi per aiuto capi squadra lavorazioni e montaggio. Presentarsi tutti gg. lavorativi ore 18-19 presso Ilsa compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Sola oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per diversi paesi.
AGGIUSTATORI per manutenzione ai macchinari nuova Impresa Industria. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 220 — 10100 Torino».
AGGIUSTATORI stampi lamiera, plastica e attrezzisti cercansi urgentemente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 230 — 10100 Torino».
AGGIUSTATORI I-II categoria cerca officina zona Moncalieri. Telefonare 644-032.
AIUTO magazziniere cercasi per industria grafica. Tel. 500-566.
AIUTO-officina 18-20enne ricerca industria zona Barca. Telefonare 296-166.
ALBERGO cerca cameriera piani-guardarobiera-aiuta cucina. Telef. 92-070, Valdocco anche.
APPRENDISTA compositore assume lungamente Odasso, via San Quintino 15.
ATTREZZISTA offresi ventennale pratico lavorazioni particolari per attrezzature e macchine speciali assume società in Torino. Tel. 372-509.
ATTREZZISTA stampatore R 30 - R 40 cercasi subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 386 — 10100 Torino».
A Moncalieri ricercasi aggiustatori meccanici, addetti alesatrici, fresatori, tornitori. Telefonare 660-533.
AUTISTA - Per ampliamento organizzazione cerca produttori produttrici. Offresi fisso elevato spese, provvigioni, premi. Presentarsi via Sagra S. Michele 12 ore ufficio.

⑭ Domande lavoro

A.A.A. BAMBINAIA cercasi referenziati offresi. Telefonare 833-734.
APPRENDISTA saldatore sedicenne, offresi presso seria ditta, rivolgersi alla sig. Martina Maria Angela, via Delle Orfane N. 28, 4° piano.
AUTISTA offresi con Lupetto 25 q per lavoro continuo. Telef. 251-930 ore pasti.
AUTISTA privato con furgone, offresi serio ditta. Telefonare 237-360.
CAFFETTIERE, dipendente, offresi, indirizzare: «Etas-Kompass Pubblicità 0295 — 10100 Torino».
CAPO squadra muratore cerca impresa o privato per lavori a cottimo. Telefonare 729-369.
CHEF cuoco offresi luglio-agosto. Telefonare 203-086.
DISEGNATORE meccanico e impianti tubolerie offresi anche saltuariamente. Telefono 356-130.
IMPIEGATA diplomata, patentuto, referenziata, offresi giugno, luglio, agosto, mare. Telefonare 536-792
MAESTRA diplomata, scuola materna, giovane referenziata, offresi accompagnatrice bambino-a disposta mare, anche viaggiare. Telefonare 370-992 ore pasti.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. ASSUMIAMO compositore 60.000 mensili. Presentarsi Eurotessile, via Cecchi 56.
A.A.A.A. ASSUMIAMO personale temporaneo periodo estivo distribuzione propaganda. Presentarsi via Cameranа 6 [illegible].
A.A.A. ABILI tubisti montaggi industriali cercansi. Telefonare 363-376.
A.A.A. AZIENDA assume subito ragazze 15-25enni 120.000 mensili. Via Sizza 25 - Fortunatovalli.
A.A.A. INDUSTRIA confezioni assume con la massima retribuzione macchinisti, attrezzisti ed apprendiste rattoppatrici. Telefonare subito 72-097.
A.A. ASSUMIAMO personale femminile oltre 30.000 mensili, Schiolin, via Saluzzo 45.
A.A. ASSUMIAMO personale femminile 100.000 mensili. Publibest, via Chiesa 10.
A. ASSUMO tuttofare fino 3 persone alto stipendio trattamento signorile. Telefonare 682-471.
A. CERCASI operai aiutanti apprendisti lattonieri idraulici, massima retribuzione. Telefonare 310-340.
A. PICCOLA famiglia cercasi coppia marito cameriere moglie tuttofare. Telefonare 739-913 Torino.
ASSUMO verniciatore pratico smontaggio allestimici volano e elettriche. Telefonare 214-824.
AZIENDA insegne luminose assume ragazzo 16-18 anni. Telef. 723-333.
CAMERIERA maschietto cercasi per caffè ufficina, cantiere, operai 1, II, III. Telefonare 598-141.
CARPENTIERI in ferro cerca serio ditta. Telefonare 790-116, 7-9 [illegible].
CARROZZERIA artigiana ingrossemente abile bastellerista, ottima retribuzione. Telefonare 776-307.
CERCANSI operai e apprendisti tappezzieri via Lagna 2, Torino.
CERCASI aiutante panettiere, commessa panetteria, via Salabertano 34. Telefonare 5734-657.
CERCASI cameriera disposta trasferirsi Milano. Telefonare 878-145.
CERCASI coppia cameriere-cameriera capaci referenziatissimi per casa signorile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5268 — 10100 Torino».
CERCASI domestica a giornata o fissa. Telefonare 852-086.
CERCASI donna volonterosa per collaborazione domestica impegno ore a giornaliero a buone condizioni. Telefonare 728-372.
CERCASI elettricisti cablatori giustori tecnici montaggi I^ categoria. Presentarsi via Cigna 110 dalle ore 10 alle 12.
CERCASI falegname pratico arredamenti negozi, anche a ore. Telefonare 277-666.
CERCASI lavapiatti e cameriera ai piani. Telefonare 902-581.
CERCASI muratori, idraulico, falegname e aiutogesso anche pensionato. Telefonare 599-726.
CERCASI operai addetti forno cognazione alluminio. Telefonare 785-2[illegible].
CERCASI accompagnatore per guardiano autorimessa. Telef. 383-036.
CERCASI piazzaiolo pratico forno legna e cucina. Telefonare 483-376.
CERCASI pratico puntatrici e piegatrici ditta mobili metallici. Telefonare 891-909.
CERCASI signora tuttofare fissa o a ore referenziata, stipendio ottimo. Telefonare 581-041.
CERCASI stiratrice. Presentarsi: via Limone 5.
CERCO barista e cameriere, unico per famiglie. Telefonare 682-307.
CERCO persona fissa o a giornata zona S. Paolo. Telefonare 330-391.
COLLAUDATORI particolari auto ossicesia disegno assume impiegatrice industria. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 336 — 10100 Torino».
COMMESSO a possibilmente pratica cartoleria cerca importante grossista. Telefonare 692-017.
CONCESSIONARIA assume lavapiatti via Cavour 20. Telefonare 894-715.
CONCESSIONARIA Renault cerca aiuto lavatore e apprendista meccanico Telefonare 489-294.
CONFEZIONI maschili assume abili macchinisti, apprendisti, stiratore e personale esperto produzione. Via Ivrea 27. Telefonare 797-022.
CONIUGI soli zona Parella cercano domestico servizio giornaliero. Ottimo trattamento. Telefonare 878-145.
CONIUGI coppia cameriere-cameriera capaci referenziatissimi per casa signorile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5268 — 10100 Torino».
CERCASI domestica a giornata o fissa. Telefonare 852-086.
CERCASI donna volonterosa per collaborazione domestica impegno ore a giornaliero a buone condizioni. Telefonare 728-372.
CERCASI elettricisti cablatori giustori tecnici montaggi I^ categoria. Presentarsi via Cigna 110 dalle ore 10 alle 12.
CERCASI falegname pratico arredamenti negozi, anche a ore. Telefonare 277-666.
CERCASI lavapiatti e cameriera ai piani. Telefonare 902-581.
CERCASI muratori, idraulico, falegname e aiutogesso anche pensionato. Telefonare 599-726.
CERCASI operai addetti forno cognazione alluminio. Telefonare 785-2[illegible].
CERCASI accompagnatore per guardiano autorimessa. Telef. 383-036.
GIOVANE pratico riparazione giradischi elettrici cercasi. Tel. 296-313.
GOVERNANTE allattonda per persona 40enne preferibilmente ex infermiera cercasi. Telefonare 683-136.
GUARDIANO matrimonio cerca autorimessa zona Statuto, referenziato. Telefonare 480-294.
HOTEL Saraceno, Varigotti, telefono 80-097, assume subito personale maschile, cameriere e cameriere.
IMPIANTI riscaldamento cerco operai subiti, idraulici, apprendisti, fisti e cottimisti. Telef. 765-801, 513-474.
IMPORTANTE industria assume operai ottime retribuzione. Indirizzare «Etas-Kompass Pubblicità 221 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria confezioni cerca tagliatori e tagliatrici, e sarte specializzate per reparto esperienze. Telefonare 81-485 ore ufficio.
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca operai per lavori generici di officina. Telefonare 317-122.
IMPRESA edile assume gruisti e manovali specializzati con patente di 2^ categoria. Presentarsi in cantiere. Telef. 613-838, 613-839.
IMPRESSORE, compositore tipografico assume industria Rivoli. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3258 — 10100 Torino».
INDUSTRIA confezioni maschili cerca tagliatori qualificati e addetti collaudo finale. Presentarsi via Gorizia 42.
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino».
INDUSTRIA tessile ricerca per proprio reparto maglieria rettilinea 2 persone esperte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5[illegible]».
INDUSTRIA tessile ricerca per proprio reparto maglieria rettilinea 2 persone esperte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5[illegible]».
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino».
INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 40 — 10100 Torino».
IMPORTANTE macelleria torino centro cerca circolarista tubolari lavoranti per turno notte. Telefonare 692-715.
INDUSTRIA metallurgica assume elettricista per manutenzione impianti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 221 — 10100 Torino».
INDUSTRIA serramenti legno (Mirafiori) cerca capo esperto/esperta operai generici ed banco. Telefonare 667-124.
LAVANDERIA ex trattoria vicinanze cerca ragazza volonterosa cerca occupazione sicura adeguata capacità, serietà. Scrivere: «Etas Kompass Pubblicità 2315 — 10100 Torino».
LAVAPIATTI pratici alberghi stagione cercasi subito, ottimo stipendio. Telefonare 10[illegible] 6818.
MAGLIERISTE cercansi rifinitrice, bravissime a rifinire a mano. Telefonare 694-778.
MAGLIFICIO centrale cerca rimagliatrici a platino stiratrici e apprendiste. Presentarsi via Principe Eugenio 11-F.
MANOVALI officina cantieri pozzi cerca Artichiappa, corso Vercelli 501. Telefonare 261-726.
MECCANICI manutenzione macchine cerca importante azienda. Presentarsi società Elbi, via De Amicis 78, Collegno. Telefonare 728-372.
MEDIA azienda cerca modellatori qualificati per dimostrativi, modelli in legno per fonderia e in poliuretano espanso, falegnami desiderosi apprendere particolare da modellatori. Tel. 787-082.
NEGOZIO assume fattorino magazziniere 16-19 anni. Telef. 766-849.
ODONTOTECNICI cercasi ceramista cercansi gessimo stipendio. Tel. 599-247.
OFFICINA meccanica cerca donnie pratiche addette presse. Telef. 702-334.
OPERAI chimici ricerca industria in Torino. Telefonare 256-168.
OPERAI esperti carpentieria in genere cercasi. Presentarsi società Elbi, via De Amicis 78, Collegno.
OPERAI generici assume industria frigoriferi buona retribuzione sicurezza lavoro. Presentarsi San Mauro Torinese, via Casale 35.
OPERAI generici per magazzini e reparti produzione cerca importante azienda; buone prospettive per elementi volonterosi. Presentarsi Società Elbi, via De Amicis 78, Collegno.
OPERAI giovani pratici meccanici cercansi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Ilsa Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Sola oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
OPERAIE dai 18 ai 25 anni per piccoli lavori di montaggio cercasi. Presentarsi via Rosselli 25.
OPERAIO per riparazione elettrodomestici di propria fabbricazione cerca importante società estera per filiale Torino. Corso Ferrucci. Telef. 547-082
PARRUCCHIERE offre 50.000 settimanali vitto alloggio per brevissimo lavoro. Telefonare 44-756, S. Bartolomeo Mare.
PARRUCCHIERE cercasi per signora Rivoli. Telefonare 958-[illegible].
PARRUCCHIERE per signora cercasi